

TRIBUNALE PENALE DI AVELLINO SEZIONI MONOCRATICA E COLLEGIALE

SCHEDE DELLE SENTENZE ASSOLUTORIE EMESSE NELL'ANNO 2022

SOMMARIO. 1. Delitti contro il patrimonio. 2. Delitti contro la persona. 3. Delitti contro la pubblica amministrazione. 4. Delitti contro la fede pubblica. 5. Delitti contro la famiglia. 6. Reati di legislazione complementare o contravvenzioni codicistiche. 7. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. 8. Delitti contro l'incolumità pubblica. 9. Delitti contro l'ambiente. 10. Delitti contro l'economia pubblica, l'ambiente o il commercio.

1. Delitti contro il patrimonio

SENTENZA N. 37/22 Reg. SENT. – 12 gennaio 2022/27 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 624, 625 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per vizio totale di mente dell'imputato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la imputabilità, e dunque l'accertamento di responsabilità penale per il delitto di furto aggravato, nei confronti dell'imputato *"affetto da insufficienza mentale media ed innesto psicotico"* con *"alterazioni delle facoltà cognitive ... causate dall'insufficienza mentale di carattere permanente"*, patologie che lo rendevano, al *tempus commissi delicti*, totalmente incapace di intendere e di volere.

SENTENZA N. 1200/22 Reg. SENT. – ?2022/10 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 640, c. 2., c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio, rispettivamente quale datore di lavoro e dipendente di un caseificio, per avere in concorso simulato fraudolentemente il licenziamento del dipendente per consentirgli in realtà di continuare a lavorare percependo al contempo il sussidio di disoccupazione, vanno mandati assolti, difettando la prova certa che il dipendente formalmente disoccupato stesse effettivamente lavorando al momento dei controlli di pg.

SENTENZA N. 1291/22 Reg. SENT. - 27 maggio 2022/30 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 641 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per essersi sottratto volontariamente al pagamento del pedaggio autostradale transitando sulle piste telepass con più azioni in tempi diversi in esecuzione del medesimo disegno criminoso, va assolto non essendoci prova certa che fosse lui a condurre il furgone oggetto di riprese video intestato ad una srl, non potendosi ritenere idonee in tal senso le dichiarazioni del l.r. di tale ditta (peraltro di dubbia utilizzabilità), destinataria anche del tentativo recupero crediti da parte della p.c., in quanto verosimilmente dettate dalla volontà di scagionarsi.

SENTENZA N. 1326/22 Reg. SENT. – 31 maggio 2022/1 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere trattenuto quale locatario l'auto che possedeva a noleggio, nonostante la risoluzione del contratto e la richiesta di restituzione del bene del locatore, va assolto mancando ogni evidenza di avvenuta *interversio possessionis* nel caso di specie (ad es. rendere irreperibile il bene in caso di ricerche dell'avente diritto o dell'AG), integrandosi tutt'al più mero inadempimento contrattuale di rilievo civilistico

SENTENZA N. 1336/22 Reg. SENT. – 01 giugno 2022/30 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non essendosi accertato, in un caso di truffa realizzata mediante annuncio on line, accreditalimento del prezzo su carta prepagata posta pay e mancata consegna del bene, se la prepagata, pur attivata dall'imputato come provato *per tabulas*, fosse effettivamente nella disponibilità di questi al momento della commissione della condotta ingannatoria, deve pronunciarsi assoluzione con formula dubitativa

SENTENZA N. 1351/22 Reg. SENT. – 3 giugno 2022/1 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato in rubrica la condotta dell'imputato, che si impossessava di un serbatoio di GPL di cui aveva il possesso in forza di comodato oggetto di risoluzione, non rinvenendosi nel caso di specie la cd. interservio possessionis e l'utilizzo del bene uti dominus, non avendo l'imputato né mutato la destinazione originariamente fissata da contratto del bene, né materialmente impedito il suo rinvenimento, essendosi piuttosto limitato, a causa del suo trasferimento in altro luogo rispetto a quello dove si trovava il serbatoio, a rendersi irrintracciabile al momento della risoluzione del contratto impedendo la restituzione del bene al legittimo titolare, integrando mero inadempimento contrattuale di rilievo civilistico

SENTENZA N. 1381/22 Reg. SENT. – 7 giugno 2022/9 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 635, c. 2 n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata va assolta in assenza di qualsivoglia prova, ad eccezione delle dichiarazioni della p.o. che riferiva di precedenti attriti personali con lei ma di non averla vista nella commissione dell'azione, in relazione alla ascrivibilità del danneggiamento della autovettura alla stessa

SENTENZA N. 1543/22 Reg. SENT. – 22 giugno 2022/20 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 635, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere danneggiato la recinzione di un fondo, dovendosi ritenere insussistente la aggravante, in quanto contestata soltanto "in diritto", senza alcuna specificazione tra le varie ipotesi in rapporto ai fatti oggetto di causa, va assolto poiché si tratta di un danneggiamento "semplice", come tale penalmente irrilevante in seguito al d.lgs. n. 7/2016

SENTENZA N. 1586/22 Reg. SENT. – 27 giugno 2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ai sensi dell'art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi la condotta tipica, l'imputata va assolta considerata la sua incensuratezza, la occasionalità della condotta e la portata complessiva del fatto contestato (l'imputata non sapeva dove andare e aveva occupato l'immobile vuoto solo con un materasso e una cucina)

SENTENZA N. 1597/22 Reg. SENT. – 29 giugno 2022/27 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 624, 625, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché l'imputato non ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, intestatario dell'utenza di somministrazione energia elettrica, deve essere assolto, mancando prova certa del fatto che sia stato lui a danneggiare il contatore dell'energia elettrica con il quale quest'ultima veniva sottratta illecitamente

SENTENZA N. 1630/22 Reg. SENT. – 04 luglio 2022/04 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio perché, quale conduttore di un fondo, occupava abusivamente una porzione di terra confinante di proprietà demaniale, ivi realizzando un impianto di piante da frutta e ortaggi, va assolto, residuando dubbio che egli abbia agito in buona fede, ignorando la natura pubblica dell'area sulla quale aveva esteso le colture

SENTENZA N. 1676/22 Reg. SENT. – 11 luglio 2022/11 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 624, 625 n. 2, 635, cc. 1 e 2, n. 3, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio perché tagliava numerose piante su fondo comunale e si impossessava della legna, va assolto per mancanza di prova certa del dolo generico di fattispecie, essendo emerso in atti che egli era stato autorizzato informalmente dal comune a tagliare sul fondo le piante pericolati, e potendosi dunque ipotizzare che egli abbia male interpretato tale autorizzazione in buona fede

SENTENZA N. 1516/22 Reg. SENT. – 20 giugno 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81, 110, 617 quarter, 640 ter, cc. 1 e 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché l'imputato non ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integrano in capo all'imputato le condotte delittuose di cui in editto, consistite nell'alterazione fraudolenta di una slot machine concessa in noleggio ad un bar, con modifica dei contatori di gioco, in modo tale che il giocatore non fosse reso edotto della vincita conseguita, prelevata poi dal noleggiatore, in quanto si è accertato che le stesse sono state realizzate precedentemente all'intervento con presa in carico dello strumento da parte dell'imputato quale noleggiatore

SENTENZA N. 1538/22 Reg. SENT. – 21 giugno 2022/19 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 624 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è punibile ex art. 131 bis c.p. il furto realizzato dall'imputata, in considerazione delle circostanze del fatto (furto di generi alimentari in supermercato di valore economico contenuto) e della modesta offensività della condotta (subito dopo l'illecito impossessamento, la merce veniva restituita al direttore del supermarket)

SENTENZA N. 1684/22 Reg. SENT. – 11 luglio 2022/11 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 99, 110, 624, 625 n. 2 e 61, n. 5, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato di furto pluriaggravato a carico dell'imputato, non potendosi ritenere sufficiente il rinvenimento sul luogo del delitto (sul quale veniva tratto in arresto in flagranza un altro soggetto) di un telefono cellulare a lui intestato, residuando il dubbio ragionevole, sulla base dell'analisi dei tabulati delle chiamate e dell'esame testimoniale delle persone con cui erano intercorsi contatti il giorno del delitto, che l'utenza fosse di fatto in uso ad un altro soggetto (in specie il fratello dell'imputato)

SENTENZA N. 1513/22 - REG. SENT. - 17.6.2022/17.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 624 bis e 625, n.2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'identificazione dell'imputato quale utilizzatore della scheda telefonica oggetto di captazione è fondata esclusivamente sull'intestazione formale della stessa e poiché il contenuto della conversazione in atti è talmente generica da non poter affermare che l'oggetto fosse l'organizzazione di furti, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1519/22 - REG. SENT. - 11.8.2022/20.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640, comma 2, n. 2 bis, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non potendosi escludere che le generalità dell'imputato siano state utilizzate fraudolentemente per consentire a terzi la perpetrazione del delitto in contestazione, o quanto meno, che lo stesso abbia acconsentito all'intestazione della carta ricaricabile senza avere consapevolezza dell'uso illecito che ne sarebbe stato fatto, si impone l'assoluzione, con formula dubitativa, perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1527/22 - REG. SENT. - 20.6.2022/20.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova della dimensione falsa e calunniosa delle dichiarazioni degli imputati, a cagione della contraddittorietà delle deposizioni dei testi e della mancata prova in atti circa la presenza a Napoli degli imputati, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1560.22 - REG. SENT. - 8.3.2022/13.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 633 e 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: mancando prova di una condotta attiva di invasione ed essendo emerso che il legittimo assegnatario dell'immobile, nonno dell'imputato, immetteva quest'ultimo nel possesso dell'immobile, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1570/22 - REG. SENT. - 24.6.2022/27.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi la certezza sulla asserita falsità della polizza acquistata dalla persona offesa, non avendo gli operanti effettuato alcun accertamento in tal senso, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1585/22 - REG. SENT. - 24.6.2022/24.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624 c.p. e 625, nr. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'imputato è divenuto legale rappresentante della società dieci mesi dopo la rilevazione della manomissione del contatore, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 1647/22 - REG. SENT. - 5.7.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625, nr. 2 e 5, 61, 5, 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché i due elementi indiziari sono privi di riscontri e poiché il fatto che l'imputato sia stato ferito da tre colpi di arma da fuoco pochi minuti dopo il reato mal si concilia con la dinamica del furto, può ritenersi che si trovasse in un contesto totalmente diverso dal quale derivava l'evento del ferimento e, pertanto, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1651/22 - REG. SENT. - 3.10.2022/5.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante debba affermarsi la responsabilità penale dell'imputato, in ragione delle modalità della condotta, dell'esiguità del danno e della non abitudine del comportamento, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1670/22 - REG. SENT. - 8.7.2022/4.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640, comma 2, n. 2 bis, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non apparendo idoneo a fondare un solido impianto accusatorio il riconoscimento fotografico effettuato dalle persone offese, sia perché non hanno avuto modo, al momento della consumazione della truffa, di guardare con chiarezza il viso del malfattore, sia perché le immagini acquisite dalle videocamere di sorveglianza, mostrano l'autore della truffa con tatuaggi che non trovano riscontro in quelli dell'imputato, quest'ultimo deve essere assolto per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1673/22 - REG. SENT. - 11.7.2022/11.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 483 c.p.; 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stata dimostrata la falsità della comunicazione telematica all'INPS in ordine alla inesistenza assoluta del rapporto di lavoro intervenuto tra le ditte dei coimputati, e conseguentemente, nemmeno la condotta truffaldina ai danni dell'INPS, il cui titolo è costituito proprio da quel rapporto, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1718/22 - REG. SENT. - 14.7.2022/14.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: artt. 633 e 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Non essendo emersa una condotta attiva di invasione ascrivibile all'imputato, ma invece che il precedente legittimo assegnatario dell'immobile era la mamma di quest'ultimo con la quale viveva, difetta la prova dell'elemento materiale della condotta, sicché si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1719/22 - REG. SENT. - 14.7.2022/14.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 624 e 625, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa l'epoca esatta della presunta manomissione, non potendosi escludere che sia avvenuta in epoca antecedente al subentro dell'imputato nell'occupazione dell'immobile, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1929/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/3 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 640, c. 2, n. 2 bis, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per tentata truffa realizzata mediante l'avvicinamento all'anziana p.o. dicendogli che era un vecchio amico del figlio deceduto, che aveva studiato all'università e si era specializzato in design di oggetti preziosi, regalandogli poi un orologio in un astuccio per carpirne la fiducia, successivamente chiedendogli del denaro in prestito – richiesta alla quale la p.o. non ottemperava, limitandosi a dargli un biglietto da visita ed un libro di cui era autore con dedica – va assolto non essendosi provato con certezza il fatto nella sua dimensione offensiva (idoneità ingannatoria)

SENTENZA N. 1834/22 Reg. SENT. – 21 settembre 2022/16 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputata, consistente nel trattenersi nell'appartamento oltre il termine di scadenza dell'assegnazione temporanea, non integra il reato in rubrica, difettando gli elementi dell'invasione arbitraria e contro la volontà del proprietario dall'esterno nell'edificio altrui

SENTENZA N. 1940/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/15 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646, 61 n. 11 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere indebitamente trattenuto porte e infissi di proprietà dei suoi committenti di lavori di ristrutturazione sull'immobile di loro proprietà, va assolto in quanto non è emersa prova dell'interversione del possesso ovvero della volontà di appropriarsi dei beni altrui al fine di trarre per sé o per altri una qualsiasi illegittima utilità

**SENTENZA N. 1800/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/16
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non aver commesso il fatto

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Pur essendo provata dall'istruttoria la trasmissione dell'assegno bancario di cui all'imputazione in contrasto con le regole che ne disciplinano la circolazione, l'imputato va mandato assolto non essendo emersa prova alcuna né dell'elemento oggettivo del reato né dell'elemento soggettivo, neppure in termini di dolo eventuale

**SENTENZA N. 1801/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/19
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 635, c. 2, n. 1, in rel. all'art. 625, n. 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Abbreviato

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

In assenza di prove diverse dalle dichiarazioni nella querela della p.o., che peraltro aveva un trascorso di controversie giudiziarie con il suo ex compagno imputato, l'imputato deve essere assolto con formula di rito, non essendo possibile formulare a suo carico nient'altro che meri sospetti privi di ogni riscontro, del tutto inidonei a dimostrarne la colpevolezza BARD rispetto all'imputazione di danneggiamento aggravato dell'auto della p.o.

**SENTENZA N. 1839/22 Reg. SENT. – 22 settembre 2022/21
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato, a giudizio per avere acquistato o ricevuto a fini di procurarsi profitto un assegno denunciato smarrito o rubato, deve essere assolto, in quanto l'elemento psicologico può ricostruirsi in termini di mera disattenzione e trascuratezza, ma non di dolo, come pure confermato dal fatto che l'imputato, in buona fede, ha subito rimborsato il titolo alla p.o.

SENTENZA N. 2516/22 - REG. SENT. 1.12.22;7.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per essere l'imputato non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato è affetto da un ritardo mentale medio-grave con disturbi del comportamento da cui deriva la sua incapacità di intendere e volere sulla base delle conclusioni rassegnate dal perito.

SENTENZA N. 2257/22 REG. SENT. – 8.11.22;6.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non emergendo la prova dell'iniziale arbitraria invasione dell'alloggio di edilizia popolare, nonostante la permanenza illegittima dell'imputato, non può dirsi provata la finalità di occuparlo illegittimamente o di trarne altrimenti profitto.

SENTENZA N. 2297/22 - REG. SENT. - 11.11.2022/28.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 636, comma 2 e 633, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi affermare con certezza che i bovini appartenessero agli imputati piuttosto che agli altri allevatori presenti in loco, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto

SENTENZA N. 2327/22 - REG. SENT. - 15.11.2022/28.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635, comma 2, n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché gli imputati si sono scagliati contro la vettura del querelante alla presenza dello stesso e dopo avere avuto un alterco con la medesima persona offesa, è da escludersi la sussistenza della gravante e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2407/22 - REG. SENT. - 8.3.2022/30.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante l'imputato vada ritenuto colpevole del reato ascrittogli, a cagione degli artifici e raggiri piuttosto ingenui - tanto da essere stati facilmente smascherati con semplici controlli documentali - e dell'esiguo danno per la persona offesa, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 2462/22 REG. SENT. – 11.1.23;

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 648 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di riciclaggio in quanto la mera detenzione di un bene, alterato in modo da ostacolare l'identificazione della illecita provenienza, non è sufficiente per l'affermazione di penale responsabilità, in assenza di elementi idonei a ricondurre la condotta di alterazione o manipolazione al detentore, quanto meno a titolo di concorso.

SENTENZA N. 2465/22 - REG. SENT. - 25.11.2022/25.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 639, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché non imputabile

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo emerso dalla perizia psichiatrica che l'imputata all'epoca dei fatti era affetta da disturbo bipolare di tipo uno cronicizzato, deve concludersi che era incapace di intendere e di volere al momento del fatto e si impone, pertanto, l'assoluzione perché non imputabile al momento dei fatti.

SENTENZA N. 2470/22 - REG. SENT. – 28.11.2022/28.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 56, 624 e 625, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: acclarato il fatto e la sua corretta qualificazione (tentato furto), considerati la sua episodicità, la sua modesta portata (la refurtiva che l'imputata ha cercato di trafugare aveva valore contenuto), la mancata costituzione di parte civile, l'incensuratezza della imputata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione della prevenuta.

SENTENZA N. 2476/22 REG. SENT. – 28.11.22;23.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, n. 1 e 625, n. 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'esposizione alla pubblica fede rileva nel danneggiamento come elemento costitutivo del reato. Di conseguenza, ove il fatto sia avvenuto alla presenza del proprietario del bene, l'imputato deve essere assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2488/22 - REG. SENT. 29.11.22;9.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: riqualificato il reato nella forma tentata, pur avendo l'imputata tentato di invadere un immobile al fine di trarne profitto occupandolo, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 *bis* c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2548/22 REG. SENT. - 9.12.22;9.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 483 c.p., 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non avendo l'imputato dichiarato il falso né posto in essere alcun artificio o raggirò, lo stesso va mandato assolto dai reati ascrittigli perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2569/22 REG. SENT. – 9.12.22;24.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 640, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Nella specie fa difetto il requisito dell'induzione in errore, costitutivo della fattispecie di cui all'art. 640 c.p., e pertanto la sequenza tipica della truffa (artifizi e raggiri che abbiano causato un errore, che abbia a sua volta dato origine ad un atto di disposizione patrimoniale, che abbia causato un danno patrimoniale, con conseguente ingiusto profitto per l'agente o per altra persona), non è assolutamente ravvisabile.

SENTENZA N. 2572/22 - REG. SENT. - 9.12.2022/3.3.2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché l'omessa restituzione della cosa alla controparte che ne ha fatto richiesta in pendenza di un rapporto contrattuale non integra, di per sé, il reato di cui all'art. 646 c.p. in quanto non modifica il rapporto tra detentore ed il bene attraverso un comportamento oggettivo di disposizione uti dominus e l'intenzione soggettiva di interversione del possesso, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2587/22 REG. SENT. – 12.12.22;8.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 474, comma 2, c.p., 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è stata raggiunta la prova in ordine all'elemento soggettivo dei reati in contestazione (il cui onere gravava indiscutibilmente sulla pubblica accusa) e, dunque, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato, pur dovendosi disporre la confisca e distruzione della merce contraffatta in sequestro.

SENTENZA N. 2614/22 REG. SENT. – 14.12.22;17.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato va assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato in quanto la condotta di danneggiamento ascritta all'imputato non è aggravata dall'esposizione alla pubblica fede.

SENTENZA N. 2640/22 REG. SENT. – 16.12.22;2.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: integra il reato di danneggiamento la condotta che deteriora la cosa che ne è oggetto sì da rendere necessaria una non agevole attività di ripristino, cosicché nella specie il reato non sussiste.

SENTENZA N. 2651/22 REG. SENT. – 19.12.22;19.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato va assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato in quanto la condotta di danneggiamento ascritta all'imputato non è aggravata dall'esposizione alla pubblica fede.

SENTENZA N. 2652/22 REG. SENT. – 19.12.22;19.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è stata raggiunta la prova che il telefono cellulare, risultato rubato, trovato in possesso dell'imputato sia stato dal medesimo detenuto nella consapevolezza della sua provenienza illecita.

SENTENZA N. 2655/22 REG. SENT. – 19.12.22;19.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, comma 1, nn. 2 e 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale dell'imputato in quanto non vi è prova che il medesimo abbia commesso il furto, non essendo stato riconosciuto da nessuno.

SENTENZA N. 2666/22 REG. SENT. – 19.12.22;9.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: 640, commi 1 e 2, n. 2 *bis*

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è possibile affermare la sussistenza del reato ipotizzato, sia perché è rimasta una mera ipotesi investigativa la natura contraffatta (o, comunque, non corrispondente a quella pattuita) della merce consegnata, sia perché all'acquirente è stata data la possibilità di verificare la qualità e la conformità del bene ricevuto prima di procedere al pagamento.

SENTENZA N. 2681/22 - REG. SENT. 20.12.22;3.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 640 e 61, n. 5, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per essere l'imputato non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato è affetto da un ritardo mentale medio-grave associata ad un trascorso di tossicodipendenza da cui deriva la sua incapacità di intendere e volere.

SENTENZA N. 2699/22 - REG. SENT. 22.12.22;20.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendosi l'imputata resa responsabile del delitto di invasione di edifici, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 *bis* c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2704/22 REG. SENT. – 22.12.22;22.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, nn. 2 e 7,c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non integrando la condotta descritta dai verbalizzanti (trasporto di legname su autocarro senza previo accertamento della provenienza dello stesso) il reato di furto, si impone l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1783/22 REG. SENT. – 9.9.2022/9.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635 n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. In particolare, considerata l'estemporaneità e l'occasionalità dell'accaduto, nonché i modesti danni patiti dalla persona offesa e l'assenza di precedenti penali in capo al prevenuto, si è ritenuto necessario addivenire ad una declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1785/22 REG. SENT. – 13.9.2022/14.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 cpv. e 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il reato è stato commesso da persona non imputabile al momento del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto in quanto, come emerso dalla documentazione sanitaria e dalla perizia psichiatrica effettuata, il medesimo era incapace di intendere e di volere al momento dei fatti. In particolare, nonostante le condotte poste in essere dall'imputato siano apparse astrattamente idonee ad integrare il reato di cui al capo di imputazione, il medesimo era al momento dei fatti affetto da ritardo mentale e, pertanto, si è addivenuti ad una pronuncia di assoluzione con la formula corrispondente.

SENTENZA N. 1792/22 REG. SENT. – 16.9.2022/16.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624, 625 n. 7) e 61 n. 11) c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. Innanzitutto, vi è stata la previa derubricazione dell'ipotesi contestata nella forma solo tentata, poiché per consolidata giurisprudenza, anche a Sezioni Unite, la condotta di chi sottrae merce dagli scaffali del supermercato configura il delitto di furto tentato se, in presenza di apparati di vigilanza, il soggetto viene fermato prima che i prodotti fuoriescano dalla sfera di controllo del soggetto passivo. In secondo luogo, sono stati rinvenuti tutti gli specifici elementi, soggettivi ed oggettivi, che consentono la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1878/22 REG. SENT. – 12.9.2022/26.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 640 ter c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, alla luce dell'attività istruttoria espletata, non è stato possibile addivenire ad un accertamento dell'ipotesi accusatoria al di là di ogni ragionevole dubbio. Difatti, nonostante sussista in astratto la fattispecie di reato ipotizzata dalla pubblica accusa, atteso l'intervento senza diritto sul conto corrente collegato alla carta prepagata intestata alla persona offesa, da cui era eseguita un'operazione di ricarica non autorizzata in favore della carta ricaricabile intestata all'imputato, difetta la prova, oltre ogni ragionevole dubbio, circa la consapevolezza e la volontarietà di tale contributo causale. Pertanto, la sussistenza di un rilevante dubbio in ordine all'effettiva partecipazione volitiva del prevenuto all'accertata condotta di frode informatica ha necessitato l'emissione di una pronuncia assolutoria nei confronti dell'imputato perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1891/22 REG. SENT. – 27.9.2022/27.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto dall'istruttoria dibattimentale è emerso che il prevenuto ritenesse lecita la provenienza dell'assegno oggetto del reato contestato. Difatti, per la sussistenza del reato di ricettazione è necessario che l'agente abbia consapevolezza della provenienza delittuosa del bene che riceve e tale consapevolezza è deducibile da qualsiasi elemento, anche dalla insufficiente indicazione della provenienza della cosa ricevuta. Ebbene, dall'esame testimoniale della persona offesa è emerso che il prevenuto fosse a conoscenza della provenienza lecita dell'assegno, in quanto riconducibile al conto corrente aperto dalla medesima persona offesa e non provento di furto o di altra azione delittuosa.

SENTENZA N. 1897/22 REG. SENT. – 28.9.2022/30.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 646 c.p. e 55 co. 9 d.lgs. n. 231/2007

FORMULA ASSOLUTORIA: artt. 531 e 129 c.p.p. per intervenuta prescrizione; art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: per quanto riguarda l'imputazione di cui al capo a), è stata pronunciata sentenza di non doversi procedere nei confronti dell'imputato per intervenuta prescrizione. Difatti, una volta individuato il tempus commissi delicti nel giorno della morte della madre del prevenuto, momento in cui si sarebbe verificata l'interversione nel possesso, e non risultando alcuna causa di sospensione, si è ritenuto che il relativo termine di prescrizione fosse infruttuosamente scaduto. Viceversa, per quanto riguarda l'imputazione di cui al capo b), è stata pronunciata sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto in quanto, come riferito dalla persona offesa, è stato accertato che fosse stata proprio quest'ultima a prelevare la somma di cui in contestazione, avendo la stessa sempre conservato la disponibilità della carta.

SENTENZA N. 1983/22 REG. SENT. – 7.10.2022/28.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 e 635 co. 2 n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dal reato loro contestato nel capo di imputazione in quanto a seguito dell'istruttoria espletata non è stato possibile addivenire all'affermazione, al di là di ogni ragionevole dubbio, della penale responsabilità degli imputati. Difatti, gli unici elementi di prova a carico degli imputati si ricavano dalle dichiarazioni rese da alcune persone fermate dagli agenti intervenuti sul posto, le quali dichiarazioni sono tuttavia assolutamente inutilizzabili in quanto gli stessi dovevano essere sentiti fin dall'inizio come indagati e sulle cui dichiarazioni i testimoni di P.G. non possono riferire stante il divieto di cui all'art. 62 c.p.p.

SENTENZA N. 2267/22 REG. SENT. – 9.11.2022/11.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635 co. 2 c.p. (in relazione all'art. 624 nn. 2 e 7 c.p.)

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il reato è stato commesso da persona non imputabile al momento del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto in quanto, come emerso dalla perizia effettuata, il medesimo era incapace di intendere e di volere al momento dei fatti. In particolare, nonostante le condotte poste in essere dall'imputato siano apparse astrattamente idonee ad integrare il reato di cui al capo di imputazione, il medesimo era al momento dei fatti affetto da disturbo psicotico breve e, pertanto, si è addivenuti ad una pronuncia di assoluzione con la formula corrispondente.

SENTENZA N. 2311/22 REG. SENT. – 14.11.2022/14.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 cpv., 110, 640 e 641 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: artt. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: stralciata la posizione del coimputato Tizio, l'imputato Caio è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto, nonostante possa ritenersi provato il fatto storico descritto nell'imputazione, non è stato possibile ricondurre lo stesso, al di là di ogni ragionevole dubbio, alla condotta materiale del prevenuto. Difatti, non è emersa alcuna prova volta a far emergere se vi fosse un diverso conducente alla guida dell'autovettura al momento delle inadempienze. Pertanto, la mancanza totale di prove a carico dell'imputato ha consentito di assolvere quest'ultimo dall'accusa mossa per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 2366/22 REG. SENT. – 17.11.2022/17.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 633 e 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto dall'istruttoria dibattimentale è emerso che gli imputati non abbiano posto in essere alcuna attività di invasione dell'appartamento destinato ad uso pubblico. Difatti, per la sussistenza del delitto de quo è richiesta una condotta attiva di invasione, cioè di introduzione arbitraria nell'immobile di cui ai fatti in causa, attività certamente non sussistente nel caso di specie poiché gli imputati si limitavano a permanere nell'alloggio a seguito dell'ospitalità del legittimo assegnatario.

SENTENZA N. 2374/22 REG. SENT. – 18.11.2022/18.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 56, 624 e 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto l'istruttoria dibattimentale non ha fornito la prova della penale responsabilità del prevenuto al di là di ogni ragionevole dubbio. Difatti, a seguito dell'escussione della persona offesa è emerso che quest'ultima non fosse affatto certa che l'imputato corrispondesse alla persona trovata fuori dal locale e, peraltro, se realmente il prevenuto fosse stato l'autore del tentato furto si sarebbe repentinamente allontanato allo scattare dell'allarme, piuttosto che attendere l'arrivo del titolare dell'attività.

SENTENZA N. 2449/22 REG. SENT. – 24.11.2022/15.2.2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, pur in assenza di un legittimo decreto di assegnazione dell'alloggio popolare alla persona imputata dei fatti, quest'ultima è entrata legittimamente nel possesso dell'immobile con il consenso di chi aveva titolo per detenerlo. Difatti, per costante giurisprudenza, ciò che rileva ai fini del reato in parola è esclusivamente il comportamento contra ius di colui che si introduce nell'immobile, non invece quello di colui che vi permane dopo esservi entrato legittimamente.

SENTENZA N. 2575/22 REG. SENT. – 12.12.2022/12.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 99, 110, 56, 640 co. 2 n. 2 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto, nonostante l'acquisizione delle dichiarazioni contenute nella denuncia della persona offesa e il riconoscimento fotografico ad opera della stessa, riferito dal teste di P.G., non è stato possibile rinvenire, al di là di ogni ragionevole dubbio, la prova della colpevolezza del medesimo. Difatti, come ripetutamente chiarito dalla giurisprudenza della Corte EDU, nonostante la legittimità della deposizione del teste di P.G. sull'esito delle ricognizioni fotografiche, in casi del genere si verifica una vera e propria lesione del principio del giusto processo, espressamente riconosciuto a livello convenzionale dall'art. 6 par. 1 e 3 lett. d) CEDU. Ciò in quanto risulta precluso il confronto in pubblica udienza tra accusatore e accusato e, di conseguenza, l'autorità giudiziaria non è in grado di apprezzare adeguatamente l'affidabilità della prova. Pertanto, non essendo emersi ulteriori elementi a carico dell'imputato, quest'ultimo è stato assolto dal reato ascrittogli per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 2602/22 REG. SENT. – 14.12.2022/19.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 633 e 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, pur in assenza di un legittimo decreto di assegnazione dell'alloggio popolare alle persone imputate dei fatti, queste ultime sono entrati legittimamente nel compossesso dell'immobile con il consenso di chi aveva titolo per detenerlo. Difatti, per costante giurisprudenza, ciò che rileva ai fini del reato in parola è esclusivamente il comportamento contra ius di colui che si introduce nell'immobile, non invece quello di colui che vi permane dopo esservi entrato legittimamente.

SENTENZA N. 2673/22 REG. SENT. – 20.12.2022/21.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 624 e 625 nn. 4 e 7 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: artt. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la loro penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dai medesimi posto in essere. Innanzitutto, vi è stata la previa derubricazione dell'ipotesi contestata nella forma solo tentata, poiché per consolidata giurisprudenza, anche a Sezioni Unite, la condotta di chi sottrae merce dagli scaffali del supermercato configura il delitto di furto tentato se, in presenza di apparati di vigilanza, il soggetto viene fermato prima che i prodotti fuoriescano dalla sfera di controllo del soggetto passivo. In secondo luogo, sono stati rinvenuti tutti gli specifici elementi, soggettivi ed oggettivi, che consentono la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 2002/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/18 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 635, c. 2, n. 1, 625, n. 7 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per aver forato con uno strumento metallico la gomma dell'auto di proprietà della p.o., con la quale in passato vi erano stati motivi di conflitto, va mandato assolto con formula dubitativa, in quanto la querela è risultata scarsamente credibile e sprovvista di adeguati riscontri (la p.o. riferiva di avere visto nel proprio garage l'imputato armeggiare vicino alla sua auto con un corpo metallico, ma di non avere immediatamente chiamato le ff.oo. ed essere salita a casa per scendere nuovamente soltanto dopo due ore; la moglie dell'imputato riferiva che quella notte il marito si trovava a casa con lei per festeggiare l'onomastico; l'ufficiale di p.g., soprattutto, riferiva di non essere stato in grado di accertare che la gomma fosse effettivamente stata forata, e che la richiesta di ammonimento della p.o. nei confronti dell'imputato, da cui originava il proc. penale, era stata archiviata per assenza di elementi a carico)

SENTENZA N. 2017/22 Reg. SENT. – 12 ottobre 2022/21 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato non integra il delitto ipotizzato, residuando il dubbio, alla luce delle dichiarazioni dei testi caratterizzate da assoluta incertezza, che l'assegno potesse essere stato rilasciato in bianco proprio all'imputato e da questi completato e negoziato in favore della p.o.

SENTENZA N. 2061/22 Reg. SENT. – 17 ottobre 2022/19 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 639, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché l'imputata non era imputabile al momento di commissione del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi gli elementi strutturali del reato contestato, essendosi accertato che l'imputata ha imbrattato con bombolette spray la serranda di un esercizio commerciale, la stessa va assolta in quanto non imputabile al momento del fatto, in quanto affetta, come rilevato dalla perizia psichiatrica in atti, da disturbo bipolare di tipo I, cronicizzato, tale da manifestarsi anche in fasi maniacali prolungate, come quella patita dalla prevenuta al *tempus commissi delicti*

SENTENZA N. 2087/22 Reg. SENT. – 18 ottobre 2022/18 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 636, c. 3, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Riqualificato il fatto ex art. 636, c. 1, c.p., non avendo i capi di bestiame (bovini) abbandonati cagionato alcun danno al fondo, l'imputato, proprietario di un terreno adiacente a quello comunale invaso dagli animali, va assolto in quanto non vi è prova dell'elemento soggettivo doloso, non potendo escludersi che i bovini siano sfuggiti alla sua sorveglianza per negligenza o per colpa

SENTENZA N. 2092/22 Reg. SENT. – 18 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio perché si appropriava di un'auto di cui aveva il possesso per contratto di noleggio, va assolto, non essendo stata accertata l'*interversio possessionis* ed essendo insufficiente ad integrare il delitto la mera omessa restituzione del bene, in assenza di comportamenti ulteriori del prevenuto dai quali si inferisca la volontà di disporre del bene *uti dominus* cambiandone la destinazione

SENTENZA N. 2094/22 Reg. SENT. – 19 ottobre 2022/4 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 624. 625, nn. 2 e 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, a giudizio per avere in concorso eseguito in un cantiere edile una tubatura con allacciamento abusivo alla fornitura idrica di una azienda, vanno assolti in quanto dall'istruttoria è emerso che gli stessi tecnici della azienda titolare della fornitura si erano accordati con gli imputati perché questi procedessero al rifacimento della tubatura in seguito alla rottura della condotta, residuando dunque il dubbio che alcun emungimento abusivo si sia mai verificato

SENTENZA N. 2024/22 Reg. SENT. – 12 ottobre 2022/15 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra la truffa in imputazione, non essendo emerso nell'istruttoria alcun artificio o raggio in danno della anziana persona offesa, che in vero si limitava a più riprese a effettuare versamenti consistenti di denaro, anche a mezzo di suoi familiari, a beneficio dell'imputata, con la quale aveva un rapporto stretto da tempo e non limitato alle pratiche necessarie a vendere l'immobile di cui all'imputazione

SENTENZA N. 2043/22 Reg. SENT. – 14 ottobre 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 624, 625, n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata deve essere assolta essendo stata oggetto di riconoscimento fotografico quale autrice del tentato furto in imputazione da parte della p.o. in termini di alta probabilità e non con assoluta certezza

SENTENZA N. 2058/22 Reg. SENT. – 17 ottobre 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 624, 625, c. 1, n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere sottratto illecitamente energia elettrica attraverso la manomissione del contatore, va assolto, permanendo in esito all'istruttoria il dubbio che sia stato autore della illegittima alterazione, che può ragionevolmente collocarsi anche precedentemente all'inizio dell'attività commerciale dell'imputato, non essendosi accertate nel tempo variazioni significative dei consumi di energia

SENTENZA N. 2112/22 Reg. SENT. – 19 ottobre 2022/18 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 474, c. 2, c.p. (capo a)

Art. 648 c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata deve essere assolta dai delitti in rubrica, acquisto di capi di abbigliamento con marchio contraffatto e successiva rivendita, in quanto i beni erano stati acquistati probabilmente prima che venisse meno l'autorizzazione alla produzione e alla commercializzazione in capo alla ditta venditrice e dunque non può ritenersi che alla data dell'acquisto da parte della ditta dell'imputata i capi di abbigliamento si qualificassero come muniti di marchi contraffatti, mancando inoltre, comunque, prova della consapevolezza da parte della giudicabile della cessazione dell'autorizzazione a produrre e vendere da parte della azienda fornitrice, alla quale la merce era stata pagata a prezzo regolare e con modalità tracciabile

SENTENZA N. 2005/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/9 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere commesso una truffa vendendo tramite annuncio on line una tv mai consegnate, va assolto non risultando prova certa della riconducibilità a lui e del suo utilizzo della carta poste pay su cui è stato effettuato il versamento da parte della p.o.

SENTENZA N. 2181/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/31 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 624, 625, nn. 2 e 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, pur integrandosi gli elementi del tentato furto aggravato di una spazzola tergicristallo di una auto sottoposta a sequestro, deve essere assolto ex art. 131 bis c.p., previa esclusione della aggravante della violenza sulle cose, stante la modestissima offensività della condotta

SENTENZA N. 2201/22 Reg. SENT. – 2 novembre 2022/16 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 646, 61 n. 11, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'appropriazione indebita aggravata di cui all'imputazione, in ipotesi realizzata da un'avvocata che tratteneva indebitamente i fascicoli processuali nonostante le reiterate richieste di restituzione da parte della p.o. dopo che questa aveva nominato un nuovo legale, non risultando prova in atti che le richieste di restituzione siano effettivamente venute a conoscenza dell'imputata, quindi non essendo stata accerta la interservio possessionis necessaria ai fini della configurabilità del delitto, potendo il comportamento della legale tutt'al più integrare un mero illecito civile

SENTENZA N. 2038/22 Reg. SENT. – 9 gennaio 2023/9 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto per difetto dell'elemento obiettivo del reato, non risultando alcuna invasione attiva dell'immobile di proprietà della p.o., quanto piuttosto una permanenza dell'imputato presso la sua precedente residenza all'interno dell'immobile anche dopo il passaggio di proprietà dello stesso alla p.o.

SENTENZA N. 2049/22 Reg. SENT. – 14 ottobre 2022/14 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 56, 624 bis n. 1 e 3 c.p. in rel. all'art. 625 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere tentato di commettere un furto mediante forzatura del cancello e della porta di ingresso di una abitazione, debbono essere assolti alla luce della lacunosità del quadro probatorio, nulla essendo emerso in merito al possibile oggetto delle intenzioni furtive degli imputati o alle modalità con cui gli stessi avrebbero forzato il cancello di accesso all'abitazione, residuando dubbi sulla idoneità degli atti compiuti e sulla direzione non equivoca degli stessi alla commissione del delitto de quo.

SENTENZA N. 2116/22 Reg. SENT. – 9 gennaio 2023/9 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non aver commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per essersi appropriato indebitamente di un sollevatore telescopico agricolo di cui aveva il possesso per contratto di leasing, va assolto non risultando prova certa che il bene in oggetto fosse stato consegnato all'imputato, che tramite consulenza grafologica contestava l'autenticità delle firme apposte sulla fattura e il verbale di consegna del bene

SENTENZA N. 2195/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 624, 625 C.P.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Si integrano tutti gli elementi del contestato furto di energia elettrica mediante manomissione del contatore di energia con apposizione di magneti, ma alla luce del tardivo pagamento del corrispettivo del valore dell'energia sottratta in base ad accordi transattivi, il fatto può essere ritenuto di minimo disvalore ed andare dunque esente da punizione ai sensi dell'art. 131 bis c.p., in assenza di motivi ostativi all'applicazione della norma

SENTENZA N. 2218/22 Reg. SENT. – 4 novembre 2022/6 febbraio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte in imputazione, consistenti nell'appropriazione per procurarsi un ingiusto profitto da parte dell'imputata di un serbatoio gpl di cui aveva il possesso per contratto di comodato d'uso, integrano il reato in imputazione, che tuttavia non è punibile ex art. 131 bis c.p., in quanto la condotta è stata semplicemente passiva ed inerte (mancata restituzione del bene) e non ha prodotto un danno significativo

SENTENZA N. 2609/22 Reg. SENT. – 14 dicembre 2022/13 febbraio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti considerato che non vi è alcuna prova che sia mai avvenuto un furto avente ad oggetto la merce (capi di abbigliamento) da loro ricevuta/acquistata, che dunque non può con certezza definirsi provento del reato di furto, e va restituita agli imputati

SENTENZA N. 1158/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/18 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 624 bis c.p. (capo A)

Art. 81 cpv., 493 ter c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendosi accertata la verifica del furto di una "carta libretto" Poste Italiane dalla abitazione della p.o. e il successivo utilizzo indebito della stessa da parte dell'autore del furto per alcuni prelievi di danaro, l'imputato va assolto, non essendosi pervenuti in istruttoria ad identificazione certa nei suoi confronti, essendo risultato incerto ed inidoneo in tal senso il riconoscimento da parte dell'operante di pg sulla base delle videoriprese presso gli sportelli ATM, limitatosi a riscontrare profili di somiglianza con l'imputato

SENTENZA N. 40/22 Reg. SENT. – 12 gennaio 2022/12 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 629 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il delitto di estorsione – che in ambito lavoristico per giurisprudenza consolidata si realizza se la condotta del datore di lavoro sia stata posta in essere per acquisire un ingiusto profitto con altrui danno ponendo il lavoratore in uno stato di soggezione ravvisabile nell’alternativa di accedere all’ingiusta richiesta dell’agente o di subire un più grave pregiudizio, cioè di essere licenziato senza immediate possibilità occupazionali – in una fattispecie nella quale non è stato accertato alcun approfittamento da parte del datore di lavoro (legale rappresentante di una ditta di preparazione pasti operante in ambito scolastico), mediante minacce implicite o esplicite di licenziamento, di situazioni di debolezza economico-sociale-lavorativa dei propri dipendenti, non possedendo dunque la condotta i caratteri di una coazione determinante a convincere i dipendenti a non licenziarsi e non avendo la stessa fatto ottenere all’imputato alcun ingiusto profitto

SENTENZA N. 62/22 Reg. SENT. – 14 gennaio 2022/07 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 640 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non sussistono gli elementi del delitto di cui all'art. 640 bis c.p. (artifici e raggiri; profitto ingiusto con pari danno all'ente erogatore), in ipotesi di accusa realizzato attraverso la fruizione di finanziamenti comunitari in ambito agricolo ottenuta attraverso il deposito di un contratto falso di fitto di terreni la cui proprietaria concedente all'epoca della domanda risultava deceduta da tempo, poiché l'imputato depositava un atto unilaterale (e non un contratto) dal quale emergeva che egli conduceva effettivamente in fitto numerosi fondi rustici svolgendovi attività agricola, con il consenso dei parenti della comproprietaria deceduta, come pure confermato dai testi escussi. Tali circostanze venivano confermate dalla sentenza del TAR Campania, che accoglieva il ricorso dell'imputato avverso l'ingiunzione di restituzione dei contributi emesso dall'ente erogante sul presupposto della falsità del contratto, ivi evidenziandosi che l'imputato aveva detenuto il fondo fin da epoca ampiamente precedente al decesso, senza che i parenti della proprietaria si fossero mai opposti, né avessero comunicato la necessità di comunicare all'ufficio registro l'avvenuta successione nel contratto, avendo dunque l'imputato presentato le domande di pagamento di cui all'imputazione in conformità alla normativa vigente.

SENTENZA N. 73/22 Reg. SENT. – 7 febbraio 2022/10 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato di truffa la mera consegna di assegni a scadenza differita risultati, alla data dell'incasso, privi di copertura finanziaria, ma un mero inadempimento di natura civilistica, in assenza di altre condotte integranti gli artifizii e raggiri richiesti dalla norma incriminatrice (nel caso di specie gli imputati, che avevano comprato una partita di pelle regolarmente consegnata pagata con assegni a scadenza differita per un importo di € 90.000,00, non avevano fornito alla persona offesa alcuna assicurazione sulla futura presenza di adeguata copertura finanziaria, mancando così il malizioso comportamento dell'agente tale da determinare nella vittima un ragionevole affidamento sull'apparente onestà delle intenzioni del soggetto attivo e sul pagamento degli assegni e versandosi in ipotesi di mero inadempimento civilistico).

SENTENZA N. 113/22 Reg. SENT. – 21 gennaio 2022/21 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 629, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il delitto di tentata estorsione qualora non sia stato possibile accertare in sede processuale gli elementi materiali della condotta di violenza o minaccia idonea a coartare la volontà del soggetto passivo (fattispecie nella quale alla persona offesa, dopo aver subito un furto, veniva restituita la merce rubata dalle forze dell'ordine intervenute, essendosi escluso in istruttoria che l'autore del furto avesse chiesto una somma di denaro in cambio della restituzione della merce, contrariamente a quanto indicato in imputazione)

SENTENZA N. 173/22 Reg. SENT. – 26 gennaio 2022/25 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 624 e 625, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la possibilità di ascrivere il furto aggravato (nel caso di specie, di energia elettrica), realizzato attraverso la manomissione con apposizione di un magnete in un contatore di energia, all'imputato legale rappresentante di una società di rivendita di capi d'abbigliamento, in mancanza di elementi certi che ne confermino con ragionevole certezza la responsabilità, anzi emergendo dall'istruttoria dati di segno opposto, tali da rendere più verosimile l'ipotesi che il contatore fosse stato manomesso dai precedenti esercenti commerciali, lungamente inadempienti e sfrattati per morosità dal locale, come riferito dai testi, e che successivamente l'imputato non ne avesse in alcun modo potuto acquisire consapevolezza.

SENTENZA N. 23/22 Reg. SENT. – 11 gennaio 2022/17 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 624 e 625, n. 4, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 3, c.p.p., assoluzione perché il fatto è stato commesso da persona non imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendo stati provati tutti gli elementi costitutivi del delitto di furto aggravato di cui al capo di imputazione, l'imputato deve essere assolto, in quanto affetto, come provato da perizia psichiatrica, da "*disturbi del comportamento con discontrollo degli impulsi in soggetto con ritardo mentale di grado moderato*", tali da escluderne la imputabilità al momento del fatto oggetto di giudizio.

SENTENZA N. 96/22 Reg. SENT. – 19 gennaio 2022/18 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 81 cpv., 483 e 640 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'elemento oggettivo dei delitti di cui all'imputazione, non essendo emersi in esito all'istruttoria artifici e raggiri ai danni dell'ente pagante Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in quanto i due imputati erano nell'effettiva disponibilità dei fondi per i quali esibiscono i contratti di affitto a sostegno della domanda finalizzata ad ottenere il beneficio; si deve altresì escludere il delitto di falso, poiché l'ipotizzata apocriefa della firma su uno dei contratti di affitto dei terreni ad opera degli imputati non ha avuto alcuna incidenza nella vicenda oggetto di giudizio ed inoltre costituisce un falso in scrittura privata, fattispecie depenalizzata dal d.lgs. n. 7/2016 (nel caso di specie ai due imputati, coniugi e gestori di una azienda agricola, veniva contestato il concorso nel delitto di cui all'art. 640 bis c.p. per avere depositato domande nell'ambito del sostegno diretto al reddito degli agricoltori finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, supportate da falsi contratti di affitto dei terreni in questione, procurandosi così l'ingiusto profitto consistito nella somma erogata dall'ente pagatore).

SENTENZA N. 232/22 Reg. SENT. – 7 febbraio 2022/6 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 642 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In relazione al reato di frode assicurativa, perpetrata mediante incendio del locale ove si svolge il proprio esercizio commerciale, un accertamento di responsabilità penale oltre ogni ragionevole dubbio non può fondarsi su elementi probatori ambigui ed suscettibili di essere interpretati in modo diverso (nel caso di specie vi era contraddizione tra la verifica svolta dal perito della società di assicurazione, il quale in esito agli accertamenti riteneva che la grata in ferro fosse stata tagliata dall'interno, mentre il CT del PM non escludeva che il taglio fosse stato fatto dall'esterno; le dichiarazioni degli imputati su telefonate minatorie subite non potevano essere smentite dai tabulati acquisiti, non precisamente collocabili sul piano cronologico, né dal fatto che gli imputati non avessero sporto querela per tali fatti; era poi priva di rilevanza la circostanza che gli imputati avessero precedentemente sporto un'altra querela per un furto subito in un altro locale ove svolgevano un esercizio commerciale; la stessa società assicuratrice, infine, non aveva inizialmente ritenuto di avere sufficienti elementi per sporgere querela, essendosi determinata in tal senso soltanto dopo una comunicazione ricevuta dalla Polizia di Stato).

SENTENZA N. 72/22 Reg. SENT. – 17 gennaio 2022/04 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Fermo il principio giusto il quale, in tema di prova della ricettazione, accertato sul piano oggettivo il delitto presupposto (non necessariamente con sentenza irrevocabile), l'integrazione del dolo può ricavarsi dall'omessa/inattendibile indicazione di provenienza della res ricevuta da parte dell'imputato, non può pervenirsi all'accertamento di penale responsabilità, nell'ipotesi in cui l'imputato abbia fornito prove documentali e dichiarative a discarico, tali da non potersi ritenere oltre ogni ragionevole dubbio la provenienza delittuosa dei beni nella sua disponibilità (in specie: certificati della proprietà attestanti l'appartenenza al figlio delle vetture le cui targhe denunciate smarrite risultavano abbinata; documenti fiscali relativi all'acquisto di ingente quantità di cerchi e pneumatici usati; dichiarazioni del teste a discarico di conferma che l'imputato svolgeva almeno *de facto* l'attività di venditore di autoricambi al tempo dei fatti, svolta invece "ufficialmente" dal figlio a cui le fatture suddette si riferiscono).

SENTENZA N. 20/22 REG. SENT. - 10.1.2022/10.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 639, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato di deturpamento e imbrattamento di cose altrui, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, l'episodicità del gesto e l'incensuratezza dell'imputata consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 12/22 REG. SENT. - 4.1.2022/29.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 c.p. in relazione al 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui all'art. 633 c.p., che punisce l'invasione abusiva, nell'ipotesi in cui la relazione di fatto tra il soggetto e la cosa si sia instaurata legittimamente. Non è dunque configurabile il reato nell'ipotesi in cui una persona, che inizi a vivere in una casa popolare unitamente a soggetto legittimo assegnatario di tale alloggio, protragga abusivamente la propria permanenza a seguito del decesso di quest'ultimo, difettando l'elemento materiale dell'invasione o dell'introduzione abusiva.

SENTENZA N. 63/22 REG. SENT. - 14.1.2022/1.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 110 e 644, commi 1 e 5, n. 3, c.p. e 110 e 132 d.lgs. n. 385 del 1993

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non può ritenersi provato il delitto di usura e quello di esercizio abusivo dell'attività finanziaria in quanto, a fronte di una situazione di obiettiva incertezza, non può ritenersi provato che il prestito pacificamente concesso dagli imputati abbia avuto natura usuraria e non può ritenersi provata la natura indebita della somma di denaro richiesta dagli imputati, non potendosi escludere del tutto che vi sia stato un prestito non oneroso, la cui restituzione è stata dai mutuatari richiesta con insistenza per le ragioni che non sono state accertate nel corso del giudizio.

SENTENZA N. 71/22 REG. SENT. - 17.1.2022/2.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di danneggiamento aggravato posto in essere da chi abbia rotto il monitor di un pc urtandovi mediante una condotta scomposta, in quanto, sebbene vero è che il dolo del reato di danneggiamento è un dolo generico, a nulla rilevando i moventi dell'agire ed in particolare il fine specifico di nuocere, tanto da assumere rilievo anche *sub specie* di dolo eventuale, è comunque necessaria la percezione del rischio connesso alla propria azione distruttiva e, ciononostante, l'intenzionale compimento di questa.

SENTENZA N. 116/22 REG. SENT. - 21.1.2022/21.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del di furto, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, correlata essenzialmente al danno di minima entità, e l'episodicità del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 138/22 REG. SENT. - 24.1.2022/24.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il reato è stato commesso da persona non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del delitto di danneggiamento ascritto all'imputato, lo stesso deve essere assolto per difetto di imputabilità, trattandosi di soggetto non imputabile perché affetto da disturbo della personalità borderline con tendenze all'ideazione paranoide.

SENTENZA N. 151/22 REG. SENT. - 25.1.2022/24.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale per danneggiamento su cosa esposta alla pubblica fede in quanto non è stato acquisito alcun elemento idoneo a dimostrare che, nelle circostanze di tempo e di luogo contestate, il comportamento sia ascrivibile all'imputato.

SENTENZA N. 179/22 REG. SENT. - 27.1.2022/27.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 81, 624 e 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale per furto di energia elettrica mediante manomissione del contatore dei titolari di due attività commerciali succedutesi presso un medesimo locale in quanto la rispettiva gestione si colloca temporalmente in epoca successiva alla data iniziale in cui è avvenuta predetta manomissione.

SENTENZA N. 212/22 REG. SENT. - 2.2.2022/10.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è punibile il soggetto cui viene contestato il delitto di ricettazione per essere venuto in possesso di due assegni clonati ove dall'istruttoria dibattimentale non emerga la prova del delitto presupposto: nell'ipotesi di specie, l'attività di contraffazione di assegni non trasferibili rientra astrattamente nella fattispecie di cui all'art. 485 c.p., depenalizzata dal d.lgs. n. 7 del 2016.

SENTENZA N. 226/22 REG. SENT. - 7.2.2022/7.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, n. 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato di tentato furto di cosa esposta alla pubblica fede a fronte del comportamento del soggetto che prelevi del formaggio e del detersivo senza passarli alla cassa self service, sotto l'osservazione costante di un dipendente del supermercato, venendo poi fermata subito prima di uscire dal supermercato, la concreta, modesta, minima e trascurabile gravità dell'offesa e del profitto consente di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 237/22 REG. SENT. - 8.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato di truffa a fronte del comportamento del soggetto che venda un telefono ad un privato senza aver finito previamente di pagare (né continuare a pagare) le rate al gestore di un servizio telefonico, dal quale lo aveva acquistato, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa e la non abitudine del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 243/22 REG. SENT. - 8.2.2022/8.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 638 c.p. in relazione al 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui all'art. 633 c.p., che punisce l'invasione abusiva, nell'ipotesi in cui la relazione di fatto tra il soggetto e la cosa si sia instaurata legittimamente. Non è dunque configurabile il reato nell'ipotesi in cui una persona, che inizi a vivere in una casa popolare unitamente a soggetto legittimo assegnatario di tale alloggio, protragga abusivamente la propria permanenza a seguito del decesso di quest'ultimo, difettando l'elemento materiale dell'invasione o dell'introduzione abusiva.

SENTENZA N. 245/22 REG. SENT. - 8.2.2022/9.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui all'art. 633 c.p., che punisce l'invasione abusiva, nell'ipotesi in cui la relazione di fatto tra il soggetto e la cosa si sia instaurata legittimamente. Non è dunque configurabile il reato nell'ipotesi in cui una persona, che inizi ad occupare un immobile unitamente a soggetto legittimo assegnatario di esso, protragga abusivamente la propria permanenza a seguito del cambio di abitazione da parte di quest'ultimo, difettando l'elemento materiale dell'invasione o dell'introduzione abusiva.

SENTENZA N. 273/22 Reg. SENT. – 10 febbraio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 646, 61 n. 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può ritenersi provata la *interversio possessionis* e dunque la fattispecie ascritta in rubrica nell'ipotesi in cui la persona offesa costituita p.c., nell'ambito di una collaborazione imprenditoriale interrotta in clima di reciproca litigiosità, non possa considerarsi attendibile e le sue dichiarazioni non siano debitamente riscontrate da elementi esterni, permanendo anzi, all'esito dell'istruttoria, dubbi sulla titolarità effettiva dei beni indicati in imputazione e asseritamente trattenuti in modo illegittimo dall'imputato che ne aveva il possesso ed essendo logicamente verosimile la ricostruzione alternativa prospettata da quest'ultimo, alla luce del compendio probatorio testimoniale e documentale in atti (fattispecie nella quale l'imputato, titolare di una ditta operante nel settore ingegneristico-geologico, era accusato di essersi appropriato indebitamente di strumenti tecnici e attrezzature di proprietà di altra ditta con cui collaborava stabilmente, di cui aveva il possesso in quanto noleggiatigli, non provvedendo a versare le rate dovute e a restituirli al termine contrattuale).

SENTENZA N. 284/22 Reg. SENT. – 11 febbraio 2022/15 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato di ricettazione in assenza dell'elemento costitutivo di fattispecie del cd. reato presupposto, mancante nel caso di specie, in quanto i capi di bestiame ovino di cui all'imputazione erano soltanto privi di marchio identificativo o non si segnalava l'età sui marchi stessi, sussistendo tutt'al più un mero illecito amministrativo, ovvero, in relazione ad un capo di bestiame, l'illecito ex art. 647 c.p. di appropriazione di cose smarrite, abrogato nel 2016, precedentemente al *tempus commissi delicti*

SENTENZA N. 331/22 Reg. SENT. – 17 febbraio 2022/23 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 648 bis c.p. (CAPO A)

648 c.p. (CAPO B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione per non aver commesso il fatto (CAPO A)

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato (CAPO B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In relazione al reato di concorso in riciclaggio, gli imputati debbono essere assolti per non aver commesso il fatto, in quanto la realizzazione di atti diretti ad ostacolare la provenienza delittuosa dell'auto provento di furto di cui all'imputazione, consistiti nella modifica nel numero di targa e di telaio, sono stati più verosimilmente commessi dal padre dei due imputati, legale rappresentante della ditta acquirente che ha poi rivenduto l'auto (avendo uno degli imputati soltanto negoziato la vendita dell'auto, poi risultata provento di furto); deve parimenti escludersi la configurabilità del reato di ricettazione in capo all'acquirente, difettando ogni evidenza della sua consapevolezza della provenienza delittuosa dell'auto, avendola egli acquistata munita di regolari documenti di circolazione.

SENTENZA N. 376/22 Reg. SENT. – 22 febbraio 2022/24 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 624 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., 131 bis c.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità, previa derubricazione in forma di concorso in tentato furto (artt. 110, 56, 624 c.p.)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta delle due imputate, le quali, dopo avere superato le casse con la merce occultata sulla loro persona (in specie, 5 vasetti di nutella e 7 scatolette di tonno) venivano bloccate prima di potere uscire dal supermercato e, quindi, dalla sfera di vigilanza e controllo del soggetto passivo, deve riquadrarsi in ipotesi di tentato furto (cfr. Cass., sez. u, n. 52117/2014); pur perfezionandosi l'elemento oggettivo e soggettivo del reato, lo stesso non è punibile ex art. 131 bis stante il modesto valore della merce, l'incensuratezza delle prevenute e le modalità non allarmanti della loro condotta.

SENTENZA N. 344/22 Reg. SENT. – 18 febbraio 2022/18 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81, 110, 635-633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. e 54 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (*rectius* perché il fatto non costituisce reato in quanto scriminato dallo stato di necessità ai sensi dell'art. 530, c. 3, c.p.p.)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta di invasione di edifici, in specie di occupazione abusiva di casa popolare, posta in essere dall'imputata, deve ritenersi giustificata ai sensi dell'art. 54 c.p. sulla scorta della consolidata giurisprudenza di legittimità, in quanto avvenuta sulla spinta non di un generico disagio abitativo, ma di una assoluta e improrogabile urgenza ed emergenza di procurarsi un alloggio, in ragione della precaria situazione economica, sussistendo il pericolo attuale di danno grave alla persona, consistente nella impossibilità per il nucleo familiare dell'imputata di trovare nell'immediato una diversa soluzione abitativa; due delle imputate debbono essere mandate assolte per insussistenza del fatto, perché abitavano in altro paese ed si sono trovate nell'immobile solo occasionalmente all'arrivo delle ff.oo.; la ipotizzata condotta di danneggiamento della serratura dell'appartamento non può dirsi provata, in quanto, come ammesso pure dal comune querelante, la casa era disabitata da anni.

SENTENZA N. 403/22 Reg. SENT. –24 febbraio 2022/4 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 628 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché l'imputato non ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può dirsi raggiunta la prova che l'imputato abbia commesso il reato di tentata rapina impropria aggravata in rubrica, essendo le risultanze dell'istruttoria dibattimentale lacunose e contraddittorie, e segnatamente: la p.o. riferiva di essere stata aggredita da quattro persone, mentre sul posto ne venivano identificate solo tre, tra le quali l'imputato; la p.o. non era in grado di identificare chi gli avesse sottratto il telefonino, non potendosi escludere che fosse stato il quarto soggetto non identificato; non poteva ritenersi attendibile il riconoscimento riferito dall'operante di p.g. intervenuto sul posto ed escusso, da parte di una testimone e di altri due astanti neppure citati come testi (fattispecie nella quale l'imputato, unitamente ad altri due soggetti minori, prima sottraeva il telefono alla p.o. e poi le provocava lesioni mentre la stessa cercava di recuperarlo)

SENTENZA N. 268/22 Reg. SENT. – 9 febbraio 2022/11 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che gli imputati hanno commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato concorso in truffa, asseritamente commessa tramite annuncio di vendita su Facebook di una moneta antica e successivo versamento del prezzo indicato su carta Poste Pay senza che seguisse la consegna del bene, non è provato, in quanto non è stato acquisito alcun elemento per affermare che l'utente del social venditore sia identificabile nell'imputato (del quale non sono stati acquisiti in indagini né il numero di telefono né la e mail), neppure essendo stata accertata la riconducibilità della carta Poste Pay dove veniva effettuato il pagamento all'altra imputata (fattispecie in cui sostanzialmente non vi era stata attività di indagine e si procedeva in seguito ad imputazione coatta del GIP)

SENTENZA N. 349/22 Reg. SENT. -21 febbraio 2022/21 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81, cpv., 624-625, c. 1, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non risulta provata oltre ogni ragionevole dubbio la condotta di furto aggravato dal mezzo fraudolento di energia elettrica ascritta, nonostante sia stata accertato l'allacciamento abusivo alla rete ENEL con cavo elettrico appositamente saldato per la sottrazione dell'elettricità, giacché nel limitato periodo oggetto di contestazione in cui l'imputata viveva nell'immobile (7 mesi nel 2019), successivo all'inizio della condotta di sottrazione (protrattasi dal 2016, dopo la cessazione per morosità, al 2020), risultava possibile che la stessa si fosse in prima persona adoperata per contattare i tecnici allo scopo di sanare la situazione pregressa a lei non imputabile; in relazione all'altra imputata, avendo vissuto nell'immobile in epoca precedente ai fatti contestati (2013-2015), quando la fornitura era regolarmente in corso, manca la prova del fatto materiale.

SENTENZA N. 352/22 Reg. SENT. -21 febbraio 2022/21 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato di truffa, in tesi di accusa realizzato attraverso la simulazione del danneggiamento dell'auto dell'imputato in seguito ad incidente causato dall'omessa segnalazione di un tombino scoperto e conseguente azione civile intentata dallo stesso nei confronti del comune, conclusasi con condanna al risarcimento del danno nei confronti dell'ente, poiché dall'annotazione dei CC intervenuti, dai danni riscontrati e documentati alla ruota anteriore destra finita nel tombino aperto sulla carreggiata, la dinamica del sinistro risulta del tutto verosimile, come peraltro affermato dal G.d.P. nella sentenza civile, difettando la prova di qualsivoglia artificio o raggio.

SENTENZA N. 398/22 Reg. SENT. – 23 febbraio 2022/8 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. e art. 131 bis c.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur sussistendo gli elementi del reato in rubrica, avendo l'imputata effettuato una illecita occupazione di alloggio popolare di proprietà comunale, ivi introducendosi previa effrazione dell'ingresso, e non potendosi configurare lo stato di necessità in ragione della documentata insalubrità del precedente alloggio dell'imputata, non avendo la stessa mai formulato richiesta all'autorità, il fatto non è punibile per particolare tenuità, rientrando nei limiti edittali, difettando cause ostative, ed essendo di lieve entità, alla luce delle condizioni di bisogno dell'imputata; della sua immediata autodenuncia; del consenso del comune all'utilizzo dell'immobile immediatamente dopo l'autodenuncia

SENTENZA N. 222/22 REG. SENT. - 24.2.2022/16.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 23, comma 3, l. n. 110 del 1975, 648 c.p., 697 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale per reati correlati all'illecita detenzione di armi ed esplosivi in difetto di prova dell'effettiva, esclusiva, disponibilità dell'immobile in capo all'imputato.

SENTENZA N. 412/22 Reg. SENT. – 24 febbraio 2022/28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 635, c. 2, c.p. in rel. all'art. 625, n. 7, c.p. – 4 l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che gli imputati hanno commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è provata la responsabilità degli imputati per il delitto di concorso in danneggiamento aggravato, in ipotesi costituita nella frantumazione dei vetri, dei fari, nell'ammaccatura delle carrozzerie di una automobile in un parcheggio condominiale, per mezzo di una mazza da baseball portata senza giustificato motivo, essendosi la p.o. limitata a dichiarare di essere in cattivi rapporti con la famiglia dell'ex coniuge e non potendosi identificare con sufficiente certezza i due imputati negli uomini ripresi dalle telecamere di sorveglianza condominiali (immagini in bianco e nero, di bassa qualità) e da quelle a colori della sicurezza del bar vicino al luogo, nelle quali peraltro non compariva la mazza da baseball asseritamente impiegata

SENTENZA N. 477/22 Reg. SENT. – 04 marzo 2022/23 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 644, c. 5, nn. 3 e 4, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Fermo il principio di diritto secondo cui il racconto della persona offesa può essere da solo posto a fondamento del giudizio di responsabilità, dovendo però superare un vaglio rafforzato di credibilità intrinseca ed essere confermato da ulteriori elementi estrinseci, nel caso di specie non si integra il delitto di concorso in usura, tenuto presente che le dichiarazioni della p.o. sono state generiche e contraddittorie, caratterizzate da imprecisione sia nel rapporto debitorio a suo carico (sull'entità della somma restituita) sia nella descrizione di alcuni particolari della vicenda oggetto di giudizio (non essendo emersa con chiarezza la causale del prestito, né l'epoca in cui sarebbe sorto il credito)

SENTENZA N. 295/22 REG. SENT. - 14.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 648

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di ricettazione ove difetti la consapevolezza della provenienza illecita del bene acquistato.

SENTENZA N. 296/22 REG. SENT. - 14.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 648 e 61, n. 2, c.p. e 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato per i reati di ricettazione di un assegno dato in pagamento (poi scopertosi oggetto di furto) e di truffa ai danni del ricevente il pagamento.

SENTENZA N. 325/22 REG. SENT. - 16.2.2022/23.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, nn. 2 e 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere responsabile per furto di energia elettrica mediante manomissione del contatore, in difetto di ulteriori prove, la proprietaria di un edificio che non sia ivi residente da tre anni prima dell'accertamento da parte dell'ENEL.

SENTENZA N. 355/22 REG. SENT. - 21.2.2022/21.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, 635, comma 2, n. 3, 624, 625, nn. 2 e 7, 61, n. 11c.p.; 734 c.p.; 181 d.lgs. n. 42 del 2004; 30 l. n. 394 del 1991; 733 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: per alcune imputazioni si impone una pronuncia assolutoria per non aver commesso il fatto, giacché l'attività istruttoria ha consentito di accertare il danno recato ad una faggeta, ma non anche l'individuazione dei suoi autori; il reato di cui all'art. 733 *bis* c.p. non è configurabile in quanto non è emersa una compromissione dell'habitat naturale in conseguenza delle operazioni di disboscamento; per le altre imputazioni esiste un'incredibile contrasto bene tra la motivazione (in cui si afferma che diversi reati sussistono) e le conclusioni (in cui l'imputato viene assolto perché gli stessi non sussistono).

SENTENZA N. 359/22 REG. SENT. - 21.2.2022/23.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 51, 81, comma 2, e 629 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato tentata estorsione ove non emerga la prova del comportamento indirizzato a fare qualche cosa.

SENTENZA N. 436/22 REG. SENT. - 28.2.2022/28.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, comma 1, n. 2

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del tentato furto in supermercato, la concreta, modesta, minima gravità del fatto, nonché l'età e l'incensuratezza dell'imputata consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 468/22 REG. SENT. - 3.3.2022/1.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, 624 e 625, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato per il reato di furto di energia elettrica non emergendo la prova del collegamento tra l'allaccio abusivo e la proprietà dell'imputato.

SENTENZA N. 484/22 REG. SENT. - 4.3.2022/3.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 635 c.p. in relazione all'art. 625, nn. 7 e 7 *bis*, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di danneggiamento in quanto i beni oggetto della condotta dell'imputato erano già dismessi e deteriorati.

SENTENZA N. 661/22 Reg. SENT. – 21 marzo 2021/17 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 624, 625, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato furto di energia elettrica, non emergendo elementi tali da far ritenere che l'allaccio abusivo alla corrente elettrica non preesistesse all'acquisto dell'immobile adibito a ditta di triturazione dei rifiuti dell'imputato, che peraltro a più riprese aveva sollecitato l'intervento del fornitore ENEL, circostanza che avvalora *a fortiori* la sua inconsapevolezza

SENTENZA N. 666/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022/17 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt.81 cpv., 629, c. 2 in rel all'art. 628 c. 3 n. 3 bis, 61 n. 7 c.p. e art. 7, l. n. 203/1991 (capo 1)

Art. 81 cpv., 629 c.p. (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capi 1 e 2)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si configura il delitto di estorsione non avendo trovato riscontri sufficientemente solidi le dichiarazioni della persona offesa, essendo le stesse inficiate da molteplici profili di contraddittorietà ed equivocità (per es. la p.o. non forniva alcuna ragione per cui avesse tollerato le condotte estorsive per circa 10 anni e per cui si fosse determinata a querelare), ed avendo al contrario trovato più plausibile conferma nel dibattimento (in part. nei testi di difesa e nelle prove documentali) la ricostruzione alternativa introdotta dall'imputato, secondo cui quest'ultimo era socio di fatto della p.o. in un affare immobiliare e le somme che gli venivano consegnate derivavano da tale rapporto negoziale, del tutto omesso nel poco plausibile racconto della p.o.

SENTENZA N. 555/22 Reg. SENT. – 10 marzo2022/6 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 624, 625 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata va mandata assolta per insufficienza di prova non risultando con certezza che ella, pur abitando quale locataria in un immobile rifornito di energia elettrica ottenuta tramite allaccio abusivo oggetto di verifica collegato ad un contatore staccato per morosità da cinque anni, abbia in qualche modo contribuito a formare o fosse in qualche modo consapevole di tale allaccio, risalente a circa cinque anni prima e verosimilmente realizzato da altri soggetti

SENTENZA N. 742/22 Reg. SENT. – 28 marzo2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 624, 625 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto per insufficienza di prova non risultando con certezza che egli, essendosi insediato nella gestione di un bar ed avendo usufruito per circa un anno dell'energia elettrica ottenuta tramite allaccio abusivo, abbia in qualche modo contribuito a formare tale allaccio, risalente a circa cinque anni prima e sicuramente realizzato da altri soggetti

SENTENZA N. 532/22 REG. SENT. - 9.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81 cpv, 110, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 529, comma 1, c.p.p., perché l'azione penale non doveva essere iniziata per tardività della querela

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Nel caso in esame, rilevata la necessarietà della querela, una volta esclusa la contestazione della circostanza aggravante del danno patrimoniale di rilevante gravità, deve dichiararsi il non doversi procedere in quanto l'azione penale non doveva essere iniziata per tardività della querela sporta.

SENTENZA N. 558/2022 - REG. SENT. - 11.3.2022/11.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 110 c.p.; 640 comma 2, n. 2 bis, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non essendo stato dimostrato che l'imputato avesse l'effettiva disponibilità del cellulare con scheda sim 371***** o, quantomeno, contezza delle telefonate compiute con lo stesso, deve essere assolto dal reato per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 649/22 REG. SENT. - 21.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624*bis*, 61 n. 2, 5, 11, c.p.; artt. 81, 493*ter* c.p.; art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: L'assenza di qualsivoglia riscontro circa il fatto che l'imputata si fosse recata presso l'ufficio postale da sola, e non in compagnia della persona offesa, per poi effettuare i prelievi contanti abusivamente, e non con l'autorizzazione e per conto di questi, impongono l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 650/22 REG. SENT. - 21.3.2022/23.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 624 e 625, n.2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Nel caso in esame, il precedente disinteresse dell'imputato alla gestione contabile e fiscale della società durante il periodo precedente all'assunzione della carica di socio accomandante, nonché la disinvoltura con cui, una volta assunta tale carica, ha stipulato contratti di fornitura elettrica, con ciò esponendosi al rischio di controlli sul misuratore, suggeriscono che non sia mai stato al corrente della manomissione ed impongono, dunque, sentenza assolutoria perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 733/22 REG. SENT. - 28.3.2022/28.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, 640 c.p.; 166, co. 1, lett.c), co. 2, D.Lgs. 58/1998

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 529, comma 1, c.p.p. perché l'azione penale non doveva essere iniziata per mancanza di valida querela; art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché ai fini della configurabilità del reato di truffa, in caso di non coincidenza tra indotto in errore e danneggiato, legittimato a proporre querela è solamente colui che subisce le conseguenze patrimoniali dell'azione truffaldina, deve emettersi sentenza di non doversi procedere per mancanza di valida querela; in relazione al capo b), non essendo ravvisabili, in capo all'imputato, i requisiti della professionalità e della pubblicità - essendosi attivato solamente per la stipula di un unico contratto di mutuo e mancando la prova che abbia compiuto, verso la p.o. od altri soggetti, attività volte alla gestione degli investimenti e dei risparmi - l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 927/22 Reg. SENT. – 20 aprile 2022/30 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p. (capo A)

Artt. 61, n. 2, 368 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato (capo A)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato delitto di ricettazione non si integra, in quanto la condotta dell'imputato, che aveva ricevuto tramite un contratto di permuta un escavatore precedentemente oggetto di furto senza essere a conoscenza e non potendo ragionevolmente essere a conoscenza della provenienza illecita della res, ma anzi risultando vittima di truffa, è priva del dolo di ricettazione (capo A); la calunnia, in ipotesi d'accusa realizzata per occultare il reato di ricettazione, non sussiste in quanto il prevenuto ha fornito all'AG dichiarazioni veritiere sulle ragioni del possesso della res, ossia la permuta (capo B)

SENTENZA N. 929/22 Reg. SENT. – 20 aprile 2022/30 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 56, 110, 640 c.p., 167 d.lgs. n. 196/2003

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte delittuose ipotizzate, l'aver cioè i due prevenuti truffato la p.o. intestandogli a sua insaputa un contratto di somministrazione energia elettrica, uno avvalendosi della fornitura, l'altro in qualità di agente avvantaggiandosi della provvigione, non trovano riscontro nella querela della p.o., che ha dichiarato di avere effettivamente incaricato uno dei due imputati di concludere il contratto a suo nome, fornendogli i suoi documenti e esplicito consenso, restando estranea all'addebito la circostanza che l'imputato si sia approfittato dell'amico insediandosi nel di lui immobile senza pagare le bollette, dovendo pertanto emettersi sentenza di assoluzione con formula

SENTENZA N. 987/22 Reg. SENT. – 27 aprile 2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrando tutti gli elementi oggettivi e soggettivi del delitto di truffa la condotta dell'imputata che con artifici e raggiri consistiti nella pubblicazione on line di una offerta di locazione induceva in errore la p.o. convinta di addivenire alla locazione tanto da effettuare un versamento di denaro postepay, così procurandosi un ingiusto profitto e facendo poi perdere le proprie tracce, la stessa non è punibile ai sensi dell'art. 131 bis c.p., ricorrendo tutti i presupposti di legge e non sussistendo preclusioni di sorta, anche alla luce della modestissima entità del profitto e delle modalità della condotta non particolarmente allarmanti

SENTENZA N. 988/22 Reg. SENT. – 27 aprile 2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 640, c. 2, n. 2 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In una ipotizzata fattispecie di truffa aggravata commessa in concorso ai danni di persona anziana tramite artifici consistenti nella simulazione di un incidente stradale mai avvenuto asseritamente provocato dal figlio della p.o., quest'ultima raggiunta telefonicamente da sedicenti avvocati e convinta a consegnare una somma di denaro per evitare l'arresto del figlio, non è raggiunta la prova del concorso dell'imputata, gravata di precedenti per reati contro il patrimonio e già attinta da una denuncia per truffa analoga, dovendosi ritenere insufficiente in tal senso la circostanza che l'auto a lei intestata fosse stata ripresa da telecamere nelle vicinanze dell'abitazione della p.o. (luogo di consumazione del reato) in contemporanea al fatto denunciato, non potendosi da ciò dedurre con certezza che ella avesse guidato l'auto ovvero avesse messo a disposizione dei correi la stessa vettura

SENTENZA N. 804/22 Reg. SENT. – 04 aprile 2022/01 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto per carenza di prova della commissione del fatto, essendo le uniche prove a suo carico costituite da dichiarazioni di altri soggetti entrati in possesso degli assegni corpo del reato le cui dichiarazioni sono rimaste prive di riscontri e finanche risultate incongruenti, tanto che il giudice ha disposto trasmissione degli al PM per valutare reati di cui agli artt. 368, 372, 378 c.p.

SENTENZA N. 823/22 Reg. SENT. – 06 aprile 2022/27 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzata fattispecie di appropriazione indebita di un autoveicolo da parte dell'imputato non si integra, risultando dalle emergenze processuali proprietario dello stesso veicolo e non potendo le dichiarazioni accusatorie della p.o. defunta essere da sole poste a fondamento della condanna, in assenza di ulteriori elementi di prova assunti in contraddittorio tali da corroborarle

SENTENZA N. 936/22 Reg. SENT. – 21 aprile 2022/12 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 624, 625, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere manomesso con l'apposizione di un magnete il contatore dell'energia elettrica conseguendo così un ingiusto profitto, va mandato assolto, non emergendo dall'istruttoria prova certa del momento preciso di manomissione del contatore e dunque che sia a lui ascrivibile la condotta incriminata

SENTENZA N. 962/22 Reg. SENT. – 22 aprile 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 40 cpv., 640, 61 nn. 7 e 11, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere in concorso truffato il loro fornitore di pellami persona offesa pagandogli una ingente partita di merce con assegni poi risultati con firma di traenza non regolare, vanno assolti in quanto non si integrano gli artifici e raggiri di fattispecie, essendo risultato dall'istruttoria che la firma del sottoscrittore degli assegni era debitamente autorizzata con delibera dell'assemblea della società acquirente, e non avendo gli imputati alcun motivo di ritenere gli assegni irregolari; né potendosi desumere il loro intento fraudolento di non adempiere all'obbligazione dal mancato pagamento della merce, stante la difettosità della stessa accertata mediante perizia

SENTENZA N. 757/22 Reg. SENT. – 30 marzo2022/01 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il delitto di invasione abusiva di edifici il comportamento dell'imputata, che, lungi dall'aver invaso l'altrui alloggio, si è limitata a protrarre una condizione di possesso iniziata pacificamente con il consenso del legittimo titolare assegnatario dell'alloggio (suo padre), poi deceduto, difettando dunque l'elemento costitutivo dell'invasione abusiva e violenta

SENTENZA N. 969/22 Reg. SENT. – 26 aprile 2022/9 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 640 cpv., n. 1, 61, nn. 9) e 11), c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra la fattispecie di truffa pluriaggravata la condotta dell'imputato, che, in ipotesi di accusa, in qualità di pubblico dipendente, con artifici e raggiri consistiti nell'arrivare in ufficio in orari diversi e successivi rispetto a quelli risultanti dalla timbratura del badge e nel lasciare gli stessi uffici alla fine del turno anticipatamente rispetto all'orario segnato dalla timbratura del badge, avrebbe tratto in inganno l'ente e conseguito un ingiusto profitto coincidente con la retribuzione corrisposta per i periodi di assenza, poiché il contratto stipulato dall'imputato, pur prevedendo un monte orario settimanale da rispettare in modo flessibile, non contemplava che la rilevazione della presenza avesse finalità di controllo del debito orario, ma soltanto di consentire l'applicazione di altri istituti contrattuali, difettando dunque gli elementi costitutivi del delitto di truffa

SENTENZA N. 757/22 REG. SENT. - 30.3.2022/1.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 633 e 639 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui all'art. 633 c.p., che punisce l'invasione abusiva, nell'ipotesi in cui la relazione di fatto tra il soggetto e la cosa si sia instaurata legittimamente. Non è dunque configurabile il reato nell'ipotesi in cui una persona, che inizi ad occupare un immobile unitamente a soggetto legittimo assegnatario di esso, protragga abusivamente la propria permanenza a seguito del cambio di abitazione da parte di quest'ultimo, difettando l'elemento materiale dell'invasione o dell'introduzione abusiva.

SENTENZA N. 804/22 - REG. SENT. - 4.4.2022/1.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'assunto accusatorio si fonda esclusivamente sulle dichiarazioni dei soggetti che sono entrati in possesso dei titoli le cui affermazioni sono incongruenti e prive di riscontri, la prova a carico dell'imputato è insufficiente e contraddittoria e, pertanto, si impone l'assoluzione dello stesso perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 823/22 - REG. SENT. - 6.4.2022/27.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché le dichiarazioni di un soggetto defunto predibattimento, non possono essere la ragione unica o determinante della pronuncia di condanna, dovendo essere necessariamente corroborate da ulteriori elementi di prova assunti nel contraddittorio delle parti, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 929/22 - REG. SENT. - 20.4.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 56, 110, 640 c.p.; art. 167 Dlgs 196/2003

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'ipotesi accusatoria non risponde per nulla alla denuncia della persona offesa, la quale ha riconosciuto di aver incaricato l'amico di concludere il contratto a suo nome dandogli i documenti in fotocopia e l'esplicito consenso a procedere, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 936/22 - REG. SENT. - 12.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625 n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stata raggiunta la prova della penale responsabilità dell'imputato e considerato che se quest'ultimo avesse saputo della presenza del magnete, avrebbe certamente evitato il rischio di un sopralluogo da parte degli operatori delle società erogatrici di energia, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 962/22 - REG. SENT. - 22.4.2022/15.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 40, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersi elementi per ritenere che all'atto della consegna degli assegni gli imputati potessero sospettare dell'irregolarità della firma apposta sui titoli o prevedere che l'istituto di credito presso cui era acceso il conto corrente decidesse di non pagarli, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 969/22 - REG. SENT. - 26.4.2022/9.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: difettando nella fattispecie gli elementi costitutivi del reato di truffa, ovvero gli artifici e raggiri ed il conseguimento di un ingiusto profitto con altrui danno, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 987/22 - REG. SENT. - 27.4.2022/27.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza dalla causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante debba ritenersi integrato il reato di truffa, non sussistendo nel caso di specie cause ostative alla concessione del beneficio ex art. 131bis c.p., l'imputata è assolta per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 2746/19 - REG. SENT. - 27.4.2022/27.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 640, comma 2 n. 2bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emerso alcun concreto e decisivo elemento di prova per poter ritenere che l'imputata fosse alla guida della macchina o, quantomeno, che avesse messo a disposizione degli autori della truffa il suo veicolo con la consapevolezza che sarebbe stato utilizzato per la commissione del reato, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1088/22 Reg. SENT. – 10 maggio 2022/18 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Non si configura il reato di truffa – in ipotesi realizzato dall'imputata locataria, tacendo in sede di trattative per la stipula di contratto la rilevante circostanza che l'immobile fosse già allora gravato da procedura esecutiva immobiliare (pignoramento presso terzi), inducendo così il conduttore a versare il canone pattuito e conseguendo un ingiusto profitto con altrui danno – in quanto la stessa imputata era conduttrice e non proprietaria dell'immobile e dunque sublocatrice, riguardando la procedura esecutiva altro soggetto come debitore e risultando la ditta proprietaria del locale "terzo esecutato", risultando ragionevole ritenere che l'imputata non fosse a conoscenza del pignoramento iscritto sull'immobile, difettando perciò prova certa del dolo di fattispecie

SENTENZA N. 1112/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza di assoluzione con formula più ampiamente liberatoria, essendo venuta meno la penale rilevanza del reato ex art. 491 c.p., presupposto dell'ipotizzata ricettazione, reso illecito civile dalla novella di cui al d.lgs. n. 7/2016

SENTENZA N. 1182/22 Reg. SENT. – 18 maggio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Nel caso di specie manca prova della ascrivibilità della truffa all'imputato, perpetrata attraverso annuncio on line della vendita di un trattore ed incasso del prezzo su carta prepagate postepay senza poi consegnare il bene, poiché, pur essendo formalmente l'imputato intestatario della carta prepagata, sono emersi numerosi elementi in atti tali da escludere la possibilità di ritenerlo responsabile: la verosimile versione dell'imputato, che viveva in condizioni di estrema indigenza, ai carabinieri, secondo cui egli aveva attivato a proprio nome la carta cedendola poi a un terzo soggetto per pochi euro (peraltro neppure incassati); il numero ed il volume delle operazioni sulla carta nel breve periodo di attivazione (16.000 €), incompatibile con l'acclarato stato di estrema indigenza del prevenuto; il numero di telefono utilizzato da chi aveva posto l'annuncio di vendita on line per parlare con la vittima, intestato a soggetto residente nel bergamasco, territorio sul quale pure venivano effettuati numerosi prelievi dopo il conseguimento del profitto del reato

SENTENZA N. 1184/22 Reg. SENT. – 18 maggio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 635, c. 2, c.p. (capo a)
Artt. 624, 625, n. 4, 6 e 7 c.p. (capo b)
Artt. 61, n. 2, 493 ter c.p. (capo c)
Artt. 110, 635, c. 2, c.p. (capo d)
Artt. 624, 625, n. 4, 6 e 7 c.p. (capo e)
Artt. 61, n. 2, 493 ter c.p. (capo f)
Artt. 635, c. 2, c.p. (capo g)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Manca prova certa della ascrivibilità dei reati in imputazione ai due imputati, essendosi limitati gli operanti di pg ad esaminare le immagini videoriprese presso un atm (nel momento successivo dell'utilizzo della carta di credito oggetto di precedente furto) ed un supermercato (mentre uno dei due imputati si aggirava attorno all'auto danneggiata), ritenendo, tramite confronto con foto degli imputati, di identificarli nei soggetti filmati, ma non essendo in grado gli operanti di fornire alcuna indicazione precisa in ordine alle specifiche modalità della comparazione e di chi vi avesse proceduto, rendendo dunque impossibile saggiarne l'affidabilità da parte del giudice, né potendosi ritenere idonee ad identificare gli imputati le testimonianze di soggetti presenti nel *locus commissi delicti*, limitatesi invero (un teste neppure con certezza) a riconoscere le foto degli imputati mostrategli dalla pg come soggetti presenti sul posto

SENTENZA N. 1051/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/4 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 646, 61 n. 11 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione per insussistenza del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio in qualità di titolare di un contratto di deposito a titolo gratuito per avere rifiutato di restituire i beni (veicoli) a richiesta del legittimo proprietario, deve essere assolto in quanto, dopo che i veicoli di proprietà della p.o. la cui attività era sottoposta a procedura fallimentare venivano affidati alla sua custodia e parcheggiati sul suo terreno, non essendo stato stipulato alcun contratto di deposito, pretendeva la corresponsione del compenso prima di restituire i beni, che erano stati parcheggiati a titolo di cortesia per un periodo molto lungo dopo la conclusione della procedura, costituendo tale condotta esercizio del diritto di ritenzione che non integra il reato di appropriazione indebita, a meno che l'agente non compia sul bene atti dispositivi che rivelino l'intenzione di convertire il possesso in proprietà, circostanza da escludere nel caso di specie

SENTENZA N. 1120/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 624 e 625, nn. 2 e 7, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il furto aggravato in concorso ipotizzato nell'editto accusatorio, avente ad oggetto legname tagliato da alberi posti su fondo altrui, non sussiste, in quanto non è emerso che vi fosse alcun rapporto tra gli imputati presenti sul posto, né è stata rinvenuta la legna nei di loro furgoni, essendosi unicamente verificato che uno dei due avesse raccolto della legna secca dalla sponda del fiume, e non già dal fondo di proprietà della p.o., la quale peraltro non era in grado di indicare il quantitativo di legna sottratta o collocare cronologicamente il delitto

SENTENZA N. 1121/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 624, 625 n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non essendo emersa in istruttoria prova certa dell'ascrivibilità all'imputato, dipendente non titolare di un bar, della manomissione del contatore del locale di tale esercizio commerciale con cui si era sottratta energia elettrica tramite installazione di un magnete, deve emettersi sentenza di assoluzione, risultando peraltro che il contatore fosse al servizio del locale del laboratorio e non di quello del bar

SENTENZA N. 1164/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 635, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Mancando in atti ogni accertamento sul taglio di alberi denunciato in querela, risultando il momento del fatto diverso da quello ivi indicato, indimostrata la proprietà del fondo sul quale insistevano gli alberi da parte della querelante, così come l'attribuibilità della condotta all'imputato, e visto il rapporto conflittuale tra querelante e lo stesso tale da inficiare la credibilità della querela, va emessa pronuncia assolutoria per carenza di prova

SENTENZA N. 1028/22 - REG. SENT. - 3.5.2022/27.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 81, 635 comma 2 n. 1., c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante il reato sia stato integrato, non ricorrendo cause ostative ed in ragione dell'esiguità del danno e del pericolo nonché delle condotte riparatorie e risarcitorie poste in essere dagli imputati, si impone l'assoluzione di quest'ultimi per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1097.22 - REG. SENT. - 10.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640 c.p.; artt. 61 n. 2, 494 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché da un lato l'imputato, prima dei fatti contestati, aveva denunciato che taluni soggetti avevano carpito ed utilizzato i suoi documenti di identità al fine di attivare carte postepay al fine di realizzare un notevole numero di truffe e, dall'altro, non v'è prova dell'effettiva attribuibilità della condotta truffaldina al pervenuto, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1101.22 - REG. SENT. - 10.5.2022/20.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 635 c.p., 2, 4 e 7 L. 895/1967

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la valutazione unitaria dei dati processuali, del tutto insufficienti a ritenere fondata la prospettazione elevata dalla Pubblica Accusa, non consente di attribuire inequivocabilmente le condotte delittuose all'imputato, si impone l'assoluzione di quest'ultimo per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1229/22 - REG. SENT. - 23.5.2022/23.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635, comma 2, n.1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il proprietario era all'interno dell'auto al momento del danneggiamento e dunque ne esercitava pienamente il possesso ed il controllo, il fatto compiuto dall'imputato costituisce mero illecito civile e non rientra nell'alveo punitivo del reato contestato e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1254.22 - REG. SENT. - 25.5.2022/19.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 624 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la condotta denunciata dalle persone offese, ovvero un gesto fulmineo posto in essere dall'imputato con il quale gli occhiali indossati da una vennero abilmente sottratti, non è supportata da alcun elemento di riscontro, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 1273/22 - REG. SENT. - 10.8.2022/10.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640 c.p.; art. 494 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché la truffa presuppone che l'agente miri tramite artifici o raggiri a realizzare un ingiusto profitto cagionando correlativamente al soggetto passivo una deminutio patrimonii, essendo stato l'acquisto del cellulare da parte dell'imputato nell'esclusivo interesse della persona offesa a cui, peraltro, lo stesso veniva consegnato, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste; in relazione al capo b), poiché il dolo specifico necessario ai fini dell'integrazione della fattispecie è costituito dalla coscienza e volontà del fatto con l'ulteriore scopo di arrecare un danno o un vantaggio, in mancanza del danno e del vantaggio per le ragioni precedentemente esposte, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1274/22 - REG. SENT. - 10.8.2022/10.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 641 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi prova in atti di chi fosse il conducente del veicolo al momento del fatto, si impone l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1277.22 - REG. SENT. - 26.5.2022/24.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: alla luce dell'istruttoria dibattimentale, non essendo emersa la prova della consapevolezza dell'imputato in merito alla provenienza illecita dell'assegno bancario, né del fatto che quest'ultimo abbia alterato materialmente lo stesso, tenuto conto anche della circostanza per cui non ha mai fatto perdere le sue tracce, rinnovando sempre la sua promessa di saldare il debito, residua un ragionevole dubbio sulla consapevolezza della provenienza illecita del titolo e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1282.22 - REG. SENT. - 26.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emerso dall'istruttoria dibattimentale che gli importi elevati delle bollette dell'acqua fossero chiaramente riconducibili all'utilizzo dell'acqua da parte dell'imputata, a cagione dell'uso promiscuo che se ne faceva, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1287/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 633, 639*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato in quanto commesso in stato di necessità

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: sulla scorta dell'istruttoria dibattimentale espletata, nonostante non vi sia dubbio che l'imputato nelle circostanze di tempo e di luogo contestate abbia occupato arbitrariamente senza legittimo titolo un'immobile di proprietà pubblica, è del pari emerso che lo stesso abbia agito sulla spinta della necessità urgente ed improrogabile di garantire a sé e a suo figlio minore un tetto, non avendo al momento dei fatti la possibilità economica di disporre di un altro alloggio. Pertanto, essendo evidente che la condotta illecita è stata realizzata per affrontare un'esigenza abitativa improrogabile e contingente, ricorre la causa di giustificazione prevista dall'art. 54 c.p. e, dunque, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato essendo stato commesso in stato di necessità.

SENTENZA N. 1305/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 633, 639bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: trovandosi l'imputata già in una situazione di compossesso dell'alloggio in questione unitamente alla legittima assegnataria, essendosi protratta tale situazione di fatto anche dopo la morte di quest'ultima, manca sia l'elemento oggettivo sia l'elemento soggettivo del reato, e si impone dunque l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1313/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625 comma 1, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo emerso dalle dichiarazioni rese dalla persona offesa che l'imputato ha proceduto al taglio degli alberi e al successivo impossessamento della legna in quanto convinto che dette piante fossero ricomprese tra quelle insistenti sul suo fondo, in mancanza dell'elemento psicologico del delitto in contestazione, ovvero la consapevole altruità del bene oggetto di impossessamento, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1334/22 - REG. SENT. - 1.6.2022/30.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante l'integrazione del reato contestato, a cagione della condotta tenuta dall'imputato, il quale, pur dandosi immediatamente alla fuga, è apparso spaventato e arrendevole tanto da liberarsi subito dello zaino permettendo il recupero della rifurtiva, della non abitudine del comportamento e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1366/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635 comma 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce dei consolidati principi giurisprudenziali, poiché la lastra di plexiglas danneggiata era collocata sul bancone all'interno della farmacia e poiché il fatto è stato compiuto dall'imputato in presenza di coloro che vi lavoravano e, dunque, avevano la possibilità di controllare direttamente la situazione ed i beni ivi collocati, il fatto contestato costituisce mero illecito civile e si impone l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1369.22 - REG. SENT. - 6.6.2022/15.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635, comma 2, n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova che fosse stato l'imputato a lanciare dal balcone oggetti contro l'autovettura ed essendo al contempo ragionevole il dubbio che lo stesso si fosse sporto dalla finestra soltanto dopo aver udito un forte rumore, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1370/22 - REG. SENT. - 8.3.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 646 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova circa il presupposto dell'omessa restituzione della pala meccanica oggetto di imputazione, ovvero la dazione agli imputati, e difettando riscontri alle dichiarazioni della persona offesa, non potendosi esprimere per tale ragione una valutazione positiva circa la credibilità ed attendibilità delle stesse, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1371/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/11.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: difettando elementi dai quali inferire l'identità del conducente dell'autovettura nelle date dei transiti senza pagamento del pedaggio, si impone l'assoluzione dell'imputata perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 1386/22 - REG. SENT. - 7.6.2022/9.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 56, 624*bis*, 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendoci alcun elemento dal quale possa evincersi che la donna a bordo del camion fosse l'imputata, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1399/22 - REG. SENT. - 8.6.2022/15.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 171octies L. 633/1941; art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato; art. 530, comma 2 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), potendosi ipotizzare che l'imputato fosse soltanto un frequentatore del locale e non già un responsabile dell'associazione, vi è il ragionevole dubbio che nulla sapesse dell'illiceità della riproduzione e, pertanto, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato; in relazione al capo b), poiché per le stesse ragioni vi è il dubbio ragionevole che non fosse il materiale detentore dell'apparecchiatura utilizzata, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1419/22 - REG. SENT. - 9.6.2022/9.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 633, 639*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stata provata una condotta attiva di invasione ed essendo emerso, di contro, che non veniva rilevata alcuna presenza di forzatura alla porta d'ingresso, a cagione dell'insussistenza dell'elemento materiale del reato, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1425/22 - REG. SENT. - 9.6.2022/7.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 624, 625 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante emerga dagli atti la conduzione della pizzeria da parte dell'imputata per gli anni in contestazione, non essendovi prova che sia stata lei a procedere all'allaccio abusivo parallelo e diretto alla rete di distribuzione di energia elettrica, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1441.22 - REG. SENT. - 10.6.2022/15.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 624, 625 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante la condotta tenuta dall'imputata integri sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo il delitto di tentato furto, a cagione del modesto valore della merce, delle goffe modalità esecutive, delle circostanze di luogo e di tempo - ovvero sotto il costante controllo del direttore del supermercato - e della tenuità dell'offesa, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1446.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 56, 624 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stata raggiunta la prova certa che sia stato l'imputato l'autore del fatto contestato, si impone l'assoluzione dello stesso per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1452/22 - REG. SENT. - 13.6.2022/1.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante in una stalla in uso all'imputato sia stata rinvenuta la cartuccera oggetto di denuncia da parte della persona offesa, alla luce delle dichiarazioni rese dal figlio di quest'ultima, il quale ha dichiarato sia di aver prelato anni addietro la cartucciera dalla casa del padre sia di averla riposta lui stesso nella stalla, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1459.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stata raggiunta la prova dell'effettiva riferibilità della condotta all'imputato, non essendo nota l'identità del rappresentante che induceva la persona offesa alla stipulazione del contratto, si impone l'assoluzione dello stesso per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1463.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/11.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 635, comma 2, n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova che l'azione di danneggiamento sia stata commessa con violenza alla persona o con minaccia, la condotta accertata non integra l'attuale formulazione del delitto di danneggiamento, dal quale, quindi, l'imputato deve essere assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1470/22 - REG. SENT. - 14.6.2022/12.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 633 c.p.; art. 635, comma 2, n. 5, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al reato di cui all'art. 635 c.p., poiché l'imputato agiva con la convinzione di realizzare una condotta pienamente legittima, essendo egli affittuario del fondo, consistita nella potatura degli alberi, da considerarsi tipica attività di natura agricola nella quale non è dato ravvisare la volontà di distruggere o di deteriorare il bene, in mancanza dell'elemento soggettivo, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato; in relazione al reato di cui all'art. 633 c.p., poiché l'imputato accedeva al fondo ritenendo di esercitare i propri diritti di affittuario, in mancanza del consapevole accesso nel terreno altrui in modo arbitrario, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1492.22 - REG. SENT. - 15.6.2022/13.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 635 comma 2 n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché dagli esiti investigativi acquisiti è emerso che gli imputati, in quanto lavoratori della ditta boschiva, non fossero tenuti a conoscere le questioni tra proprietari che avevano originato le querele ed in particolare i limiti imposti all'intestatario del contratto di locazione, si deve escludere che il danneggiamento fu il frutto di condotta dolosa e si impone, dunque, l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1498/22 - REG. SENT. - 16.6.2022/28.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 99, 640 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce del quadro probatorio evidenziato, deve ritenersi che i fatti attribuiti all'odierno imputato, pur costituendo un illecito amministrativo e civilistico, non integrino il reato contestato: invero, manca la prova che la condotta abbia influito sulla volontà negoziale della persona offesa, ovvero che l'imputato abbia posto in essere artifici e raggiri tali da convincere quest'ultima alla stipulazione di un contratto che in altre circostanze non avrebbe firmato. Si impone, pertanto, l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

2. Delitti contro la persona

SENTENZA N. 186/22 Reg. SENT. – 27 gennaio 2022/21 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 582-585 c. 1, in rel. all'art. 577 c. 1, nn. 1 e 4 (in rel. all'art. 61, n. 1 c.p.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Ai fini della prova del delitto di lesioni personali aggravate, il principio secondo cui la deposizione della p.c. può essere anche da sola posta a fondamento dell'accertamento di responsabilità penale dell'imputato può operare soltanto previa verifica giudiziale della credibilità della p.c. dichiarante e dell'attendibilità estrinseca del suo narrato, ossia nel caso in cui la sua dichiarazione risulti logica, verosimile e coerente in riferimento ai fatti oggetto di giudizio, alle persone eventualmente coinvolte e alle altre circostanze emerse, utili per individuare l'interazione tra agente e persona offesa (nel caso di specie l'assenza di fonti terze, estranee agli interessi in conflitto, che abbiano in posizione di equidistanza assistito ai fatti rendendone una versione completa, esauriente ed immune da censure logiche, non consente di accedere con sufficiente certezza alla versione proposta dalla pubblica accusa e sostenuta dalla parte civile).

SENTENZA N. 86/22 Reg. SENT. – 18 gennaio 2022/16 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Capo A) Art. 3, l. n. 54/2006 (con rif. all'art. 12 sexies l. n. 898/1978)
Capo B) Art. 612 cpv. c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può ritenersi integrata la violazione degli obblighi di mantenimento di cui all'imputazione, avendo l'imputato offerto elementi positivi di prova idonei a smentire l'ipotesi accusatoria, e segnatamente documentazione relativa a vaglia postali e a ricevute di versamenti eseguiti, ed inoltre essendosi lo stesso dichiarato disponibile a corrispondere una somma maggiore a titolo di mantenimento della figlia, seguendone la rivisitazione delle condizioni della separazione; neppure sussiste l'ipotizzata minaccia aggravata, essendo rimaste le dichiarazioni della p.o. in querela prive di riscontri, e dunque verosimilmente da ricondurre all'accesa discussione tra gli ex coniugi il cui rapporto era connotato da elevata conflittualità.

SENTENZA N. 103/22 Reg. SENT. – 20 gennaio 2022/01 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

CAPO A) Art. 612, c. 2, c.p.

CAPO B) Artt. 81 cpv., 582, 61 n. 1, 585 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 c.p.

CAPO C) Artt. 81 cpv., 582, 61 n. 1, 585 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 c.p.

CAPO D) Artt. 81 cpv., 582, 61 n. 1, 585 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 c.p.

CAPO E) Artt. 612, c. 2, 61, n. 1 c.p.

CAPO F) Artt. 612, c. 2, 61, n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non sussistono i reati di lesioni personali e minaccia aggravati in imputazione, in un procedimento per fatti verificatisi nell'ambito di rapporti particolarmente conflittuali tra due nuclei familiari, i cui componenti, in seguito a reciproche denunce-querelle, erano, da una parte, persone offese costituite parti civili, dall'altra, imputati; quanto alle dichiarazioni di una delle parti civili, sentito come teste ex art. 210, c. 6, c.p.p. in qualità di imputato di reato connesso ex art. 371, c. 2, lett. b), c.p.p., sulle ipotizzate lesioni e minacce subite, esse sono rimaste prive dei necessari riscontri ex art. 192, c. 4, c.p.p., essendo risultate discrasie nelle dichiarazioni rese dalle altre parti civili, che peraltro debbono essere scrutinate attentamente in relazione alla loro attendibilità, in quanto portatori di un interesse economico e legati da un rapporto di parentela; parimenti, le dichiarazioni dell'imputate/persona offesa dell'altro nucleo familiare sono rimaste prive di riscontro, così come l'ascrivibilità agli imputati delle lesioni refertate, dovendosi in definitiva ritenere che l'assenza di fonti terze, estranee agli interessi in conflitto, che abbiano in posizione di equidistanza assistito ai fatti rendendone una versione completa, esauriente ed immune da censure logiche, non consenta di accedere con sufficiente certezza all'una ovvero all'altra versione dei fatti.

SENTENZA N. 26/22 Reg. SENT. – 11 gennaio 2022/11 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Capo 1). Art. 612 c.p.

Capo 2). Artt. 612, comma 2, 582, 585 in rel. all'art. 577, comma 1 e 4, c.p.

Capo 3). Art. 612 c.p.

Capo 4). Artt. 110, 612, comma 2, c.p.

Capo 5). Artt. 110, 612, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non sussiste (capi 1, 2, 5)

Art. 531 c.p.p. e 150 c.p., non doversi procedere per estinzione del reato a causa dell'intervenuta morte del reo (capo 3)

Art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non sussiste (capo 4)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Ai fini della prova dei delitti di cui all'art. 612 c.p. ed all'art. 582, il principio secondo cui la deposizione della p.c. può essere anche da sola a fondamento dell'accertamento di responsabilità penale dell'imputato può operare soltanto previa verifica giudiziale della credibilità della p.c. dichiarante e dell'attendibilità estrinseca del suo narrato, ossia nel caso in cui la sua dichiarazione risulti logica, verosimile e coerente in riferimento ai fatti oggetto di giudizio, alle persone eventualmente coinvolte e alle altre circostanze emerse, utili per individuare l'interazione tra agente e persona offesa (circostanza da escludere nel caso di specie, giacché le presunte minacce e lesioni, così come specificamente lamentate dalle pp.cc. in una controversia di vicinato sui confini tra due famiglie, erano confermate soltanto in parte dal teste rispettivamente loro padre/marito, non venendo invece corroborate da soggetti privi di specifico interesse, quali entrambi i geometri intervenuti e i sanitari successivamente coinvolti).

SENTENZA N. 112/22 Reg. SENT. – 21 gennaio 2022/28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 600 quater c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La prova dell'elemento soggettivo del delitto di cui all'art. 600 quater c.p. (detenzione di materiale pedopornografico), costituito dal dolo diretto, cioè dalla volontà di procurarsi o detenere materiale pornografico proveniente dallo sfruttamento dei minori, presuppone necessariamente la verifica dell'effettiva consapevolezza da parte dell'agente della minore età della vittima rappresentata nelle immagini, da escludersi, nel caso di specie, in ragione della prossimità alla maggiore età della stessa; delle circostanze in cui l'imputato è venuto a conoscenza del video e dell'assenza di connotati fisici tali da rendere immediatamente riconoscibile l'effettiva età della protagonista.

SENTENZA N. 34/22 REG. SENT. - 12.1.2022/4.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 595, comma 3, c.p. e 13 l. n. 47 del 1948

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale per diffamazione a mezzo stampa, pur concretamente sussistente, nell'ipotesi in cui la riconducibilità all'imputato dell'articolo giornalistico oggetto dell'imputazione derivi unicamente da dichiarazioni confessorie del medesimo rese in violazione dell'art. 63, comma 2, c.p.p..

SENTENZA N. 133/22 REG. SENT. - 24.1.2022/14.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 56 e 610 c.p., 56, 624 e 625 c.p., 612, comma 2, c.p., 61, n. 5 e 582 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste e 531 c.p.p. (*rectius*, 529 c.p.p.) per divieto di *bis in idem*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di tentata violenza privata in quanto difetta il requisito della violenza fisica o morale ai danni della persona offesa. Non è configurabile il delitto di tentato furto in quanto non è emerso che la condotta del soggetto, introdottosi in un locale commerciale altrui, fosse diretta ad asportare alcunché. Non è configurabile il delitto di lesioni personali in quanto non è stata dimostrata alcuna correlazione tra i colpi asseritamente subiti dalla persona offesa e le conseguenti lesioni. Non è configurabile il delitto di minaccia in quanto assorbito nel delitto di atti persecutori per cui è già intervenuta condanna del medesimo soggetto in altro processo.

SENTENZA N. 167/22 REG. SENT. - 26.1.2022/1.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 43, 583, comma 1, n. 2, e 590 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è punibile per il reato di lesioni personali colpose, nella forma aggravata dalla produzione dell'indebolimento permanente di un organo, l'anatomopatologo che, durante un intervento di resezione ovaio destro e sinistro per sospetta endometriosi, per negligente imprudenza, connotata da gravità, non si accorga della presenza di un tumore maligno, ove non sia possibile individuare con certezza la sussistenza del rapporto di causalità tra la condotta omissiva imprudente e negligente e il successivo evento verificatosi, con conseguente necessità di assolvere l'imputato quantomeno perché non vi è la prova che il fatto sussiste.

SENTENZA N. 197/22 REG. SENT. - 28.1.2022/28.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 612 e 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la mera intestazione dell'utenza telefonica da cui sono partite alcune telefonate all'imputato non consente, in difetto di altri elementi, di ritenere provata la sua responsabilità per i reati di minaccia e molestia.

SENTENZA N. 215/22 REG. SENT. - 2.2.2022/12.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 589, comma 1 *bis*, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: va assolto ai sensi dell'art. 530, comma 2, c.p.p. l'imputato dal reato di omicidio stradale, perché il fatto non sussiste, non essendo emersa al prova, al di là di ogni ragionevole dubbio, di una condotta imprudente tenuta dall'imputato e stante inoltre il carattere del tutto imprevedibile del pericolo costituito dalla presenza di un pedone sulla carreggiata in orario notturno.

SENTENZA N. 319/22 Reg. SENT. – 16 febbraio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

CAPO A) Art. 612 bis c.p.

CAPO B) Art. 651 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (CAPO A)

Art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p., assoluzione per non punibilità per particolare tenuità del fatto (CAPO B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'elemento materiale del reato di stalking, non essendo stato cagionato dalle condotte perpetrate dall'imputato nessuno dei tre eventi lesivi previsti alternativamente dalla fattispecie, dovendosi piuttosto ritenere che tali comportamenti (messaggi e chiamate insistenti e reiterati, appostamenti nei luoghi frequentati dalla persona offesa), pur sussistenti, fossero connaturati al tipo di relazione instauratasi tra l'imputato e la persona offesa, nonché alle modalità di corteggiamento talora petulanti da parte del primo, alle quali peraltro corrispondeva un flusso di comunicazioni in risposta sostanzialmente reciproco, salvo che per un breve periodo di tempo, di talché la sofferenza psicologica lamentata dalla persona offesa doveva ricondursi alla frustrazione subita per via dell'oggettiva incapacità, dimostrata ogni volta dall'imputato, di rispondere alle aspettative ingenerate nella partner tramite le predette condotte; in relazione al reato di cui all'art. 651 c.p., benché si integrino l'elemento oggettivo e soggettivo, lo stesso non è punibile per particolare tenuità, alla luce delle circostanze concrete di realizzazione del reato (il rifiuto di esibire il documento di identità avveniva contestualmente all'intervento delle FF.OO. su richiesta della persona offesa; in un secondo momento l'imputato esibiva il documento richiesto), ricorrendo tutti i presupposti dell'art. 131 bis c.p. e difettando cause ostative all'applicazione.

SENTENZA N. 475/22 Reg. SENT. – 04 marzo 2022/04 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

CAPO A) Art. 393 c.p.

CAPO B) Artt. 582-585 c.p. in rel. all'art. 576, c. 1, n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p., assoluzione per non punibilità per particolare tenuità del fatto, previa esclusione aggravante contestata

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur dovendosi ritenere provata la penale responsabilità dell'imputato per i delitti ascritti in rubrica, stante la credibilità intrinseca della deposizione della persona offesa, dovutamente corroborata da riscontri esterni secondo il consolidato indirizzo della giurisprudenza di legittimità, la condotta, previa esclusione dell'aggravante del nesso teleologico, non è punibile giacché ricorrono tutti i presupposti di legge ai fini dell'applicabilità della causa di esclusione della punibilità ai sensi dell'art. 131 bis c.p. (fattispecie nella quale l'imputato aveva esercitato minaccia e violenza cagionando lesioni personali consistenti in contusione facciale, del cuoio capelluto e del collo guaribili in gg. 5 alla persona offesa, al fine di ottenere il pagamento di un biglietto acquistato nell'agenzia di viaggi della moglie, invece che fare valere le proprie pretese dinanzi all'AG).

SENTENZA N. 348/22 Reg. SENT. -21 febbraio 2022/21 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 581 c.p., previa riqualificazione da artt. 582-585 (capo A)

Art. 610 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p., non doversi procedere per intervenuta remissione di querela (capo A)

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il delitto di lesioni, ma quello di percosse, la condotta dell'imputato che con uno schiaffo, una lieve testata ed il lancio di una bevanda zuccherata non ha cagionato alcuna conseguenza funzionale medicalmente accertata sulla p.o., imponendosi pertanto pronuncia di non doversi procedere in seguito all'intervenuta remissione di querela; non integra il delitto di violenza privata la condotta dell'imputato che per impedire alla p.o. di salire sul proprio veicolo per allontanarsi e sottrarsi alla sua aggressione, si impossessava delle chiavi del veicolo proferendogli le seguenti espressioni "Dammi le chiavi! Dove vuoi andare? Vuoi andare dai Carabinieri!", atteso che la p.o. dichiarava di avere consegnato spontaneamente le chiavi, senza essere minacciato, allontanandosi poi a piedi dalla abitazione.

SENTENZA N. 458/22 Reg. SENT. – 2 marzo 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 595, c. 3, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la punibilità della diffamazione aggravata da altro mezzo di pubblicità, commessa tramite *Facebook*, nell'ipotesi in cui la condivisione di un messaggio di contenuto effettivamente lesivo della reputazione altrui su un gruppo, del quale tanto l'imputato quanto la persona offesa fanno parte, sia stata realizzata in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, e subito dopo di esso, applicandosi l'esimente dell'art. 599 c.p. (fattispecie nella quale l'imputato aveva postato su un gruppo a tema cartomanzia una richiesta di informazioni sulla persona offesa, identificata col suo nome utente del social, definendola malata di mente e affermando ironicamente che avrebbe pagato lui le cure per lei, immediatamente dopo avere avuto diverse conversazioni telefoniche con la stessa, che, incorrendo in un equivoco, aveva assimilato la condotta dell'imputato ad una precedente serie di condotte moleste, minatorie e diffamatorie perpetrate da altri componenti del gruppo in suo danno – mentre l'imputato si era limitato ad inviarle un messaggio di propaganda elettorale – ponendo così in essere una violenta reazione ingiustamente mossa nei suoi confronti tale da determinare uno stato d'ira)

SENTENZA N. 266/22 Reg. SENT. – 9 febbraio 2022/11 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 582, 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché gli imputati non hanno commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è provata l'ipotizzata condotta di lesioni personali, in tesi d'accusa commesse ai danni del dirigente della squadra ospite nel corso di un incontro di calcio nell'ambito di una rissa scoppiata sulle gradinate, non essendo stati identificati precisamente né gli imputati né la p.o. nelle testimonianze assunte, e non essendo stato indicato precisamente il loro eventuale contributo e/o coinvolgimento nella colluttazione

SENTENZA N. 371/22 Reg. SENT. 22 febbraio 2022 – 28 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 6 bis, c. 2, l. n. 401/1989 (in rel. all'art. 61, n. 2, c.p.) (capo A)

Artt. 110, 582, 585, c. 1 in rel. all. Art. 577, c. 1, n. 4 c.p. (in ordine all'art. 61, n. 1, c.p.) (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo A)

Art. 529, c. 1, c.p.p. non doversi procedere per carenza di querela

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato non integra la contravvenzione di superamento indebito della recinzione di separazione di un impianto sportivo, in quanto il cancello era stato aperto al pubblico, come emerso in istruttoria (capo A); quanto alle lesioni personali (capo B), previa esclusione dell'aggravante delle più persone riunite, avendo la p.o. affermato di essere stata colpita da una sola persona, e dei futili motivi, tale non potendosi ritenere il risentimento nutrito nei confronti di un calciatore della squadra avversaria uscita vincitrice dall'incontro, deve essere pronunciata sentenza di non doversi procedere per difetto di condizione di procedibilità, non avendo la p.o. formulato querela

SENTENZA N. 1512/22 Reg. SENT. – 17 giugno 2022/11 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 393, c. 1, c.p. (capo A)

Artt. 110, 582, 585, cc. 1 e 2, in rel. all'art. 576, c. 1, n. 1 c.p. in rel. all'art. 61, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Configurano i delitti in rubrica le condotte degli imputati che, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, aggredivano verbalmente le pp.oo., colpendo poi la mano di una di queste con un bastone cagionandole una contusione, esercitavano violenza sulle persone per impedire loro l'esercizio di un diritto di servitù di passaggio, pur potendosi rivolgere al giudice per tutelare la propria pretesa; si deve tuttavia emettere sentenza assolutoria per particolare tenuità del fatto, stante la minima offesa, il tenue grado di colpevolezza come emergenti dal contesto di realizzazione del reato (cattivi rapporti di vicinato), l'occasionalità della condotta, perpetrata da soggetti incensurati

SENTENZA N. 1604/22 Reg. SENT. – 29 giugno 2022/26 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo 1)

Artt. 582, 585, in rel. all'art. 577, c. 1 n. 1 e all'art. 585, c. 2, c.p. (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte di maltrattamenti in famiglia e lesioni in editto accusatorio non possono ritenersi provate, poiché le dichiarazioni accusatorie della p.o. nei confronti del suo ex marito, secondo cui lo stesso l'aveva sottoposta reiteratamente a violente aggressioni verbali e fisiche in più episodi nell'arco di oltre 5 anni, non hanno trovato alcun riscontro né nelle dichiarazioni testimoniali dei figli conviventi della coppia, né in alcuna refertazione medica, né negli accertamenti degli operanti di pg, dovendosi più verosimilmente ricondurre i contrasti tra l'imputato e la p.o. a motivi di carattere prettamente economico (come affermato dai figli) ed all'insofferenza della p.o. per il fatto di dovere assistere l'anziana suocera

SENTENZA N. 1745/22 Reg. SENT. – 18 luglio 2022/5 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 589 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio perché con condotta di guida colposa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia in violazione degli artt. 140, 141, 142 e 190 cds, percorrendo a velocità di 85 km/h superiore al limite di 50 km/h in ore notturne un tratto di strada rettilineo, con doppio senso di circolazione, asfaltato, illuminato e con fondo stradale asciutto, non si avvedeva del pedone che stava attraversando la strada in un punto senza strisce pedonali, attingendolo con l'anteriore dell'auto e cagionandone la morte, deve essere assolto con formula dubitativa perché il fatto non costituisce reato, in assenza di prova certa della condotta colposa (avere viaggiato a 85 km/h) e dell'evitabilità dell'evento laddove fosse stata osservata la regola di condotta che si assume violata (ossia se la velocità fosse stata pari o inferiore a cinquanta km/h)

SENTENZA N. 1558/22 Reg. SENT. – 23 giugno 2022/23 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 612, c. 2, 339 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 150 c.p., 129 c.p.p., non doversi procedere per estinzione del reato in seguito ad intervenuta morte del reo

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

**SENTENZA N. 1588/22 Reg. SENT. – 12 settembre 2022/12
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cc. 1 e 2, 110, 612 e 582-585 (in rel. all'art. 577, n. 4) c.p.

Art. 612 cpv. c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Non si integrano gli ipotizzati delitti, in quanto le dichiarazioni della p.o. in querela (la stessa non ha peraltro reso esame testimoniale) sono risultate del tutto prive di riscontri, nonostante il fatto che sul luogo della presunta aggressione fossero presenti numerosi soggetti (alcuni escussi come testi), apparendo difficilmente credibile che nessuno tra questi abbia assistito alla lite, ovvero udito le minacce di cui all'editto accusatorio, o avesse visto il coltello (invero mai rinvenuto); né può dirsi sufficiente a corroborare la versione della p.o. la certificazione medica relativa ad una lieve contusione alla spalla (a dispetto degli asseritamente sofferti pugni e schiaffi in viso)

SENTENZA N. 1608/22 Reg. SENT. – 30 giugno 2022/28 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 582, 585, c. 2, n. 2, c.p. (capo A)

Art. 4, l. n. 110/1975 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve essere assolto con formula dubitativa l'imputato, in quanto egli tramite proprie dichiarazioni, allegazioni documentali e testi, è riuscito a fornire una valida ricostruzione alternativa dei fatti, nello specifico dimostrando che nell'arco di tempo della ipotizzata aggressione era stato impegnato in telefonate e corrispondenza di SMS, per poi incontrarsi con la sua fidanzata, risultando logicamente improbabile, vista la tempistica stretta, che egli abbia fatto telefonate, mandato messaggi e contemporaneamente picchiato la p.o., preconstituendosi un alibi d'accordo con la compagna (capo A); l'imputato va assolto anche dal capo B, in quanto mai è stato rinvenuto il bastone asseritamente impiegato nell'aggressione, circostanza che avvalorava peraltro la possibilità di uno scambio di persona, avendo la p.o. erroneamente identificato l'imputato nel suo aggressore

SENTENZA N. 1640/22 - REG. SENT. - 5.7.2022/13.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la condanna si fonderebbe esclusivamente sulle dichiarazioni della persona offesa, in quanto, l'unico teste esaminato dichiarò che vi fu solamente una discussione per questione di soldi, si impone l'assoluzione, con formula dubitativa, perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1649/22 - REG. SENT. - 3.10.2022/5.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante debba affermarsi la responsabilità penale dell'imputato, in ragione dell'occasionalità della condotta, delle modalità della stessa, della tenuità dell'offesa e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1674/22 - REG. SENT. - 11.7.2022/11.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582 e 585, comma 1 e 2, in relazione all'art. 577, comma 1, n. 4, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in ragione dell'episodicità della condotta, delle conseguenze contenute sofferte dalla vittima e dell'intervenuto accordo con conseguente remissione di querela, la vicenda può essere sussunta nell'ambito delle ipotesi dell'art. 131 bis c.p. con conseguente assoluzione dell'imputato.

SENTENZA N. 1691.22 - REG. SENT. - 12.7.2022/20.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché parcheggiare male per dar fastidio e lasciare esiguo spazio di manovra non costituisce violenza privata, non avendo determinato un impedimento assoluto alla libertà di movimento, la circostanza che l'imputato rendeva solamente più difficoltoso l'uscita dal box auto impone l'assoluzione dello stesso perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1730/22 - REG. SENT. - 14.7.2022/12.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 595, comma 3, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stato possibile visionare e analizzare il file audiovisivo della puntata, non è possibile verificare la sussistenza degli elementi costitutivi del delitto in contestazione, e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1736/22 - REG. SENT. - 15.7.2022/15.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nonostante debba affermarsi la responsabilità dell'imputata in ordine al reato a lei ascritto, tenuto conto dell'entità delle lesioni oggettivamente inferte (contusione con prognosi di 3 giorni), delle modalità della condotta (la vittima era attinta al volto dagli schiaffi sferrati dall'ex moglie), della sua occasionalità (l'imputata è incensurata) e del contesto nel quale il fatto è avvenuto (ovvero nell'ambito di rapporti tesi e deteriorati in ragione della vigenza di un giudizio di separazione) può certamente riconoscersi la causa di esclusione della punibilità ex art. 131 bis. Si impone dunque l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1743/22 - REG. SENT. - 18.7.2022/12.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 112, 582, 585, comma 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: a cagione della contraddittorietà tra le dichiarazioni rese nell'immediatezza agli agenti di pg intervenuti sul posto, la difformità tra la situazione oggettivamente descritta dagli operanti e l'aggressione denunciata dalla vittima, la distanza temporale tra i fatti e l'accertamento medico delle lesioni, non si può ritenere provata oltre ogni ragionevole dubbio la condotta di lesioni ipotizzata dalla pubblica accusa, non essendo emerso con certezza che l'abrasione al volto sia stata cagionata dall'aggressione posta in essere dall'imputato. Si impone pertanto l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1744/22 - REG. SENT. - 18.7.2022/13.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 629 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in considerazione della illogicità del narrato della vittima e della contraddittorietà con i riscontri documentali acquisiti, non è possibile affermare, oltre ogni ragionevole dubbio, la sussistenza della condotta estorsiva ipotizzata dalla pubblica accusa e si impone, pertanto, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1750/22 - REG. SENT. - 19.7.2022/21.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce della contraddittorietà delle deposizioni e tenuto conto dei pessimi rapporti di vicinato intercorrenti tra la persona offesa e gli imputati, non può ritenersi attendibile il narrato accusatorio. Si impone pertanto l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1967/22 Reg. SENT. – 6 ottobre 2022/27 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 609 bis c. 1 in rel. all'art. 609 ter c. 2 c.p. (capo A)

Art. 81 c.p., 73 d.p.r. n. 309/1990 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In relazione all'imputazione di cui al capo A), il fatto non sussiste giacché le dichiarazioni della p.o. – che denunciava di avere subito reiterate violenze sessuali da parte dell'imputato, che approfittava della sua condizione di fragilità, anche in cambio di soldi – sono risultate generiche, intrinsecamente non attendibili né sono state riscontrate da alcuno dei testi escussi, che si sono limitati a riferire le presunte violenze siccome apprese dalla p.o. o dicerie di popolo sull'imputato, neppure essendosi accertato alcuno degli episodi di violenza sessuale denunciati, essendo dubbia peraltro la stessa credibilità della p.o. ove asserisce la spontaneità della querela, in quanto formulata dopo essere stata sorpresa dalla pg seminudo per strada ed in stato confusionale; la credibilità della p.o. è indubbiata anche dal fatto che, a fronte di lamentate violenze durate per molti mesi, lo stesso non si sia volontariamente allontanato dall'imputato, circostanza logicamente inverosimile, anche alla luce della differenza di età (l'imputato era molto anziano) e del fatto che la p.o. difficilmente avrebbe potuto subire violenza; quanto al capo B, è emerso tutt'al più che l'imputato agevolasse la p.o. nella sua attività di cessione di stupefacente ovvero che la accompagnasse a rifornirsi, ma non certo che gli cedesse sostanza da rivendere al minuto

SENTENZA N. 1855/22 Reg. SENT. – 22 settembre 2022/07 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Artt. 582, 585, in rel. all'art. 576 nn. 1 e 5 c.p. (in rel. all'art. 61, n. 2, c.p.)
(capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., art. 85 c.p., assoluzione perché l'imputata non era imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il compendio probatorio in atti – e nello specifico le conclusioni della perizia psichiatrica – preclude la valutazione dell'elemento soggettivo doloso quale presupposto per il configurarsi dei reati in contestazione, difettando l'imputabilità della prevenuta, che era incapace di intendere e di volere al momento del fatto, in quanto affetta da psicosi di innesto correlata alla condizione di sordomutismo (decisione sulla richiesta di misura di sicurezza con separato provvedimento)

**SENTENZA N. 1923/22 Reg. SENT. – 30 settembre 2022/16
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 612 c. 2, anche in rel. all'art. 339 c.p. e 582. 585 (in rel. all'art. 577 e 61, n. 1, c.p.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato, tratto a giudizio per avere minacciato brandendo un bastone la p.o. ed averle cagionato lesioni curabili in due giorni afferrandolo al collo e stratonandolo, deve essere assolto integrandosi la particolare tenuità del fatto, ricorrendo tutti i requisiti di fattispecie ed in assenza di cause ostative

SENTENZA N. 1903/22 Reg. SENT. – 28 settembre 2022/11 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 629 c.p. (capo A)

Art. 483, 61 n. 11 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo A)

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per estinzione del reato per prescrizione (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, accusati quali datori di lavoro titolari di una ditta edile, di avere con violenza e minaccia prospettato il licenziamento dei dipendenti qualora questi non avessero sottoscritto i prospetti paga attestanti retribuzioni non corrispondenti alle prestazioni effettivamente svolte, costringendoli ad accettare tali prospetti paga attestanti il falso e conseguendo così un ingiusto profitto, vanno assolti non essendo emersa in istruttoria la prova né della minaccia, né della costrizione alla sottoscrizione delle buste paga, né della percezione da parte dei prevenuti di un ingiusto profitto, essendo piuttosto da ricondurre i fatti al contesto di difficoltà economica della azienda ed alla volontà dei datori di lavoro di non vincolare i dipendenti a continuare il rapporto a fronte di possibili diverse opportunità lavorative, espressasi nell'ambito di una dialettica fisiologicamente ruvida

SENTENZA N. 1924/22 Reg. SENT. – ?/02 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 73 d.p.r. n. 309/1990 (capo A)

Art. 624 bis c.p. (capo B)

Artt. 110, 628, c. 2 (in rel. all'art. 61 n. 11 quinquies) (capo C)

Artt. 110, 582-585 c. 1, in rel. all'art. 576, c. 1, n. 1 (in rel. all'art. 61, nn. 2 e 11 quinquies) c.p. (capo D)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capi A-B-C)

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto (capo D)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

motivazione della sentenza non leggibile.

SENTENZA N. 2298/22 - REG. SENT. - 22.11.2022/23.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi alcun riscontro al narrato accusatorio della persona offesa e considerati i pessimi rapporti intercorrenti tra la stessa e gli imputati, che hanno portato al loro coinvolgimento in procedimenti penali a seguito di querele reciproche, non può escludersi che nel muovere le sue accuse la persona offesa sia stata mossa da intenti ritorsivi o calunniatori e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2312/22 REG. SENT. – 14.11.2022/10.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 612 in relazione al 339 e al 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la condotta dell'imputato non integra minaccia in quanto non concreta la prospettazione di un male ingiusto idoneo a turbare la psiche della vittima; per l'altro reato (porto abusivo di armi) la concreta, modesta, minima e trascurabile gravità dell'offesa consente di riconoscere senza dubbio alcuno la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 2378/22 REG. SENT. – 18.11.22;19.1.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 612, comma 2, e 703 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non si ritiene provata, quanto meno oltre ogni ragionevole dubbio, la fattispecie materiale della contravvenzione di cui all'art. 703 c.p.p.. in quanto l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco è una mera congettura fondata sul rumore udito dalla moglie e dalle figlie del prevenuto. Non è emersa inoltre la prova del dolo del delitto di minaccia in quanto, sebbene l'imputato abbia puntato un'arma contro le vittime in alcune occasioni, è emerso dall'istruttoria come lo abbia fatto in maniera scherzosa.

SENTENZA N. 2431/22 - REG. SENT. - 23.11.2022/23.1.2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, 582, 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in ordine alla minaccia, le frasi pronunciate dagli imputati sono gravemente ingiuriose ma non contengono alcuna prospettazione di male ingiusto; in ordine alle lesioni, non risulta certificata una malattia nel corpo determinata dalla condotta degli imputati. Si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2483/22 REG. SENT. – 28.11.22;20.1.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 588 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: data la ricostruzione dei fatti offerta dalla testimone, emerge chiaramente l'insussistenza dell'elemento soggettivo del reato contestato, che prevede la partecipazione di almeno tre persone alla condotta criminosa di cui all'art. 588 c.p..

SENTENZA N. 2485/22 - REG. SENT. 28.11.22;27.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 570, comma 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: sebbene l'imputato abbia versato in ritardo le somme dovute alla ex moglie a titolo di mantenimento, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 *bis* c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2501/22 - REG. SENT. - 30.11.2022/6.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: a cagione delle difficoltà incontrate dall'uomo nell'esercizio del proprio diritto di visita, sovente impedito dall'organizzazione materna degli impegni extrascolastici della bambina, si agita il ragionevole dubbio che, effettivamente, i suoi comportamenti, lungi dall'assumere il carattere di gratuite interferenze nella sfera privata dell'ex moglie e della figlia, possano aver costituito pertinente rivendicazione della propria potestà genitoriale. Si impone pertanto l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2508/22 REG. SENT. – 30.11.22;6.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 61, n. 1, 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato ascritto all'imputato non essendo emersa la prova dell'esistenza di lesioni fisiche subite dalla persona offesa.

SENTENZA N. 2530/22 REG. SENT. – 5.12.22;5.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non appare configurabile alcuna limitazione della libertà di movimento né emerge in maniera inequivocabile la volontà di privare i condomini dell'esercizio di un loro diritto, con conseguente inconfigurabilità del delitto di violenza privata.

SENTENZA N. 2577/22 REG. SENT. – 12.12.22;27.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 336 c.p.; 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste e art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui all'art. 336 c.p. nei confronti della guardia giurata preposta al servizio di vigilanza di un ospedale, che, a seguito di richiesta proveniente dal privato di fare accesso nel nosocomio, neghi tale permesso sulla base di disposizioni interne della struttura; non è emersa la prova della responsabilità penale dell'imputato per il reato di lesioni.

SENTENZA N. 2595/22 REG. SENT. – 13.12.22;13.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste e art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: le incongruenze emerse dall'istruttoria dibattimentale impediscono di addivenire a sentenza di condanna.

SENTENZA N. 2629/22 REG. SENT. – 15.12.22;28.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 614, comma 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: i fatti sono accaduti ma non vi sono elementi certi per poterli sicuramente attribuire all'imputato come ricostruito nell'ipotesi accusatoria.

SENTENZA N. 2636/22 REG. SENT. – 15.12.22;28.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 614, comma 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'incertezza probatoria giova all'imputato in quanto non vi sono elementi certi per poterli sicuramente attribuire al medesimo.

SENTENZA N. 1845/22 REG. SENT. – 22.9.2022/11.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 610 c.p. e 612 co. 2 c.p. (in relazione all'art. 339 c.p. e 61 n. 2 c.p.)

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non sono configurabili i delitti di violenza privata e di minaccia aggravata in quanto, nonostante per consolidata giurisprudenza di legittimità sia possibile attribuire piena efficacia probatoria alla testimonianza della persona offesa del reato, nel caso di specie non si è addivenuti ad alcun riscontro circa la credibilità soggettiva ed oggettiva di quest'ultima, pur sempre necessaria data la posizione di antagonismo in cui la medesima versa. Difatti, le discrasie ravvisate dal giudice circa la dinamica della vicenda oggetto di imputazione sono valse a minare la credibilità della persona offesa, così da non raggiungere la soglia dell'al di là di ogni ragionevole dubbio.

SENTENZA N. 1989/22 REG. SENT. – 10.10.2022/27.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. In particolare, considerata l'esiguità dell'offesa recata al bene giuridico tutelato dalla norma in esame, nonché le concrete modalità dell'azione, si è ritenuto necessario addivenire ad una declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1991/22 REG. SENT. – 10.10.2022/10.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, 582, 585, 576, 61 n. 2 e 10, 336 e 635 co. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: artt. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste;
530 cpv. c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui all'art. 336 c.p. in quanto a seguito dell'istruttoria dibattimentale è emerso pacificamente che la condotta consumata fosse certamente avulsa dall'attività di pubblico ufficiale svolta dalla vittima e non diretta ad incidere sulla stessa. Per quanto riguarda le restanti imputazioni, l'imputato è stato assolto in quanto non si è potuti addivenire, al di là di ogni ragionevole dubbio, ad una ricostruzione univoca ed unitaria dell'accaduto. Di conseguenza, dai numerosi dubbi evidenziati nel corso dell'istruzione dibattimentale e dall'impossibilità di ricostruire in maniera pacifica e certa i fatti per cui è processo, si è imposta una pronuncia assolutoria, con formula dubitativa, perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2153/22 Reg. SENT. – 25 ottobre 2022/14 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto con formula dubitativa in quanto le condotte di cui all'imputazione sono state riscontrate dall'attività istruttoria soltanto per quanto riguarda un unico episodio, rimanendo tutti gli altri lamentati descritti dalla sola p.o., residuando dunque il dubbio ragionevole che le condotte del prevenuto abbiano effettivamente cagionato uno dei tre eventi alternativamente previsti dalla figura delittuosa, osservandosi peraltro che era la stessa p.o., la quale si è sottratta all'esame testimoniale rendendosi irreperibile, che in sede di indagini riferiva agli operanti "La mia condotta di vita non è cambiata e non mi sento in pericolo"

SENTENZA N. 2208/22 Reg. SENT. – 3 novembre 2022/23 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 612, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato, minacce gravi perpetrate con l'uso di un bastone, difettando prova certa ed essendo il fatto riconducibile ad un clima conflittuale tra familiari, nel quale i comportamenti degli imputati non paiono certamente idonei a sortire un effetto intimidatorio (tanto che l'offeso li filmava e versava in atti il video), né veniva rinvenuto il bastone asseritamente utilizzato dagli imputati

SENTENZA N. 2081/22 Reg. SENT. – 18 ottobre 2022/16 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 43, 590, cc. 2, 3 e 5, c.p. in rel. all'art. 583, c. 1, c.p., in rel. all'art. 5 e all'art. 25 septies d.lgs. n. 231/2001

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La società imputata deve essere assolta, giacché l'infortunio occorso all'operaio si verificò per una colposa omissione delle cautele antinfortunistiche da parte del legale rappresentante (cfr. sentenza di patteggiamento in separato procedimento), e non risulta affatto dall'istruttoria svolta che tale condotta sia stata posta in essere "nell'interesse, vantaggio o profitto" della società, come richiesto dal d.lgs. n. 231/2001

SENTENZA N. 2100/22 Reg. SENT. – 19 ottobre 2022/18 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 590, cc. 1 e 2, c.p. (capo A)

Art. 189, cc. 1, 6, 7, c.d.s. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato (capo A)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p. (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto, in quanto l'istruttoria non è stata in grado di accertare la dinamica del sinistro causa delle lesioni lievi alla p.o., non sussistendo dunque elementi significativi per l'attribuibilità soggettiva del fatto al prevenuto, ovvero che l'incidente si sia verificato per sua colpa, avendo peraltro il pm omesso di riportare in imputazione le norme cautelari asseritamente violate (Capo A); quanto all'omissione di soccorso, ricorrono tutti gli elementi strutturali del reato (effettivamente la p.o. aveva riportato lesioni, seppur lievi), ma lo stesso può ritenersi di particolare tenuità ed andare esente da pena, in assenza di cause ostative (capo B)

SENTENZA N. 2223/22 Reg. SENT. – 4 novembre 2022/4 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 590 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata deve essere assolta, mancando prova certa che il sinistro che ha cagionato le lesioni gravi alla p.o. sia addebitabile ad una manovra azzardata o a un'andatura che superasse i limiti consentiti su quel tratto stradale (violazione norme cautelari), anzi i testi escussi hanno riferito che l'imputata non ha potuto evitare l'impatto a causa delle condizioni del manto stradale, buche, pozzanghere, cagionate dalle ingenti piogge cadute anche prima dell'incidente

SENTENZA N. 2187/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/31 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto in quanto le dichiarazioni della coniuge p.o. sono risultate prive di intrinseca coerenza, logicità e specificità, non risultando provata dall'istruttoria la condotta di maltrattamenti, potendosi ricondurre le condotte in imputazione a singoli episodi di aggressione ovvero a discussioni in cui i coniugi si offendevano reciprocamente, non potendosi ravvisare nella vicenda in oggetto i requisiti di sistematicità ed abitualità di atti vessatori, tipici dell'art. 572 c.p., ed essendo plausibile circostanziare i fatti delittuosi denunciati a specifiche ipotesi di lesione, ingiuria e minacce, come tali insufficienti ad integrare il reato in contestazione

SENTENZA N. 2247/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/6 febbraio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 612, c. 2, c.p. in rel. all'art. 339 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c.2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, che aveva un rapporto di conflitto per terreni limitrofi con la persona offesa, le cui dichiarazioni non sono risultate intrinsecamente attendibili né sono state suffragate da altre emergenze dibattimentali, va mandato assolto non essendo stato accertato il comportamento minaccioso in imputazione

SENTENZA N. 2142/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/13 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 56, 582, 585 c.1 n.2 in rel. all'art.577, c. 1, n. 4 e c. 2 c.p. in rel. all'art. 61, n. 1, c.p. (capo A)

Art. 612, c. 2, c.p. in rel. all'art. 339 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte in imputazione, di tentate lesioni e minaccia aggravate, in ipotesi realizzate mediante il lancio di un sasso e proferendo minacce brandendo una pistola da parte del fratello della p.o., con il quale vi erano conflitti per questioni di eredità, non risultano integrate, in quanto le dichiarazioni della p.o. sono risultate scarsamente attendibili e sono rimaste prive di ogni riscontro

SENTENZA N. 2240/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 612 c. 2, 81 cpv. c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché l'imputato non era imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto poiché non era imputabile al momento di commissione del reato, come attestato da perizia psichiatrica in atti giusto la quale all'epoca del reato egli era affetto da ritardo mentale di tipo medio e psicosi di innesto

**SENTENZA N. 2471/22 Reg. SENT. – 28 novembre 2022/28
novembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 612, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Si integrano tutti gli elementi della contestata minaccia aggravata realizzata facendo il gesto dello strangolamento, ma alla luce dell'episodicità ed estemporaneità della condotta, alla quale non è conseguito uno stato di significativo turbamento della p.o. (che ha sporto querela dopo 90 giorni), del fatto che ai gesti non sono seguite altre condotte né verbali né fattuali, delle motivazioni alla base della condotta, i fatti non sono punibili ex art. 131 bis c.p.

SENTENZA N. 2529/22 Reg. SENT. – 5 dicembre 2022/5 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Artt. 582, 585 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 88 c.p., 530 c.p.p. assoluzione per difetto di imputabilità al momento del fatto; 228 c.p. misura di sicurezza della libertà vigilata

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, affetto da "psicosi paranoidea a decorso cronico con periodiche riacutizzazioni" al momento delle condotte ascritte in imputazione, va assolto per difetto di imputabilità

SENTENZA N. 1177/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 582-585, c. 1, in rel. all'art. 576, c. 1, n. 1, c.p., in rel. all'art. 61, n. 2, c.p. (capo A)

Artt. 81 cpv., 110, 582-585, c. 1 e c. 2 n. 2, in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4, c.p., in rel. all'art. 61, n. 2, c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le dichiarazioni accusatorie della p.o., in ipotesi d'accusa vittima di lesioni aggravate, non sono tali da superare la verifica di credibilità soggettiva e attendibilità imposta dalla giurisprudenza di legittimità, essendo emerse in istruttoria molteplici incoerenze e contraddizioni con la versione fornita dagli altri testi presenti sul posto, risultando dunque più verosimile la ricostruzione prospettata dai testi di difesa, secondo cui si era trattato di uno scontro verbale, seppur particolarmente acceso.

SENTENZA N. 1191/22 Reg. SENT. – 18 maggio 2022/19 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612 cpv. c.p. (capo A)

Artt. 110, 612 cpv. c.p. (capo B)

Artt. 81 cpv., 612 bis, cc. 1 e 2, c.p. (capo C)

Artt. 81 cpv., 61 n. 2, 388, cc. 1 e 2, c.p. (capo D)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le prove a carico, costituite essenzialmente dalle dichiarazioni accusatorie della p.o. (ex moglie dell'imputato), non superano il rigoroso vaglio di credibilità e attendibilità imposto dal diritto vivente, non mostrandosi intrinsecamente coerenti né immuni da contraddizioni, non venendo neppure riscontrate ab externo dalle dichiarazioni delle testi della p.o., di talché occorre emettere sentenza assolutoria per carenza di prova che il fatto sussiste rispetto a tutte le imputazioni (fattispecie nella quale la p.o. accusava

l'ex marito e la di lui sorella di minacce gravi e di atti persecutori, condotte che non hanno trovato alcun riscontro in istruttoria, essendo al contrario emerso che era il marito – nel contesto di una relazione di coppia difficile per la differenza culturale e di età – assoggettato a continue richieste di denaro della p.o., vivendo nel terrore di poterla incontrare e che questa lo potesse calunniare, dovendosi ritenere gran parte delle condotte e soprattutto le dichiarazioni accusatorie della p.o. una ritorsione per l'impossibilità dell'imputato di soddisfare i suoi desiderata economici e il versamento del mantenimento, essendosi dimostrata la p.o. financo in grado di influenzare e condizionare le testimoni ad addossare responsabilità all'imputato, oltreché di determinare un sentimento di ostilità da parte dei due figli nei confronti del padre, che al contrario, secondo diversi testimoni attendibili, non era certo uomo di indole violenta e nutriva sincero affetto per i figli, prendendosene cura con affetto per quanto nelle sue modeste possibilità di bracciante agricolo)

SENTENZA N. 1198/22 Reg. SENT. – ?2022/10 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 61, n.1, 81 cpv., 582-585 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Alla luce della lacunosità del quadro probatorio e della conseguente mancata identificazione certa degli imputati, deve pronunciarsi sentenza assolutoria, non essendosi accertata la riconducibilità agli imputati delle lesioni medicalmente refertate in capo alla p.o.

SENTENZA N. 1077/22 Reg. SENT. – 09 maggio2022/07 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 582, 585 cc. 1 e 2, in rel. all'art. 577 c. 1 n. 4 e c. 2, 612 c. 2, in rel. 61, n. 1, c.p. (capo 1)

Art. 612 cpv. c.p. (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto (capo a)

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo b)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non risulta provato BARD che le pp.oo. siano stati vittime di una violenta aggressione perpetrata dagli imputati con schiaffi, calci, pugni nonché con l'ausilio di bastoni, né che una delle pp.oo. sia stata minacciata con una pistola, essendosi verificati i fatti all'interno di un ambiente familiare altamente conflittuale per ragioni connesse a questioni patrimoniali, le dichiarazioni delle pp.oo., per sostenere un giudizio di responsabilità degli imputati, dovrebbero superare un vaglio probatorio particolarmente rigoroso, contrariamente a quanto deve ritenersi nel caso di specie, in cui non è possibile esprimere un giudizio di piena credibilità soggettiva e attendibilità delle pp.oo., attesa la forte conflittualità tra le parti, l'assenza di riscontri esterni specifici e di uniformità delle diverse ricostruzioni fornite nel tempo dai soggetti coinvolti e dai testi oculari, né i certificati medici acquisiti in atti attestanti lesioni lievi paiono compatibili univocamente con la dinamica della aggressione narrata dalle pp.oo.

SENTENZA N. 1374/22 Reg. SENT. – 6 giugno 2022/30 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché l'imputato non è punibile per vizio totale di mente

Art. 205 c.p. applicazione libertà vigilata con prescrizioni

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integrano il reato di stalking le condotte del prevenuto, il quale ha sistematicamente molestato, minacciato, ingiuriato e aggredito fisicamente le pp.oo. e i loro familiari, in modo idoneo a cagionare alle predette un grave stato di ansia o di paura ovvero un fondato timore per l'incolumità propria e dei propri congiunti, condotte sorrette dal dolo generico, ossia dalla volontà di realizzare tali comportamenti persecutori, con la coscienza che questi fossero idonei a produrre uno degli eventi alternativi di fattispecie; l'imputato va tuttavia assolto per infermità psichica che lo rendeva non imputabile al momento del fatto, emergendo da perizia che fosse inficiata totalmente la sua capacità di volere stante l'invasività del pensiero di ideazioni deliranti di tipo erotomanico e fenomeni dispercettivi, tali da scardinare le proprie labili capacità di controllo delle scariche impulsive e della propria aggressività, pregiudicando completamente la capacità dell'agente di controllarsi e autodeterminarsi

SENTENZA N. 1380/22 Reg. SENT. – 7 giugno 2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 590 bis, in rel. all'art. 583, c. 1 n. 1 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra la contestata fattispecie di lesioni stradali gravi non essendo la condotta di guida dell'imputato caratterizzata da profili di colpa (inosservanza delle norme cautelari stradali generali ex artt. 140 c.d.s., specificamente relative al comportamento dei pedoni ex artt. 190, 191 c.d.s.), in quanto il sinistro (investimento) dal quale sono derivate le lesioni gravi è stato cagionato esclusivamente dalla condotta del pedone, che attraversava all'improvviso la carreggiata al di fuori delle strisce pedonali, integrando quella causa eccezionale, atipica, non prevista né prevedibile, da sola sufficiente a produrre l'evento, tale da escludere ogni profilo di responsabilità del conducente, risultando l'evento del tutto inevitabile nonostante il pieno rispetto delle norme cautelari generiche e specifiche

SENTENZA N. 393/22 Reg. SENT. – 23 febbraio 2022/19 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 56, 575, 576, c. 1, n. 2, in rel. all'art. 61, n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la configurabilità del tentato omicidio pluriaggravato, in tesi di accusa commesso dal figlio nei confronti dell'anziano padre – con lui convivente e necessitante di cure, in quanto allettato e alimentato con ossigeno h 24 – chiudendo in una occasione nel cuore della notte il dispositivo di somministrazione dell'ossigeno ed in un'altra bloccando con dello scotch il tubo di erogazione, senza provocare l'evento morte per cause indipendenti dalla sua volontà, non avendo tali fatti, riferiti dalla persona offesa in sede di querela e di SIT – allorquando la p.o. asseriva anche che l'imputato ometteva le cure necessarie, gli impediva di alimentarsi, ostacolava l'assistenza degli altri figli aggredendoli – trovato alcun riscontro nelle dichiarazioni testimoniali degli altri due figli della p.o. e fratelli dell'imputato, i quali negavano recisamente tali circostanze, affermando di contribuire regolarmente all'assistenza del genitore infermo, pur confermando le continue lamentele espresse dal padre nei confronti del fratello imputato; depone ulteriormente per escludere la prova del fatto la circostanza che, se effettivamente si fossero verificate nottetempo la chiusura del dispositivo e il blocco del tubo erogatore, le conseguenze per la p.o., impossibilitata a muoversi, sarebbero state ben più gravi

SENTENZA N. 298/22 REG. SENT. - 14.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 43, 113, 590, commi 2, 3 e 5, c.p. in relazione al 583, comma 1, n. 1

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere responsabile il datore di lavoro per le lesioni subite dal lavoratore che sia travolto da un gazebo fissato male sul terreno ove la responsabilità di tale ultimo fatto sia ascrivibile alla ditta da cui è stato noleggiato, occupatasi della posa in opera e del montaggio.

SENTENZA N. 320/22 REG. SENT. - 16.2.2022/18.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 572 c.p. e 612 *bis*, commi 1 e 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 531, comma 1, c.p.p. perché il reato è estinto per intervenuta prescrizione; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di maltrattamenti in famiglia in difetto di prova di moleste ingerenze nella sfera privata del consorte; il decorso del termine di prescrizione estingue il reato.

SENTENZA N. 400/22 REG. SENT. - 23.2.2022/26.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 572 c.p.; 61, n. 2, 582 e 585 c.p.; 61, n. 2, 582 e 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste e 531, comma 1, per essersi il reato estinto per prescrizione

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di maltrattamenti in famiglia ove emerga la sussistenza di un clima familiare di fortissima e reciproca conflittualità e le dichiarazioni delle persone offese non possono essere apprezzate per sicura attendibilità. Medesimo discorso vale per il reato di lesioni personali. Si impone sotto altro profilo la necessità di dichiarare l'estinzione del reato di altro reato di lesioni personali per intervenuta prescrizione.

SENTENZA N. 426/22 REG. SENT. - 25.2.2022/25.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, e 629 c.p.; 582 e 585 c.p.; 572 c.p.; 572 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 649 c.p.; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 531 c.p.p. per estinzione del reato per remissione di querela

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

non è configurabile il reato di estorsione commesso in danno dei genitori, ricorrendo la causa di non punibilità di cui all'art. 649 c.p.; il reato di lesioni personali è estinto per remissione di querela; non vi è prova del reato di maltrattamenti in famiglia ove le persone offese escusse in dibattimento neghino i relativi episodi.

SENTENZA N. 443/22 REG. SENT. - 28.2.2022/28.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di violenza privata ove non vi sia limitazione alla libertà di movimento della persona offesa né ricorra violenza o minaccia.

SENTENZA N. 462/22 REG. SENT. - 2.3.2022/29.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 581 e 612, comma 2, c.p.; 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 529, comma 1, c.p.p. perché l'azione penale non deve essere proseguita per remissione di querela; art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato di minaccia con utilizzo di arma impropria e porto di armi od oggetti atti ad offendere, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa e la non abitudine del comportamento, unitamente all'incensuratezza dell'imputato, consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.; la remissione di querela estingue il reato di percosse.

SENTENZA N. 571/22 Reg. SENT. – 15 marzo 2021/11 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 572, in rel. all'art. 61, c. 1, n. 11 quinquies c.p.

Artt. 582-585, c. 1 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 e c. 2 c.p.

Art. 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché non imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere mandato assolto per incapacità di intendere e di volere al momento del fatto, poiché le azioni di cui all'imputazione erano state mosse dall'andamento patologico della sua condizione, all'epoca non in trattamento (ritardo mentale di gravità non specificata in comorbidità con disturbi del comportamento, tali da determinare un accrescimento cognitivo insufficiente a gestire le proprie scelte e i propri comportamenti).

SENTENZA N. 627/22 Reg. SENT. – 17 marzo 2022/30 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere mandato assolto perché le condotte poste in essere nei confronti della ex compagna, consistenti in scontri verbali e litigi connessi ad un contesto di conflittualità familiare, seppur moleste, non hanno raggiunto quel livello di significativa offensività da assurgere a penale rilevanza sotto la rubrica di atti persecutori, specialmente in considerazione del triplice evento alternativamente previsto dalla struttura di fattispecie

SENTENZA N. 700/22 Reg. SENT. – 24 marzo 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può ritenersi provata l'ipotizzata minaccia aggravata (minaccia di morte), permanendo incertezza sul fatto e sulla responsabilità dell'imputato, non potendosi giudicare pienamente attendibile la p.o., in un contesto di relazione estremamente conflittuale con l'imputato, né superando le sue dichiarazioni il vaglio di credibilità oggettiva e soggettiva rafforzato, in quanto parzialmente smentite dai testi (i quali negavano di avere udito alcuna frase minatoria e di aver visto l'imputato impugnare un cacciavite nel corso della discussione con la p.o.)

SENTENZA N. 701/22 Reg. SENT. – 24 marzo 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 582, 585, anche in rel. all'art.61, n. 1, c.p. (capo A)

Artt. 81 cpv., 612 cpv. in rel. all'art. 339, 582, 585, anche in rel. all'art.61, n. 1, c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non aver commesso il fatto (capo A)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In una fattispecie nella quale si scontravano fisicamente due gruppi contrapposti e, pur in presenza di lesioni medicalmente accertate, non essendo possibile ricostruire i fatti con ragionevole certezza sulla base delle dichiarazioni degli imputati/persone offese ed in assenza di contributo conoscitivo di terzi estranei, gli imputati vanno mandati assolti per non avere commesso il fatto (capo A); per le medesime ragioni, non potendosi ritenere più attendibile il narrato di una fazione invece che di un'altra, non può dirsi provata la minaccia (capo B)

SENTENZA N. 515/22 Reg. SENT. – 8 marzo2022/06 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 590 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato di lesioni stradali gravi, in tesi di accuso posto in essere con invasione da parte dell'auto condotta dall'imputato della opposta corsia di marcia in violazione di non meglio precisate norme di comune prudenza, diligenza e perizia e conseguente impatto frontale con la auto delle pp.oo. tale da cagionare loro lesioni gravi, in quanto, oltre alle querele corredate da referti medici ed alla mera descrizione del sinistro nel rapporto dei carabinieri intervenuti, manca in atti ogni altro accertamento in merito alla dinamica del sinistro, non essendo presenti né foto ritraenti lo stato dei luoghi o la posizione delle auto, né veniva ricostruita la velocità tenuta dai due veicoli coinvolti, né l'indicazione puntuale delle specifiche norme del c.d.s. violate, non potendosi dunque ritenere raggiunta la prova BARD

SENTENZA N. 554/22 Reg. SENT. – 10 marzo2022/08 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 674 c.p. (capo A)

Artt. 110, 582, 585, c. 1, in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4, c.p. in rel. all'art. 61, n. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo A)

Art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. assoluzione per particolare tenuità del fatto (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzata contravvenzione di getto pericoloso di cose, in ipotesi accusatoria realizzata dall'imputata lanciando sul terrazzo sottostante della p.o. in direzione di quest'ultima dei cocci di vaso, giacché le dichiarazioni della p.o. parte civile costituita non sono state confermate da alcuno dei testimoni e non hanno dunque superato il necessario vaglio rafforzato di credibilità soggettiva intrinseca ed estrinseca (capo A); quanto all'imputazione per concorso in lesioni aggravate per futili motivi (liti di vicinato tra familiari) e con una arma impropria (manico di scopa), deve pronunciarsi assoluzione per particolare tenuità, essendo le condotte state realizzate dagli imputati in stato di forte agitazione e alterazione emotiva in un contesto di accentuato conflitto familiare, cagionando lesioni lievissime (3 gg refertati), e risultando i prevenuti incensurati deve ritenersi il carattere episodico ed estemporaneo del loro comportamento (capo B)

SENTENZA N. 630/22 Reg. SENT. – 18 marzo 2022/18 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 99, 81 cpv., 616, 658 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per intervenuta remissione querela (art. 612 c.p.)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (art. 658 c.p.)

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra il delitto di minaccia la condotta dell'imputata, moglie di un docente, che al fine di farlo reintegrare telefona reiteratamente all'istituto scolastico fingendosi avvocato e minacciando un male ingiusto ai dirigenti scolastici, ma deve pronunciarsi non doversi procedere per remissione di querela; quanto alla contravvenzione di procurato allarme, pur potendosi la stessa integrare anche in caso di annuncio di un disastro, infortunio o pericolo inesistente "mediato", cioè non indirizzato direttamente alla FF.OO. ma a privati, purché esso sia serio nel contenuto e quindi idoneo a determinarne l'intervento, nel caso di specie difetta il requisito della serietà, giacché l'imputata pronunciava la parola bomba tra frasi sconnesse, non inducendo l'interlocutore a ritenere fondata la minaccia, tanto che i carabinieri contattati non procedevano all'evacuazione della scuola

SENTENZA N. 568/22 Reg. SENT. – 11 marzo2022/11 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 610, c. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., 131 bis c.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrando gli elementi strutturali del delitto di violenza privata la condotta dell'imputato che con la sua auto aveva ostruito l'accesso di un vialetto impedendo alla proprietaria e ad un'altra persona di uscire con la propria auto, essa non è punibile, ricorrendo i presupposti dell'art. 131 bis c.p., anche alla luce del ridotto ambito temporale della condotta antiggiuridica, del minimo pericolo per il bene giuridico avendo il prevenuto spostato poi l'auto per fare uscire la p.o., dell'occasionalità della condotta

SENTENZA N. 656/22 Reg. SENT. – 21 marzo2022/14 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 595, c. 3, c.p. e 167, d.lgs. n. 196/2003

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, che inviava su applicativo *whatsapp* foto ritraenti la sua ex compagna p.o. in lingerie e a seno nudo al di lei ex marito, non realizza il delitto di diffamazione, mancando l'elemento materiale della comunicazione a più persone; né realizza il delitto di cui all'art. 167, d.lgs. n. 196/03, difettando la prova della diffusione a mezzo internet, intesa come diffusione di dati personali comunicati a più soggetti indeterminati, in qualunque forma

SENTENZA N. 714/22 Reg. SENT. – 24 marzo2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 612, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è raggiunta la prova certa della condotta minacciosa consistente in una minaccia di morte, esternata in un contesto di relazioni conflittuali e pendenza di controversie civilistiche per la regolamentazione dei confini con i terreni della moglie imputato, in presenza di dichiarazioni della p.o. costituita p.c. non debitamente riscontrate e inidonee a superare il rigoroso vaglio di credibilità e attendibilità imposto dalla giurisprudenza di legittimità per potere essere da sole poste alla base di una pronuncia di condanna

SENTENZA N. 520/22 REG. SENT. - 8.3.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: dal momento in cui, nel delitto punito dall'art. 610 c.p., la costrizione mediante violenza o minaccia a fare, tollerare od omettere qualcosa deve essere ingiusta – ossia non autorizzata da alcuna norma giuridica -, nel caso di specie, poiché la persona offesa non aveva alcun diritto giuridicamente riconosciuto di accedere alla cappella gentilizia e, di contro, l'imputata, mediante la propria condotta, stava esercitando il proprio *ius sepulchri*, quest'ultima deve essere assolta con ampia formula liberatoria perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 543/2022 - REG. SENT. - 9.3.2022/19.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 588, comma 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché ai fini dell'integrazione del reato contestato, è necessaria una violenta contesa tra tre o più persone animate dall'intento di ledersi reciprocamente, non essendo emerso che la colluttazione abbia interessato tutti i componenti dei due nuclei familiari, gli imputati sono assolti perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 643/22 - REG. SENT. - 21.3.2022/21.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, in relazione all'art. 339 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: considerata la portata modesta dei fatti, mai andati oltre l'aspetto verbale, le ragioni di contrasto di carattere condominiale, i lievi e non specifici precedenti degli imputati, si impone l'assoluzione in virtù della particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 646/22 REG. SENT. - 21.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81 cpv, 612 co. 2, 582, 585 co. 1 in relazione all'art. 577 co. 1 n. 4 e co. 2 (in relazione all'art. 61 n. 1 cp)

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 1 perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Nel caso in esame, la deposizione della persona offesa e la mancanza di contestazioni da parte del pubblico ministero, impongono l'assoluzione dell'imputato sia dall'accusa di minaccia, perché il fatto non sussiste, non risultando provata alcuna connotazione intimidatoria nel contegno da questi tenuto, sia dall'accusa di lesioni personali, mancando nella specie qualsiasi volontà di lesione, elemento necessario per l'integrazione della fattispecie.

SENTENZA N. 716/22 REG. SENT. - 25.3.2022/4.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 612 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi tutti gli elementi costitutivi del reato di minaccia, l'occasionalità dell'episodio e l'incensuratezza dell'imputato consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 732/22 - REG. SENT. - 25.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582, 585 c.p. in relazione all'art. 577 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p., perché non imputabile al momento del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché in base alla relazione peritale, è emerso che l'imputato all'epoca dei fatti si trovava in una condizione di psicosi florida tale da escludere totalmente la sua capacità di intendere e volere, si impone l'assoluzione in quanto non imputabile al momento del fatto.

SENTENZA N. 938/22 Reg. SENT. – 21 aprile 2022/22 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 609 bis cc. 1 e 2, n. 1, 609 ter u.c., 612 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le ipotizzate condotte di violenza sessuale pluriaggravate commesse dall'imputato nei confronti della figlia minore non sono provate, non avendo superato le dichiarazioni della p.o. il vaglio rafforzato di credibilità soggettiva richiesto dalla giurisprudenza di legittimità ed essendo le stesse rimase prive di riscontri precisi e concludenti, non forniti dai testimoni escussi, dovendo peraltro considerarsi che la p.o. querelava il padre molti anni dopo i presunti fatti criminosi in un momento per sua stessa ammissione di forte collera e risentimento nei suoi confronti per motivi legati alla gestione dei cani, manifestando poi con un operante di PG la volontà di rimettere la querela

SENTENZA N. 909/22 Reg. SENT. – 14 aprile 2022/11 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 590 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto in quanto non si è accertata alcuna precisa violazione di norma cautelare stradale, ed in particolare l'ipotizzato eccesso di velocità su manto stradale ghiacciato, smentito dai testimoni e non confermato vista l'assenza di accertamenti sulla dinamica del sinistro da parte della p.g., essendosi dunque di fronte ad un fatto non evitabile e nell'oggettiva impossibilità da parte dell'imputato di evitare l'impatto, stante la strada ghiacciata e l'andatura lenta del veicolo

SENTENZA N. 944/22 Reg. SENT. – 21 aprile 2022/17 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 612 bis, cc. 1, 2, 3, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. e 85 c.p., assoluzione perché il fatto è commesso da persona non imputabile; Art. 222, c. 1, c.p. applicazione misura di sicurezza ricovero REMS non inferiore ad anni 2

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, che poneva in essere continui, ripetuti, molteplici telefonate e messaggi dal contenuto minatorio nei confronti della ex moglie cagionandole un grave stato d'ansia e di paura e la modifica delle abitudini di vita, va assolto essendo non imputabile, trovandosi in una condizione cronica psichiatrica con andamento psicotico con fenomenologia interpretativa evidente, con riferimenti deliroidi e deliranti, in base ai quali ogni azione nei confronti della moglie e del figlio gli veniva dettata da Dio e non dalla sua volontà; si dispone ricovero REMS non inferiore a 2 anni

SENTENZA N. 789/22 Reg. SENT. – 4 aprile 2022/6 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 582, 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

E' riconducibile all'istituto dell'art. 131 bis c.p., in assenza di cause ostative, la condotta dell'imputato che nel contesto di una lite coniugale ha colpito la moglie con un pezzo di legna da ardere di ca. 30 cm cagionandole un ematoma refertato alla coscia giudicato guaribile in 5 gg.

SENTENZA N. 994/22 Reg. SENT. – 28 aprile 2022/26 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 590 bis, cc. 2, 4 n. 1, in rel. all'art. 583, c. 1, n. 1 c.p. (capo A)

Art. 187, cc. 1 e 1 bis, d.lgs. n. 285/1992 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo A e capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In mancanza di una ricostruzione ragionevolmente certa della dinamica del sinistro stradale, che non è stata fornita né dai testi oculari, né dalle videoriprese delle telecamere che si limitavano a raffigurare l'imputato alla guida del veicolo coinvolto nell'investimento, non può ritenersi provata la responsabilità penale del prevenuto soltanto sulla base delle dichiarazioni della p.o., intrinsecamente inattendibili e generiche, dovendosi assolvere l'imputato per difetto di prova (capo A); anche la violazione del cds per guida sotto l'effetto di narcotici aggravata non sussiste per difetto di prova dei sintomi al momento del fatto, non essendo sufficiente la dimostrazione dell'assunzione in epoca imprecisata (in questo caso di cannabinoidi) (capo B)

SENTENZA N. 789/22 - REG. SENT. - 4.4.2022/6.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582, 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché l'intero episodio - risolto in un litigio tra coniugi che pure ha visto in tutta evidenza il ricorso alla forza fisica, ma ben verosimilmente da parte di entrambi i contendenti e comunque senza possibilità di adozione di alcuna pretesa prevaricatrice dell'imputato nei confronti della persona offesa - può ricondursi, mancando cause ostative, nell'ambito di operatività dell'art. 131 bis c.p., si impone l'assoluzione dell'imputato per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 909/22 - REG. SENT. - 11.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 590*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato;

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'insussistenza di qualsiasi elemento di colpa nella condotta dell'imputato, così come appurato nell'istruttoria, non può che imporre l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 938/22 - REG. SENT. - 21.4.2022/22.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: artt. 81, 609bis comma 1, 2 n. 1, 609ter, 612 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché in presenza di motivi di risentimento ammessi dalla presunta persona offesa nei confronti dell'imputato, il Collegio ritiene necessario che i fatti descritti necessitino di solidi e incontrovertibili elementi di riscontro, anche in ragione della notevole distanza tra la denuncia e l'epoca dei fatti, non essendo emersi quest'ultimi in maniera appagante nelle risultanze processuali le quali, anzi, smentiscono la deposizione della persona offesa intaccandone la complessiva credibilità, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 944/22 - REG. SENT. - 21.4.2022/17.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612*bis*, comma 1,2,3 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché commesso da persona non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: a cagione della perizia con la quale si è ritenuto l'imputato al momento dei fatti non capace di intendere e di volere, si impone l'assoluzione dal reato perché commesso da persona imputabile.

SENTENZA N. 964.22 - REG. SENT. - 26.4.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: art. 572 c.p.; 609*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: a fronte della contraddittorietà della deposizione della persona offesa, delle dichiarazioni rese dal figlio in sede di testimonianza nonché di plurimi elementi probatori che inducono a ritenere inattendibile la persona offesa, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1149/22 Reg. SENT. – 24 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 589 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato – tratto a giudizio in qualità di medico anestesista intervenuto nella fase post-intervento chirurgico di tiroidectomia totale per avere omesso colposamente, pur in presenza di uno stato di insufficienza respiratoria della p.o., di garantire una adeguata ventilazione con supporto artificiale, effettuata solo dopo 24 ore, cagionando così un'insufficiente ventilazione dell'encefalo, da cui derivava un vasto edema cerebrale che causava la morte della p.o. – va assolto, non ravvisandosi alcun profilo di imperizia nella sua condotta, in quanto è emerso dall'istruttoria che dall'ORL tempestivamente richiesta dall'imputato le corde vocali della p.o. non erano paralizzate ma ipomobili, non rendendosi necessaria quindi alcuna ventilazione con supporto artificiale (mediante intubazione tracheale ed eventuale successiva tracheotomia), essendosi peraltro il prevenuto adeguato pienamente nella sua attività alle linee guida e best practices in materia, che impongono al sanitario l'intubazione nella sola ipotesi di conclamata paralisi di una o entrambe le corde vocali (insussistente nella specie), né rivelandosi nella fattispecie concreta elementi che imponessero al medico di discostarsi dalle linee guida applicabili

SENTENZA N. 994/22 - REG. SENT. - 28.4.2022/26.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 590*bis*, commi 2, 4 n.1, c.p., in relazione all'art. 583 comma 1, n.1 c.p.; artt. 187 commi 1, 1*bis*, Dlgs. n. 285/92

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., per non aver commesso il fatto; art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché da un lato la testimonianza della persona offesa è risultata intrinsecamente inattendibile e talmente generica da non consentire neppure la puntuale ricostruzione della dinamica del sinistro e, dall'altro, appare verosimile e credibile che l'imputato non si sia posto alla guida dell'auto ma che sia stato portato dal padre in ospedale, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto; in relazione al capo b), poiché il tipo di accertamento di laboratorio effettuato non è in grado di individuare l'epoca di assunzione della droga da parte dell'imputato, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1006/22 Reg. SENT. – 03 maggio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 588 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: La condotta dell'imputato – che colpiva inizialmente un altro soggetto parimenti detenuto, scatenando la reazione violenta e l'aggressione di una pluralità di altri reclusi nei propri confronti – pur integrando l'elemento oggettivo del reato, che può sussistere anche quando qualcuna delle parti protagoniste sia rappresentata da un solo soggetto, a condizione che il numero dei corrissanti non sia inferiore a tre, e manifestarsi con una dinamica progressiva, tramite atti distinti tra loro concatenati, non può essere sussunta nella cornice di fattispecie, difettando la prova dell'elemento soggettivo doloso consistente nella volontà di partecipare alla mischia al duplice fine di recare offesa agli avversari e difendersi, non potendosi escludere nel caso di specie che il prevenuto volesse unicamente colpire il suo interlocutore, senza potere prevedere la reazione violenta degli altri detenuti astanti, alla quale non ha infatti opposto resistenza

SENTENZA N. 1047/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/1 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 595, c. 3, c.p.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Le condotte in imputazione – molteplici post dell'imputata sulla propria bacheca facebook in momenti diversi relativi a critiche di ritenuta natura diffamatoria nei confronti di un gestore di una struttura adibita a ricovero per cani convenzionata col Comune e fruitrice di fondi pubblici – in larghissima parte non integrano gli elementi del reato in rubrica, essendo, da una parte, a causa del tenore degli scritti, difficile ipotizzare che soggetti terzi utenti del social network diversi dalla p.o., mai nominata direttamente, potessero individuarla come destinataria dei post; dall'altra, risolvendosi in una contenuta manifestazione del diritto di critica su un tema rilevante e di pubblico interesse (cura dei cani sul territorio con fondi e sovvenzioni pubbliche); quanto ad un'unica espressione "*diffidate da chi pubblica foto dove vi fa credere che tutto è paradiso ... si nasconde in realtà l'inferno di morti nascoste e giro di soldi*", pubblicata immediatamente dopo la condivisione sulla pagina social del canile dell'avvenuta installazione di un box per la medicazione dei cani, essa è effettivamente di natura diffamatoria, ma ispirata più alla propalazione di luoghi comuni che non alla consapevole denuncia di fenomeni deleteri, è dunque inquadrabile nell'art. 131 bis c.p. per la modesta entità dell'offesa

SENTENZA N. 1041/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 612 cpv., 61 n. 1, 582, 585 c.p. (capo A)

Artt. 612 cpv. in rel. all'art. 339 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra le fattispecie in rubrica la condotta dei due imputati che, in reazione alle rimostranze della p.o. sull'utilizzo eccessivo e improprio di un'automobile da questa regalata alla figlia, il primo imputato offendeva e afferrava furiosamente la p.o. per un braccio provocando lesioni lievi medicalmente documentate, il secondo interveniva successivamente spingendo e facendo cadere a terra la p.o., successivamente minacciandola brandendo una zappa mentre la vittima si allontanava, tuttavia si deve pronunciare assoluzione, risultando il fatto di particolare tenuità, alla luce della modesta entità delle lesioni procurate e del fatto concreto globalmente considerato, in assenza di cause ostative

SENTENZA N. 1044/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 612, c. 2, 339 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Perfeziona gli estremi del delitto in rubrica la condotta dei due imputati che proferivano minacce gravi all'indirizzo della p.o., brandendo pure un bastone, ma si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto, essendo peraltro intervenuta remissione di querela (priva di effetto estintivo viste le aggravanti), alla luce della modesta lesività della condotta in concreto, trovandosi infatti la p.o. a distanza degli imputati, su un balcone

SENTENZA N. 1046/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Perfeziona gli estremi del delitto di concorso in violenza la condotta dei due prevenuti che all'interno di un'autovettura si ponevano all'inseguimento – interferendo significativamente sulla guida e costringendola a cambi di direzione – della auto condotta dalla p.o. (con la quale avevano rapporti conflittuali in ragione di lavori su fondi confinanti dei quali erano rispettivamente proprietari) e nella asserita convinzione che la p.o. li avesse fotografati mentre svolgevano lavori sul fondo, ma deve emettersi sentenza di assoluzione alla luce delle modalità della condotta e della esigua lesione al bene giuridico dell'autodeterminazione personale

SENTENZA N. 1050/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/4 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 582-585, c. 1 n. 2 in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 e 635, c. 1, c.p. (in rel. all'art. 61, n. 1, c.p.) (capo A)

Artt. 81 cpv., 61 n. 1, 635 e 612 cpv. c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione per mancanza di prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza di assoluzione per difetto di prova, in una vicenda svoltasi nell'ambito di un dissidio condominiale degenerato in scontro fisico, giacché le diverse versioni dei due imputati, nel contempo pp.oo., in assenza di testi oculari non consentono di ricostruire lo svolgimento dei fatti, essendo il narrato di entrambi compatibile con i riscontri forniti dalle emergenze dibattimentali (non essendosi accertato p. e. da chi fosse partita l'aggressione; chi dei due avesse una mazza; come si fosse rotta la vetrata; l'eziologia delle lesioni sofferte; la veridicità della asserita minaccia di morte)

SENTENZA N. 1129/22 - REG. SENT. - 12.5.2022/19.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: artt. 81, 609ter comma 2, 609septies ultimo comma n. 1 e 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: a cagione delle riscontrate incongruenze logiche del narrato persona offesa e del contegno serbato dalla stessa nel corso dell'esame testimoniale ove, nonostante la giovane età e la gravità dei fatti narrati, ha sostenuto una lunga e penetrante escussione senza mostrare alcun turbamento, tanto da riuscire a sostenere l'esame senza interruzioni e senza manifestare alcun particolare coinvolgimento emotivo pur rievocando dettagliatamente episodi spiacevoli e vicini nel tempo, non può esprimersi una valutazione di piena attendibilità al narrato della vittima, con la conseguenza che, costituendo l'unico elemento probatorio sul quale si fonda la tesi accusatoria, deve pervenirsi, ancorché con formula dubitativa, ad una pronuncia assolutoria per insussistenza dei fatti.

SENTENZA N. --- REG. SENT. - 26.5.2022/26.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582, 582 comma 2, n.2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersi elementi a carico dell'imputato tali da far ritenere oltre ogni ragionevole dubbio la sua colpevolezza, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1359/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/11.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 581, 582 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al reato di cui all'art. 582 c.p., non essendo emersa la prova che la condotta contestata abbia cagionato una malattia nel corpo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste; in relazione al reato di cui all'art. 581 c.p., pur ricorrendo tutti gli elementi costitutivi della fattispecie, a cagione del contesto nel quale l'azione è maturata, dell'occasionalità della condotta, dei rapporti pregressi tra le parti e delle modalità dell'azione si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1395/22 - REG. SENT. - 7.6.2022/2.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 582, 585, 612 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché la versione dei fatti rappresentata dalla persona offesa risulta scarsamente credibile ed attendibile, sia se si valuta singolarmente la sua testimonianza (spesso contraddittoria e caratterizzata da veemenza emotiva ed incontinenza espressiva), sia se si tiene conto dell'assenza di riscontri esterni al suo narrato, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1396/22 - REG. SENT. - 7.6.2022/6.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 612, comma 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 13**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendo stato integrato il reato di minaccia aggravata, in ragione dell'occasionalità della condotta, del comportamento tenuto post delictum, dell'incensuratezza ed in assenza di alcun profilo ostativo, si impone l'assoluzione dell'imputato per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1432/22 - REG. SENT. - 9.6.2022/7.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 582. 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché le lesioni refertate dai sanitari del 118 non risultano compatibili con quanto contestato, essendo di tipo escoriativo e, dunque, compatibili non già con colpi inferti con un bastone ma con una caduta al suolo, non essendo stato accertato che le lesioni riportate dall'anziano siano state diretta conseguenza di un'aggressione da parte del figlio, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1445.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 660 c.p.; art. 612, comma 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. in ragione della sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante i reati contestati siano stati integrati, in considerazione dello stato di sconvolgimento emotivo dell'imputato e del fatto che al momento del fermo non aveva con sé in auto oggetti atti ad offendere, abbia provveduto nell'immediatezza a chiedere scusa e che il denunciante non si è costituito parte civile, non ricorrendo cause ostative, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1488.22 - REG. SENT. - 15.6.2022/20.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 612, comma 2 c.p., 4, comma 2 L. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché non punibile per difetto di imputabilità

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante le condotte tenute dall'imputato integrino le fattispecie contestate, a cagione dell'acclarato vizio totale di mente, si impone l'assoluzione perché non punibile per difetto di imputabilità.

3. Delitti contro la pubblica amministrazione

SENTENZA N. 135/22 Reg. SENT. – 08 aprile 2022/24 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 337 c.p. (CAPO A)

Art. 582 c.p. (CAPO B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (art. 337 c.p.)

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per intervenuta remissione di querela (art. 582 c.p.)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il delitto di cui all'art. 337 c.p., in quanto la persona offesa pubblico ufficiale destinatario delle affermazioni proferite dall'imputato *"stai zitto non mi fai capire cosa sta dicendo il sindaco"* e *"stai zitto non devi parlare sei uno scostumato, io so quello che faccio tu sei scostumato imbecille"* non stava compiendo al momento del fatto alcun atto del proprio ufficio, né vi era stata opposizione da parte dell'imputato, che si era limitato a invitare, seppur sgarbatamente, la persona offesa a fare silenzio. La condotta non può neppure essere riqualificata nella fattispecie di cui all'art. 341 bis c.p., poiché l'offeso escusso non ha riportato le dichiarazioni di cui all'imputazione, ed è dunque priva di rilevanza penale. Quanto alle lesioni semplici cagionate dallo spintonamento di cui al CAPO B, procedibili a querela, deve esserne dichiarata l'improcedibilità per venir meno della condizione di procedibilità, in seguito a remissione e contestuale accettazione dell'imputato

SENTENZA N. 1218/22 Reg. SENT. – 20 maggio 2022/18 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ai sensi dell'art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra il reato in rubrica la condotta dell'imputato che in luogo pubblico alla presenza di più persone offendeva l'onore e il prestigio di un p.u. nell'esercizio delle sue funzioni urlando *"levati la divisa se sei uomo ce la vediamo io e te da un'altra parte. Voi non valete nulla non siete nessuno, valete zero senza la divisa. Vi salvate perché avete la pistola, io faccio quello che mi pare"*, dovendosi però emettere pronuncia assolutoria ex art. 131 bis c.p. alla luce di tutte le circostanze concrete, essendo stata perpetrata la condotta in un momento di particolare tensione sociale (restrizioni della libertà di circolazione per contrastare la pandemia covid 19) e risultando che l'imputato si era calmato subito dopo avere proferito tali frasi, consentendo agli operanti di elevare la contestazione della violazione nei suoi confronti, di qui la modesta lesività della condotta, che si caratterizza anche per occasionalità, alla luce della incensuratezza del prevenuto

SENTENZA N. 1383/22 Reg. SENT. – 7 giugno 2022/9 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato ipotizzato essendo state proferite le espressioni oltraggiose nei confronti del p.u. alla presenza di soltanto un'altra persona, difettando il presupposto di fattispecie della presenza di una pluralità di persone

SENTENZA N. 1680/22 Reg. SENT. – 11 luglio 2022/11 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto con formula dubitativa dal reato in rubrica, non desumendosi dagli atti se le espressioni ingiuriose e minacciose rivolte ad un agente di pol. pen. siano state proferite in presenza di altri soggetti, difettando dunque evidenza certa della presenza di "più persone" richiesta dalla figura criminosa

SENTENZA N. 1686/22 Reg. SENT. – 11 luglio 2022/13 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 348 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c.2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere in concorso, nelle loro rispettive qualità di l.r. e dipendente di una società che gestiva un centro fisioterapico, esercitato abusivamente la professione di terapeuta addetto alla riabilitazione in difetto della prescritta abilitazione, vanno assolti, essendo emerso in istruttoria che il dipendente era in possesso oltre al diploma ISEF di una abilitazione conseguita dopo un corso in neuropsicomotricità infantile e dell'età evolutiva prima del 1999, titolo automaticamente equipollente al diploma universitario (istituito solo con D.M. 741/1994, come previsto da l. n. 42/1999), e che lo stesso era impiegato nel centro, nel periodo di cui all'imputazione, soltanto nel trattamento di minori affetti da disabilità

SENTENZA N. 1614/22 - REG. SENT. - 30.6.2022/28.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 336 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché la minaccia enunciata dall'imputato era stata dettata da elementi di contorno – situazione familiare, economica e personale) tali da non coartare la libertà di azione del pubblico ufficiale né tantomeno idonei alla prospettazione di un male ingiusto, la condotta deve essere qualificata come una reazione genericamente minatoria, mera espressione di sentimenti ostili non accompagnati dalla specifica prospettazione di un danno ingiusto. Si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1666.22 - REG. SENT. - 8.7.2022/15.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la mera proprietà del veicolo è solamente un indizio nei confronti dell'imputato che non assume i caratteri della gravità, precisione e concordanza per poter inferire che alla guida del veicolo all'atto del passaggio al posto di controllo dei carabinieri si trovasse proprio lui, si impone l'assoluzione, con formula dubitativa, per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1954/22 Reg. SENT. – 04 ottobre2022/23 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 336, 337 c.p. (capo 1)

Art. 648 c.p. (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per intervenuta estinzione del reato per prescrizione (capo 1)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato (capo 2)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il reato di ricettazione non sussiste, in quanto difetta prova della consapevolezza dell'imputato circa l'origine illecita del contrassegno assicurativo esibito alle ff.oo., avendo egli spiegato di essere entrato in possesso dell'auto che conduceva in quanto gli era stata consegnata come veicolo di cortesia da una rivendita auto, ignorando incolpevolmente la provenienza delittuosa (oggetto di furto) del contrassegno assicurativo ivi collocato

SENTENZA N. 1905/22 Reg. SENT. – 28 settembre 2022/4 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 336, 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, detenuto che veniva sottoposto ad una visita medica e dava in escandescenza proferendo espressioni offensive verso la dottoressa e verso alcuni agenti di pol. pen., va assolto dalla minaccia a p.u. per mancanza dell'elemento materiale, giacché è emerso che le espressioni proferite sono consistite in frasi ingiuriose e offensive e non già in minacce, non essendo finalizzate a incidere sull'attività dell'ufficio o del servizio, ma semmai costituivano una reazione scomposta ed incivile a quanto asseriva il medico secondo cui quel giorno non era possibile effettuare la visita oculistica richiesta; anche l'oltraggio non si integra, difettando il requisito della pluralità di persone richiesto dal reato, poiché le frasi offensive che venivano pronunziate verso i pp.uu. erano udite dagli stessi e da un altro assistente di pol. pen., anch'egli p.u. nell'esercizio dei medesimi compiti di ufficio, e non già da altri soggetti estranei alla p.a.

**SENTENZA N. 1862/22 Reg. SENT. – 23 settembre 2022/23
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv, 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato, accusato di oltraggio per avere screditato con espressioni ingiuriose l'operato dei carabinieri, va assolto, difettando nel caso di specie l'elemento costitutivo della presenza di più persone al momento della commissione del fatto, oltre all'offeso e all'offensore

**SENTENZA N. 1881/22 Reg. SENT. – 26 settembre 2022/26
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 341 bis, 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (art. 337 c.p.)

Art. 129 c.p.p. n.d.p. per intervenuta estinzione del reato per risarcimento del danno ex art. 341 bis c. 3, c.p.

RITO:

Abbreviato

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Deve emettersi sentenza di non luogo a procedere per l'oltraggio a p.u. in seguito a condotta riparatoria dell'imputato; il reato di resistenza non sussiste, in quanto dal fascicolo del PM non risulta che lo stesso abbia realizzato atti tali da ostacolare l'esercizio delle funzioni dei pp.uu. tenendo un comportamento di violenza concreta e attiva nei loro confronti, ma limitandosi a un atteggiamento passivo anche se verbalmente minaccioso

SENTENZA N. 2482/22 REG. SENT. – 28.11.22;27.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 336 e 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la negazione assoluta di ogni forma di violenza o minaccia costituisce resistenza passiva che esula dalla tipizzazione normativa delle fattispecie contestate all'imputato.

SENTENZA N. 2493/22 - REG. SENT. 29.11.22;17.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 334 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendosi l'imputato reso responsabile del reato contestatogli, correlato alla omessa custodia di un veicolo, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2618/22 REG. SENT. – 14.12.22;21.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 335 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: integra la fattispecie criminosa di cui all'art. 335 c.p. la condotta del custode di un'autovettura posta sotto sequestro il quale, senza attendere le disposizioni dell'autorità amministrativa, la consegnò a terzi sottraendo in tal modo il mezzo al veicolo cui era stato sottoposto: nel caso di specie, nel capo di imputazione si contesta che l'imputato, nella sua qualità di custode dell'autovettura di sua proprietà sequestrata, avrebbe avuto un comportamento negligente, in quanto non avrebbe custodito l'auto in luogo non soggetto a pubblico passaggio, e che tale condotta omissiva colposa avrebbe agevolato il furto dell'autovettura da parte di ignoti e dunque concorso causalmente a cagionare la dispersione del bene in sequestro. Tale condotta non integra il reato contestato, imponendosi di conseguenza l'assoluzione dell'imputato.

SENTENZA N. 1796/22 REG. SENT. – 19.9.2022/19.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto dall'istruttoria dibattimentale è emerso che le frasi profferite dal medesimo non fossero animate dall'intento di oltraggiare gli agenti di polizia penitenziaria, quanto piuttosto dall'insofferenza del detenuto per l'impossibilità di avere contatti con i propri familiari, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in atto. Peraltro, si è ritenuto non integrato il requisito della pluralità di persone necessario per la configurazione del reato in contestazione, non essendo dimostrato che vi fossero altri detenuti nelle vicinanze. Di conseguenza, l'imputato è stato assolto dal reato in contestazione per l'insussistenza dello stesso, quantomeno sotto il profilo soggettivo.

SENTENZA N. 1893/22 REG. SENT. – 27.9.2022/27.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 99 co. 4, 81, 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante per consolidata giurisprudenza di legittimità la fuga in auto per forzare un posto di blocco costituisca certamente una ipotesi di resistenza a pubblico ufficiale, dall'istruttoria dibattimentale è emerso che la condotta del medesimo non abbia messo in pericolo l'incolumità dei carabinieri, né tanto meno che la minaccia di autolesionismo abbia impedito agli agenti di portare a compimento i loro atti. Difatti, nonostante il concetto di violenza si identifichi con qualsiasi mezzo idoneo a privare coattivamente l'offeso della libertà di determinazione e azione, si ritiene che considerare violenta una qualsiasi azione in grado di coartare il soggetto passivo possa trasformare indebitamente i reati a forma vincolata, quale quello in contestazione, in reati a forma libera. Di conseguenza, è necessario escludere che una condotta di autolesione possa considerarsi idonea ad integrare la violenza penalmente rilevante ai sensi dell'art. 337 c.p.

SENTENZA N. 1945/22 REG. SENT. – 3.10.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, per consolidata giurisprudenza di legittimità, quando il comportamento aggressivo nei confronti del pubblico ufficiale non sia diretto a costringere il soggetto a fare un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto dell'ufficio, ma sia solo espressione di volgarità ingiuriosa e di atteggiamento genericamente minaccioso, senza alcuna finalizzazione volta ad incidere sull'attività dell'ufficio o del servizio, la condotta non è idonea ad integrare il delitto di cui all'art. 337 c.p. Ebbene, nel caso di specie le frasi rivolte al pubblico ufficiale, pur essendo ingiuriose e apparentemente minacciose, non appaiono rivolte ad opporsi ad alcun atto d'ufficio dallo stesso posto in essere, quanto piuttosto sintomatiche di una insofferenza del prevenuto.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento
delle Politiche di Coesione



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**

SENTENZA N. 2334/22 REG. SENT. – 15.11.2022/15.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 337 c.p. e 81, 582, 585 c.p. (in relazione all'art. 576 co. 1 n. 1 e 5 bis c.p.)

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. perché il fatto è stato commesso da persona non imputabile al momento del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto in quanto, come emerso dalla relazione peritale, il medesimo era incapace di intendere e di volere al momento dei fatti. In particolare, l'imputato è affetto da un disturbo della personalità che non gli permette di controllare i propri impulsi aggressivi né tantomeno riesce a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni, sicché è stato ritenuto non imputabile. Tuttavia, riconosciuta la pericolosità sociale dello stesso, nei suoi confronti è stata disposta la misura di sicurezza della libertà vigilata.

SENTENZA N. 2663/22 REG. SENT. – 19.12.2022/22.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, per costante giurisprudenza di legittimità, in tema di oltraggio a pubblico ufficiale concorre ad integrare il requisito della pluralità di persone esclusivamente la presenza di persone estranee alla Pubblica Amministrazione. Ebbene, con riferimento al caso di specie, le espressioni irrioguardose rese dall'imputato sono state rivolte esclusivamente all'indirizzo di un appuntato dei Carabinieri, in tal modo non configurandosi il requisito oggettivo richiesto dalla fattispecie in contestazione.

SENTENZA N. 2170/22 Reg. SENT. – 28 ottobre 2022/2 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 334, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere sottratto, soppresso, distrutto o comunque disperso un veicolo sottoposto a fermo amministrativo di cui era stato nominato custode giudiziario, poi sottoposto a confisca, va mandato assolto, in quanto la sua condotta, per giurisprudenza consolidata, integra un mero illecito amministrativo ex art. 213 c. 4 c.d.s., norma speciale rispetto a quella ex art. 334 c.p., con la conseguenza che il concorso tra le stesse va ritenuto solo apparente, essendosi altresì precisato, con specifico riferimento ai beni sottoposti a fermo amministrativo, che l'applicazione della norma penale violerebbe il principio di tassatività, che per il divieto di analogia in malam partem esclude la riconducibilità del fermo amministrativo nella nozione di sequestro

SENTENZA N. 2062/22 Reg. SENT. – 17 ottobre 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto non essendosi accertato che le espressioni ingiuriose rivolte al p.u. nell'esercizio delle sue funzioni fossero percepibili ad altre persone, ed essendo altresì dubbio che tale condotta fosse sorretta da consapevolezza del prevenuto, che contestualmente esibiva al p.u. il proprio documento di identità

SENTENZA N. 2166/22 Reg. SENT. – 29 ottobre 2022/4 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv. c.p., 7, c. 1 e c. 4, d.lgs. n. 4/2019 (in rel. agli artt. 1 e 2 d.lgs. cit.) (capo 1)

Aer. 316 ter c.p. (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata deve essere assolta, mancando prova certa della omessa indicazione nella richiesta per accedere al reddito di cittadinanza della percezione di redditi per l'anno rilevante derivanti da ricariche a mezzo carta di credito intestata all'imputata per ricariche a conti di giochi e scommesse, in quanto le somme utilizzate per le ricariche per il gioco erano nella disponibilità e sono state utilizzate anteriormente all'invio della richiesta e le erano state corrisposte da marito e dunque non costituivano reddito dell'imputata, che pure deve essere mandata assolta dalla malversazione in danno dello Stato asseritamente perpetrata con la condotta omissiva di cui al capo 1

SENTENZA N. 2136/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv. e 337 c.p. (capo A)

Art. 61, n. 2, 81 cpv., 582, 585 in rel. all'art. 576, n. 1 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capo A)

Art. 529 c.p.p. non doversi procedere per difetto di querela (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto dalla contestazione di resistenza a p.u. in quanto l'aggressione è stata perpetrata in danno di pp.uu. che non erano nel compimento di un atto del loro ufficio (Capo A); le lesioni aggravate sono improcedibili, previa esclusione aggravante teleologica relativa al capo A, in difetto di querela (capo B)

SENTENZA N. 1163/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/18 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 335 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, nominata custode di una ingente quantità di grano sottoposto a sequestro, deve essere assolta dal reato di violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro, in quanto il bene era stato sottratto mediante realizzazione del delitto di furto e non vi è prova in atti che la condotta colposa serbata dalla prevenuta, consistente nell'omessa riparazione del cancello automatico rotto dell'azienda dove il grano era conservato, abbia determinato l'evento sottrattivo come concretamente verificatori, residuando il dubbio ragionevole che individui così organizzati, in grado di rubare oltre cento quintali di grano, si siano introdotti nell'azienda senza profittare del guasto del cancello automatico

SENTENZA N. 143/22 Reg. SENT. – 25 gennaio 2022/07 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81, 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può integrarsi la fattispecie di cui all'art. 337 c.p. qualora la minaccia e la violenza sia realizzata esclusivamente nei confronti di un privato cittadino e non contro gli ufficiali di p.g. intervenuti nell'esercizio delle loro funzioni (fattispecie nella quale l'imputato veniva fermato dai carabinieri mentre seguiva in auto l'ex coniuge della compagna, lo minacciava di morte e successivamente lo raggiungeva, ingiuriandolo e colpendolo con schiaffi).

SENTENZA N. 98/22 Reg. SENT. – 19 gennaio 2022/19 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 314, c. 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste
Art. 531 c.p.p., non doversi procedere per estinzione del reato (riqualificato ai sensi dell'art. 314, c. 2, c.p.) per intervenuta prescrizione

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra una condotta appropriativa sussumibile nella fattispecie di cui all'art. 314, c. 1, c.p. l'utilizzo da parte di un assessore comunale di un camion di proprietà del Comune che l'imputato aveva condotto per esigenze personali ed estranee ai compiti dell'Ufficio presso un fondo di sua proprietà sito in territorio di un altro comune, al fine di caricare nocchie da portare poi presso la sua abitazione, dovendosi in tal caso escludere l'appropriazione del carburante pagato dal Comune. Tale condotta configura invece il cd. peculato d'uso di cui all'art. 314, c. 2, c.p., dichiarato estinto per intervenuta prescrizione.

SENTENZA N. 156/22 REG. SENT. - 26.1.2022/22.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 316 *ter* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: collegiale

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in tema di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, il superamento della soglia di punibilità prevista dall'art 316 *ter* c.p. integra un elemento costitutivo del reato e non una condizione obiettiva di punibilità: conseguentemente, non rientra nella fattispecie contestata il comportamento dell'imprenditore che omette di versare e trattiene gli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dall'INPS.

SENTENZA N. 450/22 Reg. SENT. – 02 marzo 2022/27 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 316 ter c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può ritenersi provata la fattispecie di indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato – in tesi di accusa concretizzatasi nell’invio di denunce contributive con le quali il l.r. rappresentava all’INPS di avere corrisposto somme per ANF e TFR ai dipendenti, in realtà mai corrisposte, ed effettuava così operazioni di indebito conguaglio di contributi e somme dovuti all’INPS – poiché gli elementi a carico della imputata si limitano alle dichiarazioni autoaccusatorie dalla stessa rese innanzi all’Ispettorato Territoriale del Lavoro, che, per giurisprudenza costante, sono inutilizzabili nel procedimento penale ai sensi degli artt. 63 c.p.p. e 220 disp. att. c.p.p.

SENTENZA N. 457/22 Reg. SENT. – 02 marzo 2022/07 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è raggiunta la prova del delitto di oltraggio a p.u., mancando in atti elementi che attestino con ragionevole certezza la presenza di una pluralità di persone sul luogo ove sono state proferite le espressioni ingiuriose nei confronti delle pp.oo.

SENTENZA N. 263/22 REG. SENT. - 9.2.2022/6.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 314, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di peculato d'uso ove vi sia prova che il pubblico ufficiale abbia utilizzato il bene per finalità del proprio ente di appartenenza e comunque il comportamento risulti in concreto non offensivo.

SENTENZA N. 490/22 REG. SENT. - 7.3.2022/7.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere integrato l'elemento soggettivo del reato di resistenza a un pubblico ufficiale ove il comportamento dell'agente non sia stato diretto ad ostacolare il suo operato ma a sostenere le proprie, ritenute, ragioni.

SENTENZA N. 345/22 REG. SENT. - 18.2.2022/18.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 337 e 341 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 529, comma 1, c.p.p. perché l'azione penale non doveva essere proseguita per mancanza di querela; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: riqualificato l'episodio originariamente contestato come resistenza a pubblico ufficiale in minaccia e preso atto della mancanza di querela, deve dichiararsi il non doversi procedere. Non ricorrendo la prova della presenza di più persone necessaria al fine di ritenere integrato il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, il soggetto deve essere assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 684/22 Reg. SENT. – 23 marzo 2022/10 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 323 c.p. (capo A)

Artt. 110, 323 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p. e 157 c.p., non doversi procedere per estinzione causa intervenuta prescrizione del reato; Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto (capo A)

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Quanto al capo A, concorso in abuso di ufficio in tesi d'accusa realizzati attraverso l'autorizzazione alla costruzione di due containers in una azienda di turismo equestre in violazione di plurime norme di legge (art. 1, 3, 5 dpr n. 380/2001; art. 142 d.lgs. n. 42/2004), nei confronti di due imputati deve dichiararsi l'intervenuta prescrizione del reato, mentre per altri due deve emettersi ex art. 129 c.p.p. sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto; in relazione al capo B, deve emettersi senza di assoluzione per non aver commesso il fatto nei confronti dell'imputato extraneus alla p.a. che avrebbe con la sua istanza per ottenere l'autorizzazione istigato il p.u., non essendo sufficiente, per giurisprudenza consolidata, la mera coincidenza tra la richiesta e il provvedimento, essendo necessario che il contesto fattuale, i rapporti tra i due soggetti, nonché gli altri dati di contorno dimostrino che la domanda sia stata preceduta, accompagnata e seguita dall'accordo con il p.u. quanto meno, se non da pressioni dirette a sollecitarlo o persuaderlo al compimento dell'atto illegittimo; il p.u. va invece assolto perché il fatto non costituisce reato, non essendosi provato con certezza il dolo intenzionale di fattispecie (procurare intenzionalmente a sé o ad altri un vantaggio patrimoniale), mancando qualsiasi riscontro su amicizia o parentela tra le parti, non emergendo la necessità di richiedere il parere ambientale ed avendo lo stesso p.u. imposto una cauzione in caso di mancata rimozione dei container, circostanza ex se inconciliabile con una volontà di arrecare vantaggio.

SENTENZA N. 659/22 Reg. SENT. – 21 marzo 2022/21 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 334, 335 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere concorso nei reati in epigrafe, nella qualità di custodi di un autoveicolo sottoposto a sequestro e successivamente a confisca, avendo sottratto o comunque disperso tale autoveicolo, debbono essere mandati assolti poiché lo stesso veicolo era in stato di fermo, e non di sequestro, risultando così la condotta estranea alla fattispecie incriminatrice (Cass., sez. VI, n. 29145/15)

SENTENZA N. 573/2022 - REG. SENT. - 14.3.2022/14.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 651 341 *bis*, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché le espressioni offensive verso i carabinieri sono state pronunciate dall'imputata all'interno della sua auto alla sola presenza del marito, va assolta perché il fatto non sussiste; in relazione al capo b), in considerazione dello stato di agitazione, della sua incensuratezza e della portata complessiva dei fatti, l'imputata va assolta per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 576/22 - REG. SENT. - 14.3.2022/14.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 334, comma 2

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendo escludersi che l'auto non sia stata consegnata perché utilizzata su strada, ipotesi nella quale potrebbe essere applicata al responsabile la sola sanzione amministrativa, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 616/22 - REG. SENT. - 16.3.2022/16.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non ricorrendo condizioni ostative e stante la sostanziale incensuratezza dell'imputata nonché la lieve entità del fatto, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 729/22 - REG. SENT. - 25.3.2022/23.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: art. 316ter c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stato provato che l'imputato abbia dichiarato il falso in ordine al possesso dei requisiti relativi alla sua continuativa presenza in Italia, necessaria all'ottenimento degli assegni sociali, si impone l'assoluzione, quantomeno ex art. 530 comma 2, perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 923/22 Reg. SENT. – 19 aprile 2022/18 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 336 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, che ha assunto un comportamento di insofferenza nei confronti del p.u. che la stava sottoponendo ad un controllo mentre scontava gli arresti domiciliari, che non è sfociato però né in violenza, né tanto meno in una minaccia di male ingiusto e notevole, idonea a sortire un effetto di coartazione, ma al più una mera non sufficiente ostilità all'attività del p.u., va assolta per difetto di tipicità del fatto

SENTENZA N. 930/22 Reg. SENT. – 20 aprile 2022/22 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, che rivolgeva al sindaco parole di significato offensivo per il suo onore e prestigio in luogo pubblico, va assolto difettando in atti evidenza certa che il sindaco al momento dell'aggressione verbale subita fosse nell'esercizio delle proprie funzioni o stesse compiendo un atto del proprio ufficio, poiché stava uscendo a piedi dal municipio, mancando perciò la prova di quel rapporto di contestualità temporale e di causalità richiesto dalla norma tra condotta oltraggiosa subita dal p.u. ed esercizio delle propria funzione pubblica

SENTENZA N. 923/22 - REG. SENT. - 19.4.2022/18.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 336 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: avendo l'imputata assunto un comportamento di insofferenza che non è sfociato né in violenza né tanto meno in una minaccia di male ingiusto o notevole, ma al più in una mera ostilità all'attività del pubblico ufficiale, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 930/22 - REG. SENT. - 20.4.2022/22.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 341*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi ritenersi provato né il rapporto di contestualità temporale né di causalità richiesto dalla norma incriminatrice tra condotta oltraggiosa subita dal pubblico ufficiale ed esercizio della propria funzione pubblica, in quanto vi è il ragionevole dubbio che al tempo dei fatti il sindaco non fosse nell'esercizio delle proprie funzioni di Sindaco né stesse compiendo un atto del proprio ufficio, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1144/22 Reg. SENT. – 13 maggio 2022/18 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 336, 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, soggetto detenuto e tratto a giudizio per avere rivolto minacce a personale della pol. pen. in tesi di accusa al fine di costringerlo a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio e/o a omettere un atto dell'ufficio o servizio, consistente nella necessità di mettere le manette all'imputato per trasportarlo in barella all'ospedale, va assolto, non integrandosi né il reato di resistenza a p.u., giacché tale fattispecie richiede che la violenza o la minaccia sia usata durante il compimento dell'atto d'ufficio per impedirlo; né il delitto di violenza o minaccia a p.u., dovendosi ritenere che le espressioni proferite costituissero una ritorsione per la collocazione delle manette, ma non fossero certo finalizzate a costringere i p.u. a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio e/o a omettere un atto dell'ufficio o servizio

SENTENZA N. 1003/22 Reg. SENT. – 29 aprile 2022/18 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 328 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Non si integra il delitto di rifiuto di atti d'ufficio, in ipotesi realizzato da un Maresciallo di polizia municipale che, in seguito alla segnalazione telefonica di un incendio da parte di una cittadina, che lamentava la gravità della situazione minacciando le fiamme la sua abitazione, invitava quest'ultima a contattare i vigili del fuoco e ometteva di relazionare al superiore in ordine alla predetta segnalazione, essendo emerso in istruttoria che la denunciante effettivamente aveva chiamato anche i vigili del fuoco, prontamente intervenuti sul posto (v. testimonianza del vigile e verbale di intervento in atti), risultando quindi inutile l'intervento della municipale, nonché irrilevante il presunto rifiuto dell'imputato e la conseguente omissione dell'atto amministrativo, che peraltro – in base alla stessa denuncia – non si identificava nella mancata prestazione di soccorsi, ma più genericamente del mancato accertamento di violazioni del divieto di accendere fuochi allora in vigore, accertamento quest'ultimo che evidentemente non richiede il compimento di atti senza ritardo, come impone il testo della fattispecie in rubrica; neppure costituisce rifiuto rilevante la presunta omessa relazione al superiore, essendosi accertato, con la deposizione dello stesso superiore, che il giorno seguente al fatto veniva debitamente informato dal maresciallo, al quale diceva di redigere una relazione scritta solo se lo ritenesse opportuno

SENTENZA N. 1013/22 Reg. SENT. – 2 maggio 2022/2 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 341 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione per insussistenza del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi assoluzione con formula più ampiamente liberatoria in quanto la condotta del prevenuto, soggetto in stato di detenzione che mostrava i genitali e proferiva espressioni ingiuriose nei confronti di un agente della pol. pen., veniva realizzata alla sola presenza dello stesso agente e di un di lui collega, difettando quindi l'elemento della presenza di più persone richiesto dalla norma incriminatrice

SENTENZA N. 1308/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'espressione pronunciata dall'imputato non configura alcuna minaccia volta ad opporsi ad un atto di ufficio dell'interlocutore o ad impedirlo, né in generale il comportamento posto in essere dall'imputato appare tale da essere sussunto nel reato ipotizzato, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1428/22 - REG. SENT. - 9.6.2022/9.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 340 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la condotta posta in essere dall'imputato ha cagionato un'interruzione del servizio pubblico di trasporto durata pochi minuti, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1448/22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emerse specifiche condotte tali da mettere in pericolo l'incolumità degli inseguitori o di terzi, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 1462.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/11.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 337 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nonostante la condotta sia stata posta in essere per sottrarsi all'attività di perquisizione personale al fine di impedire il rinvenimento della droga, essa è consistita in una mera azione di divincolamento, non seguita neppure da un tentativo di fuga o da un'azione volta a neutralizzare l'attività della polizia giudiziaria. Pertanto, poiché l'azione accertata è consistita in una istintiva reazione al controllo degli operanti, attesa la consapevolezza della disponibilità di sostanza psicotropa, non essendo stata raggiunta la prova di un ulteriore dispiego di energie finalizzate univocamente ad impedire e/o sottrarsi con violenza o con minaccia all'atto del proprio ufficio che gli agenti di polizia giudiziaria stano compiendo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

4. Delitti contro la fede pubblica

SENTENZA N. 4/22 Reg. SENT. – 04 gennaio 2022/29 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 489 in relazione agli artt. 491,493 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può affermarsi la responsabilità penale delle imputate per i reati di falsità in testamento olografo ed uso di atto falso, non potendo ritenersi attendibile la consulenza tecnica della Pubblica Accusa, che aveva concluso per la natura apocrifia del testamento, ma non aveva ritenuto che la grafia in verifica fosse riconducibile alle imputate, dovendo peraltro dubitarsi della correttezza della metodologia applicata dal CT (la grafia del testamento era stata confrontata con diversi scritti autografi del *de cuius* risalenti nel tempo, e lo scritto era stato confrontato con firme). In assenza di riscontri forniti dall'istruttoria alle conclusioni del CT d'accusa, è da ritenersi più attendibile la valutazione espressa dal CT delle imputate, metodologicamente più corretta (che aveva confrontato unicamente la firma del *de cuius* nel testamento a quella coeva della carta d'identità, ravvisando notevole similarità). La tesi d'accusa non trovava inoltre alcun riscontro nelle dichiarazioni dei testi escussi, risultando, ad esempio, che effettivamente il dante causa aveva espresso nel corso della sua vita volontà corrispondenti a quelle testamentarie; che la figlia parte civile costituita si era allontanata da lui in gioventù; che i documenti utilizzati come raffronto dal CT del PM erano stati compilati da altri soggetti. In definitiva non emergevano dati certi né per confortare l'idea della falsità del testamento, né che tale falsità fosse da attribuire alle imputate.

SENTENZA N. 1002/22 Reg. SENT. – 29 aprile 2022/29 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 474 c.p. (capo a)

Art. 648 c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integrano le fattispecie in rubrica le condotte dell'imputato, che deteneva per vendere numerosi beni con marchio contraffatto (divise da gioco di squadre professionistiche di calcio), avendole prima ricevute/acquistate al fine di procurarsi un ingiusto profitto e con la consapevolezza della loro provenienza delittuosa, ma ricorrono i requisiti della causa di non punibilità dell'art. 131 bis c.p. alla luce dei criteri di cui all'art. 133 c.p. applicati al fatto come concretamente realizzatosi, in assenza di elementi ostativi all'applicazione dell'esimente

SENTENZA N. 1239/22 Reg. SENT. – 24 maggio 2022/29 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 479 c.p. (capo 1)

Art. 640, c. 2, n. 1 (capo 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il falso ideologico in atti pubblici (capo 1) – in tesi d'accusa realizzato in concorso dal medico titolare del presidio di guardia medica e dalla di lui sostituta attraverso la compilazione dei registri di prestazione sanitaria, attestante falsamente che le prestazioni sanitarie erano fornite alla presenza e dal titolare, quando invece era la sostituta a realizzarle – non si integra, non essendosi accertato BARD che la medica sostituta abbia effettivamente visitato i pazienti e compilato il relativo registro delle prestazioni nei turni indicati in imputazione, da cui risultava invece presente il medico titolare (numerose circostanze lasciano residuare il dubbio sul fatto che sia stata effettivamente la dottoressa sostituta a eseguire le prestazioni e a compilare il registro: a) mancanza della firma del medico nel registro; b) mancanza di prova certa, in esito ad accertamento grafologico, sulla attribuibilità al medico sostituto della grafia delle annotazioni sul registro; c) mancanza di riscontri alle dichiarazioni di un teste che affermava che la sostituta sostituiva sempre il titolare; d) mancata acquisizione dei ricettari; e) mancato riscontro alla circostanza che il medico titolare non fosse presente durante i turni contestati); neppure si configura la contestata truffa aggravata (capo 2) non essendone stati provati gli elementi costitutivi (artifici e raggiri), con correlativa induzione in errore e conseguimento di ingiusto profitto con altrui danno, mancando prova del falso ideologico (reato mezzo) non sussistono gli artifici, né emerge evidenza del conseguimento di ingiusto profitto da parte del medico titolare con pari danno in capo alla ASL, non potendosi escludere che il titolare abbia eseguito tutte le ore di servizio programmate nel periodo in imputazione, facendo dei cambi turno con colleghi, recuperando i turni non eseguiti di cui ai registri in giorni diversi, in tal modo non producendosi alcun ingiusto profitto in capo alla P.A., visto l'indennità dovuta per il medesimo monte ore, dovendosi escludere altresì il conseguimento di ingiusto profitto anche nella diversa ipotesi in cui il titolare sia stato

effettivamente sostituito, giacché in tal caso l'ASL non eroga l'indennità ad entrambi i medici (sostituito e sostituito) ma soltanto a uno dei due

SENTENZA N. 13188/22 Reg. SENT. – 30 maggio 2022/25 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 81, 48, 479 c.p. (capo B)

Artt. 110, 81, 56, 48, 479 c.p. (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto (capo B)

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo C)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto non essendovi alcun elemento atto a dimostrare una sua partecipazione, anche in termini di mera istigazione, alla redazione del falso documento (fattispecie nella quale il coimputato veniva invece condannato per avere prodotto in giudizio un documento ideologicamente falso traendo in inganno il giudice civile sulla sussistenza delle condizioni per l'emissione di un decreto ingiuntivo) (capo B)

Gli imputati vanno entrambi assolti in relazione al delitto tentato di cui al capo C, essendo emerso che, nonostante la falsa missiva prodotta in giudizio, il giudice ha revocato la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, ritenendo fondata l'eccezione di prescrizione che la produzione della lettera intendeva contrastare (applicandosi il principio secondo cui non sussiste il tentativo di falsità ideologica per induzione in errore del pu allorché questi non si sia determinato, in conseguenza delle false dichiarazioni del privato, a realizzare una condotta qualificabile come atto idoneo univocamente diretto all'emissione del provvedimento ideologicamente falso, giacché soltanto gli atti del pu conseguenti all'induzione in errore possono costituire elemento del tentativo del falso del pu e non già il mero inganno del privato che può integrare diverso ed autonomo titolo di reato) (capo C)

SENTENZA N. 1505/22 Reg. SENT. – ?2022/12 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 476 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che gli imputati hanno commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere concorso, quali componenti di una commissione dell'esame di maturità, nella falsificazione del verbale di un esame, consistita nell'inserimento di una motivazione postuma sulle ragioni per cui non era stata attribuita la lode al candidato, in tesi d'accusa aggiunta dopo che il verbale era già stato chiuso, debbono essere assolti, non essendo emersa prova certa in istruttoria (dalle ct informatiche soprattutto) che la commissione abbia, attraverso una integrazione postuma della motivazione, violato i principi di immutabilità ed intoccabilità dell'atto pubblico

SENTENZA N. 1655/22 Reg. SENT. – 6 luglio 2022/8 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 496 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve assolversi l'imputato, tratto a giudizio per avere indicato false generalità ai carabinieri, in quanto non emerge prova certa in atti della sua volontà di rilasciare dichiarazioni mendaci sui propri dati anagrafici, non risultando alcun movente verosimile (l'imputato aveva infatti accompagnato un suo connazionale che non parlava italiano a sporgere querela) ed avendo lui stesso dopo il controllo recuperato i propri documenti esibendoli ai carabinieri e consentendo una identificazione certa

SENTENZA N. 1733/22 Reg. SENT. – 15 luglio 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 476 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c.2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere nello svolgimento del suo lavoro di fattorino postale sottoscritto falsamente per avvenuta ricezione una raccomandata di notifica sanzione amministrativa destinata alla p.o. querelante, va assolto non essendo emersa con certezza l'ascrivibilità a lui della falsa sottoscrizione, essendo la stessa rimasta una mera ipotesi basata su supposizioni non provate relative alla somiglianza con la sua grafia e sul mero disconoscimento della firma da parte della p.o.

SENTENZA N. 1565/22 - REG. SENT. - 23.6.2022/21.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 494 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: tenuto conto che dalla documentazione prodotta risulta l'attivazione del contratto con i riferimenti anagrafici della precedente presidente ma con addebito del relativo importo sul conto corrente bancario nella titolarità del nuovo presidente odierno imputato, e che poco dopo l'attivazione veniva fatta voltura a favore di quest'ultimo, non può dirsi provata la sussistenza in capo dell'elemento psicologico del delitto in esame e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1667.22 - REG. SENT. - 8.7.2022/19.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 474, comma 1 e 648, comma 1, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in assenza di ordini di acquisto e di qualsivoglia collegamento tra le due società sopraindicate, non potendosi escludere che la società abbia spedito i caricabatterie all'imputata errando sull'effettivo destinatario della fornitura, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1758/22 Reg. SENT. – 21 luglio 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 44, lett. b), d.p.r. n. 380/2001 (capo A)
Art. 483 c.p. (in rel. all'art. 76 d.p.r. n. 445/200) (capo B)
Art. 481 c.p. (capo C)
Art. 361 c.p. (capo D)
Artt. 110, 44, lett. b), d.p.r. n. 380/2001 (capo E)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Gli imputati di cui al capo A) vanno assolti avendo fornito, per testi esperti e produzioni documentali, ricostruzione alternativa ragionevole e suffragata dagli atti secondo cui le opere realizzate (rampa di accesso con modesto movimento di terra) non necessitavano alcun permesso di costruire, potendo essere eseguiti con CILA; quanto al delitto di cui al capo B), lo stesso non si integra, essendosi il committente affidato a tecnici e la comunicazione incriminata riguardava la realizzazione di opere configurate quale attività edilizia libera, non risultando provata la sussistenza del falso del privato in contestazione; anche il progettista e direttore lavori va assolto dal delitto di cui al capo C), in quanto le deduzioni difensive hanno fornito una plausibile ricostruzione alternativa dei fatti, in punto di compatibilità dei lavori enunciati nella CILA con gli strumenti urbanistici e con il piano regolatore del Comune; per le stesse ragioni a sostegno dell'assoluzione del reato di cui al capo A) (regolarità della procedura con CILA e assenza della necessità di p.d.c.) gli imputati vanno assolti anche dai capi D) ed E)

SENTENZA N. 2400/22 - REG. SENT. - 22.11.2022/29.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 495 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: dal momento in cui l'imputato ha fornito il suo reale nominativo e la sua effettiva data di nascita, non può escludersi che egli per mero errore abbia invertito i dati relativi al luogo di nascita e al luogo di residenza. Ne consegue l'impossibilità di affermare con certezza la sussistenza dell'elemento soggettivo richiesto dalla fattispecie incriminatrice e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 2567/22 REG. SENT. - 9.12.22;9.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 477 e 482 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è stata raggiunta la prova del fatto che gli imputati fossero consapevoli della falsità delle certificazioni e, dunque, non può ritenersi acclarato l'elemento soggettivo del reato in contestazione, punito a titolo di dolo.

SENTENZA N. 1781/22 REG. SENT. – 12.9.2022/12.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico in quanto, nel caso di specie, mancherebbe l'elemento dell'atto pubblico in cui riportare la dichiarazione infedele. Difatti, quand'anche si ipotizzasse che tale atto fosse rappresentato dal successivo verbale di contestazione di una sanzione amministrativa o dall'atto di contestazione di un addebito di natura penale, non vi è alcuna norma che ricollegli specifici effetti ad un atto nel quale la dichiarazione falsa del privato sia inserita dal pubblico ufficiale. Peraltro, sussistendo nel caso di specie un dubbio circa l'effettiva falsità dell'autodichiarazione resa dal privato, si è resa necessaria una pronuncia assolutoria perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1782/22 REG. SENT. – 9.9.2022/9.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: stralciata la posizione dell'imputato Tizio, gli imputati Caio e Sempronio sono stati assolti dal reato di cui al capo di imputazione in quanto, nonostante nel corso dell'istruttoria dibattimentale sia stato possibile accertare la mendacità delle informazioni contenute nelle domande dai predetti presentate alla Camera di Commercio di Avellino, tali false dichiarazioni non sono state ritenute materialmente attribuibili ai prevenuti, come emerso dalla consulenza grafologica espletata. Pertanto, gli imputati sono stati assolti dal reato loro contestato, non essendo stato possibile dimostrare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'elemento psicologico del delitto, ovvero sia la consapevole volontà di redigere un atto ideologicamente falso, essendo piuttosto ravvisabile una condotta imprudente ed avveduta degli stessi.

SENTENZA N. 2350/22 REG. SENT. – 16.11.2022/21.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 494 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, a seguito della consulenza tecnica grafologica, non può ritenersi raggiunta la prova, al di là di ogni ragionevole dubbio, circa la non riconducibilità della firma alla persona offesa dal reato e, di converso, circa la certa riconducibilità della medesima all'imputato.

SENTENZA N. 2533/22 Reg. SENT. – 5 dicembre 2022/5 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 99, 81 cpv., 494 c.p., in rel. all'art. 167 d.lgs. n. 196/2003

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, accusato di essersi sostituito ad un'altra persona p.o. inviando dal proprio numero telefonico a terzi soggetti foto che la ritraevano con la sua famiglia e immediatamente dopo foto che raffiguravano sostanze stupefacenti, identificandosi con il soprannome della stessa persona, al fine di trarre per sé o altri un profitto, ovvero per arrecare danno alla p.o., va mandato assolto, in quanto non è stato sufficientemente provato il contestato reato di sostituzione o appropriazione dell'identità del querelante, non essendosi accertato che la condotta abbia effettivamente indotto in errore i soggetti contattati; e nell'unico caso in cui il soggetto che ha ricevuto le immagini è stato indotto in errore e ha versato una somma di denaro, non vi è prova certa che sia stato chiamato dall'utenza intestata all'imputato.

SENTENZA N. 168/22 Reg. SENT. – 26 gennaio 2022/7 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 477, 482 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato di falso materiale cui agli artt. 477 e 482 c.p. la formazione da parte dell'imputato (dipendente di una cooperativa gerente della ospitalità in un centro per immigrati) di fotocopie di attestati di frequentazione di un corso di alfabetizzazione per stranieri, in quanto trattavasi di evidenti fotocopie, prive di ogni parvenza di originalità, inidonee ad ingannare la fede pubblica ed inutilizzabili per qualsivoglia intento truffaldino, stante la mancata indicazione sugli stessi delle complete generalità degli intestatari, dovendosi dunque escludere che tali copie potessero assumere l'apparenza di un atto originale, ovvero tale da sembrare un provvedimento originale o copia conforme all'originale dello stesso, ovvero comunque documentativa dell'esistenza di un atto corrispondente, caratteristiche essenziali ai fini della configurabilità del reato secondo la giurisprudenza di legittimità

SENTENZA N. 107/22 Reg. SENT. – 20 gennaio 2022/19 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché i fatti non sono punibili per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta consistente nell'affermare falsamente con dichiarazione ex art. 46 d.P.R. n. 445/2000 il cambio di residenza, pur realizzando l'elemento obiettivo e soggettivo del reato in contestazione, deve ritenersi non punibile per particolare tenuità, ricorrendo tutti i presupposti applicativi di tale causa di esclusione della punibilità, giacché la fattispecie rientra nei limiti edittali di pena, le modalità della condotta sono inidonee a ledere beni giuridici di pregnante rilevanza, il danno è esiguo, e il comportamento degli imputati non è caratterizzato da abitualità.

SENTENZA N. 238/22 REG. SENT. - 8.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, 491, 61, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non sussiste il reato ascritto al soggetto accusato di aver contraffatto tre effetti cambiari, clonandoli, al fine di realizzare il delitto di truffa, laddove gli unici elementi di prova in tal senso promanino dalla persona, presunta emittente del titolo, deceduta nelle more del procedimento.

SENTENZA N. 418/22 Reg. SENT. – 24 febbraio 2022/24 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra il reato di falso ideologico in atto pubblico commesso dal privato la condotta dell'imputato che nella richiesta di inserimento nelle graduatorie relative alle richieste numeriche di avviamento al lavoro riservato ai disabili dichiara di aver percepito nell'anno rilevante un reddito di 1.500 €, diverso e inferiore a quello effettivamente percepito di 1.586,70 €, l'imputato tuttavia non è punibile perché il fatto è di particolare tenuità, integrandosi gli indici-requisiti dell'art. 131 bis c.p. (assenza di ogni accorgimento volto a trarre in inganno la PA e mancanza di finalizzazione della condotta ad ottenere benefici indebiti; esiguità della differenza tra quanto dichiarato e quanto percepito; mancanza di abitualità della condotta ex art. 131 bis, c. 3, c.p.)

SENTENZA N. 324/22 REG. SENT. - 16.2.2022/28.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 17 TULPS e 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato e art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: la mancata osservanza delle prescrizioni imposte nella licenza di polizia obbligatoriamente prevista dall'art. 127 TULPS è sanzionata solo in via amministrativa giusta previsione di cui all'art. 17 *bis* TULPS; pur configurandosi gli elementi materiali del reato di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, la concreta, modesta, minima gravità del fatto, nonché l'incensuratezza dell'imputata consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 530/22 Reg. SENT. – 09 marzo 2022/25 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 476-482 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi il concorso morale dell'imputato nel rilascio di un certificato medico rilasciato dal medico con timbro dell'ASL, in maniera illegittima in quanto non più autorizzato a usare tale timbro, difettando qualsivoglia elemento tale da rivelare che l'imputato avesse necessità di tale attestato al fine di giustificare la sua assenza in una udienza alla quale doveva partecipare come teste

SENTENZA N. 562/22 Reg. SENT. – 11 marzo 2021/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrando la violazione in rubrica la condotta dell'imputato che, nella autodichiarazione inserita nella richiesta di inserimento in graduatoria relativa all'avviamento a lavoro riservato ai disabili, dichiara di avere un percepito un reddito di € zero in luogo di quello effettivamente percepito di € 1644, deve applicarsi l'art. 131 bis c.p. visto l'esiguo disvalore oggettivo e soggettivo del fatto (era disponibile solo un posto; l'imputato incensurato non ottenne comunque un posto utile in graduatoria).

SENTENZA N. 594/22 Reg. SENT. – 14 marzo 2022/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 474, 648, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., 131 bis c.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi gli elementi strutturali dei delitti in rubrica nella accertata condotta di detenzione finalizzata alla vendita di numerose borse "firmate" e di un portafoglio con marchi contraffatti, l'imputato deve essere assolto per particolare tenuità del fatto, poiché le fattispecie rientrano nei limiti edittali di operatività del 131 bis c.p. (v. c. cost. n. 156/20), la condotta è occasionale, la lesione all'interesse protetto lieve stante in numero esiguo di merce in vendita e il luogo (in strada), né osta all'applicazione della esimente la contestata continuazione

SENTENZA N. 578/22 REG. SENT. - 14.3.2022/14.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stato compiuto alcun accertamento tecnico in ordine alla grafia ed alla firma, apparentemente della persona offesa, apposta sulla comunicazione we, e non risultando dunque dimostrata, in maniera incontrovertibile, la falsità della stessa, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 694/22 - REG. SENT. - 23.3.2022/27.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'assenza da casa per sei giorni non è sufficiente per poter affermare che una persona non vi abiti effettivamente, l'imputato è assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1012/22 Reg. SENT. – 2 maggio 2022/2 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 481 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, avvocato tratto a giudizio per avere nell'esercizio della professione apposto falsa attestazione di autenticità della firma del suo assistito nella procura speciale in calce ad un atto di opposizione ex art. 615 c.p.c. all'insaputa dell'assistito, va assolto, poiché sulla base delle stesse dichiarazioni di quest'ultimo, manca prova certa della falsità di tale sottoscrizione

SENTENZA N. 1043/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/11 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110, 478, 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, a giudizio per avere detenuto due giubbotti "firmati" con logo contraffatto, va assolta residuando dubbio ragionevole in punto di ascrivibilità alla stessa del reato, in quanto dagli atti emerge che i beni erano stati rinvenuti all'interno di un pacco postale nell'abitazione nella quale conviveva con il compagno (giudicato separatamente con MAP), pacco postale sul quale era indicato esclusivamente il nome dell'uomo

SENTENZA N. 1310/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/29.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 477, 482 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il valore della patente di guida estera, quale autorizzazione amministrativa, è subordinato nel nostro ordinamento alla condizione che abbiano un permesso internazionale ovvero una traduzione ufficiale in lingua italiana della medesima, in difetto, la falsificazione non integra il delitto di cui agli articoli contestati, perché non cade su un atto qualificabile come autorizzazione o certificazione amministrativa. Pertanto, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 1339/22 - REG. SENT. - 1.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt.110, 455 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce del contegno mostrato al momento del controllo dall'imputato, il quale si mostrava particolarmente sereno e per nulla preoccupato del fatto che, di lì a poco, i Carabinieri avrebbero proceduto alla perquisizione personale all'interno dell'autovettura, non può ritenersi raggiunta la prova al di là di ogni ragionevole dubbio che fosse consapevole della presenza all'interno dell'autovettura di banconote contraffatte e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1341/22 - REG. SENT. - 1.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 493ter c.p.; artt. 110, 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis c.p.; art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), nonostante l'imputato abbia partecipato insieme ai suoi complici alla commissione del delitto, la posizione marginale avuta nella vicenda criminosa, il pentimento immediato, la restituzione dopo appena due giorni della somma illecitamente sottratta, la collaborazione fin dall'inizio con gli inquirenti, la non abitudine del comportamento e, da ultimo, l'incensuratezza, impongono l'assoluzione per particolare tenuità del fatto; in relazione al capo b), poiché l'unico elemento di prova a carico degli imputati è costituito dalle dichiarazioni del coimputato, in assenza di riscontri estrinseci individualizzanti deve considerarsi non raggiunta la prova della partecipazione alla complessiva azione criminosa contestata e si impone, dunque, l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1357.22 - REG. SENT. - 6.6.2022/21.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 483 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: posto che ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 483 c.p. è necessario che la falsità ideologica inerisca fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, la circostanza per cui il verbale stilato dall'ispettore ha come unico scopo quello di attestare la veridicità delle attività compiute dallo stesso ovvero fatti avvenuti in sua presenza, di tal che la finalità pubblica dell'atto ha ad oggetto la mera circostanza della ricezione di documentazione da parte del datore di lavoro, ma non anche la genuinità della stessa, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1431/22 - REG. SENT. - 10.8.2022/10.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 493ter c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'imputato né si impossessava della carta di credito sottraendola al legittimo proprietario né indebitamente la utilizzava, in quanto veniva autorizzato a farlo al fine di aiutare la suocera e la di lei sorella, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1433.22 - REG. SENT. - 9.6.2022/7.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 490 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché dalla pubblicazione del testamento l'imputato avrebbe ricavato un vantaggio, non può dirsi effettivamente provato che la condotta realizzata dall'imputato sia sorretta dal dolo specifico richiesto per la rilevanza penale della condotta in oggetto - ovvero il fine di arrecare a sé o ad altri un ingiusto profitto - e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1437.22 - REG. SENT. - 10.6.2022/15.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 477 c.p., in relazione agli artt. 482, 491 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto; art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova che la tessera sanitaria e la carta d'identità in questione siano state falsificate dall'imputato, in ragione anche del fatto che la foto apposta sulla carta d'identità ritrae un soggetto non identificato, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto; con riguardo, invece, al falso relativo al vaglia postale non trasferibile, poiché la Suprema Corte ha ritenuto che la falsità commessa su un titolo di credito munito della clausola di non trasferibilità configura un illecito civile, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

5. Delitti contro la famiglia

SENTENZA N. 74/22 Reg. SENT. – 17 gennaio 2022/10 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 570 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non si integra la condotta delittuosa di cui all'art. 570 bis c.p. (violazione degli obblighi di assistenza in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio) qualora il soggetto agente abbia agito in buona fede, nell'erroneo convincimento del venire meno della doverosità della condotta (fattispecie in cui l'imputato aveva sospeso la corresponsione dell'assegno di mantenimento avendo adito il Tribunale per chiedere la revoca dell'obbligo di mantenimento, e aveva ripreso a versarlo dopo il provvedimento che ne rideterminava il quantum, non facendo peraltro mancare nell'intervallo temporale un diverso contributo al sostentamento dei figli, ospitandoli giornalmente a casa. Tale ultima circostanza, insieme al fatto che l'imputato avesse immediatamente ripreso a versare il mantenimento dopo il provvedimento, porta ragionevolmente ad escludere che egli avesse agito con l'effettiva coscienza e volontà di sottrarsi all'obbligo di legge).

SENTENZA N. 1196/22 Reg. SENT. – 10 agosto 2022/10 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570, c. 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Risultando insussistente il titolo giudiziale che avrebbe fatto sorgere l'obbligo dell'imputato legalmente separato di versare in favore della coniuge e dei figli le somme mensili di cui all'imputazione, manca la tipicità del fatto e deve pronunciarsi sentenza assolutoria

SENTENZA N. 1174/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere abbandonato il domicilio domestico trasferendosi altrove ed avere lasciato così, con condotta contraria all'ordine e alla morale delle famiglie, la moglie priva di sostegno economico, costringendola a lavori saltuari ovvero all'aiuto delle figlie per sopravvivere, va assolto in quanto non è stato accertato lo stato di bisogno della p.o., alla quale veniva lasciata una somma di 10.000 euro dall'imputato, e che disponeva delle somme che le consentivano di affrontare le proprie basilari esigenze di vita, continuando peraltro il prevenuto a partecipare alle spese per il saldo delle rate del mutuo per l'acquisto della casa coniugale

SENTENZA N. 1223/22 Reg. SENT. – 23 maggio 2022/23 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ai sensi dell'art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra il reato in rubrica la condotta dell'imputato che ha omesso di versare due assegni di mantenimento mensili dei tre figli minori, sottraendosi agli obblighi economici derivanti dalla separazione giudiziale, ma si deve pronunciare sentenza di non punibilità ex art. 131 bis c.p. risultando il fatto di lieve entità, per la modesta entità economico patrimoniale degli obblighi trasgrediti e per il successivo adempimento degli stessi

SENTENZA N. 1503/22 - REG. SENT. - 16.6.2022/13.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570, comma 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in virtù dei pagamenti parziali effettuati, della permanenza delle figlie presso la sua abitazione, della modifica a più riprese delle condizioni di separazione e divorzio, con la riduzione dell'assegno mensile a meno della metà dell'originario importo, significativi di volontà di far fronte agli obblighi inerenti alla sua posizione piuttosto che di quella di sottrarsi, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1642/22 - REG. SENT. - 5.7.2022/14.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570, comma 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché gli importi versati dall'imputato all'ex compagna per le esigenze del figlio minore, verosimilmente con continuità, anche se non ogni mese, direttamente o tramite sua madre, appaiono adeguati a garantirgli i mezzi di sussistenza, sicché si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1767/22 Reg. SENT. – 8 settembre 2022/7 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Art. 612 bis, cc. 1 e 2 c.p. (capo B)

Art. 570, cc. 1 e 2, c.p. (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto dal delitto di cui al capo A), non essendo emersa in esito all'istruttoria prova certa della sua chiara determinazione di ledere l'integrità fisica o morale della p.o. ex coniuge, ponendo in essere abitualmente vessazioni nei confronti di lei, in quanto gli episodi accertati non sono idonei a concretizzare quell'habitus vitae che assurge ad elemento caratterizzante del reato de quo; le dichiarazioni della p.o. sono risultate parzialmente attendibili (restando in parte prive di riscontri nelle testimonianze assunte), essendosi verificati taluni episodi di ingiurie o di gesti aggressivi perpetrati dall'imputato in suo danno, ma manca l'avallo dell'istruttoria rispetto al carattere abituale di tali condotte, essendo emersi singoli episodi nei quali l'imputato, di fronte alle scelte della p.o. in relazione alla figlia minore, ha reiteratamente insistito per vedere sua figlia nei termini disposti in sede di separazione; analogamente non si integra il delitto di atti persecutori (capo B) difettando la necessaria reiterazione dei comportamenti e la loro efficienza eziologica nel cagionare uno dei tre eventi alternativamente previsti dalla struttura dell'incriminazione; neppure il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare si realizza (capo C), essendosi accertato in base alle testimonianze ed alle stesse dichiarazioni della p.o. che il prevenuto si occupava continuamente della figlia, versando regolarmente la somma a titolo di risarcimento in favore della figlia dall'intervenuto decreto di omologa.

SENTENZA N. 1765/22 Reg. SENT. – 8 settembre 2022/7 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570 bis c.p., in rel. all'art. 570 c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto per difetto del dolo, in quanto nel corso dell'istruttoria è emerso a più riprese, finanche confermato dalla p.c. costituita, che l'omesso versamento delle somme a titolo di mantenimento era causato da una incolpevole e assoluta incapacienza economica, tale da escludere la volontarietà dell'inadempimento e da assurgere ad esimente della condotta ascritta al prevenuto

SENTENZA N. 1944/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/13 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570, c. 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere omesso di corrispondere alla ex coniuge la somma posta a suo carico nel provvedimento di separazione per il mantenimento dei figli per otto mensilità da 600 €, poi versata tardivamente, deve essere mandato assolto, giacché l'adempimento del debito arretrato e la ripresa a pagare con regolarità sostanzialmente neutralizza il nocumento patrimoniale cagionato dal reato, consentendo di ritenere minima l'offesa arrecata al bene protetto, integrandosi, in assenza di ostatività, la causa di non punibilità ex art. 131 bis c.p.

SENTENZA N. 1980/22 Reg. SENT. – 7 ottobre 2022/5 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 3, l. n. 54/2006 in rif. all'art. 12 sexies l. n. 898/1970 e all'art. 570, c. 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere omesso di corrispondere alla ex coniuge la somma posta a suo carico nel provvedimento di separazione per il mantenimento dei figli, va assolto in quanto, pur avendo effettivamente omesso di adempiere agli obblighi di cui al provvedimento del giudice civile, non risulta integrato l'elemento subiettivo doloso, poiché, da un lato, nel periodo dell'imputazione, il prevenuto era affetto da una malattia e disoccupato, circostanze che gli impedivano di adempiere agli obblighi per cause a lui non imputabili; dall'altro, nello stesso periodo, una delle due figlie minore si era stabilita dal padre, con conseguente obbligo di mantenimento posto a carico della madre, p.c. nel procedimento (la ex coniuge, peraltro, aveva espressamente rinunciato a ogni pretesa punitiva e revocato la cost. di p.c.)

**SENTENZA N. 1867/22 Reg. SENT. – 23 settembre 2022/23
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato va assolto in quanto non può ritenersi provato l'addebito di maltrattamenti in famiglia, potendosi ricondurre le condotte descritte in imputazione a singoli episodi di aggressione che, come asserito dalla p.o., avevano luogo solo in occasione delle liti coniugali che si verificavano anche per la gelosia del marito, di talché non possono ravvisarsi nel caso di specie i requisiti di sistematicità e abitualità di atti vessatori, tipici di una condotta di maltrattamenti, risultando invece plausibile circostanziare i fatti denunciati a specifiche ipotesi di lesioni, ingiuria e minacce, come tali insufficienti a integrare il reato de quo

SENTENZA N. 1812/20 REG. SENT. – 25.11.22;25.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 570 comma 2 n. 2 e 570 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'impegno che l'imputato ha siglato con la moglie a versare la somma per il mantenimento dei figli - di qui la remissione di querela - testimonia che i versamenti non sono stati effettuati in precedenza non per la sua volontà di sottrarsi al predetto obbligo, ma solo per contingenti difficoltà di carattere economico, poi superate: di conseguenza, il reato contestato non risulta integrato nell'elemento psicologico.

SENTENZA N. 2393/22 REG. SENT. – 21.11.22;9.2.23;

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: 572 e 610 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la genericità delle provalazioni accusatorie e l'assenza di riscontri esterni non consente di ritenere provata la condotta di maltrattamenti ipotizzata, non essendo emerso se la forte conflittualità certamente esistente tra i coniugi sia sfociata nelle condotte vessatorie di cui all'art. 572 c.p. e neppure l'esatto arco temporale in cui quest'ultima si sarebbe svolta.

SENTENZA N. 2456/22 REG. SENT. – 25.11.22;25.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 574 bis comma 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 129, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non risultando la commissione del reato ad opera dell'imputato, ossia che il medesimo abbia portato con sé una minore di anni quindici senza la volontà dei genitori, quanto meno in ordine all'elemento psicologico, lo stesso deve essere mandato assolto.

SENTENZA N. 2459/22 REG. SENT. – 25.11.22;25.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 570 comma 2 n. 2 e 570 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'impegno che l'imputato ha siglato con la moglie a versare la somma per il mantenimento dei figli - di qui la remissione di querela - testimonia che i versamenti non sono stati effettuati in precedenza non per la sua volontà di sottrarsi al predetto obbligo, ma solo per contingenti difficoltà di carattere economico, poi superate: di conseguenza, il reato contestato non risulta integrato nell'elemento psicologico.

SENTENZA N. 2700/22 REG. SENT. – 22.12.22;21.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 570 *bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: dalle risultanze probatorie è emerso che il prevenuto non ha adempiuto all'obbligo di assistenza economica dei figli, omettendo di versare in più occasioni, nel periodo contestato, l'assegno di mantenimento stabilito dal giudice civile, a causa della difficile situazione economica patita nel periodo contestato, in considerazione dell'avvento licenziamento.

SENTENZA N. 2227/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/9 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 571 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato di abuso dei mezzi di correzione, in ipotesi realizzato dall'imputato padre nei confronti del figlio minore, in quanto dall'istruttoria residua il dubbio che le percosse mediante strattonamento possano essere riconducibili a quegli atti di minima valenza fisica o morale necessari per superare la disobbedienza gratuita, oppositiva e insolente, dovendosi tollerare, eccezionalmente e in caso di necessità, il ricorso ad una vis modicissima, che non attinga la soglia della violenza

SENTENZA N. 2202/22 Reg. SENT. – 2 novembre 2022/12 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 570, c. 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato in rubrica, essendosi l'imputato limitato ad adempiere tardivamente agli obblighi di versare le somme per il sostentamento dei figli alla moglie come da sentenza di separazione, non risultando tale condotta idonea a cagionare la mancanza dei mezzi di sussistenza ai prossimi congiunti, da intendersi quali bisogni fondamentali della vita quotidiana

SENTENZA N. 413/22 Reg. SENT. – 24 febbraio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il delitto di violazione degli obblighi di assistenza familiare la condotta dell'imputato che, pur non avendo effettivamente corrisposto alla coniuge legalmente separata la maggior parte delle mensilità dell'assegno di mantenimento del figlio minore nel corso di un periodo apprezzabile (2014-2020), versava in condizione di impossibilità di far fronte gli obblighi di legge di carattere assoluto, in quanto integrante una situazione di persistente, oggettiva ed incolpevole indisponibilità di introiti, provata documentalmente tramite deposito di dichiarazioni dei redditi (nulle o molto basse) e di cartelle esattoriali dell'AE attestanti consistente esposizione debitoria nel periodo rilevante, avendo inoltre l'imputato contribuito, per quanto nelle sue minime possibilità, al versamento di alcune mensilità (nel 2018-2019) e alle spese delle utenze della casa coniugale di sua proprietà dove viveva la ex moglie con il figlio, nonché alle spese mediche di quest'ultimo, al quale dunque non sono mancati i mezzi di sostentamento economico e morale, essendosi peraltro instaurato un rapporto tra padre e figlio sempre più intenso nel corso degli anni successivamente alla separazione, con frequentazione continua e

SENTENZA N. 531/22 Reg. SENT. – 9 marzo 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Art. 582 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo A)

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per estinzione del reato in seguito alla remissione di querela (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato di maltrattamenti in famiglia, ricorrendo nel caso di specie sporadici isolati episodi (due o tre all'anno) nei quali i litigi tra coniugi soltanto verbali degeneravano in ingiurie ed offese, spesso reciproche, difettando dunque il carattere abituale delle condotte, che per giurisprudenza costante non è integrato neanche da sporadici episodi di violenza, mancando altresì una condotta definibile come vessatoria e causa di patimento fisico o morale idoneo a rendere insopportabile la convivenza (capo A)

Il reato di lesioni non è punibile in quanto estinto per intervenuta remissione di querela (capo B)

SENTENZA N. 681/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022/20 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570, cc. 1 e 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il delitto in rubrica, né sotto il profilo dell'omessa assistenza materiale, sussistendo in capo all'imputato incapacità economica ad adempiere gli obblighi di mantenimento imposti dalla legge di natura assoluta, persistente, oggettiva ed incolpevole, né sotto quello dell'omessa assistenza morale, essendosi provata l'impossibilità o comunque la rilevante difficoltà del prevenuto di coltivare i rapporti con la figlia, da cui discende la mancanza di un'effettiva volontà di violare gli obblighi di legge

SENTENZA N. 527/22 REG. SENT. - 8.3.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 570bis, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nel caso di specie, l'imputato, essendo stato oggettivamente impossibilitato ad adempiere, sia materialmente che moralmente, per tutto il periodo di omissione contestato in imputazione, va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 559/2022 - REG. SENT. - 11.3.2022/11.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 572 c.p.; art. 582 c.p.; art. 585 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., per non aver commesso il fatto; art. 531, comma 1 c.p.p., non doversi procedere per remissione di querela

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), non avendo la persona offesa confermato la denuncia e, di conseguenza, non essendo stata raggiunta la prova oltre ogni ragionevole dubbio della colpevolezza dell'imputato, quest'ultimo va assolto per non aver commesso il fatto; in relazione al capo b), la intervenuta remissione di querela con accettazione dell'imputato determina l'estinzione del reato.

SENTENZA N. 805/22 Reg. SENT. – 04 aprile 2022/01 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Art. 572 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato (capo A)

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Alla luce del principio secondo cui le dichiarazioni della p.o. per essere poste da sole a fondamento dell'accertamento di responsabilità devono superare un vaglio rafforzato di credibilità soggettiva, attendibilità intrinseca ed essere corroborate da elementi probatori precisamente individuati dal giudice, nel caso di specie il reato di maltrattamenti non è integrato, poiché l'affermazione della p.o. di essere stata reiteratamente vittima di violenze fisiche da parte del coniuge non è confermata né dalla documentazione medica, né dalle testimonianze, costituendo i fatti mere liti coniugali e non maltrattamenti (capo A); non si configura neanche la violazione degli obblighi di assistenza, difettando in specie la prova della totale dismissione delle funzioni genitoriali necessaria a integrare il delitto (capo B)

SENTENZA N. 928/22 Reg. SENT. – 20 aprile 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 572, 612 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

I comportamenti ascritti all'imputato, tratto a giudizio per avere reiteratamente insultato, minacciato, picchiato con condotta abituale l'ex moglie, cagionandole un grave stato d'ansia e inducendola a cambiare le proprie abitudini di vita, non integrano né il reato di maltrattamenti in famiglia, difettando la prova che il prevenuto abbia tenuto una condotta abituale di sopraffazione nei confronti della p.o. estrinsecatasi con più atti realizzati in maniera continua e sistematica, quindi collegati da un nesso di abitudine e avvinati dalla volontà di ledere l'integrità fisica o morale della p.o., le cui dichiarazioni sono risultate imprecise, generiche, incoerenti e contraddittorie; né integrano il delitto di stalking, non essendo emersa la prova dell'abitudine della condotta vessatoria nel periodo in contestazione, o, ancor prima, la prova di un comportamento caratterizzato da elementi di

SENTENZA N. 964/22 Reg. SENT. – 28 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 572 c.p. (capo A)

Art. 609 bis c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzata condotta di maltrattamenti in famiglia, non avendo le dichiarazioni accusatorie della p.o. – caratterizzate da imprecisione e genericità, e tali da risolversi in una ripetizione stereotipata di asseriti comportamenti dispotici subiti ad opera del marito per un lunghissimo periodo di tempo – trovato adeguata conferma nelle emergenze dell'istruttoria dibattimentale, non avendo la p.o. prodotto alcun referto medico delle lesioni lamentate (peraltro non confermate dai testi), dovendosi in definitiva ritenere che i fatti di cui all'imputazione fossero consistiti in meri dissidi tra ex coniugi determinati da ragioni economiche (capo A); neppure può ritenersi provata la condotta di violenza sessuale, essendo emerso che la p.o. continuava ad intrattenere tranquillamente rapporti con l'imputato nel periodo successivo al fatto, senza andare a farsi refertare le lesioni in zone intime e recandosi soltanto alla scadenza del termine di tre mesi a sporgere querela, non potendosi poi dedurre dalla prova costituita dai jeans della p.o. bucati alla altezza del cavallo – che un teste, peraltro, affermava non essere indossati dalla vittima il giorno del fatto – la verifica della violenza, essendo piuttosto inverosimile che l'imputato a mani nude abbia potuto perforare e strappare il tessuto (capo B)

SENTENZA N. 978/22 Reg. SENT. – 26 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 570, c. 2, n. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, tratto a giudizio per avere omesso di corrispondere alla ex coniuge la somma mensile a titolo di mantenimento dei figli minori riconosciuta dalla sentenza di separazione e successivamente modificata nelle sue condizioni dal decreto del giudice civile, risulta provata nel suo elemento oggettivo e soggettivo (dolo generico), non configurandosi l'impossibilità economica assoluta ad assolvere gli obblighi in capo al prevenuto, che tuttavia va comunque assolto, ricorrendo la particolare tenuità del fatto, in quanto le modalità della condotta non appaiono particolarmente riprovevoli e l'elemento psicologico risulta di modesta intensità, in base ai criteri dell'art. 133 c.p., dovendosi escludere cause ostative ai sensi dell'art. 131 bis, c. 2, c.p. e abitualità della condotta ai sensi del comma 3 della stessa norma.

SENTENZA N. 805/22 - REG. SENT. - 4.6.2022/1.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 572 c.p.; art. 570 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., comma 2, perché il fatto non costituisce reato; art. 530 c.p.p., comma 2, perché il fatto non sussiste.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché l'istruttoria dibattimentale non ha provato la sussistenza di abituali maltrattamenti ma solamente l'improvviso deteriorarsi del rapporto coniugale unitamente a sporadici episodi di aggressione fisica, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato; in relazione al capo b), non essendoci stata quella totale dismissione delle funzioni genitoriali necessaria ad integrare il delitto di violazione degli obblighi di assistenza familiare poiché l'imputato ha provveduto ad assicurare alle figlie quanto necessario per il cibo ed il vestiario nonché a pagare le rette scolastiche, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 928.22 - REG. SENT. - 20.4.2022/22.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: art. 572 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché alla luce dell'istruttoria dibattimentale non è emersa la prova dell'abitudine di una condotta vessatoria tenuta dall'imputato nel periodo in contestazione e, ancor prima, la prova di un comportamento nei confronti della persona offesa caratterizzato da elementi di sopraffazione e prevaricazione, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 978/22 - REG. SENT. - 26.4.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570, comma 2, n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità ex art. 131*bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia stato accertato che l'imputato abbia omesso di corrispondere alla ex coniuge la somma mensile a titolo di mantenimento per i figli minori di euro 100,00, non ricorrendo alcuna delle condizioni di esclusione dell'applicazione dell'art. 131*bis* c.p. e, di contro, essendo il fatto di reato connotato per la particolare tenuità dell'offesa, in ragione anche della non abitualità della condotta si impone l'assoluzione dell'imputato perché non punibile per la particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1048.22 - REG. SENT. - 4.5.2022/29.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570 c.p. commi 1 e 2

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'art. 570 c.p. comma 1 rende punibile non l'allontanamento in sé, ma solamente quello privo di una giusta causa, a cagione dell'impossibilità, intollerabilità ed estrema penosità della convivenza tra l'imputato e la persona offesa, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste; in relazione al comma 2, invece, la ristrettezza del lasso temporale in cui l'imputato non ha adempiuto gli obblighi di assistenza nonché il fatto che quest'ultimo ha comunque continuato a corrispondere il canone di locazione dell'immobile lasciato nella disponibilità della moglie e della piccola, rendono l'offesa cagionata al bene giuridico tutelato di trascurabile entità, e si impone, dunque, l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1283/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570, comma 2, n.2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante l'imputato abbia integrato il reato contestato essendo emerso che ha omesso di corrispondere all'ex convivente la somma mensile di euro 500,00 a titolo di mantenimento per le figlie minori, non ricorrendo alcuna delle condizioni di esclusione dell'applicazione della norma di cui all'art. 131*bis* c.p. e a cagione delle modalità della condotta e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1392/22 - REG. SENT. - 7.6.2022/2.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570*bis* c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante siano stati integrati tutti gli elementi costitutivi del reato, poiché le omissioni sono state suddivise nel tempo e l'imputato ha provveduto comunque a versare una somma, sebbene parziale, per ciascuna mensilità, si può ritenere che il danno cagionato alla persona offesa sia stato esiguo e che, di conseguenza, l'offesa al bene giuridico tutelato dalla norma, ovvero il diritto all'assistenza materiale-economica dei familiari, sia stata particolarmente lieve.

SENTENZA N. 1457.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/12.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 570, comma 2, n. 2 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché ai figli non mancarono mai i mezzi di sostentamento perché l'omesso pagamento dell'assegno da parte dell'imputato fu solo temporaneo e poiché il mancato pagamento fu assolutamente incolpevole in quanto determinato da uno stato di indigenza non volontariamente causato e non altrimenti evitabile, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

6. Reati di legislazione complementare e contravvenzioni codicistiche

SENTENZA N. 1136/22 Reg. SENT. – 12 maggio 2022/27 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 44, lett. B, d.p.R. n. 380/2001 (capo A)

Artt. 93,94, 05 d.p.R. n. 380/2001 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integrano gli illeciti in rubrica le condotte del prevenuto, essendosi accertato che lo stesso ha realizzato una tettoia in mancanza del necessario titolo abilitativo e senza il previo deposito degli atti processuali presso l'Ufficio del genio civile competente; si applica tuttavia la causa di esclusione della punibilità ex art. 131 bis c.p., ricorrendone tutti i presupposti e in assenza di preclusioni, alla luce delle modalità della condotta non particolarmente riprovevoli e dell'elemento soggettivo di limitata intensità

SENTENZA N. 1320/22 Reg. SENT. – 31 maggio 2022/1 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte dell'imputato non integrano la contestata fattispecie di dichiarazione infedele in quanto, a seguito di rideterminazione del reddito di impresa da parte della CTP Avellino, non sono raggiunte le soglie previste ex lege per la punibilità sia per l'imposta evasa sia per gli elementi attivi sottratti all'imposizione

SENTENZA N. 1183/22 Reg. SENT. – 18 maggio 2022/20 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 187, cc. 1 e 1 bis, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendosi accertata la presenza nel sangue dell'imputata, che alla guida della sua autovettura ha cagionato un sinistro, di sostanza psicotropa benzodiazepina, si deve emettere sentenza di assoluzione, non essendovi prova certa in atti di elementi sintomatici dell'alterazione da assunzione di sostanze stupefacenti al momento del fatto, sostanze che l'imputata, come da prova documentale offerta (certificazione medica prodotta), assumeva ogni sera

SENTENZA N. 1199/22 Reg. SENT. – ?2022/10 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 727, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta del prevenuto, che deteneva n. 11 cani legati con catene in rifugi angusti, integra la contravvenzione in rubrica, dovendosi però emettere sentenza di assoluzione per particolare tenuità del fatto, in quanto l'imputato si attivava prontamente per trovare locali idonei ad ospitare i cani, si trattava di condotta colposa e di scarsa pericolosità, come pure confermato dal fatto che gli animali godevano di buona salute

SENTENZA N. 1001/22 Reg. SENT. – 29 aprile 2022/29 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, cc. 2 e 3, l. n. 110/1974

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto in quanto dalle risultanze processuali residua il dubbio che egli avesse giustificato motivo – collegato al lavoro svolto (servizi cimiteriali e lavori edili) – per portare l'arma il cui porto è incriminato nell'imputazione (coltello a serramanico)

SENTENZA N. 1016/22 Reg. SENT. – 2 maggio 2022/2 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Sussiste la condotta di porto d'arma (coltello da cucina) in assenza di giustificato motivo, ma si deve pronunciare sentenza di assoluzione per particolare tenuità del fatto, stante la portata offensiva piuttosto lieve dell'arma e l'assenza di abitualità della condotta, intesa alla luce del microsistema normativo dell'art. 131 bis c.p. come serialità nella previa commissione di reati della stessa indole, non integrabile dunque sic et simpliciter dalla recidiva

SENTENZA N. 1020/22 Reg. SENT. – 2 maggio 2022/2 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 636 u.p., 612 in rel all'art. 339 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto in quanto non si è accertata la sua presenza sul luogo del delitto (il coimputato veniva invece condannato per i delitti in rubrica per avere fatto entrare un gregge nel fondo di proprietà altrui cagionando danni a 3000 piante di nocchie, contestualmente minacciando di morte la p.o. intervenuta)

SENTENZA N. 1215/22 Reg. SENT. – 19 maggio 2022/29 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 93, 95 d.p.r. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Si integra il reato in rubrica, giacché le imputate in concorso tra loro nella qualità di proprietarie dell'immobile e committenti dei lavori, avevano iniziato i lavori di ristrutturazione strutturale (costruzione di un solaio di calpestio) di un immobile senza la preventiva autorizzazione sismica e senza il previo deposito degli atti progettuali al competente Ufficio del genio civile, non potendo le stesse essere esonerate dalla responsabilità in forza della sottoscrizione di preliminare di compravendita dell'immobile con cui si prevedeva che la promittente-acquirente depositasse SCIA alternativa al permesso di costruire in sanatoria, poi effettivamente presentata dalla stessa, residuando il concorso delle proprietarie, sotto forma di omesso controllo, nella violazione consistente nel mancato deposito degli atti al Genio Civile, deve però pronunciarsi sentenza di assoluzione per particolare tenuità del fatto, ricorrendo tutti i requisiti di legge e in assenza di ostatività, in considerazione della incensuratezza delle prevenute, della occasionalità della condotta e della modesta lesività della medesima

SENTENZA N. 1247/22 Reg. SENT. – 24 maggio 2022/28 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 10 ter, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata deve assolversi per carenza di prova del dolo generico di fattispecie, posto che la stessa, quale amministratrice di srl, nel corso di una seria e comprovata crisi di liquidità, non ha avuto la disponibilità delle risorse necessarie ad adempiere puntualmente le obbligazioni tributarie, essendo emerso in istruttoria che le entrate della società erano state impiegate per pagare dipendenti e i relativi contributi, nonché i fornitori, con impossibilità materiale di accantonare somme sufficienti al pagamento dell'IVA

SENTENZA N. 1248/22 Reg. SENT. – 24 maggio 2022/29 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra la contravvenzione di deposito di rifiuti non pericolosi (bottiglie di plastica compresse; rocce e terre di scavo; fresato di asfalto) senza autorizzazione, in quanto le bottiglie di plastica erano in attesa di essere ritirate dal supermercato nell'ambito di una documentata iniziativa di riciclo, residuando quindi il dubbio che si trattasse di una attività assolutamente occasionale; il materiale di ghiaia misto e terreno era stato posto nel capannone per poi rimetterlo al suo posto dopo i lavori, residuando il dubbio che il materiale fosse costituito esclusivamente da rocce e terre di scavo (di qui il regime in deroga ex art. 186, d.lgs. n. 152/06)

SENTENZA N. 1007/22 Reg. SENT. – 02 maggio 2022/04 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, cc. 2 e 3, l. n. 110/1975 (capo a)

Art. 495 c.p., anche in rel. all'art. 61, n. 2, c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto (capo a)

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste (capo b)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto residuando dubbio ragionevole sulla sua identificazione quale autore dei reati in rubrica, in particolare non essendo stati svolti accertamenti di pg e confronti con fotografie identificative tali da dissipare il dubbio che il soggetto responsabile fosse il fratello dell'imputato, a lui vagamente somigliante

SENTENZA N. 1042/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/4 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95, d.p.r. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere indicato nell'istanza per l'ammissione al gratuito patrocinio un reddito non corrispondente ed inferiore a quello effettivamente percepito dal nucleo familiare nella annualità rilevante, va assolto per difetto di prova del dolo generico di fattispecie, risultando verosimile che il prevenuto abbia in buona fede indicato nell'autocertificazione il reddito complessivo familiare utilizzando i dati di cui alla dichiarazione fiscale annuale 730, dando per scontato che gli stessi corrispondessero al reddito percepito dal nucleo familiare, mancando pertanto prova certa della sua consapevolezza circa la mendacità della dichiarazione

SENTENZA N. 1057/22 Reg. SENT. – 05 maggio2022/02 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti in quanto manca nella loro condotta la coscienza e volontà della introduzione nell'immobile contra ius, poiché gli stessi erano stati autorizzati a rimanere nell'abitazione previa richiesta dell'assegnataria, poi deceduta, vi erano rimasti per accudire il nipote, successivamente parimenti deceduto, e pagavano regolarmente il canone di locazione come da bollettini prodotti in giudizio

SENTENZA N. 1081/22 Reg. SENT. – 09 maggio 2022/09 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, d.lgs. n. 152/2006; 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. non doversi procedere perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato (art. 256 d.lgs. n. 152/2006)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (art. 674 c.p.)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta realizzata dall'imputato, di mero abbruciamento di scarti vegetali agricoli e forestali a terra in periodo di massimo rischio incendio decretato dalla regione, in assenza di prova di superamento dei limiti spazio-quantitativi di cui all'art. 182, c. 6 bis, d.lgs. n. 152/2006, costituisce comportamento lecito (*"ordinaria pratica applicata in agricoltura e nella selvicoltura"* c. cost. n. 16, 38, 60 del 2015), che non può essere sanzionata penalmente soltanto perché posta in essere nel periodo di divieto decretato dalle regioni (stante l'evidente diversità di ratio di tutela tra l'art. 182, c. 6 bis, seconda parte, ove fa richiamo ai divieti regionali per prevenire il rischio di roghi, e l'art. 256 T.U. AMB. che sanziona l'attività di smaltimento non autorizzato di rifiuti), ma rimane assoggettata a sanzioni di natura amministrativa, in base al combinato disposto dei cc. 5 e 6, art. 10, l. n. 353/2000

SENTENZA N. 1127/22 Reg. SENT. – 12 maggio 2022/12 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 703, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per avere in concorso acceso fuochi di artificio in luogo abitato o nelle adiacenze dello stesso o comunque lungo una pubblica via senza la prescritta autorizzazione, vanno assolti per difetto assoluto di prova in atti dell'elemento oggettivo di fattispecie

SENTENZA N. 1228/22 Reg. SENT. – 12 maggio 2022/12 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 633, 639 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il delitto ipotizzato non sussiste, poiché si è accertata unicamente l'occupazione dell'immobile da parte del prevenuto, ma non l'elemento essenziale della condotta attiva di invasione dell'immobile, difettando perciò la prova dell'elemento obiettivo del delitto

SENTENZA N. 1171/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta in imputazione, di combustione di residui vegetali agricoli e forestali posta in essere in periodo di divieto deciso dalla giunta regionale per elevato pericolo di incendi boschivi sul territorio, non configura il reato in rubrica, ricorrendo le condizioni stabilite dall'art. 182, c. 6 bis, d.lgs. n. 152/2006, né d'altra parte dalle emergenze processuali è possibile ritenere con certezza che il fuoco sia stato appiccato dall'imputata

SENTENZA N. 1179/22 Reg. SENT. – 9 maggio 2022/9 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 279, c. 1, in rel. all'art. 269, c. 8, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ai sensi dell'art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'installazione di un nuovo impianto – nel caso di specie una smerigliatrice utilizzata nel ciclo di lavorazione delle pelli – in assenza di previa autorizzazione integra la contravvenzione de qua in capo al titolare dell'impresa, che va però assolto non essendo punibile per particolare tenuità del fatto, trattandosi dell'unica violazione riscontrata a fronte di pieno rispetto della normativa ambientale sotto ogni altro profilo, inoltre costituendo l'unica variazione del ciclo produttivo rispetto all'autorizzazione e dovendosi ritenere che un'unica smerigliatrice aggiunta non incida più di tanto sui livelli di attività e sulle emissioni ambientali, di qui la modesta lesività della condotta, che si caratterizza pure come occasionale

SENTENZA N. 1225/22 Reg. SENT. – 23 maggio 2022/23 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95, d.p.r. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Poiché in tema di gratuito patrocinio l'ultima dichiarazione per la individuazione del reddito rilevante ai fini dell'accesso al beneficio è quella per cui è maturato, al momento del deposito dell'istanza, l'obbligo di presentazione, anche se materialmente non presentata, l'imputato va assolto in quanto nell'annualità di riferimento aveva prodotto un reddito inferiore alla soglia di legge e finanche inferiore a quello dichiarato nell'istanza

SENTENZA N. 1257/22 Reg. SENT. – 25 maggio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché l'imputato non è punibile per vizio totale di mente

Art. 222 c.p. applicazione anni uno e mesi sei di libertà vigilata con prescrizioni

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

SENTENZA N. 1320/22 Reg. SENT. – 31 maggio 2022/1 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SENTENZA N. 1323/22 Reg. SENT. – 31 maggio2022/29 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per essere stato sorpreso in possesso di armi (5 coltelli con lama 12 cm) occultate sulla sua automobile, va assolto poiché sussiste adeguata giustificazione del porto debitamente documentata, lavorando il prevenuto nel settore alimentare (macellazione)

SENTENZA N. 1328/22 Reg. SENT. – 31 maggio2022/29 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 73 d.p.r. n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte dell'imputato non integrano la contestata fattispecie non essendosi provato che i 7,5 grammi di cocaina posseduti fossero destinati alla cessione a terzi, non essendo sufficiente in tal senso il superamento del limite sul dato ponderale, ma dovendosi provare con altri elementi tale destinazione (insussistenti nel caso di specie), emergendo di contro che la sostanza fosse detenuta per il consumo personale dell'imputato versante in stato di grave tossicodipendenza come documentato da certificato

SENTENZA N. 1331/22 Reg. SENT. – 31 maggio2022/29 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte dell'imputato non integrano la contestata fattispecie, residuando il dubbio che il porto del coltello rinvenuto all'interno della autovettura, in uso a tutti i familiari e non esclusivamente al prevenuto, fosse giustificato da motivi lavorativi di ridetti familiari (i genitori svolgevano attività agricola, raccolta di ortaggi)

SENTENZA N. 1346/22 Reg. SENT. – 3 giugno 2022/1 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006 (capo a)

Art. 110, 674 c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato (capo A)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti in quanto l'abbruciamento in quantità consentite non superiore a tre metri steri per ettaro di terreno, realizzato nel luogo di produzione e allo scopo di essere riutilizzate come concime, pur in periodo di massimo rischio incendi, è sanzionato soltanto ed esclusivamente in via amministrativa ex art. 10, cc. 5 e 6, l. n. 353/2000 (capo A)

Si impone sentenza di assoluzione anche in relazione al capo B, non risultando alcun elemento in atti dal quale si desuma un superamento del limite della normale tollerabilità ex art. 844 c.c. (capo B)

SENTENZA N. 1352/22 Reg. SENT. – 7 giugno 2022/9 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve essere assolto l'imputato, detenuto trovato in possesso di un telefono cellulare introdotto illegalmente nella casa di reclusione, in quanto non trova applicazione nel caso di specie l'art. 650 c.p., norma che sanziona l'inosservanza di provvedimenti della pubblica autorità per motivi di giustizia, sicurezza pubblica, igiene o ordine pubblico, a tutela di situazioni contingibili e urgenti in chiave di sussidiarietà, ma deve applicarsi il regolamento interno dell'istituto, che ha natura normativa e non provvedimentale, né potendosi applicare al caso di specie, ex art. 2 c.p., la figura di reato introdotta all'art. 391 ter c.p. dal d.l. 130/2020, successivamente alla commissione del fatto per cui si procede

SENTENZA N. 1526/22 Reg. SENT. – 20 giugno 2022/20 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 279, c. 1, d.lgs. n. 152/2006 in rel. all'art. 272, c. 2 e 3, medesimo decreto lgs.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, a giudizio per avere effettuato attività di lavanderia in assenza di autorizzazione per l'immissione in atmosfera, va assolta, mancando in atti prova della concreta produzione delle emissioni da parte dell'impianto e non potendo essere sufficiente la mera potenzialità produttiva di emissioni inquinanti

SENTENZA N. 1596/22 Reg. SENT. – 29 giugno 2022/27 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 2, c. I bis d.l. n. n. 463/1983, conv. in l. n. 638/1983 (come mod. dall'art. 1, d.lgs. n. 211/1994)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto in quanto l'omesso versamento all'INPS delle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei dipendenti oggetto di contestazione per le due annualità di riferimento sono al di sotto della soglia di punibilità di 10.000 € annui, e dunque integrano, in seguito alla depenalizzazione operata con d.lgs. n. 8/2016, un mero illecito amministrativo

SENTENZA N. 1600/22 Reg. SENT. – 29 giugno 2022/27 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 20, d.lgs. n. 139/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra tutti gli elementi del reato la condotta dell'imputata che installava un serbatoio gpl al servizio della sua abitazione senza previo rilascio di certificato prevenzione incendi o della SCIA antincendio, ma deve pronunciarsi nei suoi confronti assoluzione risultando il fatto di particolare tenuità, vista la sua incensuratezza, l'immediata rimozione del serbatoio dopo l'accertamento e la modesta entità della colpa collegata alla complessa natura della normativa di settore, ancora oggetto di discussione

SENTENZA N. 1627/22 Reg. SENT. – 04 luglio 2022/04 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 697 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere detenuto una arma bianca di tipo katana presso la propria abitazione senza averne fatto denuncia all'autorità di PS, va assolto, essendo tale denuncia richiesta soltanto per le armi da fuoco

SENTENZA N. 1504/22 Reg. SENT. – 15 giugno 2022/12 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 74, cc. 1, 2, 3, tu stup.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che gli imputati hanno commesso il fatto (altri imputati venivano invece ritenuti responsabili del delitto in rubrica)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio per essere partecipi di un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti riqualficata nell'ipotesi di minore gravità ex art. 74, c. 6, TU STUP., vanno mandati assolti, essendo emersa in istruttoria la limitatezza delle occasioni del loro coinvolgimento nelle attività riconducibili all'associazione accertate, trovando la frequenza dei loro contatti e delle loro conversazioni con gli esponenti del sodalizio (condannati) giustificazione alternativa – rispetto a quanto sostenuto dall'accusa – nei legami parentali o di convivenza tra i soggetti.

SENTENZA N. 1509/22 Reg. SENT. – 17 giugno 2022/11 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 73 tu stup

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve assolversi l'imputato, tratto a giudizio per avere coltivato nel cortile della propria abitazione 3 piante di canapa indica, in quanto l'esiguo numero di piante, la loro collocazione, l'omessa predisposizione di accorgimenti volti ad implementare la crescita e la produttività delle piantine o di qualsivoglia strumento da cui inferire una successiva attività di vendita, nonché lo scarso principio attivo rinvenuto nel materiale analizzato, consentono di escludere la penale rilevanza della condotta e ritenere che l'attività di coltivazione fosse riservata a uso esclusivamente personale

SENTENZA N. 1693/22 Reg. SENT. – 12 luglio 2022/10 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 8 in rel. agli art. 88 e 17 TULPS

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere, quale concessionario di licenza di raccolta scommesse con oltre 100 centri scommesse su tutto il territorio nazionale, consentito l'attività di raccolta a persona non autorizzata alla rappresentanza, deve essere assolto, in quanto l'autorizzazione e i requisiti prescritti dal TULPS si applicano soltanto ai rappresentanti del titolare di licenza che svolgono attività gestoria dei centri scommesse, circostanza da escludere nel caso di specie, in cui il soggetto privo di autorizzazione era un mero "sportellista", figura che svolge un ruolo meccanico e non implicante alcun contenuto gestorio o decisorio, di talché nei suoi confronti la ratio giustificativa a fondamento del controllo dell'autorità di PS viene meno, essendo limitata soltanto ai rappresentanti del titolare gestori di centri

SENTENZA N. 1709/22 Reg. SENT. – 13 luglio 2022/11 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. A), d.lgs. n. 152/2006 (capo A)

Art. 81 cpv., 674 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integrano i reati in rubrica le condotte dell'imputato, che in periodo di massimo rischio incendi effettuava un'attività di smaltimento tramite incenerimento a terra di residui agricoli e forestali, così provocando emissioni fumose le persone residenti in zona, ma deve emettersi sentenza di assoluzioni risultando le stesse di minimo disvalore, alla luce della natura colposa della condotta, della modesta pericolosità e della non abitualità, dell'incensuratezza del prevenuto

SENTENZA N. 1515/22 Reg. SENT. – 20 giugno 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 171 ter, c. 2, lett. a, l. n. 633/1941

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato di riproduzione e diffusione abusiva di opere musicali assoggettate a tutela del diritto d'autore, non essendosi accertato in capo all'imputata il fine di lucro richiesto dalla fattispecie, occorrendo che la condotta sia volta al conseguimento di vantaggi economicamente valutabili

SENTENZA N. 1518/22 Reg. SENT. – 20 giugno 2022/22 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 5 d.lgs. n. 74/2000 (capo A)

Art. 5 d.lgs. n. 74/2000 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Ribadito che al giudice penale è rimesso il compito di accertare autonomamente l'ammontare dell'imposta evasa, nel caso di specie, in mancanza di prova adeguata sulla effettiva entità dell'imposta evasa (in sede di accertamento tributario non erano stati quantificati le passività da portare in detrazione), l'imputato va assolto con formula dubitativa

SENTENZA N. 1537/22 Reg. SENT. – 20 giugno 2022/19 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 44, c. 1, lett. C), d.p.R. n. 380/2001 (capo A)

Artt. 64 e 71, d.p.R. n. 380/2001 (capo B)

Art. 633, 639 bis c.p. (capo C)

Art. 256, c. 2, in rel. all'art. 192, d.lgs. n. 152/2006 (capo D)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché gli imputati non hanno commesso il fatto (capo A)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché gli imputati non hanno commesso il fatto (capo B)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato (capo C)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo D)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti dal reato di cui al capo A e da quello di cui al capo B, rispetto ai quali sono totalmente estranei, in quanto all'epoca dei fatti erano meri dipendenti delle aziende coinvolte e neppure presenti sul luogo al momento del fatto; quanto al reato di cui al capo C, si deve emettere sentenza di assoluzione per deficit dell'elemento soggettivo doloso, in quanto i prevenuti non erano consapevoli dell'altruità dei terreni demaniali invasi; con riferimento al reato di cui al capo D, all'esito del dibattimento non è dimostrato che il materiale escavato costituisse "rifiuto" (in ragione della sussistenza di comunicazioni dell'azienda che attestavano la volontà di riutilizzarlo nel sito di provenienza), e dunque difetta o quanto meno è dubbio uno degli elementi costitutivi del reato ex art. 256, c. 2, t.u. amb.

SENTENZA N. 1550/22 Reg. SENT. – 23 giugno 2022/05 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 216, c. 1, n. 2 l. fall.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati (rispettivamente, socio accomandatario e gestore di fatto, poi liquidatore della società fallita) vanno assolti con formula dubitativa rispetto alle contestate condotte di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale, con riferimento alle ipotizzate condotte di distrazione e/o occultamento di beni strumentali e di rimanenze di magazzino, essendo emersa l'esistenza di quest'ultimi dalle scritture contabili depositate dal liquidatore, che ha dunque collaborato con la curatela, avendo peraltro ammesso di avere rinvenuto tali beni nella sede operativa della fallita senza tuttavia averli potuti catalogare, restando la condotta di occultamento/distrazione una mera ipotesi investigativa, in assenza di alcun accertamento sulla natura del materiale presente in magazzino e non potendosi escludere che i beni fossero presenti nel magazzino della fallita (tali beni, inoltre, rappresentavano solo una piccola parte dell'attivo fallimentare costituito per il resto da beni immobili, mobili registrati e crediti, risultando ancor più opinabile l'esclusiva sottrazione degli stessi da parte degli imputati); i prevenuti vanno assolti con formula dubitativa anche dalla residua ipotesi di bancarotta per distruzione/occultamento/omessa tenuta delle scritture contabili, avendo un imputato indicato il luogo dove le stesse erano custodite, senza però che successivamente né il curatore, né la pg abbia svolto alcuna indagine in quel luogo per verificare tale asserzione, residuando quindi il dubbio sulla realizzazione delle condotte contestate, dovendo inoltre osservarsi che il contegno collaborativo del liquidatore sin dal principio della procedura fallimentare induce ad escludere una condotta fraudolentemente volta a produrre pregiudizio ai creditori, atteso viepiù che nel caso di specie è stato acquisito un attivo alla procedura e la massa dei creditori costituita dall'erario e da un lavoratore risulta ampiamente garantita dall'attivo fallimentare

SENTENZA N. 1553/22 Reg. SENT. – ?/23 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 116, c. 15 e c. 17, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto dalla violazione in rubrica, penalmente irrilevante in seguito alla depenalizzazione ex d.lgs. n. 8/2016, non ricorrendo con riferimento alla guida senza patente l'aggravante della recidiva nel biennio, non risultando agli atti né un precedente penale né un provvedimento sanzionatorio amministrativo passato in giudicato (che sarebbe sufficiente ad integrare la recidiva intesa come reiterazione dell'illecito depenalizzato, ai sensi dell'art. 5, d.lgs. n. 8/2016)

SENTENZA N. 1557/22 Reg. SENT. – 23 giugno 2022/23 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 110 c.p., 256, c. 1, lett. A) d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrando la contravvenzione di illecito smaltimento di rifiuti non pericolosi la condotta degli imputati, che abbruciavano a terra residui agricoli vegetali in periodo di massimo rischio antincendio decretato dalla regione (non applicandosi in tal caso l'art. 182, c. 6 bis, d.lgs. n. 152/2006), gli stessi vanno assolti ex art. 131 bis c.p., avendo pagato la sanzione amministrativa, essendo la condotta colposa e di scarsa pericolosità alla luce del contenuto quantitativo di rifiuti; con riferimento all'art. 674 c.p., deve pronunciarsi sentenza assolutoria con formula dubitativa, non essendosi accertato il superamento della normale tollerabilità delle emissioni fumose

SENTENZA N. 1561/22 Reg. SENT. – ? 2022/20 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 2 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non sussiste il reato in rubrica, pur integrandosi l'elemento oggettivo risultando le fatture portate in detrazione dalla società dell'imputato emesse da una cd. società cartiera, perché non si è provato l'elemento soggettivo del dolo specifico in capo al prevenuto, consistente nel fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, che si aggiunge alla coscienza e volontà di realizzare la dichiarazione di elementi passivi fittizi, non potendosi ritenere accertato nel caso di specie che l'imputato avesse consapevolezza circa l'inconsistenza della società emittente

SENTENZA N. 1575/22 Reg. SENT. – 24 giugno 2022/24 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 8, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, tratta a giudizio quale l.r. di una ditta che avrebbe emesso f.o.i., deve essere assolta con formula dubitativa, residuando il dubbio che sia stata la ditta utilizzatrice della fattura ad alterarla illecitamente a fini di evasione come riferito dall'imputata e confermato dai testi, non emergendo altresì in atti alcuna conferma sulla di lei partecipazione al disegno fraudolento dell'altra società

SENTENZA N. 1587/22 Reg. SENT. – 27 giugno 2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 116, c. 15, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la configurabilità del reato di guida senza patente con recidiva nel biennio, in quanto il precedente illecito omologo a quello sub iudice non è stato accertato in un provvedimento definitivo munito di esecutività, rivestendo la condotta rilevanza meramente amministrativa, dovendosi trasmettere gli atti al competente Prefetto

SENTENZA N. 1612/22 Reg. SENT. – 30 giugno 2022/28 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 44, lett. b, d.p.r. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio in qualità di dirigente dell'uff. tecnico e firmatario del permesso di costruire in relazione ad un intervento di ristrutturazione edilizia, per avere concorso con altri soggetti separatamente giudicati nella realizzazione illegittima di un nuovo organismo edilizio, diverso dal precedente oggetto di ristrutturazione per volumetria e sagoma, deve essere assolto con formula dubitativa, non essendoci prova certa del suo contributo rispetto alla realizzazione del fabbricato

SENTENZA N. 1678/22 Reg. SENT. – 11 luglio 2022/10 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 7 d.lgs. n. 4/2019

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c.2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere omesso di comunicare all'INPS entro il termine di 30 giorni previsto dalla legge la variazione di reddito conseguente a lavoro precedentemente svolto "in nero", rilevante per la riduzione o modifica del r.d.c. già percepito dal suo nucleo familiare, deve essere assolto con formula dubitativa, essendo emerso dall'istruttoria che egli effettivamente iniziava a lavorare con contratto regolarizzato soltanto 10 giorni prima della percezione della ultima mensilità del r.d.c., un lasso temporale troppo breve per potersi ritenere violato l'obbligo di immediata comunicazione

SENTENZA N. 1712/22 Reg. SENT. – 14 luglio 2022/14 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 697 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il prevenuto, tratto a giudizio per avere detenuto illecitamente munizioni da caccia senza averne fatto denuncia all'autorità, va assolto non risultando prova certa della sua responsabilità, in quanto deve ritenersi credibile la versione dei testi di difesa, in base alla quale le cartucce di cui, rinvenute nella tasca di un gilet da caccia dalla pg nel corso di un'operazione di esecuzione occ per altro reato, fossero di proprietà del fratello dell'imputato, che gliel'aveva consegnate nel corso di una battuta di caccia al cinghiale svolta insieme il giorno precedente

SENTENZA N. 1721/22 Reg. SENT. – 14 luglio 2022/14 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 20, lett. c, l. n. 47/1985; 44, lett. C, d.p.r. n. 380/2001 (capo A)
Art. 13, l. n. 1086/1971 (capo B)
Artt. 110 c.p.; 20 l. n. 74/1964, in rel. alla legge regionale Campania n. 9/1983; 4, 14 l. n. 1086/1971; 65, 72, 93, 95 d.p.r. n. 380/2001 in rel. alla legge regionale Campania n. 9/1983

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte realizzate in concorso dagli imputati, i quali eseguivano in zona sottoposta a vincolo senza permesso di costruire e senza la preventiva autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del vincolo, lavori consistenti nella chiusura di un portico con muratura in laterizio, così ottenendo un piccolo salone ed un ripostiglio (capo A), opere realizzate senza progettazione e direzione dei lavori di un tecnico qualificato (capo B) e senza la preventiva denuncia e il previo deposito atti progettuali presso competente ufficio del Genio Civile (capo C), integrano i reati in rubrica, che tuttavia non sono punibili per particolare tenuità, ricorrendo tutti i presupposti e in assenza di elementi ostativi, poiché le opere originariamente abusive erano ritenute ex post compatibili con gli strumenti urbanistici e con la tutela del paesaggio, come comprovato dal rilascio del permesso di costruire in sanatoria

SENTENZA N. 1501/22 - REG. SENT. - 16.6.2022/16.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 186, comma 2, lett. c, 2 bis, 2 sexies, 187, comma 1, 1 bis, 1 quater, 116 comma 15, d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione ai capi a e b, sulla scorta dell'assoluta inutilizzabilità dei verbali di accertamento urgenti posti in essere dagli operanti, essendo stati fatti, in difetto di consenso dell'imputato, al di fuori di un protocollo medito di pronto soccorso, e non essendo emerso altro elemento sul quale fondatamente ancorare l'affermazione delle condizioni di alterazione alcolica, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste. In relazione al capo c, non essendo emerse ulteriori contestazioni per la condotta di guida senza patente, la fattispecie contestata consiste in un semplice illecito amministrativo, e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1552/22 - REG. SENT. - 23.6.2022/23.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 L. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: dall'informativa acquisita agli atti del fascicolo dibattimentale e dalla stessa istruttoria, non essendo emerso alcun elemento in grado di infierire la responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1562/22 - REG. SENT. - 23.6.2022/21.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256 d.lgs. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: tenuto conto delle dichiarazioni del teste di pg in merito all'accertamento documentale compiuto relativamente all'attività dell'imputato e delle argomentazioni difensive in merito sia agli ultimi acquisti di merci indicati nei registri iva prodotti dalla difesa sia al periodo di chiusura dell'attività, non risulta provato oltre ogni ragionevole dubbio la sussistenza dell'elemento oggettivo del reato e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1581/22 - REG. SENT. - 24.6.2022/29.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 8, comma 1, d.lgs. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché non può ritenersi fittizia una società solo perché il rappresentante legale, irreperibile, non rispose all'invito di produrre la documentazione contabile, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1583/22 - REG. SENT. - 24.6.2022/24.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256, comma 1, lett. a) D.lgs. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi conoscere la quantità dei residui vegetali incendiati unitamente ad altri rifiuti, non si può apprezzare l'effettiva offensività della condotta contestata, e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1617/22 - REG. SENT. - 12.7.2022/12.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 256, comma 1, D.lgs. 152 del 2006 e 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 c.p.; art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: in relazione al capo a, nonostante la condotta dell'imputato costituisca reato, in ragione delle modalità della stessa, della sua natura colposa e della sua scarsa pericolosità, considerato il modesto quantitativo dei materiali abbruciati, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto; in relazione al capo b, poiché dal verbale di sequestro emerge che la colonna di fumo non ebbe una diffusione particolarmente significativa, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1652.22 - REG. SENT. - 5.7.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4, comma 2, L. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: essendo emerso che il tubo in acciaio si trovava all'interno dell'autovettura condotta dall'imputato per mera dimenticanza, essendo stato utilizzato per un intervento di riparazione al veicolo e non recuperato per tempo dal meccanico che aveva eseguito l'attività, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1654/22 - REG. SENT. - 6.7.2022/13.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 116, comma 15 e 17, d.lgs. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi ulteriori contestazioni per la condotta di guida senza patente, si impone l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1660/22 - REG. SENT. 6.7.2022/4.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 L. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché dalla descrizione presente negli atti investigativi, l'oggetto portato fuori dall'abitazione era un pezzo di legno di piccole dimensioni che non possiede caratteristiche intrinseche per essere catalogato tra gli strumenti atti ad offendere di cui all'art. 4, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1661/22 - REG. SENT. - 6.7.2022/4.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 6, comma 1, e 4 L. 150 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché il medico veterinario, teste introdotto dalla difesa, confermava che gli animali non appartenevano alla razza dei cinghiali perché meticci nati da un incrocio tra cinghiali e suini, per il cui allevamento non è necessaria l'autorizzazione, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1665.22 - REG. SENT. - 8.7.2022/8.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo integrabile il reato in contestazione ove l'invito a presentarsi presso gli uffici di polizia per ragioni di giustizia contenga una motivazione generica e sommaria con locuzioni e formule di rito che fanno ritenere l'atto illegittimo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1702/22 - REG. SENT. - 13.7.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'accompagnamento coattivo integrava il contenuto dell'ordine cui i carabinieri avrebbero dovuto fin dall'inizio dare attuazione su disposizione dell'autorità giudiziaria, senza alcuna preventiva convocazione ma recandosi direttamente all'indirizzo dell'imputato, si impone l'assoluzione, con formula piena, perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1726/22 - REG. SENT. - 14.7.2022/12.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 142, 181 d.lgs. n. 42 del 2000; 733 bis c.p.; 734 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché se la trasformazione del fondo da bosco ceduo in castagneto da frutto fosse avvenuta nell'anno 2018, si sarebbe constatata la presenza di molte ferite di polloni di età coetanea al porto innesto, l'assenza delle stesse rende plausibile la ricostruzione dei fatti operata dalla difesa e impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1727/22 - REG. SENT. - 14.7.2022/12.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 44, lett. b), DPR 380 del 2001; artt. 93, 94, 95 DPR 380 del 2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia emersa la responsabilità penale degli imputati, in ragione delle modalità della condotta, della tenuità dell'offesa e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1734/22 - REG. SENT. - 15.7.2022/9.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: artt. 17 e 23 L. 110/1975; 648 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: acclarato che tutti i fucili ad aria compressa in questione fossero apertamente offerti in vendita on line da affidabile impresa infra comunitaria, ragionevole è il dubbio che effettivamente, così come sostenuto in occasione dell'esame cui si è sottoposto, l'imputato li abbia acquistati nel convincimento che si trattasse di oggetti di libera vendita e detenzione, soprattutto a cagione del fatto che risulta legittimo detentore di tutto il restante armamentario in sequestro. Si impone, pertanto, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1738.22 - REG. SENT. - 15.7.2022/12.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 L. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in ordine alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia innegabile la piena responsabilità penale degli imputati, a cagione delle modalità della condotta, dell'esiguità del danno e del pericolo, dell'intensità del dolo e grado della colpa, della non abitudine della condotta, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 5023/21 - REG. SENT. - 18.7.2022/12.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: art. 125 DPR 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'annualità di riferimento ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato non era quella del 2019 ma del 2018 del quale non è noto l'ammontare dei redditi prodotti, il reato così come contestato non sussiste e si impone, dunque, l'assoluzione.

SENTENZA N. 1754/22 Reg. SENT. – 19 luglio 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 142, 181 d.lgs. n. 42/2004 in rel. all'art. 44, lett. C), d.p.r. n. 380/2001 (capo A)

Art. 483 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti dal reato di cui al capo A, ricorrendo l'ipotesi del cd. reato impossibile ex art. 49 c.p., in quanto la condotta è risultata del tutto inidonea a ledere l'interesse protetto dalla fattispecie (interesse della PA al controllo) e a fortiori non vi è stata lesione del bene giuridico ambiente (presidiato dalla norma in via finale ed indiretta), atteso che l'attività svolta, incidente su beni di interesse paesaggistico (disboscamento) era della medesima tipologia di quella effettivamente autorizzata (pur essendo stata formulata richiesta con un modulo errato, integrandosi una violazione meramente formale e *ictu oculi* rilevabile dalla PA, che ben avrebbe potuto effettuare un controllo), variandone solo la estensione (il taglio era autorizzato per 2.000 mq ma era stato effettuato su 8.700 mq); quanto al reato di cui al capo B, parimenti il falso in atto pubblico integrato dalla indicazione in dichiarazione sostitutiva sulla estensione della superficie oggetto del taglio si mostra concretamente privo di ogni idoneità lesiva, versandosi in ipotesi di cd. falso innocuo o grossolano sussumibile nell'ipotesi di cui all'art. 49 c.p., giacché l'imputata dichiarava erroneamente la superficie oggetto di taglio, ma tale erroneità emergeva macroscopicamente e con immediatezza dal documento, nella cui parte iniziale si indicava la più ampia superficie corretta oggetto di intervento

SENTENZA N. 1757/22 Reg. SENT. – 21 luglio 2022/18 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 186 bis, c. 1, lett. A e c. 3, c. 2, lett. B, e c. 2 sexies, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per essere stato sorpreso alla guida con un tasso alcolemico di 0,8 g/L superiore al consentito, con aggravante da neopatentato e di condotta realizzata tra le 22 e le 7, va assolto risultando il fatto particolarmente tenue, tenuto conto della natura occasionale del comportamento, della prossimità del tasso al valore minimo, non rivelandosi le modalità della condotta particolarmente riprovevoli e il pericolo causato viepiù esiguo, non sussistendo inoltre elementi ostativi alla causa di non punibilità

SENTENZA N. 1933/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/3 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 44, lett. b), 93, 94, 95 d.p.r. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (art. 44 lett. b)
Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p. (artt. 93, 94, 95)
Art. 531 c.p.p. non doversi procedere per intervenuta prescrizione (art. 44 lett. b, in parte)

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Gli imputati, tratti a giudizio per avere concorso nelle rispettive qualità nella realizzazione di opere edilizie (vasca di tipo ornamentale, locale interrato in parte destra della vasca, pergotenda, struttura metallica con tettoia) in assenza di permesso a costruire e omettendo di depositare gli atti all'ufficio del genio civile competente in zona sismica, vanno assolti dalla violazione dell'art. 44 lett b, in quanto per la esecuzione delle opere era sufficiente la SCIA effettivamente presentata, non superando le stesse la soglia della trasformazione urbanistico-edilizia né incidendo significativamente sull'assetto del territorio; con riferimento alla violazione sismica, gli imputati (tutti incensurati) vanno invece assolti ricorrendo la causa di non punibilità ex art. 131 bis c.p., alla luce della portata, delle dimensioni e delle finalità prettamente decorative delle opere, dell'intervenuta rimozione di alcune di esse

**SENTENZA N. 1948/22 Reg. SENT. – 04 ottobre2022/23 novembre
2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 718, 719 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Gli imputati, a giudizio per avere tenuto in concorso un gioco d'azzardo mediante 3 apparecchi slot machine sprovvisti di titoli autorizzativi e sconnessi dalla rete statale, vanno assolti non essendo stato accertato il funzionamento degli apparecchi (individuati indifferentemente come videogiochi o slot machine), ben potendo residuare il dubbio ragionevole che si trattasse di apparecchi elettronici leciti cd. da intrattenimento (cfr. art. 110 TULPS), nei quali l'elemento di abilità sia preponderante rispetto all'elemento aleatorio e che consentono premi diversi da quello monetario (ad es. ripetizione partite)

SENTENZA N. 1968/22 Reg. SENT. – 6 ottobre 2022/6 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 73, c. 5, d.p.r. n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere illecitamente detenuto e coltivato in un fondo di sua proprietà 4 piantine di marijuana, va mandato assolto in quanto l'attività di coltivazione, alla luce della esiguità del numero di piante e della rudimentalità, risulta di minime dimensioni e svolta in forma domestica, apparendo destinata in via esclusiva all'uso personale (in applicazione dei criteri di cui alle ss.uu. Caruso)

SENTENZA N. 1984/22 Reg. SENT. – 10 ottobre 2022/10 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, cc. 15 e 16, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (*rectius* il fatto non è previsto dalla legge come reato)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto perché non risulta dimostrata la recidiva specifica nel biennio, avendo il pm prodotto soltanto un verbale di contestazione per guida senza patente, inidoneo come tale a fornire la definitività dell'accertamento

SENTENZA N. 1769/22 Reg. SENT. – 08 settembre 2022/07 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 256, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 152/2006; 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato (art. 674 c.p.)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p. (art. 256 d.lgs. n. 152/2006)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Quanto all'art. 674 c.p., il reato non si integra difettando prova che le emissioni fumose derivanti dalla combustione dei rifiuti abbiano superato la soglia della "normale tollerabilità"; la contravvenzione ambientale si integra in tutti i suoi requisiti, avendo l'imputata abbruciato scarti agricoli e vegetali in tempo di emergenza incendi sancita dalla regione oltre i limiti quantitativi consentiti, ma la stessa va assolta rientrando il fatto, in assenza di ostatività, nell'art. 131 bis c.p., alla luce delle modalità della condotta non riprovevoli e dell'elemento subiettivo di limitata intensità

SENTENZA N. 1836/22 Reg. SENT. – 21 settembre 2022/4 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

E' da escludere che la condotta dell'imputato, consistente nell'invio sul cellulare della p.o. di alcuni messaggi WhatsApp, abbia in qualche modo molestato o arrecato disturbo alla p.o. e sia dunque idonea a integrare il reato in rubrica, ciò anche alla luce del fatto che – a dire della stessa p.o., che peraltro si era iscritta sul sito di incontri Meetic caricando sul suo profilo la propria fotografia, accettando così che questa potesse essere accessibile per un numero indefinito di soggetti – ella era stata infastidita non dai messaggi, ma dal fatto che l'imputato avesse messo sul proprio profilo Facebook la sua foto; comportamento quest'ultimo realizzato invero per cercare di ottenere il suo numero da eventuali contatti comuni e non certo con la volontà di ledere la riservatezza della p.o.

**SENTENZA N. 1854/22 Reg. SENT. – 22 settembre 2022/20
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 2, 5, 7 l. n. 895/1967

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Realizza il reato in rubrica la condotta dell'imputata che deteneva presso la propria abitazione, senza ripetere la denuncia all'autorità locale di p.s., un fucile da caccia e una pistola semiautomatica ricevute iure successionis in seguito alla morte del proprio coniuge, ma la prevenuta deve essere assolta, in mancanza di elementi ostativi, per particolare tenuità del fatto, sulla scorta delle modalità dell'azione non particolarmente riprovevoli e dell'elemento psicologico di limitata intensità (l'anziana donna custodiva le armi chiuse a chiave in cassaforte, con limitata potenzialità lesiva, stante anche l'assenza di munizionamenti)

**SENTENZA N. 1866/22 Reg. SENT. – 23 settembre 2022/13
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 73 d.p.r. n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché l'imputato non era imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Come emerso da decisione resa da GIP di questo ufficio per fatti accaduti in epoca prossima a quelli di cui all'editto accusatorio, l'imputato all'epoca soffriva di disturbo bipolare la cui manifestazione in fase di acuzie consente di ritenere la sua incapacità di intendere e di volere, risultando altresì persona non socialmente pericolosa, pertanto l'imputato va mandato assolto con formula corrispondente

SENTENZA N. 1916/22 Reg. SENT. – 29 settembre 2022/28 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 20, lett. b, l. n. 47/1985, art. 44, lett. b, d.p.r. n. 380/2001 (capo A)

Art. 13, c. 1, l. n. 1086/1971 (capo B)

Artt. 110, 20 l. n. 74/1964 in rel. alla l. r. Campania n. 9/1983, 4 e 14 l. n. 1086/1971, 65, 72, 93, 95 d.p.r. n. 380/2001 in rel. alla l.r. Campania n. 9/1983 (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta degli imputati, che ciascuno nelle proprie qualità realizzavano in assenza di permesso di costruire una baracca in lamiera e un container in lamiera con base di cemento utilizzati come deposito materiale e attrezzature edili, senza progettazione e direzione dei lavori da parte di tecnico qualificato e senza preventiva denuncia e deposito degli atti progettuali al competente ufficio del genio civile, integrano i reati di cui all'imputazione, che però non sono punibili ex art. 131 bis c.p., ricorrendo tutti i presupposti della causa di non punibilità e difettando elementi che ne precludano l'applicazione nel caso sub iudice

**SENTENZA N. 1764/22 Reg. SENT. – 8 settembre 2022/22
novembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato va assolto, quanto meno con formula dubitativa, essendo emerso in istruttoria che l'arma (coltello a serramanico) rinvenuto dagli operanti sull'auto da lui condotta fosse di norma utilizzato da un suo amico che svolgeva il lavoro di pastore in zona, essendo stato già oggetto di accertamento in altra sentenza definitiva di questo ufficio che armi di questo tipo, in base agli usi civici diffusi, possono essere legittimamente portate in quanto connesse all'attività della pastorizia nella zona montana dell'Irpinia, e non emergendo circostanze a smentita di ciò nel caso di specie

**SENTENZA N. 1799/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/12
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 5 d.lgs. n. 74/2000 (capo A)

Art. 10 d.lgs. n. 74/2000 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo A)

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto (capo B)

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato va assolto dal reato di cui al capo A, in quanto l'omessa dichiarazione in contestazione, secondo quanto emerso in istruttoria, non è sorretta dal prescritto coefficiente psicologico doloso, né tanto meno dal dolo specifico; neppure si integra l'ipotizzato occultamento/distruzione delle scritture contabili di cui al capo B, in quanto il prevenuto, in tempi non sospetti (ben prima degli accertamenti dell'ufficio dogane, formulava denuncia di smarrimento della documentazione contabile, circostanza da sola idonea ad insinuare il dubbio sulla responsabilità dell'imputato per il delitto ex art. 10, mancando la necessaria prova di una condotta attiva di occultamento o distruzione materiale

SENTENZA N. 1982/22 Reg. SENT. – 7 ottobre 2022/5 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 10 ter d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, tratti a giudizio nella loro qualità di co-amministratori di una snc per avere omesso di corrispondere l'IVA, vanno assolti per difetto dell'elemento soggettivo doloso, essendo emersa l'impossibilità oggettiva di pagare l'imposta, indipendente da loro profili di responsabilità e collegata ad una grave crisi economica che aveva causato una mancanza di liquidità nell'impresa, essendosi peraltro impegnati gli imputati con intento collaborativo nel saldo rateizzato dell'imposta

SENTENZA N. 1998/22 Reg. SENT. – ?/9 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 10 bis d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio quale l.r. per avere omesso di versare ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituti nel termine fissato per la dichiarazione annuale di sostituto di imposta, va mandato assolto ritenuta applicabile ratione temporis la disciplina previgente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 158/2015, che ritiene insufficiente, ai fini dell'integrazione del reato, la mera presentazione dei modelli 770 in forma semplificata, richiedendosi la prova dell'elemento del rilascio delle certificazioni, insussistente nel caso di specie

**SENTENZA N. 1802/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/19
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 90, c. 3, d.lgs. n. 81/2008

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Si integrano gli elementi strutturali del reato in contestazione, avendo omesso l'imputato, responsabile dei lavori presso una scuola primaria, contestualmente all'affidamento dell'incarico alla ditta esecutrice, di designare il coordinatore per la progettazione, tuttavia deve applicarsi l'art. 131 bis c.p., ricorrendone tutti i presupposti e difettando elementi preclusivi, in quanto, stante l'importo non eccessivo e la non particolare complessità dei lavori affidati la lesione cagionata al bene giuridico di fattispecie appare di minima entità

**SENTENZA N. 1803/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/19
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95, d.p.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Pur configurandosi l'elemento materiale del reato, avendo l'imputata indicato nell'istanza di ammissione al gratuito patrocinio un reddito inferiore a quello effettivo, superiore alla soglia prevista dalla legge, deve pronunciarsi sentenza di assoluzione per mancanza di prova dell'elemento soggettivo, residuando il dubbio che la condotta sia stata frutto di una mera negligenza o leggerezza della prevenuta, la quale aveva allegato all'istanza la documentazione da cui risultava l'ulteriore reddito non dichiarato

**SENTENZA N. 1804/22 Reg. SENT. – 19 settembre 2022/19
settembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 96, lett. f, RD 523/2004 (in rel. all'art. 1, R.D. n. 601/1938)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato, tratto a giudizio quale Resp. U.T.C. per avere fatto realizzare una condotta di scarico di rifiuti reflui urbani in un torrente in assenza di autorizzazione, va assolto, in quanto dall'istruttoria è emerso che la stessa condotta era stata realizzata in epoca ampiamente precedente all'incarico conferito all'imputato ed al tempus commissi delicti in editto d'accusa

**SENTENZA N. 1841/22 Reg. SENT. – 22 settembre 2022/21
dicembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 659 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

L'imputato va assolto in quanto manca la prova che le emissioni sonore notturne del locale da lui gestito abbiano oltrepassato la soglia della normale tollerabilità e siano state idonee a turbare la quiete di un numero indeterminato di persone

SENTENZA N. 1935/22 Reg. SENT. – 03 ottobre 2022/03 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 81 cpv. C.p., 44 lett. C), d.p.R. n. 380/2001, art. 181 in rel. all'art. 141, lett. C. e F., 146, d.lgs. n. 42/2004 (Capo A)

Artt. 110, 81 cpv., 632, 639 bis c.p. (capo B)

Art. 110, 81 cpv., 734 c.p. (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

Art. 531 c.p.p. n.d.p. per estinzione per intervenuta prescrizione (capi A e C)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, accusati di avere con uno sversamento di materiale pietroso e terriccio ostruito il corso di un torrente, così devianandone il corso, vanno assolti per insussistenza del fatto, in quanto non è emerso in istruttoria se per effetto dell'ostruzione accertata sia seguita un'alterazione del corso di acqua, giacché, in quel momento, il letto del torrente era asciutto, e non è stato eseguito alcun accertamento tecnico sulla idoneità dell'accumulo riversato a impedire o ostacolare il deflusso delle acque invernali, né sono giunte alla autorità segnalazioni in tal senso, dunque non è stata raggiunta prova BARD dell'alterazione dello stato dei luoghi

SENTENZA N. 2999/22 - REG. SENT. - 11.11.2022/21.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 95 DPR 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché le condizioni di reddito richieste ai fini dell'ammissione al beneficio del patrocinio a spese dello Stato devono valutarsi in rapporto all'ultima dichiarazione dei redditi personali valutabili ai fini IRPEF, che nella fattispecie non era quella relativa all'anno di imposta 2018, ma 2017, sull'entità del quale nulla è dato sapere, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2300/22 - REG. SENT. - 11.11.2022/22.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 116, comma 15 e 16, CDS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non risultando in atti né la definitività del provvedimento di revoca né l'asserita contestazione per il medesimo tipo di illecito, difetta un elemento tipico della fattispecie contestata e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2310/22 REG. SENT. – 14.11.22;14.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 116 comma 15 cds

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato va assolto perché il fatto non è (più) previsto dalla legge come reato in quanto non è stato dimostrato che l'imputato avesse riportato precedenti condanne per analogo reato, nella specie rilevanti.

SENTENZA N. 2322/22 REG. SENT. – 14.11.2022/10.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 73 comma 4 dPR n. 309 del 1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non commette reato chi coltiva stupefacente per uso esclusivamente personale purché vi siano chiari elementi per poter escludere lo spaccio.

SENTENZA N. 2326/22 - REG. SENT. - 15.11.2022/28.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 125 DPR 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo evidente che l'imputata fu indotta in errore da quanto indicatole dal suo avvocato, il quale richiese di comunicare l'ISEE piuttosto che l'IRPEF, difetta il dolo inteso come coscienza e volontà degli elementi costitutivi del reato e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato

SENTENZA N. 2349/22 REG. SENT. – 16.11.22;21.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 137, comma 6, in relazione all'art. 124 d.lgs. n. 152 del 2006 e 96 r.d. 523 del 1904

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce dell'istruttoria dibattimentale non è emersa la prova, al di là di ogni ragionevole dubbio, della natura industriale dei reflui riversati nel torrente all'esito del trattamento eseguito all'interno dell'impianto di depurazione, con conseguente necessità di assolvere l'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2397/22 REG. SENT. – 21.11.22;21.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. n. 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: emerge dall'istruttoria espletata che l'imputata ritenne corretta l'indicazione del requisito reddituale ai fini dell'ammissione al gratuito patrocinio attraverso l'indicazione e l'allegazione del certificato ISEE e che la medesima indicazione fu ritenuta sufficiente anche dal giudice che valutò l'ammissibilità dell'istanza riconoscendo l'invocato beneficio: è allora da escludere che la condotta della imputata fosse sorretta dal dolo nei termini sopra specificati, essendo la indicazione di un reddito inferiore a quello realmente percepito riconducibile piuttosto ad un errore circa la documentazione da cui tale requisito doveva emergere.

SENTENZA N. 2410/22 REG. SENT. – 22.11.22;20.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 187 d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato deve essere assolto dal reato di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti ascrittogli in quanto non essendo stato avvertito della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia durante l'espletamento dell'accertamento tossicologico, quest'ultimo è nullo e inutilizzabile e non è stata dunque raggiunta la prova del reato.

SENTENZA N. 2412/22 REG. SENT. - 22.11.22/20.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: valutando il compendio probatorio nel suo complesso, non risulta provata al di là di ogni ragionevole dubbio la sussistenza dei tratti caratteristici della petulanza per insistente intromissione da parte dell'imputata nella sfera privata del denunciante, con conseguente inconfigurabilità del reato di molestie.

SENTENZA N. 2426/22 REG. SENT. – 23.11.22;17.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratico

TITOLO DI REATO: 260 d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: va escluso che, come contestato invece nel capo di imputazione, il conferimento e la successiva utilizzazione delle terre e rocce da scavo per il riempimento di una grossa fossa, creatasi nel corso della pregressa attività estrattiva, sia avvenuta in assenza della prescritta autorizzazione amministrativa e che il decreto dirigenziale n. 66 del 2012 non autorizzasse l'esercizio di operazioni di gestione di rifiuti: è dunque necessario assolvere gli imputati dal reato a loro ascritto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2428/22 REG. SENT. – 25.11.22;25.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. n. 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la condotta posta in essere dall'imputata, consistente nel non indicare nell'istanza di ammissione al patrocinio a spese dello Stato gli importi percepiti dalla medesima a titolo di TFR, integra dal punto di vista oggettivo il reato contestato; esso tuttavia non risulta integrato nell'elemento psicologico.

SENTENZA N. 2439/22 REG. SENT. – 24.11.22;21.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 257, comma 1, in relazione all'art. 242, comma 7, d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'istruttoria ha consentito di verificare che l'imputato ha adempiuto alle prescrizioni impostegli dall'ufficio rivestito, con conseguenti inesistenza dell'inadempimento contestato e inconfigurabilità del reato.

SENTENZA N. 2444/22 REG. SENT. - 24.11.22/22.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186, comma 7, d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: considerato che non integra il reato di cui all'art. 186, comma 7, cod. strada il rifiuto del conducente di un veicolo di sottoporsi ad accertamenti del tasso alcolemico mediante prelievo di liquido biologico presso un ospedale, non trattandosi di condotta tipizzata, afferente al solo rifiuto di sottoporsi agli accertamenti mediante etilometro, a quelli preliminari tramite "screening" e a quelli svoltisi su richiesta della polizia giudiziaria dalle strutture sanitarie alle cui cure mediche siano sottoposti i conducenti coinvolti in sinistri stradali, nella ipotesi di specie non può ritenersi raggiunta la prova del reato in quanto non è emersa la prova della tipologia dell'accertamento cui gli operanti avrebbero voluto sottoporre l'imputato.

SENTENZA N. 2458/22 REG. SENT. – 25.11.2022/25.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256 comma 1 lett. b d.lgs. n. 152 del 2006; 137 comma 2 d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: sulla scorta della valutazione complessiva delle risultanze dibattimentali, non vi è prova certa che vi fosse una attività non autorizzata di stoccaggio e smaltimento di rifiuti e che le acque di prime e di seconda pioggia non venissero correttamente raccolte.

SENTENZA N. 2460/22 - REG. SENT. - 25.11.2022/1.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 l. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché dagli atti prodotti dalla difesa si evince che l'imputato sia un boscaiolo, appare giustificato il porto dell'ascia e, pertanto, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2469/22 REG. SENT. – 28.11.2022/28.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: Il fatto che l'imputata abbia bussato con insistenza il campanello nel pomeriggio e poi la sera, per alcuni minuti, perché voleva parlare con i denunciati, fin quando gli stessi hanno aperto la porta di casa, per la durata contenuta e le modalità dell'azione, nonché per le finalità che hanno mosso l'azione, non sembra integrare il reato contestato: infatti, la stessa non intendeva minacciare o turbare la tranquillità familiare delle controparti.

SENTENZA N. 2479/22 REG. SENT. – 28.11.22;28.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 10 *quater* d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in caso di mancata presentazione del modello F24 e, dunque, della prova dell'effettiva compensazione del debito tributario con crediti inesistenti, il reato non sussiste.

SENTENZA N. 2479/22 REG. SENT. - 23.11.22;6.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. n. 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: manca la prova dell'elemento soggettivo del dolo specifico richiesto dalla fattispecie incriminatrice: in particolare, appare ragionevole il dubbio che gli imputati dichiaravano un reddito inferiore rispetto a quello realmente percepito per mera superficialità, senza rendersi conto del carattere mendace della loro dichiarazione e senza voler perseguire il fine di ottenere indebitamente l'ammissione al patrocinio a spese dello stato.

SENTENZA N. 2481/22 REG. SENT. – 28.11.22;28.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: attesa la genericità delle dichiarazioni accusatorie e l'assenza di riscontri, non si ritiene provata, quanto meno in termini di certezza, la condotta di molestie ipotizzata dalla pubblica accusa.

SENTENZA N. 2484/22 - REG. SENT. 28.11.22;27.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 628 del 1961

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: sebbene l'omessa esibizione da parte dell'imputato della documentazione richiesta non lasci dubbi in ordine alla sussistenza degli elementi costitutivi del reato, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2492/22 REG. SENT. – 29.11.22;17.2.2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 13, comma 1, d.lgs. n. 209 del 2003

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: posto che non tutte le ipotesi contestate nell'art. 13 d.lgs. n. 209 del 2003 integrano ipotesi di reato e neppure è stato possibile ricostruire l'eventuale configurabilità delle altre ipotesi contestate in tale norma, si impone una sentenza che mandi assolto l'imputato dal reato ascrittogli perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2494/22 - REG. SENT. - 30.11.2022/30.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 95 DPR 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché vi è il dubbio che l'imputata possa essersi limitata a riportare la cifra corrispondente alla somma dei redditi dei componenti del nucleo inconsapevole dell'esatto ammontare dei maggiori redditi da costoro conseguiti nell'anno, difetta la prova in merito all'elemento psicologico richiesto dalla fattispecie e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato

SENTENZA N. 2495/22 - REG. SENT. - 30.11.2022/7.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 8 d.lgs. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo emersa l'effettiva disponibilità di immobili da parte della società, come da contratto di locazione intercorso con lo stesso Comune di Atripalda in atti e mancando qualsivoglia elemento in grado di infierire l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 2539/22 - REG. SENT. - 5.12.2022/14.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 113, 423 bis, 734 c.p. e 181 d.lgs. n. 42 del 2004

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: una volta che il maresciallo, unico testimone indicato dal pubblico ministero, ha riferito di non essere risalito di non essere risalito all'individuazione degli autori del fatto negli odierni imputati, non resta che assolverli per non aver commesso il fatto

SENTENZA N. 2545/22 - REG. SENT. - 5.12.2022/14.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4, comma 6, d.l. n. 19 del 2020

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia da ritenersi integrato il reato contestato, le ragioni che hanno indotto l'imputato a violare la misura sanitaria che gli era stata applicata, unitamente alla circostanza che egli si limitava a recarsi, da solo ed in auto, al proprio fondo, senza aver messo dunque in pericolo le esigenze a tale misura sottese, impongono l'assoluzione per particolare tenuità del fatto

SENTENZA N. 2561/22 - REG. SENT. - 9.12.2022/12.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256, comma 1, lett. a e b, e 256 comma 2, in relazione all'art. 192, comma 1, d.lgs. n. 152 del 2006.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia provata la responsabilità penale dell'imputato, la circostanza che i rifiuti, non pericolosi, fossero di modesta estensione e vennero prontamente rimossi, unitamente all'assenza di danneggiamento o pericolo concreto alle risorse ambientali, urbanistiche e paesaggistiche, impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto

SENTENZA N. 2573/22 REG. SENT. – 9.12.22;3.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 37 l. n. 689 del 1981

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: la prospettazione accusatoria ha trovato una secca smentita all'esito del procedimento civile avente ad oggetto l'impugnazione proposta dalla società facente capo agli imputati avverso l'avviso di addebito emesso dall'INPS all'esito degli accertamenti: l'insufficienza e la contraddittorietà della prova impongono l'assoluzione degli imputati ai sensi dell'art 530, comma 2, c.p.p. con la formula "perché il fatto non sussiste".

SENTENZA N. 2593/22 - REG. SENT. - 13.12.2022/15.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: ordinaria

TITOLO DI REATO: artt. 20, lett. c) L. n. 47 del 1985, 44, lett. c), DPR n. 380 del 2001, 734 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante siano stati integrati i reati contestati, a cagione della modalità non certo allarmante della condotta, dell'esiguità del danno e del pericolo e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto

SENTENZA N. 2611/22 REG. SENT. – 14.2.22;13.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 5 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato in quanto in ordine alla quantificazione del reddito imponibile, decisiva a fini della individuazione della soglia di punibilità prevista per il reato, va rilevato che gli accertamenti induttivi non costituiscono prova nel processo penale al pari delle presunzioni legali e degli altri criteri validi in sede tributaria, potendo essere utilizzati come indizi abbisognevole di elementi fattuali di conferma nella specie non emersi, atteso che il giudice penale non può limitarsi a recepire acriticamente il contenuto dell'accertamento.

SENTENZA N. 2620/22 REG. SENT. – 14.12.22;28.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 1, comma 2, lett. e), e 4, comma 6, d.l. n. 19 del 2020

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: la condotta posta in essere dall'imputato e consistita nella violazione dell'obbligo di allontanamento dalla propria abitazione in quanto soggetto sottoposto a quarantena perché positivo al Covid, integra dal punto di vista materiale il reato a lui ascritto; tuttavia, la condotta posta in essere dall'imputato è da ritenersi scriminata ai sensi dell'art. 51 c.p., avendo il medesimo tenuto la condotta solo al fine di consentire alla figlia, con lui convivente, di esercitare il diritto riconosciutogli dalla normativa speciale in materia di Covid, ossia quello di sottoporsi al test di controllo programmato presso l'ospedale per verificare se era ancora positiva al virus.

SENTENZA N. 2624/22 REG. SENT. – 15.12.22;11.1.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 5 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: emerge dalla consulenza della difesa che non è stata superata la soglia di punibilità, in termini di IVA evasa, prevista dalla legge.

SENTENZA N. 2645/22 REG. SENT. – 16.12.2022/16.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 181 in relazione agli artt. 142 lett. G e 146 d.lgs. n. 42 del 2004, art. 635 comma 2, c.p., art. 734 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.; art. 531, comma 1, c.p.p. per essersi il reato estinto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: per quanto concerne il capo A) dell'imputazione, considerata la intervenuta sanatoria a seguito del ripristino dell'area oggetto dell'illecito taglio degli alberi, il Tribunale dichiara estinto il reato di cui all'art. 181 d.lgs. n. 42 del 2004; per gli altri reati (danneggiamento e distruzione o deturpamento di bellezze naturali) la concreta, modesta, minima e trascurabile gravità dell'offesa consente di riconoscere senza dubbio alcuno la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 2656/22 REG. SENT. – 19.12.2022/19.122022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 2 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: gli elementi probatori acquisiti non consentono di affermare con certezza che le fatture in contestazione abbiano riguardato operazioni mai svolte e, dunque, oggettivamente inesistenti, deponendo invece in senso inverso la documentazione prodotta dalla difesa.

SENTENZA N. 2665/22 REG. SENT. – 19.12.22;9.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 10, 31 e 4 lett. B) del DPR n. 380/2001, 4, commi 2 e 4, 65, 71 e 72 DPR 6 giugno 2001 n. 380, art. 95, in relazione all'art. 93, comma 1, e 94, comma 1, DPR 6 giugno 2011 n. 380

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste, art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto, art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: gli elementi emersi nell'istruttoria non consentono di ritenere accertato il reato edilizio contestato. Quanto alla residua contravvenzione edilizia contestata, correlata all'esecuzione di lavori edili non assentiti in zone sismiche, a prescindere dal materiale utilizzato per la loro costruzione, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 *bis* c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2668/22 REG. SENT. – 19.12.22;9.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 181, comma 1, d.lgs. n. 42 del 2004

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: a seguito dell'intervento della sentenza della Corte Costituzionale n. 56 del 2016, ai fini della sussistenza della fattispecie delittuosa di cui all'art. 181 comma 1 *bis* d.lgs. n. 42 del 2004 è necessario che per effetto dell'opera non autorizzata si sia prodotto un aumento della volumetria, nella specie insussistente.

SENTENZA N. 2678/22 REG. SENT. – 30.11.22;4.1.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, commi 1 e 2, d.lgs. n. 152 del 2006; 279 d.lgs. n. 152 del 2006; 44, lett. c), d.P.R. n. 380 del 2001 e 181 in relazione all'art. 142, comma 1, lett. f), d.lgs. n. 42 del 2004; 93, 94 e 95 d.P.R. n. 380 del 2001 in relazione agli artt. 2 e 5 l.r. n. 9 del 1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale degli imputati non emergendo la prova della riferibilità dei reati ai medesimi, amministratori in un determinato periodo di tempo di una società di capitali.

SENTENZA N. 2685/22 REG. SENT. – 21.12.22;28.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186, commi 2, lett. c), 2 *bis* e 2 *sexies*, e 187, commi 1e 1 *bis* d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: per quanto concerne il reato di cui all'art. 186, comma 2, CdS, va evidenziato che ad integrare lo stesso non è sufficiente il semplice stato di ebbrezza da parte del conducente del veicolo ma è necessario altresì che venga accertata la presenza di un tasso alcolemico superiore almeno a 0,8 grammi per litri: non emergendo la prova del superamento del tasso, l'imputato deve essere assolto.

SENTENZA N. 2702/22 REG. SENT. – 22.12.22;21.3.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 44, lett. b), 93, 94 e 95 d.P.R. n. 380 del 2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale dell'imputato non emergendo la prova del coinvolgimento del medesimo nel reato edilizio oggetto di procedimento.

SENTENZA N. 2703/22 REG. SENT. – 22.12.22;20.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 658 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la mancata corrispondenza tra i fatti descritti in imputazione e quanto riferito dalla teste non consente di valutare in modo esaustivo i fatti contestati e, conseguentemente, di ritenere provata al di là di ogni ragionevole dubbio la sussistenza degli elementi costitutivi del reato.

SENTENZA N. 1759/22 REG. SENT. – 21.7.2022/18.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto non è stata raggiunta la prova, oltre ogni ragionevole dubbio, della commissione del fatto ascrittogli. Difatti, nonostante a seguito della perquisizione svolta nella cella dell'imputato venissero rinvenuti due telefoni cellulari, in tal modo constatando l'avvenuta violazione del divieto imposto dalla normativa penitenziaria di introdurre apparati telefonici, dalle risultanze processuali e dalle testimonianze rese non sono emersi elementi idonei a ricondurre inequivocabilmente la proprietà del telefono cellulare all'imputato.

SENTENZA N. 1780/22 REG. SENT. – 12.9.2022/12.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 73 co. 1 e 4 d.P.R. n. 309/1990.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il reato è stato commesso da persona non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la sentenza ha disposto l'assoluzione dell'imputato per difetto di imputabilità in quanto, come emerso dalla perizia, il medesimo è risultato affetto da un disturbo paranoideo di personalità con sviluppo delirante. Pertanto, nonostante si sia addivenuti all'accertamento circa la destinazione ad uso non personale della sostanza stupefacente rinvenuta, si è ritenuto di dover assolvere l'imputato per l'impossibilità di attribuirgli la condotta delittuosa sul piano psichico.

SENTENZA N. 1788/22 REG. SENT. – 9.9.2022/15.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputata è stata assolta dal reato di cui al capo di imputazione in quanto, nonostante nell'anno oggetto di accertamento il reddito percepito dal nucleo familiare della prevenuta fosse effettivamente superiore al limite di legge previsto per l'ammissione al beneficio del patrocinio a spese dello Stato, per valutare le condizioni di reddito occorre fare riferimento al reddito percepito nell'anno di imposta 2016 e non, invece, all'anno di imposta 2017 o 2018, come è erroneamente avvenuto. Pertanto, poiché non sono stati effettuati accertamenti in merito al reddito percepito nel 2016 dal nucleo familiare dell'imputata, così da vagliare correttamente l'ipotesi accusatoria, la predetta è stata assolta dal reato ascrittale perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1795/22 REG. SENT. – 19.9.2022/19.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 681 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputata è stata assolta dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto dall'istruttoria dibattimentale è emerso che la medesima avesse posto in essere la condotta di cui all'art. 666 c.p., oramai depenalizzato, consistente nell'allestire in un luogo aperto al pubblico uno spettacolo di trattenimento musicale in assenza della licenza prescritta. Pertanto, così modificata l'originaria imputazione, l'imputata è stata assolta perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1797/22 REG. SENT. – 19.9.2022/19.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 116 co. 15 d.lgs. n. 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto non è stata dimostrata la recidiva dell'imputato circa la guida senza patente, atteso che l'imputato non ha riportato precedenti condanne per analogo reato, ma risulterebbe esclusivamente un verbale di contestazione per guida senza patente, senza alcuna prova della definitività di tale accertamento. Di conseguenza, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 8/2016, si è ritenuto di dover assolvere l'imputato perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1808/22 REG. SENT. – 20.9.2022/22.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p., 1, 2 e 13 l. n. 1086/1971, 17, 18 e 19 l. n. 34/1974, 64, 65, 93, 94 e 95 d.P.R. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto; artt. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato Tizio è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. Difatti, sono stati rinvenuti tutti gli specifici elementi, soggettivi ed oggettivi, che consentono la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto. Tra le altre cose, trattandosi di c.d. reati formali, è stata a tal fine valorizzata la sanatoria posta in essere dall'imputato Tizio per quanto riguarda le violazioni contestate. L'imputata Caia, invece, è stata assolta dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto non fu lei a porre in essere le violazioni contestate, né tanto meno la sua colpevolezza può essere desunta dall'essere proprietaria dell'immobile in questione.

SENTENZA N. 1809/22 REG. SENT. – 20.9.2022/27.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 75 co. 2 d.lgs. n. 159/2011

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. In particolare, benché l'imputato si fosse allontanato dalla propria abitazione senza darne preventivo avviso all'autorità di P.S. e senza alcuna comprovata necessità, il modesto ritardo constatato nel rincasare e l'esiguità del danno derivatone, hanno consentito di accertare tutti gli specifici elementi, soggettivi ed oggettivi, che consentono la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1823/22 REG. SENT. – 20.9.2022/31.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 73 d.P.R. n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto nel corso dell'istruttoria dibattimentale non sono emersi univoci elementi sintomatici della detenzione di sostanza stupefacente finalizzata allo spaccio piuttosto che per un uso esclusivamente personale. Come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità, il superamento del limite quantitativo di sostanza legittimamente detenibile non comporta alcuna inversione dell'onere della prova, né tanto meno costituisce una presunzione circa la sicura destinazione della sostanza sul mercato, dovendo piuttosto emergere elementi significativi per ipotizzare un'attività di spaccio. Pertanto, in assenza dei predetti elementi, si è ritenuto di addivenire ad una sentenza di assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1837/22 REG. SENT. – 22.9.2022/23.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 110 c.p. e 2 d.lgs. n. 74/2000, 110 c.p. e 2621 c.c.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: le imputate sono stati assolti dai reati ascrittigli nel capo di imputazione in quanto non sono emersi nel corso dell'istruttoria dibattimentale elementi che potessero far affermare, al di là di ogni ragionevole dubbio, la fondatezza delle imputazioni a carico delle prevenute. Difatti, gli accertamenti compiuti sulle auto delle imputate non hanno permesso di acclarare con certezza che le medesime non abbiano in concreto circolato, non potendosi desumere l'inesistenza delle operazioni contestate dalla mancanza di una copertura assicurativa o dalla mancanza dei requisiti per svolgere il servizio di vigilanza cui la stessa avrebbe dovuto effettuare. Di conseguenza, in assenza di altri elementi sintomatici delle condotte in contestazione, non è stato possibile dubitare della veridicità delle fatture emesse e, pertanto, si è addivenuti ad una sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto.

SENTENZA N. 1850/22 REG. SENT. – 22.9.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 53 R.D. n. 773/1931

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. In particolare, è stata provata la detenzione per la vendita degli articoli pirotecnici descritti in imputazione, tutti privi di marcatura CE. Peraltro, quanto all'elemento soggettivo dei reati di detenzione e vendita di prodotti esplosivi, concretizzandosi questo nella consapevolezza di detenerli e porli in vendita in contrasto con le prescrizioni di legge, si è ritenuta consumata dal prevenuto l'attività contestata nel capo di imputazione. Tuttavia, tenuto conto del fatto che il materiale sottoposto a sequestro presentava uno scarsissimo potere dirompente e valutati sussistenti gli altri requisiti di cui all'art. 131 bis c.p., si è ritenuto necessario addivenire ad una declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1858/22 REG. SENT. – 23.9.2022/28.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 e 171 octies l. n. 633/1941

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, a seguito della riqualificazione del fatto contestato nella diversa ipotesi di cui all'art. 171 ter lett. e) l. 633/1941, non è emerso alcun elemento in ordine al fine di lucro degli incolpati. Difatti, poiché il reato in contestazione consiste nella condotta di chi, indebitamente, consente ad un numero indeterminato di persona la fruizione di uno spettacolo televisivo protetto dal diritto d'autore, dall'istruttoria dibattimentale si è ritenuto che non vi fosse alcuna prova che la diffusione dell'evento sportivo all'interno della sala scommesso fosse funzionale a far confluire un maggior numero di persone, così da generare un lucro per il gestore del locale.

SENTENZA N. 1871/22 REG. SENT. – 26.9.2022/26.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 658 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto si è ritenuto che per l'ipotizzabilità del delitto contestato sia necessario che l'annuncio di disastri, infortuni o pericoli inesistenti sia idoneo a suscitare allarme presso le autorità, gli enti o le persone che esercitano un pubblico servizio, circostanza questa non riscontrata nel caso di specie. Difatti, poiché non è stato dimostrato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che la condotta dell'imputato abbia generato tale allarme, il prevenuto è stato assolto dal reato ascrittogli perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1888/22 REG. SENT. – 27.9.2022/30.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256 co. 1 d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia stato accertato che il preveduto avesse collocato in modo incontrollato i rifiuti sul fondo, il medesimo non rivestiva la qualità di imprenditore, qualifica imprescindibile per la configurazione del reato contestato. Difatti, nella fattispecie contestata la qualifica soggettiva riveste il ruolo di elemento specializzante rispetto alla diversa ipotesi di cui all'art. 255 d.lgs. n. 152/2006, cosicché in assenza della medesima si potrà configurare l'illecito amministrativo previsto dalla norma da ultimo citata. Pertanto, l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, integrando esso l'illecito amministrativo di cui all'art. 255 d.lgs. n. 152/2006.

SENTENZA N. 1899/22 REG. SENT. – 28.9.2022/30.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 243 e 245 R.D. n. 635/1940

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto è emerso che lo stesso avesse rispettato l'obbligo di munirsi della licenza richiesta dall'art. 243 del regio decreto n. 635/1940. Difatti, sono state erroneamente confuse l'autorizzazione di polizia, della quale il pubblico ministero ha ipotizzato la mancanza, e la diversa autorizzazione di competenza dall'autorità comunale, cui fa espresso riferimento la fattispecie contestata, la quale invece era già stata conseguita dal prevenuto.

SENTENZA N. 1904/22 REG. SENT. – 28.9.2022/13.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 10 bis d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la sua penale responsabilità in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dal medesimo posto in essere. In particolare, come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità, non può invocarsi lo stato di necessità di cui all'art. 54 c.p., atteso che il comportamento omissivo del datore di lavoro volto a scongiurare la perdita di lavoro o di stipendio da parte dei propri dipendenti ovvero il fallimento dell'azienda, è sintomatico della precisa scelta imprenditoriale volta a pretermettere gli interessi dell'Erario a vantaggio della continuità dell'impresa. Tuttavia, tenuto conto del comportamento dell'imputato, del modesto danno derivante dall'omissione in contestazione e valutati sussistenti gli altri requisiti di cui all'art. 131 bis c.p., si è ritenuto necessario addivenire ad una declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1926/22 REG. SENT. – 3.10.2022/7.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 5 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputata è stata assolta dai reati ascritte nel capo di imputazione in quanto, nonostante all'esito dell'istruttoria dibattimentale espletata è stato acclarato il dato dell'omessa presentazione, da parte dell'impresa amministrata dall'imputata, della prescritta dichiarazione ai fini dell'imposta sui redditi e sul valore aggiunto, in mancanza di prova adeguata sull'effettiva entità dell'imposta evasa si è ritenuto opportuno assolvere la prevenuta dal reato ascritte. Difatti, in tema di reati tributari, ai fini della configurabilità del delitto di omessa dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto, è rimesso al giudice penale il compito di accertare l'ammontare dell'imposta evasa sulla base della contrapposizione tra ricavi e costi di esercizio detraibili. Peraltro, il mero inadempimento all'obbligo di tempestiva presentazione della dichiarazione prescritta ai fini delle imposte dirette ed iva costituisce un mero illecito amministrativo che, di conseguenza, ha comportato l'assoluzione dell'imputata e la trasmissione degli atti all'Agenzia delle Entrate.

SENTENZA N. 1928/22 REG. SENT. – 3.10.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 e 659 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dal reato loro contestato nel capo di imputazione in quanto, nonostante le dichiarazioni della persona offesa siano apparse sufficientemente lineari, essendo coerenti con quanto affermato dagli altri testi, per la configurabilità del reato di cui all'art. 659 c.p. è necessario che le emissioni sonore di rumore siano tali da superare la normale tollerabilità, in modo da determinare una situazione tale da poter recare disturbo ad una pluralità di soggetti. Ebbene, come riconosciuto dalla giurisprudenza di legittimità, la contravvenzione in esame non sussiste allorquando i rumori arrecano disturbo ai soli occupanti dell'appartamento superiore o inferiore rispetto alla fonte della propalazione. Pertanto, essendosi verificata proprio la situazione da ultimo esplicitata, si è ritenuto di assolvere gli imputati per il reato contestato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1971/22 REG. SENT. – 7.10.2022/7.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 269 co. 1 e 279 d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputata è stata assolta dal reato ascrittole nel capo di imputazione in quanto all'esito dell'istruttoria dibattimentale espletata è stato acclarato che la medesima avesse regolarmente chiesto l'autorizzazione richiesta per tutti gli stabilimenti che producono emissioni. Pertanto, essendo la predetta a conoscenza che l'intero opificio fosse dotato dell'autorizzazione per l'emissione di fumi prevista dal d.lgs. n. 156/2006, l'imputata è stata assolta per mancanza dell'elemento soggettivo richiesto dalla fattispecie in contestazione.

SENTENZA N. 1990/22 REG. SENT. – 10.10.2022/24.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 cpv. c.p. e 44 lett. b) d.P.R. n. 380/2001; 81 cpv. c.p., 1, 2 e 13 l. n. 1086/1971; 17, 19 e 20 l. n. 34/1974; 64, 71, 93, 94 e 95 d.P.R. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. e 131 bis c.p. per la particolare tenuità del fatto; art. 531 c.p.p. non doversi procedere perché il reato è estinto per intervenuta sanatoria

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a) di imputazione si è ritenuto di dover emettere sentenza di non doversi procedere nei confronti dell'imputata perché il reato è estinto per intervenuta sanatoria. Difatti, nel corso dell'istruzione dibattimentale è emerso che il reato di abuso edilizio sia stato concretamente commesso dall'imputata, ma lo stesso risulta estinto per sopravvenuta sanatoria, stante il requisito della doppia conformità delle opere abusive. Per quanto riguarda il capo b) di imputazione, nonostante sia emersa dall'istruttoria dibattimentale la penale responsabilità della prevenuta in ordine ai fatti di causa, è stata riconosciuta la particolare tenuità del fatto dalla medesima posto in essere. In particolare, considerato il grado di offesa al bene giuridico tutelato dalla norma, così come il grado di colpevolezza del soggetto agente, l'intervenuta sanatoria dell'abuso edilizio, l'occasionalità della condotta e l'assenza di precedenti segnalazioni per lo stesso reato, si è ritenuto necessario addivenire ad una declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1992/22 REG. SENT. – 10.10.2022/10.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, come emerso dall'esame degli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, non è stato possibile accertare la fattispecie delittuosa ipotizzata dalla pubblica accusa. Difatti, l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto il reddito complessivo del nucleo familiare dell'istante nel 2016, annualità di riferimento per valutare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al beneficio del patrocinio a spese dello Stato, rientrava nei limiti fissati dalla normativa ed era assolutamente conforme al dato riportato nell'istanza avanzata dal prevenuto.

SENTENZA N. 1994/22 REG. SENT. – 10.10.2022/10.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 cpv. c.p. e 2 co. 1 bis d.l. n. 463/1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto la mancata produzione dell'attestazione telematica da parte dell'INPS dell'avvenuta ricezione in via telematica dei modelli attestanti le retribuzioni corrisposte ai dipendenti e gli obblighi contributivi verso l'istituto previdenziale impedisce di addivenire alla prova certa circa la penale responsabilità del prevenuto, non essendovi alcuna prova che i predetti modelli siano stati effettivamente presentati. Pertanto, non emergendo in alcun modo la sussistenza di tali modelli, non è stato possibile evincere gli importi non corrisposti dall'imputato e, di conseguenza, si è resa necessaria una pronuncia assolutoria perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1995/22 REG. SENT. – 10.10.2022/10.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 116 co. 15 e 17 C.d.S.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto il fatto contestato al prevenuto non è previsto dalla legge come reato e, pertanto, è stata disposta la trasmissione degli atti all'autorità amministrativa competente per l'irrogazione della sanzione amministrativa, nel caso di specie da individuarsi in quella prefettizia.

SENTENZA N. 1996/22 REG. SENT. – 10.10.2022/10.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p. e 4 co. 1 e 4 bis l. n. 401/1989

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: stralciata la posizione dell'imputato Tizio, l'imputato Caio è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, alla luce delle risultanze contenute nel fascicolo del dibattimento, non è stata raggiunta la prova della sua penale responsabilità. Difatti, pur sussistendo il reato sotto il profilo oggettivo, essendo stata accertata l'attività di raccolta scommesse in assenza di licenza, all'epoca del sopralluogo effettuato dagli operanti di P.G. il prevenuto non era più legittimato a dover richiedere la licenza di cui al capo di imputazione, avendo ricoperto la carica di amministratore della società in questione in epoca precedente all'accertamento compiuto.

SENTENZA N. 2318/22 REG. SENT. – 14.11.2022/14.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 659 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto non è stata fornita la prova della penale responsabilità del prevenuto al di là di ogni ragionevole dubbio. Difatti, a parte le difficoltà riscontrate nel riconoscere che la condotta dell'imputato potesse realmente costituire un disturbo per la persona offesa, è emerso chiaramente un rapporto conflittuale tra le parti in causa che non consente di addivenire all'accertamento della colpevolezza dell'imputato, poiché i fatti di causa si pongono in un contesto di ostilità reciproca.

SENTENZA N. 2405/22 REG. SENT. – 22.11.2022/22.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256 co. 1 lett. a) e co. 4 d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto nel corso dell'istruttoria dibattimentale è emerso che la maggiore quantità di rifiuti raccolti e smaltiti dalla società di cui il prevenuto è legale rappresentante era giustificata dalla necessità di evitare possibili incendi, i quali avrebbero certamente causato un danno maggiore sull'ambiente. Pertanto, nonostante tale società non fosse autorizzata a smaltire la quantità di rifiuti in concreto lavorati, si è ritenuto di assolvere l'imputato dal reato allo stesso ascritto, poiché tale condotta era giustificata da un interesse certamente primario e superiore.

SENTENZA N. 2491/22 REG. SENT. – 29.11.2022/29.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 cpv. c.p. e 2 co. 1 l. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, a seguito della modifica legislativa intervenuta con il d.lgs. n. 8/2016, si è verificata una ipotesi di abolitio criminis ai sensi dell'art. 2 co. 2 c.p. per le condotte di omesso versamento per importi inferiori ad euro 10'000,00, con conseguente assoggettabilità delle condotte che non superano tale soglia alle sole sanzioni amministrative previste. Peraltro, per consolidata giurisprudenza di legittimità, anche a Sezioni Unite, quello in questione è un reato unico ad esecuzione prolungata, sicché non possono ritenersi configurati più reati istantanei, in continuazione tra loro, per ogni singolo omesso versamento mensile.

SENTENZA N. 2521/22 REG. SENT. – 1.12.2022/1.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186 co. 1 e 2 lett. b) d.lgs. n. 285/1992 (in relazione al co. 2 bis)

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, esclusa l'utilizzabilità degli esiti degli accertamenti urgenti espletati dagli operanti di P.G. nei confronti dell'imputato, non è stata raggiunta la prova del reato contestato. Difatti, difettando l'avvertimento del diritto all'assistenza del difensore di fiducia, non sono stati ritenuti utilizzabili gli esiti degli accertamenti sanitari effettuati e non sono emersi dagli atti di indagine elementi sulla cui base fondare l'accusa mossa all'imputato.

SENTENZA N. 2574/22 REG. SENT. – 12.12.2022/12.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 2 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto, nonostante l'accertata natura di società cartiera e la conseguente inesistenza soggettiva delle operazioni di cui alla fattura contestata, non è stato possibile rinvenire, al di là di ogni ragionevole dubbio, la sussistenza dell'elemento soggettivo del reato de quo. Difatti, l'unicità della fattura in contestazione, nonché l'importo contenuto della medesima, sono stati valorizzati al fine di dubitare sulla consapevolezza, da parte dell'imputato, dell'effettiva inesistenza imprenditoriale della società emittente.

SENTENZA N. 2601/22 REG. SENT. – 14.12.2022/19.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 e 81 cpv. c.p., 256 e 137 d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dai reati loro imputati in quanto all'esito dell'istruttoria dibattimentale, a seguito dell'escussione del consulente tecnico, non può ritenersi raggiunta la prova, al di là di ogni ragionevole dubbio, circa la colpevolezza degli stessi. In particolare, si è ritenuto che non si potesse procedere ad integrazione probatoria in quanto, nonostante le prove dedotte dalle parti non fossero sufficienti ad esercitare la funzione conoscitiva del processo, tale potere può essere esercitato dal giudice nel solo caso in cui l'esistenza delle nuove prove da assumere emerga direttamente dagli atti del giudizio. Ebbene, non sussistendo nel caso di specie le condizioni per l'esercizio di tale potere, si è imposto il proscioglimento degli imputati.

SENTENZA N. 2644/22 REG. SENT. – 16.12.2022/16.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186 co. 7 d.lgs. n. 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato di cui al capo di imputazione in quanto nel corso dell'istruttoria dibattimentale è emerso che nel verbale di contestazione redatto dai militari operanti non vi sia alcuna traccia dell'avviso rivolto al prevenuto circa il proprio diritto di farsi assistere da un difensore di fiducia. Ebbene, come costantemente affermato dalla giurisprudenza di legittimità, l'avviso all'assistenza difensiva deve essere rivolto dagli operanti al conducente del veicolo nello stesso momento in cui viene avviata la procedura di accertamento del tasso alcolemico, quand'anche il conducente avesse rifiutato l'effettuazione dell'accertamento, costituendo tale avviso un presupposto necessario della procedura stessa.

SENTENZA N. 2713/22 REG. SENT. – 23.12.2022/27.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: artt. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: gli imputati sono stati assolti dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto, come confermato in sede di istruttoria dibattimentale, i predetti avrebbero eseguito i lavori per la messa in sicurezza del fabbricato, in tal modo ottemperando all'ordinanza sindacale. Di conseguenza, i prevenuti sono stati assolti dal reato loro ascritto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 2001/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/12 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 220 (con rif. all'art. 16, n. 3), L. fall.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per non avere depositato le scritture contabili nei termini di legge quale legale rappresentante di srl dichiarata fallita, va assolto, difettando in atti prova certa che la sentenza di dichiarazione del fallimento gli sia stata ritualmente notificata, mettendolo formalmente a conoscenza degli obblighi su di lui gravanti

SENTENZA N. 2016/22 Reg. SENT. – 12 ottobre 2022/26 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, cc. 15 e 17, d.lgs. n. 285/1992 (cod. Strada)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto con formula in rubrica non potendosi ritenere accertata la recidiva della guida senza patente perché revocata nel biennio, risultando agli atti soltanto due precedenti contestazioni per l'illecito di guida senza patente, ma non alcun provvedimento giudiziario definitivo, e neppure alcun provvedimento sanzionatorio amministrativo munito di esecutività, tale da integrare la recidiva ex art. 5, d.lgs. n. 8/2016

SENTENZA N. 2022/22 Reg. SENT. – 12 ottobre 2022/21 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, che telefonava 17 volte con numero anonimo alla p.o. nel corso di una giornata, restando in silenzio oppure simulando il suono di un bacio, integra l'elemento materiale e quello soggettivo del reato di molestie, dovendosi tuttavia escludere la punibilità, in assenza di elementi ostativi, giacché la condotta di disturbo è durata solamente una giornata ed è di limitato disvalore, come attestato pure dalla remissione di querela della p.o.

SENTENZA N. 2096/22 Reg. SENT. – 19 ottobre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 16-20, d.lgs. n. 139/2006 e ss.mm.ii. (capo A)

Art. 679 c.p. (capo B)

Artt. 75-76, d.p.r. n. 445/2000 ss.mm.ii., 19, c. 6, 21 l. n. 241/1990 in rel. all'art. 483 c.p. (capo C)

Art. 76 d.p.r. n. 445/2000 ss.mm.ii., 20, c. 2, d.lgs. n. 139/2006 e ss.mm.ii. in rel. all'art. 483 c.p. (capo E)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato (rectius: perché il fatto non costituisce reato) (capi A e C)

Artt. 129 e 531 c.p.p. non doversi procedere nei confronti di un imputato per estinzione per intervenuta prescrizione (capi A e B)

Art. 537 c.p.p. si dichiara la falsità della SCIA di cui al capo C e della dichiarazione di installazione serbatoio GPL di cui al capo D

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, a giudizio, nelle rispettiva qualità di amministratore di condominio e di legale rappresentante di una ditta fornitrice di GPL, per avere collocato un serbatoio di GPL al di sotto di una linea elettrica ad alta tensione in violazione delle regole tecniche ed attestando con false dichiarazioni il rispetto delle normative cautelari antiincendio, debbono essere assolti per difetto dell'elemento soggettivo doloso nei reati di falso, non punibili a titolo di colpa, avendo l'amministratore di condominio fatto incolpevole affidamento sulla relazione del tecnico incaricato che certificava la conformità alle norme di prevenzione, mentre il legale rappresentante della ditta fornitrice poteva avere fatto affidamento sulla situazione di regolarità risalente al momento della realizzazione dell'impianto, allorquando nessuna linea elettrica passava sopra il serbatoio

SENTENZA N. 2127/22 Reg. SENT. – 21 ottobre 2022/21 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 181, c. 1, in rel. all'art. 142, c. 1, lett. c., d.lgs. n. 42/2004

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere eretto un cancello in zona sottoposta a vincolo paesaggistico senza permesso, va mandato assolto, rientrando tale opera fra le ipotesi di edilizia libera, insuscettibile di incidere sui valori paesaggistici (cfr. anche art. 94 bis, c. 1, lett. c, d.p.r. n. 380/2001)

SENTENZA N. 2198/22 Reg. SENT. – 2 novembre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 30, l. n. 223/1990 in rel. all'art. 195, c. 1 e c. 3 d.p.r. n. 156/1973

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzato reato di installazione ed esercizio di impianti di telecomunicazione senza concessione o autorizzazione, essendo emerso dall'istruttoria che la società cui era riconducibile l'emittente televisiva della quale l'imputato era legale rappresentante era stata debitamente autorizzata con provvedimenti amministrativi di concessione, salvo poi impugnare una graduatoria che la aveva escluso dalla assegnazione delle frequenze per la trasmissione, che veniva sospesa in via cautelare dal Consiglio di Stato, senza che poi risultasse agli atti del procedimento alcun provvedimento negativo nel merito, anzi emergendo che una società nella stessa posizione di quella del prevenuto avesse ottenuto un pronunciamento amministrativo favorevole, mancando dunque prova certa del reato in rubrica

SENTENZA N. 2229/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/9 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. b, 2 e 4, d.lgs. n. 152/2006 in rel. all'art. 183, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati vanno assolti dai reati loro ascritti, per difetto di prova in relazione al reato di gestione illecita di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sub specie deposito incontrollato per violazione dei termini ex art. 183, c. 1, lett. bb), n. 2, ex art. 530, c. 2, c.p.p.; per insussistenza del fatto (530, c. 1, c.p.p.) invece con riferimento all'ipotizzata inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni (art. 256, c. 4), essendosi accertata l'inesistenza di tali prescrizioni

**SENTENZA N. 2231/22 Reg. SENT. – 07 novembre 2022/09
novembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, cc. 15 e 17, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, trasmissione atti ad autorità amministrativa

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

Non si integra l'aggravante della recidiva reiterata nel biennio ex art. 116, c. 5, c.d.s. nel caso di specie, non risultando agli atti né un accertamento giudiziale definitivo per un reato, né un provvedimento sanzionatorio amministrativo esecutivo (v. nozione recidiva art. 5, d.lgs. n. 8/2016) nel biennio, ma soltanto una contestazione per la condotta di guida senza patente, non seguita da provvedimenti definitivi

SENTENZA N. 2271/22 Reg. SENT. – 28 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

CONT SENTENZA N. 2057/22 Reg. SENT. – 17 ottobre 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 73 t.u. stup.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur potendosi astrattamente integrare il delitto in rubrica, alla luce delle dimensioni e delle modalità di coltivazione delle piante di cannabis, l'imputato va assolto con formula dubitativa, difettando la prova che i terreni fossero nell'esclusiva disponibilità del prevenuto o almeno che questi ne abbia consentito la coltivazione, trovandosi i terreni nei pressi della sua casa, ma risultando gli stessi privi di recinzione, e dunque accessibili liberamente a chiunque, compresi potenziali coltivatori, tanto più che non è stato rinvenuto alcunché di significativo nell'abitazione dell'imputato (foglie, sementi, fertilizzanti, tubi in gomma).

SENTENZA N. 2133/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 116, c. 15, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto in quanto non risulta dimostrata la recidiva specifica nel biennio ai sensi del d.lgs. n. 8/2016, poiché l'imputato non ha riportato condanne precedenti per analogo reato di guida senza patente e il pm ha prodotto soltanto un verbale di contestazione per guida senza patente e non già la prova della definitività dell'accertamento

SENTENZA N. 2013/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/4 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 152/2006 (capo a)

Art. 674 c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il reato di cui all'art. 256 t.u. amb. non è provato, in quanto dagli elementi in atti non è possibile accertare che gli scarti vegetali abbruciati non fossero destinati ad essere riutilizzati a fini agricoli, e dunque non può applicarsi la disciplina eccezionale e derogatoria in assenza di assolvimento dell'onere della prova da parte dell'accusa, non essendo peraltro stato dimostrato che gli abbruciamenti in oggetto superassero la soglia quantitativa dei tre metri steri per ettaro (Capo A); neppure si integra il reato ex art. 674 c.p., non essendosi accertato il superamento da parte delle emissioni fumose provocate della normale tollerabilità (capo B)

SENTENZA N. 2180/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/31 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 187, c. 1 e c. 1 bis, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per guida in stato di alterazione per assunzione di stupefacenti aggravata dalla causazione di un sinistro con lesioni della p.o., va mandato assolto per difetto di prova, non risultando che l'imputato sia stato tempestivamente avvisato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia ex art. 356 c.p.p. e 114 disp. att. in sede di prelievo ematico presso struttura sanitaria richiesto dalla Polstrada intervenuta, risultato positivo a sostanze stupefacenti, ed essendo dunque gli accertamenti ematici inutilizzabili

SENTENZA N. 2182/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/31 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 116, c. 15, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto in quanto non risulta dimostrata la recidiva specifica nel biennio ai sensi del d.lgs. n. 8/2016, poiché l'imputato non ha riportato condanne precedenti per analogo reato di guida senza patente e il pm ha prodotto soltanto due verbali di contestazione per guida senza patente e non già la prova della definitività degli accertamenti

SENTENZA N. 2207/22 Reg. SENT. – 3 novembre 2022/29 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 216, c. 1, n. 1 e 219, c. 1, n. 1, l. fall.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato in rubrica, in quanto la bancarotta patrimoniale per distrazione di cui all'imputazione non può dirsi provata, essendo fondata l'ipotesi dell'accusa unicamente sul riscontrato passivo, senza che siano stati indicati i beni o le somme asseritamente sottratte, passivo che peraltro consisteva unicamente in debiti nei confronti dell'erario e della camera di commercio, non potendosi considerare il mancato pagamento di tali debiti condotta distrattiva

SENTENZA N. 2213/22 Reg. SENT. – 3 novembre 2022/3 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato in rubrica, avendo l'imputato provveduto, come da ctp versata in atti, a rimuovere tempestivamente le criticità e i pericoli dell'immobile di sua proprietà oggetto di ordinanza sindacale per ragioni di sicurezza pubblica, provvedimento che infatti veniva revocato in autotutela in seguito alla messa a norma da parte del prevenuto

SENTENZA N. 2009/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/4 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 44, lett. c, d.p.r. n. 380/2001, 181, d.lgs. n. 42/2004 (capo A)

Art. 13, c. 1, l. 1086/1971 (capo B)

Artt. 110 c.p., 20 l. n. 74/1964 in rel. alla L. r. Campania n. 9/1983, 4 e 14 l. 1086/1971, 65, 72, 93, 95 d.p.r. n. 380/2001 in rel. alla L. r. Campania n. 9/1983 (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché i fatti non sono punibili per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, che, nelle loro rispettive qualità, procedevano alla demolizione di parte del solaio che porta nel vano sottostante al livello stradale, oltre a realizzare tramezzi con blocchi cementizi per delimitazione interna degli spazi, nonché eseguivano piccole opere di finitura, in assenza di nulla osta della soprintendenza in edificio di particolare interesse storico e culturale, senza progettazione e direzione lavori di tecnico qualificato e senza preventiva denuncia e preventivo deposito atti progettuali presso il competente ufficio del Genio Civile, vanno mandati assolti, pur essendo integrati i tre illeciti, in quanto si trattava di lavori di entità minima e di condotte tali da cagionare in concreto una lesione modestissima agli interessi protetti dalle norme incriminatrici (bene paesaggistico; interesse della pa ad essere informata preventivamente; pubblica incolumità e sicurezza delle strutture)

SENTENZA N. 2021/22 Reg. SENT. – 12 ottobre 2022/21 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv. c.p., 7, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 4/2019

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, tratta a giudizio per avere omesso di indicare redditi provenienti da gioco d'azzardo nella richiesta al fine di ottenere il beneficio del reddito di cittadinanza, va assolta per mancanza dell'elemento soggettivo doloso, avendo versato in errore su norma extrapenale che qualifica come redditi diversi anche le vincite del gioco (art. 67, c. 1, lett. d, TUIR) e trattandosi di errore su legge diversa da quella penale tale da ricadere sul fatto che costituisce reato escludendo la punibilità (art. 47, c. 3, c.p.)

SENTENZA N. 2035/22 Reg. SENT. – 9 gennaio 2023/9 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 698 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere trasgredito l'ordine della Prefettura di consegnare entro il termine le armi e munizioni regolarmente denunciate, deve essere assolto con formula piena, in quanto le stesse erano già state consegnate all'autorità prima della notifica del decreto con ordine di consegna, in sede di ritiro cautelare immediato

SENTENZA N. 2050/22 Reg. SENT. – 14 ottobre 2022/14 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256 bis d.lgs. n. 152/2006 (capo A)

Art. 674 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità (Capo A)

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (Capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto dal reato di cui al capo A, in ragione della natura dei rifiuti, della loro accertata non pericolosità e, soprattutto, della occasionalità della condotta tenuta dall'imputato incensurato; il reato di cui al capo B non si integra per difetto di prova del superamento della normale tollerabilità delle emissioni di fumo derivanti dall'abbruciamento

SENTENZA N. 2079/22 Reg. SENT. – 18 ottobre 2022/16 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2, c. 1, d.l. n. 463/1983 conv. con mod. in l. n. 638/1983 e sost. da art. 3, c. 6, d.lgs. n. 8/2016

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Si integra il reato in rubrica, stante l'avvenuto superamento della soglia di punibilità pari a 10.000 € annui, ma lo stesso non è punibile risultando espressivo di un grado di offensività minimale, in considerazione dell'importo complessivo delle somme oggetto di omesso versamento, di poco superiore alla soglia di punibilità (11.000 €)

SENTENZA N. 2137/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/15 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 677, c. 3, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il prevenuto va assolto, avendo effettuato i lavori per rimuovere il pericolo per la pubblica e privata incolumità di cui all'ordinanza in imputazione, come da certificato di ultimazione dei lavori ed eliminato pericolo acquisito in atti

SENTENZA N. 2140/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 22, c. 12, d.lgs. n. 286/1998 ss.mm.ii.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, accusato quale legale rappresentante di un'azienda per avere assunto un lavoratore privo di regolare permesso di soggiorno, va assolto in quanto, da un lato, la fattispecie non si integra fino al momento di emissione del provvedimento di rigetto dell'istanza di rinnovo del permesso di soggiorno che era pendente fino a pochi giorni prima la cessazione della permanenza del reato, dall'altro, anche una volta che questo è stato emesso, manca la prova che lo stesso sia stato mai notificato validamente al lavoratore e dunque che questi ed il datore di lavoro ne siano effettivamente venuti a conoscenza

SENTENZA N. 2141/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. A, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere bruciato scarti agricoli nel periodo di massimo rischio incendi decretato dalla regione Campania, pur avendo posto in essere una condotta costituente smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, va mandato assolto risultando la condotta di natura colposa di minimo disvalore, avendo immediatamente spento i fuochi, ed essendo caratterizzata da un modesto quantitativo di rifiuti vegetali abbruciati inidonei a configurare un pericolo concreto di incendio

SENTENZA N. 2144/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 152/2006 (capo A)

Art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p. (capo A)

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, che abbruciava cumuli di rifiuti agricoli vegetali non pericolosi in periodo di massimo rischio incendio, costituisce il reato di gestione illecita non autorizzata di rifiuti, ma non è punibile alla luce del minimo disvalore, stante la natura colposa della condotta, le dimensioni modeste, l'assenza del minimo pericolo di incendio e la circostanza che il prevenuto abbia prontamente spento i fuochi (Capo A); quanto al capo B, il reato non si integra mancando prova che le emissioni di fumo abbiano superato la soglia della normale tollerabilità

SENTENZA N. 2145/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/15 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La trasgressione da parte dell'imputato di una ordinanza emessa dal sindaco per ragioni di immagine del territorio e di prevenzione di un potenziale danno alla salute dei cittadini, non integra la violazione ex art. 650 c.p. ed è penalmente irrilevante, in quanto tale provvedimento sindacale non rientra tra quelli contingibili ed urgenti

SENTENZA N. 2146/22 Reg. SENT. – 24 ottobre 2022/24 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4 l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto, residuando il dubbio ragionevole che l'ascia e la roncola rinvenute all'interno dell'auto fossero portate con giustificato motivo, in quanto lì collocate dal padre che svolgeva lavori di campagna in un nocciolo di sua proprietà nella zona

SENTENZA N. 2154/22 Reg. SENT. – 25 ottobre 2022/21 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv. c.p., 2, c. 1, d.l. n. 463/1983 conv. Con mod. in l. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può darsi provato il reato di omesso versamento all'INPS delle ritenute previdenziali ed assistenziali, in quanto le emergenze dibattimentali (dichiarazioni dei testi dipendenti, azioni attivate dai lavoratori presso l'Ispettorato del lavoro, insinuazione al passivo fallimentare) hanno determinato un ragionevole dubbio circa il raggiungimento della soglia di punibilità, elemento costitutivo del reato

SENTENZA N. 2157/22 Reg. SENT. – 25 ottobre 2022/23 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputata, la quale riversava a più riprese per un lasso di tempo consistente dalla finestra liquido che finiva sul balcone della p.o. arrecando disturbo, integra il reato in epigrafe, ma non è punibile risultando di modestissimo disvalore oggettivo e soggettivo

SENTENZA N. 2124/22 Reg. SENT. – 21 ottobre 2022/5 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 256, c. 1, lett. A, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione non punibilità ex art. 131 bis c.p. (un imputato)

Art. 530 c.p.p. per non avere commesso il fatto (un imputato)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Un imputato, proprietario del fondo sul quale erano stati abbandonati i rifiuti, deve essere assolto perché la condotta di abbandono di materiale ferroso, altri oggetti metallici, pur integrando il reato di discarica abusiva, non è punibile per particolare tenuità, vista la natura non pericolosa dei rifiuti, l'intervenuta bonifica del suolo, l'occasionalità della condotta; l'altro imputato va assolto difettando qualsivoglia evidenza del suo coinvolgimento nei fatti oggetto di addebito

SENTENZA N. 2193/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/30 gennaio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 5 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto dal reato in contestazione in quanto non è stata raggiunta prova certa né del dolo specifico richiesto dalla fattispecie di omessa dichiarazione, né della consapevolezza dell'entità dell'imposta evasa superiore alla soglia di punibilità

SENTENZA N. 2239/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2, d.l. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Le condotte di omesso versamento all'INPS delle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei lavoratori in imputazione, integrano il delitto in contestazione ma superando di poco la soglia di punibilità sono caratterizzate da minimo disvalore e vanno esenti da pena ex art. 131 bis c.p.

SENTENZA N. 2241/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 18, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 81/08, in rel. all'art. 55, c. 5, lett. C, d.lgs. cit.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, che assumeva nella propria attività di ristorazione e affidava i compiti a diversi dipendenti senza tenere conto delle loro capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza, integra il reato in contestazione, che però non è punibile alla luce del disvalore minimo, espresso dalla pronta regolarizzazione e della durata minima dell'impiego (una giornata), nonché dell'occasionalità della condotta

SENTENZA N. 2244/22 Reg. SENT. – 7 novembre 2022/7 novembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 124, in rel. all'art. 137, c. 1, d.lgs. n.152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato che quale legale rappresentante di azienda effettuava lo scarico di acque reflue industriali nelle pubbliche fognature integra l'illecito contestato, che però non è punibile ex art. 131 bis c.p. risultando la condotta di minimo disvalore, essendosi l'imputato già prima del controllo da cui è scaturito il procedimento attivato per ottenere l'autorizzazione, ed essendo la condotta occasionale vista l'incensuratezza del prevenuto

**SENTENZA N. 2472/22 Reg. SENT. – 28 novembre 2022/28
novembre 2022**

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 142, c.1, lett. m, 181, c. 1, d.lgs. n. 42/2004

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.
(un imputato)

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

**SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA
ASSOLUTORIA:**

La realizzazione di opere di sistemazione di un piazzale in assenza di autorizzazione della Soprintendenza per i beni archeologici integra il reato in imputazione, che tuttavia non è punibile ex art. 131 bis c.p., considerata la modesta entità dei lavori, la precedente autorizzazione per la realizzazione dell'opificio proprio in quella zona, la incensuratezza degli imputati e la condotta successiva al sequestro; in relazione ad un imputato, manca la prova di qualsivoglia suo contributo alla esecuzione delle opere abusive contestate

SENTENZA N. 2534/22 Reg. SENT. – 5 dicembre 2022/5 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. A, B d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, accusato di avere realizzato un deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno di un locale di sua proprietà, deve essere assolto, residuando il dubbio ragionevole che tale condotta possa essere stata realizzata da altro soggetto che aveva avuto in locazione l'immobile fino a pochi mesi prima degli accertamenti di p.g. dai quali era originato il procedimento, risultando dunque verosimile che l'imputato avesse semplicemente "ereditato" da altri quella situazione

SENTENZA N. 2606/22 Reg. SENT. – 14 dicembre 2022/17 febbraio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110, 81 cpv. c.p., 169 d.lgs. n. 42/2004 (capo A)

Artt. 110, 81 cpv. c.p., 93, 95, d.p.r. n. 380/2001, 2 l. r. n. 9/1983 (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere perché il reato è estinto per prescrizione (capo A)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (nei confronti di un imputato) e per non avere commesso il fatto (nei confronti di un imputato) (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Un imputato va mandato assolto in quanto l'elevata imputazione di cui al capo B gli era ascritta sulla base dell'erroneo presupposto che fosse il direttore dei lavori, mentre il dibattimento ha accertato che era solo responsabile del procedimento (capo B); il coimputato va parimenti assolto con diversa formula in quanto l'adempimento presso l'ufficio del Genio Civile competente è risultato essere stato svolto tempestivamente, prima dell'inizio dei lavori (capo B)

SENTENZA N. 2608/22 Reg. SENT. – 14 dicembre 2022/01 febbraio 2023

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, cc. 1 e 3, d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, accusato di avere realizzato sul proprio fondo un deposito incontrollato di rifiuti anche speciali, va assolto risultando il fatto di particolare tenuità, atteso che l'imputato non ha precedenti specifici, che il deposito non presentava caratteristiche di pericolosità, che l'imputato ha provveduto a bonificare l'area e a eliminare le conseguenze dannose del reato

SENTENZA N. 2564/22 Reg. SENT. – 9 dicembre 2022/9 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 181, c. 1, in rel. agli artt. 142 e 146, d.lgs. n. 42/2004 (capo A)

Art. 734 c.p. (capo B)

Art. 733 bis (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capi A, B, C)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

I reati contestati all'imputato, che ha operato in base alla prescritta autorizzazione della Comunità montana competente, non sono sussistenti dal punto di vista oggettivo e soggettivo, con conseguente assoluzione del prevenuto dai medesimi con coerente formula

SENTENZA N. 136/22 Reg. SENT. – 24 gennaio 2022/8 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 20, lett. b), l. n. 47/1985; art. 44, lett. b), d.p.r. n. 380/2001 (CAPO A)
Art. 13, c. 1, l. n. 1086/1971; artt. 110 c.p., 65, 72, 93 e 95 d.p.r. n. 380/2001 (CAPO B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché i fatti non sussistono

Art. 531 c.p.p. non doversi procedere essendo i reati estinti per intervenuta sanatoria e per intervenuta prescrizione

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Quanto al reato di abuso edilizio di cui al capo A), in tesi d'accusa realizzatosi attraverso la costruzione in assenza di concessione edilizia e/o permesso di costruire di sei pensiline con struttura in acciaio e copertura con elementi metallici grecati in aderenza a tre corpi di fabbrica con varie dimensioni meglio specificate in imputazione, gli elementi costitutivi sono integrati, ma il reato è estinto per sopravvenuta sanatoria, come da costante insegnamento della giurisprudenza di legittimità, atteso l'avvenuto rilascio del successivo permesso e della conformità delle opere abusive agli strumenti urbanistici vigenti tanto al momento della realizzazione, quanto a quello della sanatoria. In relazione ai reati di cui al capo B), non potendo essere conseguito il permesso di costruire in sanatoria ex art. 36, d.p.r. n. 380/2001, essendo le costruzioni *sub iudice* in zona sismica, i reati, commessi nel 2016, sono dichiarati estinti per intervenuta prescrizione. Con riferimento, infine, ad una delle pensiline oggetto di contestazione *sub* capi A) e B), deve pronunciarsi sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto, giacché – come emerso dal narrato del teste tecnico comunale intervenuto – trattavasi di opera temporanea non necessitante alcuna autorizzazione, costruita dall'imputato per drenare l'acqua piovana, stante l'inerzia del comune nel realizzare opere per la raccolta/scolo di acqua piovana.

SENTENZA N. 141/22 Reg. SENT. – 25 gennaio 2022/25 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 76, c. 3, d.lgs. n. 159/2011

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può realizzarsi la contravvenzione ex art. 76, c. 3, d.lgs. n. 159/2011 di violazione della ordinanza del questore applicativa della misura di prevenzione ex art. 2, d.lgs. n. 159/2011 del foglio di via obbligatorio con divieto di fare ritorno nel comune per un anno se non preventivamente autorizzato, qualora tale provvedimento amministrativo sia viziato da nullità di natura strutturale (ex art. 21 *septies*, l. n. 241/1990), per carenza radicale di un elemento essenziale, vale a dire l'ordine di fare rientro nel luogo di residenza, che deve sempre essere prevista insieme al susseguente divieto di non fare ritorno in un determinato comune per una certa durata (di massimo tre anni).

SENTENZA N. 65/22 Reg. SENT. – 17 gennaio 2022/17 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 2, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la configurabilità del reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti qualora, come nel caso di specie, non possa escludersi con certezza che la ditta emittente svolgesse effettivamente attività produttiva e dunque avesse potuto effettuare le prestazioni di cui alle fatture utilizzate nella dichiarazione annuale dal legale rappresentante della ditta, imputato per violazione dell'art. 2, d.lgs. n. 74/2000

SENTENZA N. 145/22 Reg. SENT. – 25 gennaio 2022/07 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 5, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il delitto dell'art. 5, d.lgs. n. 74/2000, per carenza dell'elemento soggettivo doloso richiesto, la condotta di colui che, in qualità di legale rappresentante di una società cooperativa, omette di presentare la dichiarazione annuale IVA, ma con riferimento alla medesima annualità inviava precedentemente alla Agenzia delle Entrate comunicazione di avere effettuato operazioni attive, rivelandosi così l'assenza di alcuna intenzione di evadere il fisco e spiegandosi l'omessa presentazione della dichiarazione IVA con una mera dimenticanza.

SENTENZA N. 169/22 Reg. SENT. – 26 gennaio 2022/9 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv. c.p., 8, 17 r.d. n. 773/1931

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si configura il reato di esercizio non autorizzato di attività oggetto di autorizzazione di pubblica sicurezza nell'ipotesi in cui si sia accertata tramite verifiche la temporanea assenza in due occasioni della titolare della concessione di raccolta delle scommesse, giacché – come statuisce la Corte di legittimità – il titolare di un'autorizzazione di p.s., pur dovendo svolgere l'attività autorizzata con una presenza stabile nel luogo di esercizio, può comunque avvalersi di dipendenti sotto la sua direzione in caso di assenza temporanea dovuta a comuni esigenze, non essendo sufficiente ad integrare la condotta tipica la circostanza che un dipendente sia colto ad esercitare mansioni rientranti nell'attività autorizzata

SENTENZA N. 230/22 Reg. SENT. – 7 febbraio 2022/7 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 58, R.D. n. 625/1940, 38, R.D. n. 733/1931

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra le contravvenzioni di omessa denuncia dell'arma in caso di spostamento della residenza la condotta di colui che, una volta trasferitosi in altro comune, ripeta la denuncia dell'arma presso il comando di polizia competente, non verificandosi alcuna messa in pericolo dell'interesse presidiato dalla norma, cioè l'esigenza di rendere noto all'autorità di P.G. il luogo in cui sono detenute le armi, in modo da consentire i necessari controlli.

SENTENZA N. 9/22 Reg. SENT. – 4 gennaio 2022/29 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 4, cc. 1 e 4 ter, l. n. 401/1989

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si perfeziona il reato di esercizio abusivo di attività di scommessa, per mancanza di prova dell'elemento soggettivo doloso, nell'ipotesi in cui, pur a fronte di un'effettiva raccolta di scommesse senza licenza ex art. 88 TULPS di una società italiana per conto di una società sedente all'estero e sprovvista di concessione governativa italiana, si sia verificata la buona fede nelle condotte realizzate dall'imputato legale rappresentante, ragionevolmente desumibile – nell'ambito di un quadro normativo di riferimento particolarmente incerto e frammentato, in ragione delle molteplici modifiche normative e delle pronunce della CGUE succedutesi – dal fatto che egli aveva inoltrato richiesta di autorizzazione ex art. 88 TULPS al Questore, cui era seguito un rigetto in ragione della mancanza dell'autorizzazione in capo all'operatore estero e dal fatto che egli aveva altresì presentato la richiesta di regolarizzazione amministrativa dei centri scommesse ai sensi dell'art. 1, cc. 643 e 644, l. n. 190/2014.

SENTENZA N. 81/22 Reg. SENT. – 18 gennaio 2022/16 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 2 d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non può ritenersi integrato il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti, qualora, come nel caso oggetto di giudizio, alla luce degli elementi probatori (CT della difesa, testimoni) residui un margine di ragionevole dubbio sull'effettivo carattere fittizio delle fatture oggetto di contestazione, dovendosi altresì escludere, conformemente alla giurisprudenza di legittimità, che questioni relative alla congruità di quanto pagato possano rientrare nel concetto giuridico di inesistenza relativa oggettiva

SENTENZA N. 91/22 Reg. SENT. – 21 gennaio 2022/19 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006

Art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché i fatti non sono punibili per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendo stati provati i reati in contestazione – consistiti nella violazione di diverse disposizioni di legge in conseguenza di un'unica azione, dovendosi escludere il reato continuato – se ne deve dichiarare la non punibilità per particolare tenuità ai sensi dell'art. 131 bis c.p., giacché si trattava di materiale di modesta consistenza dato alle fiamme, costituito unicamente da scarti vegetali, derivandone dunque un'offesa minima all'interesse protetto dalla fattispecie di gestione di rifiuti non autorizzata; inoltre, la condotta veniva realizzata in una zona a prevalente vocazione agricola, per quanto a ridosso del centro abitato, escludendosi perciò parimenti un vulnus significativo al bene protetto dall'art. 674 c.p.

SENTENZA N. 101/22 Reg. SENT. – 20 gennaio 2022/20 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 186, c. 2, lett. b), c. 2 sexies, d.lgs. n. 285/1992 (Cod. Strada)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è punibile ai sensi dell'art. 131 bis c.p. la condotta di guida in stato di ebrezza ai sensi dell'art. 186, c. 2, lett. b), c. 2 sexies d.lgs. n. 285/1992 (Cod. Strada), rientrando tale fattispecie nei limiti edittali di operatività dell'esimente, non ricorrendo nel caso specifico alcuna condizione di esclusione ed essendo integrati i due indici-requisiti della modalità della condotta e dell'esiguità del danno o del pericolo cagionato, valutati ex art. 133 c.p. (nel caso di specie il comportamento era occasionale, nessun danno alle persone era stato causato, il tasso alcolemico era prossimo al valore minimo di soglia, l'andamento di guida era regolare ed entro i limiti di velocità, l'elemento soggettivo era di limitata intensità)

SENTENZA N. 104/22 Reg. SENT. – 20 gennaio 2022/11 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 26, 28, 73 d.P.R. n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Essendo nel caso di specie lo stupefacente di tipo marijuana coltivato in vasi collocati su un balcone, in un numero esiguo di 13 piante, non essendo stati rinvenuti strumenti atti al confezionamento e vendita dello stupefacente o comunque concreti elementi da cui dedurre la destinazione allo spaccio, l'imputato deve essere mandato assolto, in ossequio all'insegnamento consolidato nella giurisprudenza di legittimità, giusto il quale non integra il reato di coltivazione di stupefacenti, per difetto di tipicità, una condotta di coltivazione che, in assenza di significativi indici di inserimento nel mercato illegale, denoti un nesso di immediatezza oggettiva con la destinazione esclusiva all'uso personale, in quanto svolta in forma domestica e rudimentale, con un quantitativo esiguo di piante dal quale si ricavi un modesto quantitativo di prodotto (cfr. Cass., Sez. U, n. 12348 del 10/12/2019)

SENTENZA N. 27/22 Reg. SENT. – 12 gennaio 2022/18 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 95 d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In applicazione del consolidato indirizzo giurisprudenziale di legittimità in materia di presupposti per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, non integra il delitto di cui all'art. 95 d.P.R. n. 115/2002 la condotta di chi, nella domanda di ammissione, omette di indicare il reddito percepito nell'ultimo anno di imposta per il quale sia scaduto il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi annuale dal coniuge legalmente separato non convivente al momento della presentazione dell'istanza, in quanto i familiari da considerare ai fini del relativo computo sono esclusivamente quelli conviventi alla data di presentazione della domanda di ammissione e non anche quelli che erano conviventi nell'anno di imposta innanzi indicato e non lo sono più alla data di presentazione dell'istanza.

SENTENZA N. 21/22 REG. SENT. - 10.1.2022/10.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 16 e 20, comma 1, d.lgs. n. 139 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'omessa presentazione di SCIA ai fini della sicurezza relativa all'autorimessa, da parte di un amministratore condominiale ad essa obbligato, non integra il reato di cui agli artt. 16 e 20, comma 1, d.lgs. n. 139 del 2006 nell'ipotesi in cui il soggetto non abbia consapevolmente o negligenemente omesso di depositare la SCIA ai fini della sicurezza antincendio, ma abbia ritenuto di provvedere al completamento dei lavori necessari a rendere conformi alla normativa antincendio i locali dell'autorimessa, ancora in corso al momento dell'accertamento, nelle more partecipando ai condomini l'ordinanza sindacale interdittiva dell'uso dei locali e diffidando in tal senso condomini.

SENTENZA N. 49/22 REG. SENT. - 13.1.2022/13.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 187, commi 1 e 1 *bis*, d.lgs. n. 285 del 1982

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non può ritenersi provata la contravvenzione di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti in quanto ai fini della sua configurazione non basta che venga dimostrata la concreta assunzione delle sostanze, precedente o contestuale alla guida, ma occorre che questa sia stata causa effettiva dell'alterazione psico-fisica nel periodo di conduzione del veicolo.

SENTENZA N. 54/22 REG. SENT. - 14.1.2022/8.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 22 d.lgs. n. 286 del 1998

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi assume alle proprie dipendenze soggetto privo del permesso di soggiorno, la concreta, modesta, minima esiguità del pericolo, la limitata intensità del dolo e l'episodicità del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 79/22 REG. SENT. - 17.1.2022/8.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 3 l. n. 54 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato posto in essere da chi si sottrae all'adempimento degli obblighi di natura economica stabiliti con omologa di separazione consensuale in quanto l'ipotesi di reato in esame postula indefettibilmente la concreta capacità economica dell'obbligato a fornirglieli: ove emerga che il mancato rispetto del *dictum* giurisdizionale non sia ascrivibile a una condotta volontaria dell'imputato, lo stesso deve essere assolto per mancanza di dolo.

SENTENZA N. 109/22 REG. SENT. - 21.1.2022/28.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 11 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, difettando gli artifici, gli inganni e le menzogne che dovrebbero sostanziare la condotta fraudolenta e non essendo stata fornita prova della incapienza del patrimonio del contribuente a soddisfare le pretese dell'Erario.

SENTENZA N. 130/22 REG. SENT. - 24.1.2022/14.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p., 20 l. n. 74 del 1964 in relazione alla l. regione Campania n. 9 del 1983, 4 e 14 l. n. 1086 del 1971, 65, 72, 93 e 95 d.P.R. n. 380 del 2001 in relazione alla l. regione Campania n. 9 del 1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova del pericolo per la pubblica incolumità e, dunque, della doverosità del deposito degli atti progettuali al Genio Civile, attesa la natura non edilizia dell'opera oggetto di imputazione, non è configurabile il reato edilizio contestato agli imputati.

SENTENZA N. 150/22 REG. SENT. - 25.1.2022/22.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81 c.p. e 44, lett. b, e 95 d.P.R. n. 380 del 2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p. e art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali della contravvenzione che punisce chi realizza un'opera edilizia senza il titolo abilitativo prescritto, nella specie costituito dal permesso di costruire, e senza il preventivo deposito dei calcoli presso il competente ufficio del Genio Civile, tenuto conto della demolizione e del ripristino dello stato dei luoghi, la concreta, modesta, gravità della condotta, la limitata intensità del dolo e l'episodicità del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

Deve essere assolto dalla medesima contravvenzione il progettista ai fini della richiesta del rilascio di permesso di costruire che non abbia poi assunto il ruolo di direttore dei lavori.

SENTENZA N. 157/22 REG. SENT. - 26.1.2022/10.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 76 d.lgs. n. 159 del 2011

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato correlato alla violazione degli obblighi conseguenti al ricevimento del foglio di via obbligatorio, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, correlata essenzialmente alle ragioni della condotta, e l'episodicità del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 158/22 REG. SENT. - 26.1.2022/10.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi porti fuori dalla propria abitazione e dalla relativa pertinenza, senza giustificato motivo, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere ovvero qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio, comunque chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona, la concreta, modesta, esiguità del pericolo, correlata alle dimensioni ridotte della lama, e l'episodicità del comportamento consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

SENTENZA N. 165/22 REG. SENT. - 26.1.2022/16.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, comma 1, d.lgs. n. 152 del 2006, 255, comma 3, d.lgs. n. 152 del 2006, 256, comma 2, d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato e 531, comma 1, per essersi il reato estinto per prescrizione

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: dal momento che incombe sulla Pubblica Accusa l'onere di provare con precisione la data di commissione del reato, dovendosi altrimenti computare il termine di decorrenza secondo il maggior vantaggio per l'imputato e dovendosi ritenere consumato il reato alla data più risalente, deve essere dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione.

Non è configurabile la contravvenzione di abbandono di rifiuti ove l'impossibilità di ottemperare all'ordinanza del Sindaco sia determinata da sequestro penale che esclude l'esigibilità del comportamento.

SENTENZA N. 166/22 REG. SENT. - 26.1.2022/16.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, comma 1, lett. b) e 183, comma 1, lett. b) d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è punibile il titolare di una impresa individuale, chiamato a rispondere del reato di attività di gestione di rifiuti senza autorizzazione, *sub specie* di deposito incontrollato, ove dimostri, sia pur tardivamente, l'originaria sussistenza dei requisiti che giustificano un regime differenziato e di favore e in tal guisa assolva all'onere di specifica allegazione sulla natura di deposito temporaneo del quantitativo di rifiuti trovati in giacenza presso la sua azienda.

SENTENZA N. 170/22 REG. SENT. - 26.1.2022/16.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p. e 2, 4 e 7 l. n. 895 del 1967, riqualificato in 34, comma 2, r.d. n. 773 del 1931

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato di porto abusivo, la concreta, modesta, minima e trascurabile gravità dell'offesa consente di riconoscere senza dubbio alcuno la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 198/22 REG. SENT. - 28.1.2022/28.1.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 681 c.p. in relazione all'art. 68 TULPS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è necessario ottenere licenza di pubblica sicurezza per i piccoli trattenimenti e gli spettacoli di qualsiasi specie che si svolgono, anche temporaneamente, nei piccoli esercizi, trattandosi di eventi organizzati al fine di attirare la clientela, senza modificazione sostanziale della configurazione del locale. Ne consegue l'inconfigurabilità della contravvenzione di apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento.

SENTENZA N. 209/22 REG. SENT. - 28.9.2021/22.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 216, comma 1, n. 2 e 223, comma 1, L.F.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale per bancarotta fraudolenta documentale del precedente amministratore di una società fallita in difetto di prova effettiva del mantenimento della qualifica di amministratore di fatto in epoca successiva alla cessione delle quote sociali.

SENTENZA N. 351/22 Reg. SENT. – 21 febbraio 2022/21 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, cc. 15, 17 d.lgs. n. 285/1992 (cod. Strada), come mod. dall'art. 1, l. n. 160/2007

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Fermo il principio secondo cui, in relazione alla depenalizzazione ad opera del d.lgs. n. 8/2016 dei reati puniti nell'ipotesi base con la sola pena pecuniaria e nelle ipotesi di recidiva anche con la pena detentiva – come la fattispecie in rubrica (guida senza patente) –, la particolare nozione di recidiva ex art. 5, d.lgs. cit. tale da ricomprendere non soltanto l'accertamento giudiziale irrevocabile di un reato, ma anche una precedente violazione amministrativa definitivamente accertata si applica soltanto ai fatti commessi successivamente all'entrata in vigore della novella, nel caso di specie, sebbene la condotta sia successiva, deve escludersi l'applicabilità di tale disposizione, giacché non è stata provata la recidiva specifica nel biennio, in assenza di sentenze di condanna per reato analogo ed essendo stato prodotto solamente un verbale di contestazione per guida senza patente e non già la prova della sentenza definitiva, e pertanto l'imputato va mandato assolto con formula corrispondente.

SENTENZA N. 370/22 Reg. SENT. – 22 febbraio 2022/23 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

697 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non sussiste il reato di detenzione abusiva di armi nell'ipotesi di omessa denuncia della detenzione di cartucce costituenti la normale detenzione di un'arma regolarmente denunciata, poiché la detenzione dell'arma va intesa come comprensiva anche del suo caricatore (fattispecie in cui il difensore forniva prova documentale della regolare denuncia dell'arma e della normale dotazione come da dichiarazione di vendita)

SENTENZA N. 372/22 Reg. SENT. – 22 febbraio 2022/22 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, cc. 1 e 15, d.lgs. n. 285/1992 (cod. Strada)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Premesso che la condotta di guida senza patente perché revocata con precedente decreto prefettizio non rientra tra le ipotesi oggetto di depenalizzazione ex d.lgs. n. 8/2016, non sussiste comunque il reato contestato in rubrica, dovendosi escludere la reiterazione ai sensi dell'art. 8 bis, l. n. 689/81 quando le violazioni sono sommesse in tempi ravvicinati e quindi riconducibili ad una programmazione unitaria (nel caso di specie a distanza di tre mesi l'una dall'altra), né integrandosi la recidiva, difettando nel caso di specie prova dell'accertamento definitivo dell'illecito depenalizzato.

SENTENZA N. 373/22 Reg. SENT. – 22 febbraio 2022/22 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 2, c. 1, d.l. n. 463/1983 conv. con mod. in l. n. 638/1983, come sost. da art. 3, c. 6, d.lgs. n. 8/2016 (omesso versamento ritenute previdenziali e assistenziali)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi assoluzione per non essere più il fatto previsto dalla legge come reato, con riferimento ad una ipotesi di omesso versamento di ritenute previdenziali e assistenziali negli anni 2017 e 2018, in relazione alle quali veniva accertato il mancato pagamento dei contributi che non superavano la soglia dei 10.000 euro, in applicazione del criterio di calcolo per individuare il superamento della soglia di 10.000 euro, al quale è oggi ancorata la rilevanza penale dell'illecito depenalizzato ad opera del d.lgs. n. 8/2016, affermato dalla sentenza n. 10424/2018 della Cassazione a sezioni unite, secondo cui bisogna prendere come riferimento non il mese di pagamento della retribuzione, ma il termine ultimo per il versamento dei contributi, essendosi altresì specificato che la condotta di mancato versamento assume rilievo solo con lo spirare del termine di scadenza indicato dalla legge, sicché occorre riferirsi, riguardo alla soglia di punibilità, alla somma degli importi non versati alle date di scadenza comprese nell'anno.

SENTENZA N. 407/22 Reg. SENT. – 24 febbraio 2022/24 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 659 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra la contravvenzione di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone qualora, come nel caso di specie, manchi la prova che la condotta abbia avuto una diffusività tale da essere potenzialmente idonea a disturbare un numero indeterminato di persone e compromettere l'interesse protetto della quiete pubblica, emergendo anzi elementi di segno contrario, giacché soltanto una condomina dichiarava di avere udito e di essere stata disturbata dai rumori e schiamazzi realizzati in orario notturno dall'imputato

SENTENZA N. 417/22 Reg. SENT. – 24 febbraio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non realizza il reato di concorso in porto di armi od oggetti atti ad offendere la condotta di due imputati, risultati pluripregiudicati agli accertamenti di polizia, fermati, anche alla presenza di un soggetto terzo che dichiarava di essere stato attinto da minacce a seguito di un pregresso rapporto di lavoro, nella automobile di proprietà di uno degli stessi, al cui interno venivano rinvenuti dagli operanti un martello di 50 cm; un coltello da cucina d'acciaio di 22 cm con lama seghettata di cm 9; un coltello da cucina di cm 21, con lama seghettata di cm 10, in quanto nell'istruttoria veniva fornito giustificato motivo del porto di tutti e tre gli oggetti in questione per fini leciti, essendo il martello servito ad aggiustare i bancali in legno utilizzati dalla ditta di uno degli imputati, precedentemente impegnata in attività di trasporto di verdura su pedane; mentre i due coltelli da tavola venivano utilizzati per pulire la frutta e tagliare il pane in occasione dei viaggi che un imputato aveva fatto unitamente alla moglie per accompagnare periodicamente la figlia alle cure chemioterapiche, circostanze entrambe confermate, senza contraddittorietà,

SENTENZA N. 446/22 Reg. SENT. – 01 marzo 2022/01 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 30, lett. h), 21, c. 1, lett. r), l. n. 157/1992

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 assoluzione perché l'imputato non ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato di esercizio della caccia con l'ausilio di richiami acustici vietati per carenza di prova la condotta dell'imputata sul cui fondo attiguo all'abitazione di proprietà veniva rinvenuto su un albero un congegno consistente in una batteria di autovettura, un registratore di suoni per richiamare gli uccelli con inserita una chiavetta usb, un cavo di corrente ed un autoparlante, essendo consuetudine dei cacciatori in zona collocare tali richiami senza l'autorizzazione dei proprietari dei fondi, ed essendo da escludere la consapevolezza della presenza di tale dispositivo da parte dell'imputata, per plurimi e convergenti elementi, confermati dalla relazione di p.g. e dal teste di difesa, e segnatamente: mancato rinvenimento di armi idonee alla caccia nella perquisizione dell'abitazione; contrarietà alla caccia dell'imputata; status di invalidità che le impediva di sollevare le braccia

SENTENZA N. 499/22 Reg. SENT. – 7 marzo 2022/7 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 20, d.lgs. n. 139/2006 come mod. dagli artt. 3, 8 d.lgs. n. 97/2017

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché l'imputato non ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur sussistendo il reato contestato in rubrica nel caso in cui l'amministratore condominiale abbia dato inizio ad attività di autorimessa soggetta a controlli di prevenzione antincendio senza avere precedentemente presentato SCIA come per legge, nel caso di specie l'imputato deve essere assolto per non aver commesso il fatto, poiché aveva ricevuto tutta la documentazione inerente al condominio dal precedente amministratore soltanto in data successiva a quella dell'accertamento della violazione, rilevando ai fini della responsabilità penale, in specie dell'integrazione dell'elemento soggettivo, non tanto l'accettazione della nomina, quanto la concreta immissione nell'incarico, potendo l'imputato venire a conoscenza dell'omessa presentazione della SCIA solo dopo l'avvenuta consegna della documentazione.

SENTENZA N. 270/22 Reg. SENT. – 9 febbraio 2022/7 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 256/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra il reato in rubrica nel caso di uno sversamento di rifiuti pericolosi determinato da cause accidentali, non ragionevolmente prevedibile, provocato da negligenza dell'imputato, non potendosi certo pretendere in tale ipotesi la presentazione da parte sua di una richiesta di autorizzazione (nel caso di specie il prodotto sgrassante era fuoriuscito dal camion della ditta dell'imputato accidentalmente ed era stato prontamente fatto rimuovere dallo stesso, essendosi poi prodotta la schiuma oggetto dei rilievi della Polizia Locale)

SENTENZA N. 282/22 Reg. SENT. – 28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 93, 95 d.p.R. n. 380/01 in violazione della l. r. n. 9/83

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendo accertata in tutti i suoi elementi a carico di tutti gli imputati (rispettivamente quali proprietari, direttore dei lavori e tecnico progettista, l.r. della ditta esecutrice delle opere) la contravvenzione contestata di omessa presentazione presso il competente ufficio del Genio Civile gli atti progettuali per la realizzazione, in zona sismica, di un muro di contenimento del parcheggio a monte del fabbricato non adeguato all'accesso delle auto, gli imputati non sono punibili per particolare tenuità del fatto, ricorrendo tutti i presupposti dell'art. 131 bis c.p. (in particolare: l'opera abusiva era stata completamente sanata ed era già assentibile ab origine; l'edificazione abusiva non aveva comportato alcuna estensione di volumetria ed era poi stata oggetto di sanzione pecuniaria versata regolarmente dai proprietari; non ricorreva alcuna causa ostativa alla esimente).

SENTENZA N. 350/22 Reg. SENT. -21 febbraio 2022/21 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 279, c. 1, d.lgs. n. 152/2006 (T.U. Amb.), in rel. all'art. 269 medesimo decreto

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Premessa la possibilità di acquisire e utilizzare ai fini della decisione i verbali di sopralluogo dei CC, in quanto atti irripetibili nella parte in cui si descrive lo stato dei luoghi e dei fatti riscontrati, deve escludersi l'affermazione di responsabilità per il reato di attività di lavorazione di pietre e marmi senza la prescritta autorizzazione per l'emissione di polveri in atmosfera, non risultando provata in atti la concreta produzioni delle emissioni da parte dell'impianto e non essendo sufficiente la mera potenzialità produttiva di emissioni inquinanti

SENTENZA N. 277/22 Reg. SENT. – 11 febbraio 2022/11 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 189, c. 7, CdS

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi assoluzione con formula piena non essendo presente in atti alcun elemento che consenta di identificare l'imputato come il conducente della vettura che ha colpito la p.o., la quale neppure è stata in grado di identificarlo

SENTENZA N. 378/22 Reg. SENT. – 22 febbraio 2022/23 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 44, lett. b), 95 in rel. all'art. 93 d.p.R. n. 380/2001 (T.U. Ed.)
(capo A)

Art. 256, c. 1, d.lgs. n. 152/2006 (T.U. Amb.) (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p., non doversi procedere perché il reato estinto a seguito di rilascio di permesso a costruire in sanatoria (capo A, art. 44, lett. b), T.U. Ed.)

Art. 530, c. 1, c.p.p. e 131 bis c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto (capo A, art. 95 in rel. all'art. 93 T.U. Ed.; capo B, art. 256, c. 1, T.U. Amb.)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta in concorso da parte degli imputati, ognuno nella rispettiva qualità (committente dei lavori, esecutore dei lavori, progettista e direttore dei lavori) di realizzazione senza il prescritto titolo edilizio (permesso di costruire) di un muro di recinzione e contenimento in blocchi in cemento in difformità da quanto indicato nella SCIA, integra la fattispecie di cui all'art. 44, lett. b), T.U. Ed., che deve tuttavia dichiararsi estinta in seguito al rilascio di permesso di costruire in sanatoria (artt. 36 e 45 T.U. Ed.) acquisito agli atti e attestante la cd. doppia conformità, risultando l'opera abusiva conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento di realizzazione degli interventi che al momento di presentazione della SCIA;

quanto alla violazione sismica di cui agli artt. 93 e 95 T.U. Ed., non potendo operare la predetta causa estintiva del permesso in sanatoria, si integrano tutti gli elementi del reato, ma lo stesso non è punibile per particolare tenuità, ricorrendo tutti i presupposti della causa di non punibilità e difettando elementi ostativi, poiché valutando il fatto concreto apprezzato ex art. 133 c.p., tenuto conto del tempestivo rilascio dell'autorizzazione in sanatoria, del certificato di collaudo statico in sanatoria, del limitato tempo di protrazione della violazione, della tipologia di intervento, delle caratteristiche e della destinazione del manufatto e del luogo di realizzazione, le modalità della condotta risultano di modesto disvalore oggettivo e soggettivo;

parimenti, la violazione dell'art. 256, c. 1, T.U. Amb., realizzata dalla committente e proprietaria del fondo tramite il deposito di rifiuti speciali di varia natura (5 mq di materiale di risulta e bituminoso), costituente attività di stoccaggio e abbandono incontrollato di rifiuti provenienti da operazioni di demolizione e costruzione, non è punibile per particolare tenuità ricorrendo tutti i requisiti, tenuto conto delle modalità del comportamento, della natura occasionale dello stesso, della sua scarsa lesività (trattavasi di rifiuti non

pericolosi, smaltiti con rimessione in pristino dello stato dei luoghi dall'imputato).

SENTENZA N. 429/22 Reg. SENT. – 25 febbraio 2022/28 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 95 d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste; assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In relazione alla prima ipotesi contestata, relativa ad una istanza di accesso al gratuito patrocinio inoltrata nell'anno 2016, il fatto non sussiste poiché la discrepanza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente percepito era stata calcolata con riferimento al reddito complessivamente percepito nell'anno di imposta 2015, e non invece, come avrebbe dovuto, nell'anno di imposta 2014, sull'entità del quale non vi è stato alcun accertamento; quanto all'istanza di accesso avanzata nel 2017, riferita alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2015, pur essendo riscontrata una discrepanza tra l'importo dichiarato e quello percepito, integrandosi dunque l'elemento materiale del reato, deve escludersi la sussistenza del dolo generico di fattispecie, anche nella forma del dolo eventuale, in quanto l'imputata dichiarò un reddito percepito di poco superiore a quello effettivamente percepito (che comunque la avrebbe garantito accesso al beneficio), facendo affidamento incolpevole su quanto richiesto dal COA ai fini dell'ammissione al beneficio, ovvero la produzione dell'ISEE, in realtà irrilevante, essendo così indotta in errore da tale richiesta che determinò una oggettiva incertezza interpretativa

SENTENZA N. 454/22 Reg. SENT. – 02 marzo 2022/07 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 5, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è raggiunta la prova del delitto di omessa dichiarazione essendo l'unico elemento a carico dell'imputato – anche sotto il profilo del superamento della soglia di punibilità – costituito da una fattura (oggetto di distinto procedimento e asseritamente inesistente) emessa dalla sua ditta e portata in detrazione da un'altra ditta, sulla cui paternità non vi è però alcuna certezza

SENTENZA N. 260/22 REG. SENT. - 9.2.2022/24.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 697 c.p. e 38 TULPS; 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 531, comma 1, c.p.p. perché il reato è estinto per intervenuta oblazione; art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi, in difetto delle previste autorizzazioni, porti fuori dalla propria abitazione strumenti atti ad offendere che pure non siano propriamente considerati come armi da punta o da taglio, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa e la non abitudine del comportamento, consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.; il pagamento dell'oblazione estingue il reato oblabile.

SENTENZA N. 297/22 REG. SENT. - 14.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 189, commi 6 e 7, d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato dal reato commesso da chi, alla guida di un'autovettura, cagioni un incidente con danno alla persona e poi si allontani senza prestare assistenza, ove le dichiarazioni della persona offesa non consentano di avere certezza delle dinamiche del sinistro e della riconducibilità dello stesso all'imputato.

SENTENZA N. 300/22 REG. SENT. - 14.2.2022/14.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Nel caso in esame, le circostanze emerse dall'istruttoria dibattimentale, unitamente alla documentazione acquisita agli atti del fascicolo processuale, inducono a ritenere che l'imputato avesse giustificato il motivo per il quale la mazza da baseball fosse nell'auto che di solito lo stesso non usava.

SENTENZA N. 302/22 REG. SENT. - 14.2.2022/17.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 187, comma 1, d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti ove non vi sia prova dello stato di alterazione del soggetto.

SENTENZA N. 323/22 REG. SENT. - 16.2.2022/21.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 2 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ove non emerga la prova della falsità dei documenti.

SENTENZA N. 326/22 REG. SENT. - 16.2.2022/23.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 152 del 2006, 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato per i reati conseguenti all'avere appiccato il fuoco di alcuni vegetali su un terreno non essendo emersa la prova della disponibilità del terreno e dell'autore del fatto

SENTENZA N. 327/22 REG. SENT. - 16.2.2022/28.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 707 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli ove uno dei due imputati sia soggetto incensurato e per il coimputato, pur gravato da precedenti nella specie rilevanti, non sia emersa la prova della proprietà o disponibilità degli oggetti in questione.

SENTENZA N. 338/22 REG. SENT. - 17.2.2022/17.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186, commi 1, 2, lett. c), e 2 *bis* C.d.S.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di guida in stato di ebrezza ove i relativi accertamenti urgenti siano inutilizzabili.

SENTENZA N. 356/22 REG. SENT. - 21.2.2022/22.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 d.P.R. 115 del 2002 in relazione all'art. 79 d.P.R. n. 115 del 2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur sussistendo l'elemento materiale del reato ascritto all'imputato, correlato ad una falsa indicazione in ordine ai propri redditi, difetta la coscienza e volontarietà del falso, con conseguente inconfigurabilità del reato.

SENTENZA N. 399/22 REG. SENT. - 23.2.2022/8.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 10 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili ove l'ispezione infruttuosa non sia avvenuta presso la sede della società e un commercialista riferisca di avere custodito in prima persona la documentazione.

SENTENZA N. 406/22 REG. SENT. - 24.2.2022/30.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi porti al di fuori della propria abitazione armi senza un giustificato motivo, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, l'episodicità del gesto e l'incensuratezza dell'imputato consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 424/22 REG. SENT. - 25.5.2022/25.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 38 r.d. n. 773 del 1931 e artt. 58 e 221 regolamento di esecuzione del r.d. n. 773 del 1931

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali della contravvenzione correlata all'omessa presentazione della denuncia di variazione del luogo di custodia di armi e munizioni, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, l'episodicità del gesto e l'incensuratezza dell'imputato consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 425/22 REG. SENT. - 25.2.2022/25.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p., 256, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti ove gli strati di terreno e rocce riversati in territorio comunale siano stati ivi lasciati solo temporaneamente in attesa di essere smaltiti.

SENTENZA N. 437/22 REG. SENT. - 28.2.2022/28.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 20 d.lgs. n. 139 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato, erede subentrato al padre originariamente titolare di una ditta, per l'omessa denuncia dell'esistenza di un serbatoio di gas preesistente, difettando la prova che il medesimo avesse contezza dell'esistenza del serbatoio e del fatto che non fosse stata presentata denuncia.

SENTENZA N. 438/22 REG. SENT. - 28.2.2022/28.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, c.p. e 2, comma 1 *bis*, d.l. 12.9.1983, convertito in l. 11.11.1983, n. 638

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: dal momento che non vi è prova certa del dolo generico, inteso come scelta consapevole di omettere il pagamento dei versamenti (ritenute previdenziali e assistenziali) dovuti all'INPS, l'imputata deve essere assolta perché il fatto non costituisce reato. Il debito da pagare per le ritenute UNIEMS è invece al di sotto della soglia di punibilità.

SENTENZA N. 482/22 REG. SENT. - 4.3.2022/3.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi porti al di fuori della propria abitazione armi senza un giustificato motivo, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, l'episodicità del gesto e l'incensuratezza dell'imputato consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 489/22 REG. SENT. - 7.3.2022/9.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 2 d.lgs. n. 74 del 2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere integrato l'elemento soggettivo del reato di utilizzo di fatture soggettivamente inesistenti ove il contatto tra l'utilizzatore e l'impresa emittente le fatture sia avvenuto tramite un agente di commercio con il quale lo stesso ha avuto un rapporto regolare, stabile e consolidato.

SENTENZA N. 496/22 REG. SENT. - 7.3.2022/7.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 116, commi 15 e 17, d.lgs. n. 285 del 1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è punibile il soggetto non recidivo che si pone alla guida di un'autovettura senza patente.

SENTENZA N. 508/22 Reg. SENT. – 8 marzo 2022/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv. c.p., art. 2, c. 1 bis, d.l. 12.9.1983 conv. in l. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Quanto all'omissione di versamento all'INPS delle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti relative al mese di dicembre 2016, essa è di importo inferiore alla soglia di punibilità di 10.000 € e deve dunque pronunciarsi assoluzione perché il fatto non sussiste; relativamente all'omesso versamento dal gennaio al novembre 2017, di importo superiore alla soglia, il fatto non è comunque punibile ai sensi dell'art. 131 bis c.p., ricorrendo tutti i presupposti dell'esimente.

SENTENZA N. 589/22 Reg. SENT. – 14 marzo 2021/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur configurando la contravvenzione di deposito e stoccaggio rifiuti non autorizzati la condotta dell'imputato, l.r. di una ditta svolgente attività di inchiodatura pelli, che collocava per un lasso di tempo prolungato nel piazzale adiacente alla ditta in un cassone scarrabile coperto da tele rifiuti consistenti in cuoio conciato, ritagli, cascami e polveri, senza dunque che tale materiale fosse stato smaltito correttamente, l'imputato va mandato assolto, ricorrendo nel caso di specie tutti i presupposti di cui all'art. 131 bis c.p. e non emergendo cause ostative all'applicazione della causa di non punibilità

SENTENZA N. 615/22 Reg. SENT. – 16 marzo 2021/20 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 4, 24, c. 1, d.lgs. n. 261/2007

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi il delitto contestato di concorso in prelievo e raccolta di sangue al di fuori delle strutture indicate dalla legge ovvero senza le prescritte autorizzazioni, avendo i due imputati effettivamente realizzato tali attività all'interno di un centro AVIS regolarmente attrezzato, e non a mezzo di autoemoteca come da autorizzazione rilasciata (l'automezzo abilitato era risultato indisponibile), ma il fatto non è punibile per particolare tenuità, ricorrendo tutti i presupposti di legge e considerato che l'AVIS nel caso di specie aveva rispettato comunque tutti i requisiti sostanziali per la raccolta da postazione fissa, tanto che il sangue veniva preso in carico dall'ASL e somministrato ai pazienti bisognosi, senza alcun danno

SENTENZA N. 735/22 Reg. SENT. – 28 marzo 2022/28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur dovendosi ritenere l'inesistenza soggettiva delle operazioni di cui alle due fatture portate in detrazione oggetto di imputazione, deve escludersi la prova dell'elemento soggettivo dell'utilizzo di f.o.i. in capo all'imputato – sotto il profilo della consapevolezza della inesistenza imprenditoriale della società emittente – alla luce dei pagamenti e consegne di merce effettivamente avvenuti; del numero limitato di fatture, peraltro di importo non elevato

SENTENZA N. 743/22 Reg. SENT. – 28 marzo 2022/28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 186, c. 2, lett. b), c. 2 bis, 187, cc. 1 e 1 bis., cod. Strada.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Visti i principi consolidati nel diritto vivente secondo cui il prelievo ematico presso una struttura sanitaria su richiesta della PG per accertare il tasso alcolemico – e non per ragioni mediche-terapeutiche – necessita il preventivo consenso dell'interessato, a pena di inutilizzabilità dei relativi risultati, nel caso di specie, in assenza di preventiva informazione e consenso, gli esiti del rilievo sono inutilizzabili e non è sufficiente a corroborare l'ipotesi di accusa il rinvenimento di un involucro di cocaina in possesso dell'imputato, che va dunque mandato assolto

SENTENZA N. 673/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022/20 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256 d.lgs. n. 152/2006 (T.U. Amb.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il trasporto non autorizzato di rifiuti non pericolosi (rottami ferrosi) posto in essere dall'imputato non è punibile ai sensi dell'art. 131 bis, ricorrendo tutti i requisiti della causa di esclusione della punibilità, difettando cause ostative e essendo le modalità della condotta non particolarmente riprovevoli, nonché l'elemento soggettivo di limitata intensità

SENTENZA N. 675/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022/17 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 137, c. 1, d.lgs. n. 152/2006 (T.U. Amb.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Il reato non sussiste per mancanza di prova certa dell'elemento soggettivo, poiché la legale rappresentante accusata di avere effettuato scarico di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione aveva in realtà fatto istanza di autorizzazione due anni prima del fatto di reato, non venendo emesso tale provvedimento solo per lungaggini burocratiche e inerzia degli enti, nonostante i molteplici solleciti della richiedente; la complessità degli adempimenti burocratici collegati al ritardo nella trasmissione e ricezione dei pareri e osservazioni richieste nell'istruttoria in conferenza di servizi non consentono di accertare il dolo di fattispecie

SENTENZA N. 711/22 Reg. SENT. – 24 marzo 2022/24 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 171 ter, c. 1, lett. e) e c. 3, l. n. 633/1941

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur in presenza dell'utilizzo di una scheda di abbonamento pay tv ad uso privato/familiare da parte del gestore di un ristorante per proiettare una partita di calcio di serie A, in violazione dei termini del contratto e costituente illecito civile, deve escludersi la configurabilità del reato in rubrica nel caso di specie, per mancanza di prova del dolo specifico richiesto dalla fattispecie, che richiede la prova che la condotta fosse specificamente preordinata a far confluire un numero superiore di clienti nel locale a scopo di profitto

SENTENZA N. 579/22 Reg. SENT. – 14 marzo 2022/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 90, c. 9, d.lgs. n. 81/2008

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere omesso di verificare in qualità di committente l'idoneità della ditta appaltatrice incaricata di svolgere posa di pavimentazione e priva di DURC (doc. unico regolarità contributiva), deve essere assolto per difetto di prova dell'elemento soggettivo (quanto meno colposo), essendosi accertato che al momento della stipula del contratto di appalto il prevenuto avesse fatto affidamento in buona fede sull'autodichiarazione dell'appaltatore, non avendo motivo di dubitare della genuinità della stessa, avendo inoltre allontanato immediatamente la ditta una volta verificata la irregolarità

SENTENZA N. 709/22 Reg. SENT. – 24 marzo 2022/24 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 44, lett. b), DPR n. 380/2001 (capo A)

Art. 13, c. 1, l. n. 1086/1971 (capo B)

Artt. 110 c.p., 20 l. n. 74/1964 in rel. a l. r. Campania n. 9/1983 ed artt. 4, 14 l. n. 1086/1971 e artt. 65, 72, 93, 95 DPR n. 380/2001 (capo C)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p., non doversi procedere in seguito ad estinzione per intervenuta sanatoria (capo A)

Art. 530 c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto (capo B, C)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza di non doversi procedere con riferimento alla contestata realizzazione di due platee in conglomerato cementizio armato di sostegno al muro di contenimento, rispetto al quale è intervenuto permesso di costruire in sanatoria, limitandosi l'efficacia estintiva della sanatoria ai reati contravvenzionali urbanistici, essendo peraltro stata fornita prova del ripristino stato dei luoghi e del rilascio postumo della sanatoria sismica, venendo meno anche la lesione al bene protetto dalla legislazione antisismica (capo A)

Le condotte di realizzazione di un muro, dello scavo di sbancamento e della platea di fondazione con sovrastanti ferri di attesa senza la direzione di un tecnico qualificato e senza la preventiva denuncia e deposito degli atti progettuali presso l'Uff. del Genio Civile, non sono punibili ai sensi dell'art. 131 bis c.p. per particolare tenuità del fatto: le contravvenzioni rientrano nei limiti edittali; emergono senza dubbio l'esiguità del danno e il basso grado di colpevolezza degli imputati, che hanno senza ritardo eseguito l'ordinanza di demolizione opere abusive; non ricorrono elementi ostativi, tale non potendosi ritenere il reato continuato contestato (capo B, C)

SENTENZA N. 750/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022 /17 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 40 cpv. c.p., 216, c. 1, nn. 1 e 2, 219, cc. 1, 2 n. 1, 222, c. 1, l. Fall. (R.D. n. 267/1942) (capo 1 e 2, rispettivamente nelle forme della bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione per non avere commesso il fatto (capo 1)
Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato (capo 2)

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Con riferimento alla contestata condotta di bancarotta fraudolenta patrimoniale, in tesi d'accusa realizzata attraverso la cessione da parte dell'amministratore di autovetture di proprietà della fallita ad un prezzo nettamente inferiore rispetto a quello dell'acquisto di pochi giorni precedente, deve pronunciarsi assoluzione mancando la prova di responsabilità dell'imputato, essendo più verosimilmente stata realizzata la cessione dal precedente amministratore, dominus reale della società (capo 1); l'imputato va parimenti assolto dall'addebito di bancarotta fraudolenta documentale per ipotizzata sottrazione o distruzione di tutti i libri e le scritture contabili della fallita, poiché, mancando in atti la prova della conoscenza dell'intervenuto fallimento da parte del prevenuto, difetta la prova della sua consapevolezza dell'obbligo di deposito delle scritture contabili in tribunale, elemento necessario per ritenere integrata la condotta sottrattiva o comunque di occultamento delle scritture della società (capo 2)

SENTENZA N. 631/22 Reg. SENT. – 18 marzo2022/18 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 260 d.lgs. n. 152/06

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non aver commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto per non avere commesso il fatto, in quanto, pur essendo stati rinvenuti rifiuti di tipo legnoso abbandonati in combustione su un terreno incolto che lo stesso ha dichiarato essere di sua proprietà, trattasi di dichiarazioni di dubbia utilizzabilità non essendo emerso se esse siano state rilasciate spontaneamente o su sollecitazione delle ff.oo., ed inoltre non è possibile ascrivere il fatto al prevenuto, che si trovava in casa al momento dell'intervento delle ff.oo., a venti metri dal terreno aperto e liberamente accessibile ove sono stati rinvenuti i rifiuti

SENTENZA N. 655/22 Reg. SENT. – 21 marzo2022/21 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, detenuto presso istituto di pena sorpreso in stato di possesso illegittimo di un telefono cellulare, non integra la contravvenzione di cui all'art. 650 c.p., che si riferisce solo ad ipotesi in cui l'inosservanza di un provvedimento dell'Autorità non trovi nell'ordinamento alcuna specifica sanzione, ma la fattispecie di cui all'art. 77, c. 1, n. 8 d.P.R. n. 230/2000 che prevede espressamente l'infrazione disciplinare del possesso o traffico di oggetti non consentiti, sanzionata solo in via disciplinare, essendo stata tale condotta criminalizzata soltanto con il decreto sicurezza 21.10.2020, che ha introdotto l'art. 391 ter c.p., successivamente al fatto per cui è processo

SENTENZA N. 657/22 Reg. SENT. – 21 marzo2022/14 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 10 d.lgs. n. 74/2000 ss.mm.ii.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzata condotta di occultamento di documenti contabili non è riconducibile all'art. 10 d.lgs. n. 274/2000, in quanto tale documentazione è stata depositata volontariamente dall'imputato che ha tentato sin da subito un accordo conciliativo con l'ente pubblico, peraltro andato a buon fine dopo alcuni mesi dopo il rigetto della proposta di adesione, all'esito di una nuova e diversa valutazione della ricostruzione dell'imponibile ai fini IVA proposta dal contribuente, non sussistendo dunque l'elemento oggettivo del reato, neppure in caso di eventuale (in questo caso non provata) incompletezza delle scritture contabili

SENTENZA N. 696/22 Reg. SENT. – 21 marzo2022/21 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95, d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta di avere dichiarato falsamente un importo inferiore a quello effettivamente percepito nell'istanza di accesso al patrocinio a spese dello stato di cui all'imputazione non integra il reato ipotizzato, poiché, essendo l'ultima dichiarazione per la individuazione del reddito rilevante ai fini dell'ammissione al beneficio quella per la quale al momento del deposito dell'istanza sussiste l'obbligo di presentazione, pur se materialmente non presentata, nel caso di specie l'annualità rilevante è il 2016 (e non il 2017 come in imputazione) rispetto alla quale non era noto l'ammontare dei redditi e dunque la domanda di gratuito era inammissibile; inoltre, il superamento della soglia di ammissibilità era determinato dall'omissione del reddito percepito dal figlio dell'imputata (non da una falsa dichiarazione come indicato in imputazione), difettando dunque la prova del dolo, ben potendo tale condotta essere dovuta a colpa

SENTENZA N. 740/22 Reg. SENT. – 28 marzo2022/27 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 697 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 530 c.p.p., 131 bis c.p. assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur sussistendo tutti gli elementi della contravvenzione in rubrica nella condotta dell'imputato che deteneva numerose munizioni di armi comuni da sparo senza averne fatto denuncia all'autorità di P.S., il fatto non è punibile per particolare tenuità, ricorrendo tutti i requisiti dell'art. 131 bis c.p., trattandosi di condotta riconducibile a negligenza e superficialità, che non ha arrecato particolare pregiudizio all'ordinamento

SENTENZA N. 514/22 REG. SENT. - 8.3.2022/10.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256, co. 1, lett. a) D.lgs. 152/2006; art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., comma 1, perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nel caso in esame, quanto all'art. 654, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste, non essendo stata sufficientemente dimostrata la sussistenza dell'elemento oggettivo del reato, ossia il superamento del limite della normale tollerabilità; quanto al reato di cui al capo 1), invece, essendo emerso dall'istruttoria che l'imputato non ha provveduto all'abbruciamento dei residui vegetali in quantitativi superiori a tre metri steri, l'imputato va assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 522/2022 - REG. SENT. - 8.3.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256/, lett. a), Dlgs 152/2006; art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante possono ritenersi integrate le condotte criminose alla luce delle emergenze processuali, per le modalità della condotta, l'esiguità del danno e del pericolo, nonché la personalità dell'imputato, quest'ultimo va assolto a fronte della particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 526/22 REG. SENT. - 8.3.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 73 co. 5 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la condotta di cessione è un elemento costitutivo del reato contestato, nel caso di specie, non essendo stato rinvenuto alcun elemento comprovante la circostanza che la sostanza fosse detenuta ai fini di spaccio, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 534/22 REG. SENT. - 9.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 95 D.P.R. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p., in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: giudizio immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nel caso di specie, nonostante la condotta dell'imputata integri il reato a lei contestato, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa e l'episodicità del gesto, consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 547/2022 - REG. SENT. - 10.3.2022/10.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 186, comma 2 lett. b) e comma 2 *sexies*, Dlgs 285/92

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché l'invito a nominare il difensore deve precedere l'effettuazione dell'alcool test, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste

SENTENZA N. 574/22 REG. SENT. - 14.3.2022/14.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110 c.p., in relazione alla L. Regione Campania 7/1/83 n. 9. 4 e 14 L. 1971/1086 65,72,93,95 DPR 380/2001 in relazione alla L. Regione Campania n. 9/83.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la circostanza per cui l'imputato abbia costruito opere edilizie amovibili, indifferibili ed urgenti in ragione dell'emergenza sanitaria in corso, per disciplinare l'accesso dei dipendenti in attuazione del cd. protocollo anticovid, in mancanza delle quali l'impresa avrebbe avuto difficoltà a riprendere l'attività, è dimostrativa dell'insussistenza dell'elemento psicologico richiesto dalla fattispecie e, pertanto, impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 575/22 - REG. SENT. - 14.3.2022/14.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 2 commi 1, 1bis, D.L. 12/0/83 n. 463

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'incertezza che l'imputato abbia avuto contezza della diffida posta in essere nei suoi confronti dall'INPS e il pagamento, prima dell'emissione del decreto di condanna, delle ritenute previdenziali ed assistenziali precedentemente omesse e contestate, escludono la sussistenza del dolo specifico necessario ai fini dell'integrazione della fattispecie ed impongono l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 587/22 REG. SENT. - 14.3.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, co.1, lett. a) D.lgs 152/2006; 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), considerato che l'abbruciamento dei materiali vegetali, in quantità massima giornaliera di 3 metri steri per ettaro e alle condizioni di legge, non costituisce illecito penale, stante l'innocuità dell'unico cumulo rinvenuto in fase di spegnimento e il comportamento vigile e solerte dell'imputato, quest'ultimo va assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; in relazione al capo B), non essendo emersa alcuna prova del superamento del limite della normale tollerabilità - elemento costitutivo del reato -, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 600/22 REG. SENT. - 15.3.2022/10.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 95 DPR 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nel caso di specie, poiché il reato contestato è punibile esclusivamente a titolo doloso, non ravvisandosi elementi probatori tali da poter ritenere che l'imputata abbia consapevolmente attestato un reddito più basso di quello percepito, al fine di essere ammessa al patrocinio a spese dello Stato in frode alla legge, la stessa deve essere assolta perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 620/22 - REG. SENT. 16.3.2022/13.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 L. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la particolare tenuità dell'offesa, la non abitudine del comportamento e l'incensuratezza dell'imputato, impongono l'assoluzione di quest'ultimo per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 638/22 REG. SENT. - 18.3.2022/18.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 186, co. 2 lett. b), co. *2bis*, co. *2sexies*, D.Lgs. 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nel caso di specie, poiché i militari operanti richiedevano all'Ospedale gli esami ematici circa l'individuazione di sostanze alcoliche e/o stupefacenti omettendo di avvisare l'imputata della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia, va assolta perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 644/22 - REG. SENT. - 21.3.2022/21.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 10ter Dgls n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché l'imputata ha rappresentato, sia che il mancato pagamento dell'IVA è avvenuto a causa del mancato soddisfacimento da parte dello Stato di crediti per milioni di euro, sia che ha successivamente provveduto a versare una somma addirittura superiore all'importo oggetto di contestazione, è evidente l'assenza di qualsivoglia volontà di evadere il fisco e si impone, pertanto, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 651/22 REG. SENT. - 21.3.2022/23.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110 c.p., 4 legge 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Poiché per la rilevanza penale del porto fuori della propria abitazione di attrezzi da scasso è richiesta, non solo la mancanza di un giustificato motivo, ma anche la sussistenza di circostanze di tempo e di luogo dalle quali è possibile ritenere la concreta utilizzabilità degli stessi per l'offesa alle persone, nel caso in esame, la mancanza di qualsivoglia elemento significativo di tale possibilità, impone l'assoluzione degli imputati perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 691/22 - REG. SENT. - 27.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110 c.p., 3 comma 1, n. 1,4,8 L. n. 75/1958

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: mancando la prova che l'imputata abbia reclutato le coimputate al fine di fare esercitare loro attività di prostituzione, o che abbia agevolato o favorito la loro prostituzione, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 697/22 REG. SENT. - 13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 12 sexies L. 878/1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato è assolto perché il fatto non sussiste stante l'assenza del titolo, ossia la sentenza di divorzio, che avrebbe fatto sorgere in capo allo stesso l'obbligo di corresponsione dell'assegno divorzile in favore del coniuge.

SENTENZA N. 720/22 REG. SENT. - 25.3.2022/6.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 81 c.p., 29 *quattordecies*, co. 3, lett. a) e b)
D.Lgs. 152/2006; 110, 81 c.p., 256 D.Lgs. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato; art. 530, comma 1, c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), non potendosi escludere che vi fu uno sbalzo di tensione che cagionò il superamento dei livelli consentiti e che lo stesso fenomeno, imprevedibile, fu cagionato da un accumulo tecnico, gli imputati vanno assolti perché il fatto non costituisce reato; in relazione al capo b), non essendo stato superato il termine prescritto di dodici mesi, gli imputati vanno assolti perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 731/22 - REG. SENT. - 25.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 2 Dlgs n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: mancando la prova della sussistenza dell'elemento psicologico necessario ai fini dell'integrazione della fattispecie contestata, l'imputato va assolto, quanto meno ex art. 530 comma 2, perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 734/22 - REG. SENT. - 28.3.2022/28.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 81 c.p.; art. 2, comma 1bis, D.L. L. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il mancato pagamento dei contributi può essere dipeso dalla carenza di liquidità dell'impresa avvenuta a seguito di una crisi economica gravissima che l'ha riguardata, in difetto della prova del dolo specifico in capo all'imputato necessario ai fini dell'integrazione della fattispecie contestata, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 771/22 Reg. SENT. – 31 marzo2022/29 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 255, c. 3, d.lgs. n. 152/2006 (T.U. AMB.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato contestato di abbandono di rifiuti per carenza della prova del dolo di fattispecie la condotta dell'imputato, destinatario di una ordinanza sindacale di rimozione, smaltimento dei rifiuti e di messa in pristino dello stato dei luoghi, che si è effettivamente attivato realizzando lo smaltimento dei rifiuti ove possibile e chiedendo una proroga all'amministrazione, risultando la zona sotto sequestro e dovendosi attendere l'autorizzazione dell'ARPAC per completare le operazioni

SENTENZA N. 788/22 Reg. SENT. – 4 aprile 2022/4 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95 d.P.R. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Artt. 129 e 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza di assoluzione ex art. 129 c.p.p. qualora emerga, come nel caso di specie, che l'importo indicato nella dichiarazione per essere ammessi al gratuito patrocinio di cui si ipotizza la falsità nel capo di imputazione sia stato calcolato con riferimento all'anno sbagliato (2019 in luogo di 2018)

SENTENZA N. 913/22 Reg. SENT. – 15 aprile 2022/15 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110 c.p., 256, c. 1, lett. A, d.lgs. n. 152/06 [TU AMB.] (capo A)
Artt. 110, 674 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato (capo A)

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza di assoluzione, dovendo escludersi che la attività di abbruciamento di rifiuti vegetali non pericolosi di cui all'imputazione in periodi di massimo rischio incendi, in specie fuori dall'orario previsto dall'ordinanza sindacale, sia assoggettata a pena, poiché, in assenza di prova del superamento dei limiti spazio-quantitativi di cui all'art. 182, c. 6 bis, TU AMB., la realizzazione di una condotta per sé lecita ("ordinaria pratica applicata in agricoltura e nella selvicoltura" secondo c. cost. n. 16, 38, 60 del 2015), non può divenire penalmente rilevante soltanto perché vietata dalle singole regioni, essendo evidentemente stato posto dal legislatore il divieto del secondo periodo del c. 6 bis citato allo scopo di evitare il pericolo incendi, ratio estranea alla disciplina del TU AMB., condotta che peraltro non può essere punita in forza di disposizioni espresse (combinato disposto artt. 182 c. 6 bis; 185, c. 1, lett. f; art. 2, c. 1, lett. f, direttiva 2008/98/CE), ma rimane comunque sottoposta a presidio sanzionatorio amministrativo

SENTENZA N. ?/22 Reg. SENT. – 13 aprile 2022/12 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 11 d.l. n. 201/2011

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato reato, che punisce il falso dei documenti o la non corrispondenza al vero di dati e notizie ivi rappresentati, non si è consumata nel caso di specie, giacché la divergenza tra documenti depositati in fasi successive non ha dimostrato la falsità di alcuno di essi, anche se nella relazione incriminata erano stati indicati elementi che a giudizio dell'AE erano finalizzati ad un risparmio di tasse (peraltro condiviso dalla verificata tanto da pagare tutte le imposte dovute)

SENTENZA N. 791/22 Reg. SENT. – 04 aprile 2022/06 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256 bis, c. 1, d.lgs. n. 152/06 (t.u. amb.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto in quanto, pur essendo il cumulo di rifiuti incendiato stato rinvenuto su un fondo di sua proprietà, manca prova certa che sia stato lui a provocarlo (si trovava nella casa attigua al momento dell'intervento delle ff.oo.)

SENTENZA N. 822/22 Reg. SENT. – 06 aprile 2022/27 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 712 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, accusato di avere incautamente acquistato un dipinto di sospetta provenienza delittuosa, deve essere assolto in quanto manca l'indicazione di alcun testimone da parte della procura ex art. 468 c.p.p. né è allegato al fascicolo alcun atto di indagine dal quale poter risalire ad eventuali fonti di prova

SENTENZA N. 830/22 Reg. SENT. – 6 aprile 2022/12 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2, c. 1, d.l. n. 463/1983 conv. in l. n. 638/1983 sost. da art. 3, c. 6, d.lgs. n. 8

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei dipendenti, per un importo di pochissimo superiore alla soglia di punibilità prevista ex lege di 10.000 € (10.022,59), non è punibile ai sensi dell'art. 131 bis c.p. per particolare tenuità del fatto

SENTENZA N. 862/22 Reg. SENT. – 11 aprile 2022/11 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 707 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato reato non si integra non essendo i due imputati, trovati in possesso di tenaglie, cesoie e cacciaviti, nelle condizioni soggettive richieste tassativamente dalla norma

SENTENZA N. 898/22 Reg. SENT. – 14 aprile 2022/12 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95 D.P.R. n. 115/22

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto per deficit dell'elemento soggettivo doloso, in quanto la discrepanza tra somma dichiarata per accedere al gratuito patrocinio e redditi effettivamente percepiti, irrisoria e non incidente sulle condizioni per l'ammissione, costituisce una mera svista o disattenzione, riconducibile alla categoria dell'errore colposo, inidonea ad integrare il dolo generico di fattispecie

SENTENZA N. 902/22 Reg. SENT. – 14 aprile 2022/12 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 256/06 (T.U. AMB.) (capo A)

Art. 674 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità (capo A)

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato reato di smaltimento abusivo di rifiuti non pericolosi tramite abbruciamento di scarti vegetali rientra nell'ambito di applicabilità della causa di esclusione della punibilità, ricorrendo tutti i presupposti di legge e difettando cause ostative, viste la modesta dimensione e l'inaccessibilità del locus commissi delicti a terzi, nonché l'elemento subiettivo di limitata intensità (capo A); il reato ex art. 674 c.p. non si integra, non essendo stato accertato nel caso di specie il superamento da parte delle emissioni di fumo derivanti dalla combustione della soglia della normale tollerabilità ex art. 844 c.c.

SENTENZA N. 918/22 Reg. SENT. – 19 aprile 2022/18 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 73, d.lgs. n. 159/2011 (Cod. Antimafia)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., c. 2, assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, sottoposto alla misura di prevenzione personale dell'avviso orale del Questore e sorpreso alla guida del suo autoveicolo con patente sospesa, deve essere assolto perché manca prova certa in atti della data di emanazione del provvedimento dell'avviso orale

SENTENZA N. 943/22 Reg. SENT. – 21 aprile 2022/13 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n.152/2006, 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per particolare tenuità del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi gli elementi strutturali dei reati ipotizzati, avendo l'imputato abbruciato scarti vegetali da lavorazione agricola in periodo vietato, stante il forte pericolo di incendi boschivi nell'area, l'imputato va assolto ai sensi dell'art. 131 bis, vista la sua incensuratezza, l'occasionalità, la scarsa lesività della condotta

SENTENZA N. 758/22 Reg. SENT. – 30 marzo2022/28 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 3, l. n. 54/2006, in rel. all'art. 12 sexies, l. n. 898/1970, 81 cpv. c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato non configura il reato in rubrica (inadempimento dell'obbligo di versamento dell'assegno di mantenimento dei figli disposto dal giudice nella sentenza di separazione), difettando prova certa in atti dell'inottemperanza agli obblighi del prevenuto, non desumibile unicamente dalle dichiarazioni della moglie p.o., che peraltro rimetteva querela

SENTENZA N. 777/22 Reg. SENT. – 1 aprile 2022/30 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006 (capo A)

Art. 674 c.p. (capo B)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato (capo A)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste (capo B)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, tratto a giudizio per avere effettuato una attività di smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi tramite incenerimento a terra di residui agricoli e vegetali, in periodo di massimo rischio di incendi boschivi sul territorio, è sanzionata solo in via amministrativa (ex art. 10, l. n. 353/2000, cc. 5 e 6), essendo stata realizzata in quantità consentita non superiore a tre metri steri per ettaro di terreno, sul luogo di produzione ed al fine di produrre concime, e pertanto deve pronunciarsi assoluzione (capo A); non si configura neanche la contravvenzione di cui all'art. 674, non essendo emersa alcuna prova che sia stata oltrepassata la soglia della normale tollerabilità ex art. 844 c.c., in assenza dell'individuazione di persone disturbate dalla emissione di fumo e in assenza di querele (capo B)

SENTENZA N. 859/22 Reg. SENT. – 28 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 5, lett. b) e d), e 6, c. 3, l. n. 283/1962

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendo stato accertato che la frutta e verdura erano innegabilmente esposte per la vendita su un furgone (non di proprietà dell'imputato) a contatto con agenti atmosferici e gas di scarico dei veicoli in transito, integrandosi gli elementi dell'ipotesi contravvenzionale in rubrica, difetta in atti prova dello specifico ruolo e contributo dell'imputato, non essendo emerso con ragionevole certezza come egli abbia eventualmente contribuito alla consumazione del reato, dovendosi dunque pronunciare sentenza assolutoria

SENTENZA N. 861/22 Reg. SENT. – 11 aprile 2022/11 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2, d.l. n. 638/1983

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta di omesso versamento all'INPS delle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei dipendenti dell'imputato, inferiore alla soglia di 10.000 euro, non è più penalmente rilevante in seguito alla depenalizzazione di cui all'art. 2 del d.l. n. 8/2016, dovendo pertanto assolversi il prevenuto e trasmettere all'INPS competente per territorio ai fini delle sanzioni amministrative

SENTENZA N. 908/22 Reg. SENT. – 14 aprile 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 91, c. 1, in rel. all'art. 158, c. 1, d.lgs. n. 81/2008

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non aver commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzata omissione della redazione di un adeguato piano operativo di sicurezza (POS) da parte dell'imputato, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di lavori edili di adeguamento sismico ed efficientamento energetico di una scuola, in quanto il suo ruolo si è esaurito in una fase ampiamente precedente alla previsione di gara, momento in cui, ad opera di altri professionisti subentrati successivamente, era obbligatorio redigere il piano di sicurezza e coordinamento, pertanto si impone l'assoluzione per non avere l'imputato commesso il fatto

SENTENZA N. 998/22 Reg. SENT. – 28 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 699 c.p., art. 4 l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta degli imputati, trovati in possesso fuori dalla propria abitazione, senza averne fatto denuncia all’Autorità e senza giustificato motivo di 3 pugnali, costituenti armi proprie bianche e dunque riconducibili nel perimetro dell’art. 669 c.p., integrano quest’ultimo reato nei suoi elementi oggettivo e soggettivo, dovendosi tuttavia assolvere gli imputati alla luce della particolare tenuità del fatto, stante la loro incensuratezza, la natura occasionale e la scarsa lesività della condotta, vista anche l’assenza di indici sintomatici in concreto di eventuale uso di tali armi secondo la naturale destinazione di offesa alle persone

SENTENZA N. 999/22 Reg. SENT. – 28 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non sussiste la responsabilità penale dell'imputato, sorpreso in possesso fuori dalla sua abitazione di un coltello serramanico lungo 25 cm con lama di 10 cm, sussistendo giustificato motivo come emerso in istruttoria (gita in montagna)

SENTENZA N. 758/22 REG. SENT. - 30.3.2022/28.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 3 l. n. 54 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: sulla scorta della valutazione complessiva delle risultanze dibattimentali, non vi è alcuna certezza che l'odierno imputato nel periodo successivo alla prima condanna del 2009, non abbia ottemperato, in ossequio alla sentenza e fino al raggiungimento della maggiore età del figlio, all'obbligo imposto a suo carico per il mantenimento del figlio.

SENTENZA N. 771/22 - REG. SENT. - 31.3.2022/29.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 255, comma 3 Dlgs 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova dell'elemento soggettivo del reato necessario ai fini dell'integrazione della fattispecie in capo all'imputato, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 777/22 REG. SENT. - 1.4.2022/30.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 256, comma 1, le.. a, d.lgs. n. 152 del 2006; 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato di cui al capo a in quanto non emerge alcuna prova che l'abbruciamento sia intervenuto su quantità di materiali boschivi superiori ai tre metri per ettaro di terreno, cosicché si impone l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; non è configurabile il reato ex art. 674 c.p. in quanto a ciò è necessario che sia superato il limite della normale tollerabilità.

SENTENZA N. 787/22 - REG. SENT. - 4.4.2022/6.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 10, 14 L. 497/1974

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: mancando qualsivoglia riscontro alle dichiarazioni rese dal coimputato, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 788/22 - REG. SENT. - 4.4.2022/6.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 95 DPR 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché gli inquirenti avrebbero dovuto assumere come anno di riferimento il 2018 e non il 2019, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 791/22 - REG. SENT. - 4.4.2022/6.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256bis, comma 1, Dlgs 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, perché non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sia provato l'illecito smaltimento di rifiuti urbani mediante abbruciamento, poiché risulta arbitraria la contestazione della condotta all'imputata, si impone l'assoluzione della stessa per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 822/22 - REG. SENT. – 6.4.2022/27.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 712 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in mancanza di qualsivoglia fonte di prova tempestivamente introdotta dalla pubblica accusa o in qualche modo desumibile dagli atti e quindi suscettibile di assunzione ex art. 507 c.p.p., si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 830/22 - REG. SENT. - 6.4.2022/12.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 3, comma 6, Dlgs n. 8/2016

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza dalla causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché nel caso di specie, a fronte del limite di punibilità di euro 10,000,00 annui previsto in via generale dalla fattispecie contestata, l'ammontare dei contributi previdenziali e assistenziali annui evasi dall'imputato nell'anno 2015 è stato superiore di appena euro 22,59, l'offesa arrecata con la propria condotta va sicuramente considerata di particolare tenuità e si impone, dunque, l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 859/22 REG. SENT. - 11.4.2022-11.7.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 5 lett. a e b e 6 comma 3 l. n. 283 del 1962

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Non può quindi escludersi che l'imputato non abbia avuto alcun ruolo attivo nella consumazione dell'ipotesi di reato in contestazione, mentre sarebbe stato necessario che nel verbale redatto dalla polizia giudiziaria fosse ben descritta la funzione in quel posto dell'imputato e che si delineasse con chiarezza il suo ruolo.

SENTENZA N. 862/22 - REG. SENT. - 11.4.2022/11.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 707 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: considerato che l'art. 707 c.p. prevede quale elemento costitutivo del reato l'essere stato condannato per delitti determinati da motivi di lucro, o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio o per mendacità, o essendo ammonito o sottoposto a una misura di sicurezza personale o a cauzione di buona condotta, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 861/22 REG. SENT. - 11.4.2022/11.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 2 d.l. 683 1983

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'imputato va assolto perché il fatto non è (più) previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 894/22 - REG. SENT. - 13.4.2022/12.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 11 DL 201/2011

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo emersa la prova della falsità della documentazione depositata, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 898/22 - REG. SENT. - 14.4.2022/12.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 95 DPR n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza dalla causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi evincere dalle emergenze processuali che l'imputato abbia dolosamente dichiarato il falso e, di contro, potendosi ragionevolmente ritenere che la discrepanza irrisoria sia una mera svista o disattenzione riconducibile alla categoria dell'errore colposo, come tale non idonea ad integrare l'elemento psicologico richiesto ai fini dell'integrazione del reato contestato, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 902/22 - REG. SENT. - 14.4.2022/12.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256, comma 1, lett. a) Dlgs. 152/2006; art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste; art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza dalla causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

in relazione al reato di cui al capo b), non essendo emersa la prova dell'entità delle esalazioni, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste; in relazione al reato di cui al capo a), non sussistendo nel caso di specie cause ostative alla concessione del beneficio ex art. 131bis c.p., l'imputata è assolta per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 908/22 REG. SENT. - 14.4.22-15.7.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 91 e 158 d.lgs. n. 81 del 2008

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: L'imputato, alla luce di tutto quanto emerso dall'istruttoria dibattimentale, deve essere assolto dal reato ascrittogli per non aver commesso il fatto, non potendo rispondere al reato ascrittogli, attinente alla redazione di un adeguato piano operativo di sicurezza, in quanto l'obbligo redazionale è insorto successivamente al suo intervento.

SENTENZA N. 913/22 - REG. SENT. - 15.4.2022/15.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110 c.p., 256, comma 1 Dlgs 152/2006; artt. 110, 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché non vi è alcun elemento per poter ipotizzare che l'imputato avesse proceduto all'abbruciamento dei residui vegetali in quantitativi superiori a tre metri steri, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste in relazione all'art. 256, comma 1 Dlgs 152/2006 e, di conseguenza, l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato in relazione all'art. 674 c.p..

SENTENZA N. 918/22 - REG. SENT. - 19.4.2022/18.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 73 Dlgs n. 159/2011

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la mancata prova della data in cui veniva posto in essere il provvedimento oggetto di imputazione, impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 943/22 - REG. SENT. – 21.4.22/13.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 256, comma 1, lett. a) Dlgs n. 152/2006, 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza dalla causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante debba ritenersi integrato il reato contestato, in ragione dell'incensuratezza, della natura occasionale e della scarsa lesività della condotta, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 998/22 REG. SENT. - 28.4.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 669 c.p. e 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 3, c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur configurandosi gli elementi materiali del reato posto in essere da chi porti al di fuori della propria abitazione armi senza un giustificato motivo, la concreta, modesta, minima gravità dell'offesa, l'episodicità del gesto e l'incensuratezza degli consentono di riconoscere la causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p..

SENTENZA N. 999/22 REG. SENT. - 28.4.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 4 l. n. 110 del 1975

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: sulla scorta della valutazione complessiva delle risultanze dibattimentali, la ricostruzione dei fatti proposta dall'imputato in merito al giustificato motivo del porto del coltello sequestrato costituisce una valida alternativa che non consente di ritenere provata al di là di ogni ragionevole dubbio l'impostazione accusatoria con conseguente necessità di assolvere l'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1023/22 Reg. SENT. – 03 maggio2022/06 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 5, d.lgs. n. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non integra il reato contestato la condotta dell'imputato, avendo egli trasmesso nei termini di legge la dichiarazione fiscale, e non potendosi equiparare, pena la violazione del principio di legalità penale (in specie divieto di analogia in malam partem), la condotta di dichiarazione parziale o lacunosa (finanche sostanzialmente "in bianco") alla condotta penalizzata, cui sono riconducibili soltanto le ipotesi di radicale inesistenza del documento o la mancata trasmissione all'Ufficio finanziario

SENTENZA N. 1106/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 582, 585, cc. 1 e 2, in rel. all'art. 577, c. 1, n. 4 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve assolversi l'imputato dal delitto ascritto per difetto di prova che siano a lui personalmente ascrivibili le lesioni aggravate dall'uso di arma impropria in editto accusatorio, non essendo emerse in istruttoria indicazioni precise da parte dei testimoni sull'identificazione del prevenuto come autore del reato, né potendosi dedurre con certezza tale identificazione dall'annotazione di pg acquisita agli atti, essendo gli operanti intervenuti soltanto a lite cessata, e non potendo peraltro essere tratte e utilizzate dalla stessa nota informazioni assunte da terzi o dallo stesso imputato in merito alla sua identificazione quale autore, stanti le limitazioni ex art. 195, cc. 4 e 7 e art. 64 c.p.p.

SENTENZA N. 1110/22 Reg. SENT. – 4 maggio 2022/4 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta di combustione di scarti vegetali e agricoli in periodo di massimo rischio di incendi boschivi di cui all'imputazione integra la contravvenzione in epigrafe, smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali non pericolosi, non ricorrendo congiuntamente nel caso di specie le due condizioni ex art. 182, c. 6 bis, d.lgs. n. 152/2006 (raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli non superiori giornalmente a tre metri steri per ettaro; la combustione non intervenga in periodo di massimo rischio di incendi boschivi) che eccezionalmente sottraggono la condotta alla disciplina generale, tuttavia il fatto è di particolare tenuità trattandosi di cumuli di modeste dimensioni, bruciati in giornata non ventilata e sotto il controllo degli imputati presenti in loco per evitare che il fuoco si potesse estendere

SENTENZA N. 1113/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 37, cc. 1 e 9, 71, c. 7 lett. a) e c. 8 lett. b), d.lgs. n. 81/2008 (TUSL)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, RSPP di una azienda tratto a giudizio per condotte omissive in relazione alla mancata attività di formazione dei lavoratori sulla sicurezza e prevenzione, va mandato assolto, essendo emersa in atti la riferibilità della predetta qualifica soggettiva a diverso soggetto

SENTENZA N. 1114/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 187, c. 1, d.lgs. 285/1992 (c.d.s.)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, sottoposto a test delle urine risultante positivo agli stupefacenti di tipo cannabis, dopo essere stato fermato per accertamenti dalle ff.oo. alla luce di andamento irregolare alla guida, deve essere mandato assolto per carenza di prova, essendo l'elemento sintomatico riconducibile più verosimilmente alla contestualmente accertata presenza di alcool nel sangue (0,72 g/l), residuando dunque dubbi sul tempo, potenzialmente anche risalente, in cui fu assunta la sostanza drogante

SENTENZA N. 1011/22 Reg. SENT. – 02 maggio 2022/02 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 116, c. 15, c.d.s.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p., assoluzione perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

In applicazione dell'art. 1, d.lgs. n. 8/2016 l'imputato va assolto, in quanto la accertata condotta di guida senza patente precedentemente revocata non è aggravata dalla recidiva specifica nel biennio, non avendo l'imputato riportato condanne definitive precedenti per lo stesso reato, ed essendosi il pm limitato a produrre verbale di contestazione per precedente guida senza patente nel biennio, inidoneo a costituire accertamento definitivo

SENTENZA N. 1131/22 Reg. SENT. – 12 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Collegiale

TITOLO DI REATO:

Artt. 110 c.p., 216, c. 1, n. 1, 219 c. 1 e c. 2, n. 1, 223, l. fall.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Nel caso di specie difetta la prova certa della condotta distrattiva da parte dei due imputati, rispettivamente socio accomandatario/legale rappresentante e socio accomandatario/amministratore di fatto di una Sas, poiché, non avendo il curatore visionato l'intera documentazione contabile, non può escludersi che il corrispettivo delle due alienazioni qualificate come distrazioni in imputazione sia stato in realtà utilizzato dalla fallita per estinguere debiti precedentemente contratti, né può apprezzarsi un eventuale rilevante divario tra stato passivo e massa attiva, non essendo stato il curatore in grado di indicare l'ammontare dello stato passivo in relazione ex art. 33 L. fall. e in escussione, e deve dunque assolversi l'amministratore di diritto; parimenti l'amministratore di fatto deve assolversi con medesima formula ma per altra ragione, difettando a suo carico gli elementi sintomatici di tale figura individuati in giurisprudenza

SENTENZA N. 1141/22 Reg. SENT. – 13 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 44, lett. b), d.p.r. n. 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che l'imputato ha commesso il fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve assolversi l'imputato, risiedente da tempo all'estero, per difetto di prova certa sull'ascrivibilità allo stesso dell'ipotizzato abuso, non essendo sufficiente in tal senso la circostanza che egli fosse formalmente comproprietario coi fratelli del fondo sul quale l'abuso insisteva, e non emergendo altri elementi tali da dimostrare la riferibilità dell'opera all'imputato

SENTENZA N. 1146/22 Reg. SENT. – 13 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 256, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 152/2006 (capo a)

Art. 674 c.p. (capo b)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta dell'imputato, che realizzava nella terrazza della sua abitazione uno smaltimento di rifiuti (mobili vecchi in legno) tramite incenerimento a terra, provocando emissioni fumose moleste nei confronti dei vicini, integrano gli elementi strutturali delle contravvenzioni in rubrica, ma deve pronunciarsi assoluzione ex art. 131 bis c.p., per il modesto quantitativo di rifiuti e, specialmente, per la occasionalità del comportamento (l'imputato è incensurato)

SENTENZA N. 1147/22 Reg. SENT. – 13 maggio 2022/13 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 22, c. 12, d.lgs. n. 286/1998 e ss.mm.ii.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Si integra il delitto in rubrica, essendo stato provato che l'imputato occupava il dipendente privo di permesso di soggiorno in maniera consapevole e volontaria, ma deve pronunciarsi assoluzione essendo il fatto particolarmente tenue in base ai criteri di cui all'art. 133 c.p., per le modalità dell'azione (violazione riguardante un solo dipendente), per l'esiguità del pericolo, per la limitata intensità del dolo, non ricorrendo infine abitudine o altre cause ostative all'applicazione dell'esimente

SENTENZA N. 1235/22 Reg. SENT. – 24 maggio 2022/25 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 1, l. n. 96/2008

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Essendosi effettivamente accertato che l'imputato scattava col proprio cellulare una foto alla scheda all'interno della cabina elettorale durante le operazioni di voto alle elezioni amministrative, si integra la contravvenzione in rubrica, dovendosi però assolvere ai sensi dell'art. 131 bis c.p., viste l'immediata ammissione del fatto, le modalità rozze di commissione del fatto e l'incensuratezza del prevenuto

SENTENZA N. 1241/22 Reg. SENT. – 24 maggio 2022/22 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 95 d.p.r. n. 115/2002

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per avere indicato falsamente nella dichiarazione sostitutiva per accedere al beneficio del gratuito patrocinio un reddito all'interno della soglia previsto dalla legge comprensivo di quello dei familiari conviventi, non avendo riportato in tale sede quello del suocero con lui formalmente convivente che determinava il superamento della soglia, va assolto per difetto di prova del dolo generico di fattispecie, che deve essere sempre provato non potendo essere ritenuto *in re ipsa* e non essendo il falso punibile a titolo di colpa, giacché di fatto all'epoca l'imputato conviveva unicamente con la compagna e la figlia, e nella dichiarazione egli prendeva in considerazione tale *situazione di fatto* in cui si trovava, integrandosi dunque un errore sul fatto tale da determinare un errore sulle falsità ed omissioni nella dichiarazione

SENTENZA N. 1060/22 Reg. SENT. – 5 maggio 2022/5 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, cc. 2 e 3, l. n. 110/1975

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione per insussistenza del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere assolto per insussistenza del fatto, risultando il porto di armi (un'ascia in ferro) giustificato da adeguato motivo, svolgendo il prevenuto, come dimostrato per tabulas, la professione di imprenditore agricolo e allevatore di ovini e caprini

SENTENZA N. 1072/22 Reg. SENT. – 9 maggio 2022/9 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 4, c. 1, L. 300/1970

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non è punibile per particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur configurando la contravvenzione in esame la condotta dell'imputato, il quale installava un impianto di videosorveglianza interna ed esterna nel suo salone di parrucchiere idoneo a controllare a distanza i lavoratori, non avendo previamente ottenuto l'autorizzazione richiesta ex lege dall'Ispettorato territoriale del lavoro locale, si integra la non punibilità ex art. 131 bis, in quanto il prevenuto si attivava, dopo gli accertamenti e la contestazione, ottenendo l'autorizzazione (seppur tardiva), ed inoltre l'impianto era posto a tutela esclusiva del patrimonio aziendale, trattandosi di condotta occasionale, realizzata da incensurato

SENTENZA N. 1075/22 Reg. SENT. – 9 maggio 2022/9 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 2 d.lgs. n. 74/200

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrandosi l'elemento oggettivo del delitto in rubrica, essendosi accertata la mancanza di qualsivoglia forma di organizzazione imprenditoriale, di beni strumentali, di dipendenti, di merci acquisite in capo alla società emittente delle fatture indicate in dichiarazione, soggettivamente inesistenti, l'imputato va assolto per mancanza di prova del dolo di fattispecie, intesa come sua effettiva consapevolezza della inconsistenza imprenditoriale della società emittente

SENTENZA N. 1122/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 707 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Gli imputati, sorpresi in possesso di numerosi attrezzi da carpenteria (martello, mannaia, scalpelli, cazzole, pinze etc.), vanno assolti, non potendosi ricondurre tali strumenti da lavoro nella categoria degli strumenti idonei all'effrazione ex art. 707 c.p., e risultando peraltro che l'automobile sulla quale si trovavano al momento del fermo fosse di proprietà di un terzo soggetto che di lavoro faceva il carpentiere, essendo verosimile che gli attrezzi fossero stati lasciati lì da lui e mai rimossi

SENTENZA N. 1159/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 703, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto non essendo emerso, dagli accertamenti di pg in atti, in alcun modo che egli abbia, senza la prescritta autorizzazione, accesso 3 batterie di fuochi pirotecnici

SENTENZA N. 1162/22 Reg. SENT. – 16 maggio 2022/16 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 46, c. 2, 55, 64, c.1, 68, c. 1, 29, c. 1, 55, 43, c. 1, 55, 37, c. 9, 55, 86, c. 1, 87, d.lgs. n. 81 2008 (TUSL) (CAPO 1)

Artt. 61, n. 2, 483 c.p., in rel. all'art. 76 d.P.R. n. 445/2000 (CAPO 2)

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione perché il fatto non sussiste (capo 1)

Art. 530, c. 1, c.p.p. assoluzione per particolare tenuità del fatto (capo 2)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur essendosi accertato che nella discoteca di cui l'imputato era titolare fosse stata disattesa la normativa prevenzionistica antincendio in rubrica capo 1 con plurime violazioni delle disposizioni indicate, deve emettersi sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto, in quanto dopo il primo accertamento erano stati fissati dei termini per la regolarizzazione, e alla successiva verifica gli operanti apprendevano che l'attività commerciale era cessata a tutti gli effetti, di talché le contravvenzioni non si configurano, richiedendosi l'inutile decorso del termine per la regolarizzazione, elemento assente nel caso di specie; si integrano invece gli estremi del falso in dichiarazione autocertificativa relativa all'assenza di mutamento delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto alla SCIA presentata, di cui al capo 2, ma si applica l'art. 131 bis c.p., vista la portata complessiva del fatto, la sua episodicità, la intervenuta cessazione attività, l'incensuratezza del prevenuto

SENTENZA N. 1038.22 - REG. SENT. - 4.5.2022/17.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 186, comma 7 CdS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il reato previsto dall'art. 186, comma 7 del Dlgs n. 285/1992, nel richiamare i precedenti commi 3,4, e 5 dell'art. 186, trova applicazione in tre ipotesi, nessuna delle quali ricorre nel caso di specie, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1094/22 - REG. SENT. - 10.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non essendo configurabile il reato di cui all'art. 660 c.p. a cagione della reciprocità e ritorsione delle molestie tra le persone offese e gli imputati, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1099/22 - REG. SENT. - 10.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110 c.p., 20 L. 74/1964 in relazione alla L. Regione Campania n. 9/1983, 4 e 14 L. 1086/71, 65, 72, 93, 95 DPR 380/2001

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 531 c.p.p. essendosi il reato estinto per intervenuta prescrizione

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: in relazione all'imputato Di Leo, poiché completamente estraneo ai fatti essendo stato nominato amministratore di condominio solamente allorquando i lavori afferenti all'unità abitativa risultavano già terminati, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste; con riguardo agli altri coimputati invece deve dichiararsi non doversi procedere essendosi il reato estinto per intervenuta prescrizione.

SENTENZA N. 1102.22 - REG. SENT. - 10.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 650 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché ai fini dell'integrazione del reato contestato è necessario che l'inosservanza riguardi ordinanze sindacali contingibili e urgenti adottate in relazione a situazioni non prefigurate da alcuna specifica ipotesi normativa, dal momento in cui l'ordinanza de quo da un lato non risulta adottata in relazione a fatti gravi quali pubbliche calamità o gravi epidemie, dall'altro trova la propria fonte nelle disposizioni legislative e regolamentari in materia sanitaria la cui violazione è sanzionata ai sensi dell'art. 7bis Dlgs n. 267/2000, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1107/22 - REG. SENT. - 11.5.2022/26.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 73, 80 DPR n. 309/90

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché, da un lato, l'onere della prova della finalità non personale della detenzione della sostanza stupefacente grava sulla pubblica accusa e, dall'altro, nel caso di specie non sono emersi dalle risultanze processuali elementi indiziari - quali il confezionamento frazionato, la disponibilità di oggetti necessari per il taglio e per il confezionamento delle singole dosi- da cui presumere l'effettiva destinazione della sostanza stupefacente all'attività di spaccio, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1166/22 - REG. SENT. - 16.5.2022/16.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256 comma 1, lett. a), b), e comma 2 Dlgs. n. 152/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante il reato contestato sia punibile anche a titolo colposo, è del tutto plausibile che l'imputato si sia limitato a trasportare il materiale nel luogo indicato dall'Amministrazione Comunale nella legittima convinzione che essa poi si sarebbe attivata per pulirlo dalle residue impurità al fine di riutilizzarlo e/o per rivenderlo. Pertanto, poiché il deposito non è riconducibile ad una scelta sbagliata o avventata o alla negligenza dell'imputato ma alla mancata attuazione da parte della GM di quanto essa stessa aveva programmato di fare con il materiale, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1220/22 - REG. SENT. - 20.5.2022/20.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 4 L. 110/75

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi escludere che la roncola fosse custodita nell'autovettura dell'imputato perché da utilizzare di lì a poco, rispetto al momento del controllo, per il falcio dell'erba sul proprio fondo agricolo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1231/22 - REG. SENT. - 23.5.2022/23.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 20*bis*, comma 2 L. 110/75

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi prova di familiari conviventi dell'imputato, né eventualmente che costoro non fossero maggiorenni e capaci di intendere e volere o fossero persone tossicodipendenti o imperite nel maneggio, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1261/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/27.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110 c.p. e 216 comma 1, 223 R.D. 267/42

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non potendosi escludere che le operazioni poste in essere dagli imputati siano state semplicemente imprenditoriali per consentire di operare anche ad altre società collegate, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1270/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/26.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 187, comma 1, Dgls. 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché il tipo di accertamento di laboratorio effettuato sull'imputato, per sua natura, non è in grado di individuare l'epoca di assunzione della droga, alla quale il paziente potrebbe risultare positivo pure a distanza di notevole lasso di tempo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1302/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 44, lett. c) DPR n. 380/2001 e 181 comma 1 Dlgs n. 42/2004

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendo stato provato oltre ogni ragionevole dubbio che gli interventi posti in essere dall'imputato abbiano effettivamente modificato lo stato dei luoghi e non siano stati piuttosto interventi di manutenzione dei medesimi per renderli utilizzabili dal punto di vista agricolo, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1303/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 189 comma 7 CdS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante la condotta tenuta dall'imputato integri il reato contestato, l'accidentalità di quel che è successo, le conseguenze contenute patite dai soggetti che neppure si sono costituiti parti civili, la giovane età dell'imputato, il suo contegno successivo e la sua incensuratezza, impongono l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1314/22 - REG. SENT. - 30.5.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 116 CdS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: abbreviato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il Dlgs. 8/2016 ha previsto la trasformazione in illeciti amministrativi di tutti i reati puniti con la sola pena pecuniaria della multa o dell'ammenda, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1355/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/11.8.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256 *bis* Dlgs. 156/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis*

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sussistano nel caso di specie tutti gli elementi costitutivi del reato contestato, a cagione della minima offesa al bene giuridico tutelato dalla norma incriminatrice, del lieve grado di colpevolezza, della natura del rifiuto illecitamente smaltito (materiale plastico non pericoloso), della sua esigua quantità nonché dell'occasionalità della condotta, si impone l'assoluzione per particolare tenuità di fatto.

SENTENZA N. 1362/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, 659, 658 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non potendosi escludere che le dichiarazioni del denunciante a carico dell'imputata siano dovute a pregressi motivi di acrimonia o comunque di cattiva convivenza condominiale, quest'ultima va assolta perché il fatto non sussiste, non essendo stato adeguatamente dimostrato il profilo oggettivo del reato.

SENTENZA N. 1372/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/18.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 186 Dlgs. 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante la condotta tenuta dall'imputato integri la fattispecie contestata, a cagione dell'occasionalità della condotta, della tenuità dell'offesa al bene giuridico tutelato dalla norma - non essendo risultato che avesse posto in essere alcuna manovra di guida in concreto pericolosa per la pubblica incolumità degli utenti della strada - e della condotta collaborativa tenuta, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1393/22 - REG. SENT. - 7.6.2022/2.4.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 256, comma 1, lett. a) Dlgs 152/2006; art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis*

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché i cumuli di residui vegetali che hanno rinvenuto i carabinieri sono di natura e dimensioni non meglio precisate ed è ben possibile che essi fossero poi riutilizzabili a fini agricoli, e poiché la condotta criminosa realizzata dall'imputato risulta di minima offensività, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1397/22 - REG. SENT. - 3.6.2022/1.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 110, 659 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché i comportamenti denunciati, di cui peraltro non è stata dimostrata neanche l'attitudine a disturbare altre persone al di fuori dei più stretti vicini di casa, risultano tali da integrare illeciti perseguibili esclusivamente in sede civile, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1402/22 - REG. SENT. - 8.6.2022/14.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 73 DPR n. 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il pacco contenente la sostanza stupefacente veniva sequestrato prima che lo stesso venisse consegnato all'imputato e, dunque, prima che ne avesse disponibilità materiale, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste, non avendo il pervenuto mai avuto la detenzione dell'hashish.

SENTENZA N. 1403/2022 - REG. SENT. - 8.6.2022/4.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 186, comma 2, lett. b) Dlgs 285/1992

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis* c.p.

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nonostante la condotta tenuta dall'imputato, ovvero l'essersi posto alla guida di un'autovettura in stato di ebbrezza, integri il reato contestato, a cagione della incensuratezza dell'imputato e della tenuità dell'offesa, sia in considerazione della circostanza che il tasso alcomenico rilevato era leggermente superiore al limite previsto dalla legge ai fini dell'integrazione del reato, sia in considerazione della circostanza che l'imputato non creava con la propria condotta un pericolo concreto per la pubblica incolumità, in quanto i fatti contestati si verificavano in un periodo della notte caratterizzato da scarsa circolazione, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1443/22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 669 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante sussista il reato contestato atteso che il coltello nella disponibilità dell'imputato era a scatto, in ragione della portata complessiva del fatto, del contegno collaborativo tenuto al cospetto dei militari e della sua incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1451.22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 116, commi 15 e 17 CdS

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non previsto dalla legge come reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché in tema di reati depenalizzati nei quali l'ipotesi base risulta punita con la sola pena pecuniaria e nelle ipotesi di recidiva anche con la pena detentiva, la particolare disposizione del Dlgs n. 8/2016, art. 5, avendo modificato la nozione di recidiva, che oggi ricorre non più solo in caso di accertamento giudiziale irrevocabile di un reato, ma anche quando risulta una precedente violazione amministrativa definitivamente accertata, trova applicazione solo per le ipotesi commesse dopo l'entrata in vigore dello stesso e non si applica quindi ai fatti commessi prima, che devono ritenersi depenalizzati anche se commessi da un recidivo, essendo stato il fatto commesso dall'imputato dopo l'entrata in vigore del Dlgs n. 8/2016 e non essendo stata dimostrata la recidiva specifica nel biennio, si impone l'assoluzione perché il fatto non previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1453/22 - REG. SENT. - 16.6.2022/1.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 10ter Dlgs. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo emersa documentalmente la volontà degli imputati di provvedere al pagamento del dovuto, quest'ultimi vanno assolti perché il fatto non costituisce reato, mancando l'elemento soggettivo del reato

SENTENZA N. 1460/22 - REG. SENT. - 13.6.2022/13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 674 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nonostante i querelanti lamentavano la presenza di fumi e polveri con cadenza quotidiana, solamente in un'unica occasione tale circostanza è stata riscontrata oggettivamente. Pertanto, non essendo possibile esprimere una valutazione di piena credibilità soggettiva ed oggettiva dei loro narrati, stante la contraddittorietà degli stessi, sussistendo, di contro, la prova di un unico episodio molesto, tenuto conto della natura delle polveri e dei fumi prodotti, del comportamento tenuto dall'imputata, delle giustificazioni addotte e della sua incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1465/22 - REG. SENT. - 14.6.2022/14.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 2 comma 1, 1bis L. 638/83

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

RITO: immediato

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: essendo stato l'omesso versamento inferiore ad euro 10.000,00, si impone l'assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

SENTENZA N. 1473/22 - REG. SENT. - 20.6.2022/14.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 86 DPR 570/60

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: l'assoluta incertezza sull'identità dei soggetti che effettuarono le registrazioni, unitamente ai dubbi esistenti sull'effettiva provenienza delle tracce foniche che rendono le stesse inutilizzabili in quanto provenienti da fonte anonima, impongono l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1474.22 - REG. SENT. - 14.6.2022/12.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 217, comma 2, 224, comma 2, n. 1, RD 267/1942; art. 220 RD 267/1942

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: alla luce della deposizione della curatrice fallimentare, dalla quale è emerso sia che l'imputata su richiesta della curatela aveva depositato tutta la documentazione contabile sia che la stessa era stata regolarmente tenuta, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1481/22 - REG. SENT. - 15.6.2022/7.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 2,7 L. 895/67

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: nonostante sia dimostrata l'integrazione del reato contestato, poiché l'offesa arrecata dall'imputato con la propria condotta è da considerarsi di particolare tenuità tenuto conto soprattutto della circostanza che l'arma non è mai stata spostata non soltanto dall'abitazione, ma neanche dalla stanza e dalla specifica fuciliera nella quale è sempre stata custodita dal defunto padre, si impone l'assoluzione in quanto non punibile per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1483/22 - REG. SENT. - 15.6.2022/4.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 2, 8 Dlgs. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché, da un lato, gli imputati hanno effettivamente svolto delle prestazioni di pulizia anche se diverse da quelle indicate nelle fatture e, dall'altro, i pagamenti venivano effettuati tramite strumenti di pagamento tracciabili, non essendo emersa la prova al di là di ogni ragionevole dubbio del dolo specifico necessario ad integrare i reati contestati agli imputati, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1484/22 - REG. SENT. - 15.6.2022/19.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 5,10 Dlgs. 74/2000

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), non essendo emersa la prova del superamento della soglia dell'imposta annua inevasa a titolo di IVA, elemento costitutivo del reato di cui all'art. 5 Dlgs. 74/2000, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste; in relazione al capo b), tenuto conto del contegno tenuto nel corso della verifica fiscale dall'imputato, il quale esibiva comunque ai finanziari parte dei registri e documenti contabili ed amministrativi richiesti, appare ragionevole il dubbio che lo stesso abbia consegnato tutti i documenti e registri in suo possesso e si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1493/22 - REG. SENT. - 15.6.2022/13.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 3 L. 54/2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131*bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: essendo l'imputato incensurato e ricorrendo le condizioni previste dall'art. 131*bis* c.p. in ordine al limite massimo di pena del reato, alle modalità non particolarmente allarmanti del comportamento e alla modesta offesa conseguente alla condotta illecita, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 1475/22 - REG. SENT. - 14.6.2022/12.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 73 DPR 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché il mero superamento del quantitativo indicato dal D.M. del 2006 non è idoneo ad integrare una presunzione assoluta di detenzione al fine di spaccio della sostanza stupefacente, la circostanza per cui nel corso della perquisizione domiciliare non veniva rinvenuto alcun elemento comprovante che la sostanza stupefacente fosse detenuta a fini di spaccio - ovvero bilancini, bustine o denaro contante - impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1496/22 - REG. SENT. - 16.6.2022/16.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 73, 80 comma 1 lett. g) DPR 309/1990

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non essendovi prova del fatto che l'imputato fosse a conoscenza del contenuto del pacco e che questo fosse stato inviato su sua richiesta, che la sostanza fosse realmente destinata ad essere offerta e/o ceduta all'interno del carcere, trattandosi di quantitativo non incompatibile con l'uso personale, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1500/22 - REG. SENT. - 12.5.2022/12.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: artt. 81, commi 1 e 2, 660 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 *bis* c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante la condotta dell'imputata costituisca reato, in ragione del comportamento non abituale dell'imputata, della esiguità del danno e dello stato di incensuratezza, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

8. Delitti contro l'amministrazione della giustizia

SENTENZA N. 121/22 Reg. SENT. – 24 gennaio 2022/24 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve escludersi la configurabilità del reato di calunnia, per mancanza dell'elemento soggettivo doloso, nell'ipotesi di specie, nella quale la denuncia di smarrimento dell'assegno risale a 40 giorni prima della consegna dello stesso al venditore, residuando il dubbio che il soggetto agente abbia per errore indicato lo smarrimento del titolo di credito ovvero per una sua dimenticanza non abbia rettificato la denuncia rappresentando che non era da ritenere smarrito l'assegno in questione (fattispecie in cui l'imputato, parte acquirente in una compravendita di un motociclo, aveva denunciato lo smarrimento di un assegno che ne costituiva il parziale corrispettivo, incolpando il venditore di esserne entrato in possesso illecitamente, pur sapendolo innocente)

SENTENZA N. 1015/22 Reg. SENT. – 2 maggio 2022/2 maggio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va assolto per difetto dell'elemento soggettivo del reato, avendo violato le prescrizione della restrizione domiciliare perché costretto dalla necessità di andare a prendere il figlio minore ricoverato in ospedale

SENTENZA N. 1276/22 Reg. SENT. – 26 maggio 2022/22 agosto 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 334, cc. 1 e 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, custode di veicolo sottoposto a sequestro amministrativo che si era allontanato a bordo del veicolo dal luogo di residenza, va mandato assolto in mancanza di prova certa sull'elemento costitutivo della sottrazione del bene al vincolo dell'indisponibilità, non essendosi accertato se lo stesso si fosse limitato ad un mero utilizzo del veicolo (tutt'al più di rilievo solo amministrativo ex art. 213, c. 4, c.d.s., lex specialis) ovvero avesse posto in essere una condotta più ampia e compromissoria del vincolo reale

SENTENZA N. 1657/22 Reg. SENT. – 6 luglio 2022/8 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 81 cpv., 334, c. 2, 367 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere sottratto l'autovettura sottoposta a sequestro amministrativo di cui era nominato custode ed averne poi strumentalmente denunciato il furto, va assolto per difetto di prova, in assenza di qualsivoglia accertamento in atti sulla effettiva sorte del veicolo, non potendosi ritenere sufficiente in tal senso il semplice sospetto rappresentato dalla tardività della querela (formulata a circa 6 mesi dal furto asseritamente subito e in concomitanza con il provvedimento di confisca)

SENTENZA N. 1567/22 Reg. SENT. – 23 giugno 2022/21 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Artt. 388, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, pur essendosi provato l'elemento materiale del reato, ovvero sia avere eluso il provvedimento dell'AG, nella specie non avendo permesso all'ex marito di esercitare il diritto di visita al figlio minore con le modalità ivi stabilite, deve essere assolta non essendo stato provato con certezza il dolo generico di fattispecie (coscienza e volontà di eludere il provvedimento) in ragione della certificata patologia della quale l'imputata soffre (disturbo paranoideo di personalità con sviluppo delirante)

SENTENZA N. 1650/22 - REG. SENT. - 5.7.2022/3.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 391 ter c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non avendo mai ricevuto gli apparecchi telefonici contenuti all'interno del pacco postale in quanto, prima di essergli consegnati, venivano sottoposti a sequestro dalla polizia penitenziaria, l'imputato non ha mai conseguito la materiale disponibilità dei beni, risultando dunque insussistente la condotta di ricezione delineata dalla fattispecie contestata. Si impone, dunque, l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1723.22 - REG. SENT. - 12.10.2022/12.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: poiché, da un lato, la ricostruzione dei fatti offerta dalla persona offesa si contrappone sia con quella dell'imputata sia con quelle rese in fase investigativa dai testi, acquisite in dibattimento con il consenso delle parti e, dall'altro, appare quanto mai singolare che la pervenuta si sia dolosamente preordinata l'acquisizione di una serie di elementi raccolti ad arte e abbia cominciato un percorso terapeutico con una psicologa al solo scopo calunniatorio, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 1929/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/3 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, a giudizio per essere evaso dal luogo dove stava scontando i domiciliari, deve essere assolto non risultando provato con certezza l'elemento soggettivo (consapevolezza e volontà di allontanarsi dal domicilio coatto sottraendosi al controllo dell'autorità di pg) (fattispecie in cui il prevenuto, al quale era stata concessa autorizzazione per allontanarsi dal domicilio in data precedente al fatto oggetto di giudizio per sottoporsi a cure dentistiche, prima di recarsi nuovamente dal dentista per continuare le cure si recava alla stazione dei carabinieri per avvisarli producendo l'autorizzazione e ivi ritornava per comunicare che stava facendo ritorno presso il domicilio coatto)

SENTENZA N. 1761/22 Reg. SENT. – 21 luglio 2022/18 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 377 bis c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, tratta a giudizio perché al fine di indurre la p.o. a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in un procedimento penale in cui erano coimputati, tentava di investirla con la sua autovettura e, inoltre, la minacciava di ingiusto danno all'integrità fisica verbalmente, deve essere assolta per mancanza di prova non essendosi accertato con ragionevole certezza che l'imputata abbia indotto la p.o. a tacere o a dire il falso dinanzi all'AG mediante violenza e minaccia, emergendo tali condotte unicamente dal racconto della p.o., che ha reso dichiarazioni contraddittorie, rimaste prive di ogni riscontro, oltre che poco comprensibili nell'esposizione, non superando perciò il "vaglio rafforzato" di credibilità e attendibilità intrinseca imposto dalla giurisprudenza in relazione alle provalazioni della p.o. costituita p.c.

SENTENZA N. 1914/22 Reg. SENT. – 29 settembre 2022/29 settembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, tratto a giudizio per avere violato le prescrizioni della detenzione domiciliare cui era sottoposto, essendo stato sorpreso sul piazzale antistante alla sua abitazione 8 minuti dopo l'orario prescritto di rientro al domicilio coatto, deve essere assolto per difetto dell'elemento soggettivo, giacché il superamento del limite temporale del tutto trascurabile e l'assenza di ogni tentativo di fuga escludono la coscienza e volontà di violare gli obblighi connessi alla misura

SENTENZA N. 2382/22 REG. SENT. – 18.11.22;19.1.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 392 e 349 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: deve escludersi sia emersa la prova, oltre ogni ragionevole dubbio, dell'identità dell'autore delle contestate condotte: se, invero, può ritenersi provata la sostituzione dei lucchetti posti a chiusura della porta di accesso al locale in sequestro - giacché emersa anche dall'esame del teste della difesa - non può ritenersi egualmente provata la responsabilità dell'imputato.

SENTENZA N. 2409/22 - REG. SENT. 22.11.22;21.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendosi l'imputato allontanato dalla casa di cura ove permaneva in detenzione domiciliare, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2422/22 - REG. SENT. - 23.11.2022/30.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: la condotta di evasione pure acclarata appare di tale modesta entità, trattandosi oltretutto di persona all'epoca sottoposta a trattamento della tossicodipendenza, da rendere del tutto trascurabile l'offesa al bene giuridico tutelato dalla norma incriminatrice. Si impone, dunque, l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.

SENTENZA N. 2425/22 - REG. SENT. 23.11.22;13.12.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendosi l'imputato allontanato dalla abitazione ove permaneva in arresti domiciliari, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2438/22 - REG. SENT. 24.11.22;21.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131bis

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: pur essendosi l'imputato allontanato dalla abitazione ove permaneva in stato di arresti domiciliari, considerate l'episodicità del fatto e la sua modesta portata, la vicenda può essere sussunta per la sua particolare tenuità nell'ambito dell'art. 131 bis c.p., con conseguente assoluzione.

SENTENZA N. 2613/22 REG. SENT. – 14.12.22;17.2.23

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 378 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: il delitto di favoreggiamento si realizza con qualsiasi comportamento commissivo od omissivo idoneo ad intralciare il corso della giustizia in relazione ad un reato (punibile con l'ergastolo o con la reclusione) precedentemente commesso da altri: nella ipotesi di specie non si ravvisa alcun comportamento ausiliatore.

SENTENZA N. 1828/22 REG. SENT. – 21.9.2022/29.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto non sono emersi nel corso dell'istruttoria dibattimentale concreti e rassicuranti elementi che potessero far affermare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l'imputato fosse consapevole della realtà dei fatti al momento della presentazione delle denunce, in tal modo accusando ingiustamente la persona offesa pur sapendola innocente. Pertanto, pur sussistendo l'elemento materiale della fattispecie di cui all'art. 368 c.p., è stato escluso l'elemento psicologico richiesto per la configurazione del delitto contestato, in quanto tale elemento sussiste unicamente se il soggetto agisce intenzionalmente e con la certezza dell'innocenza dell'incolpato.

SENTENZA N. 1887/22 REG. SENT. – 27.9.2022/28.9.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 372 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dal reato ascrittogli nel capo di imputazione in quanto non è stato possibile affermare, oltre ogni ragionevole dubbio, che il medesimo depose il falso nel giudizio penale in cui assunse la veste di testimone. Difatti, a seguito dell'istruttoria dibattimentale è emerso che le dichiarazioni rese dall'imputato nel procedimento penale in cui venne sentito non differivano con i fatti di cui egli era stato testimone oculare, potendosi ritenere ragionevoli le discrepanze riferite nel corso della sua testimonianza.

SENTENZA N. 2363/22 REG. SENT. – 17.11.2022/17.11.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il delitto di cui al capo di imputazione in quanto, come peraltro emerso dalle dichiarazioni rese dal teste di P.G. intervenuto sui luoghi di causa, la condotta posta in essere dall'imputato è stata giudicata inidonea ad integrare il delitto di evasione. Difatti, il contenuto lasso temporale in cui l'imputato è uscito dall'appartamento ove era sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, nonché l'assenza di ogni tentativo di fuga, hanno portato ad escludere la sussistenza del dolo generico richiesto per la configurazione del delitto di cui all'art. 385 c.p.

SENTENZA N. 2012/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/4 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità ex art. 131 bis c.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Pur integrando la condotta del prevenuto, che si allontanava dal luogo di domicilio coatto dove stava scontando la detenzione domiciliare e gli arresti domiciliari in due distinti procedimenti per raggiungere la vicina abitazione dei familiari, il delitto in rubrica, lo stesso, in assenza di ragioni ostative, non è punibile ex art. 131 bis c.p., alla luce del modesto disvalore della condotta, in quanto l'imputato si era recato in un luogo assai vicino e per una durata di tempo brevissima

SENTENZA N. 2007/22 Reg. SENT. – 11 ottobre 2022/4 gennaio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 81 cpv., 388, c. 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p. assoluzione perché il fatto non costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputata, tratta a giudizio per avere eluso il provvedimento del giudice civile ostacolando l'esercizio del diritto di visita al figlio minore da parte dell'ex coniuge a più riprese, deve essere assolta per mancanza dell'elemento soggettivo doloso, risultando in tutte le occasioni che le circostanze tali da impedire le visite fossero giustificate e che comunque la condotta della donna, tenuta sempre nell'interesse del minore, non fosse sorretta dalla consapevolezza e dalla volontà di impedire all'ex coniuge di esercitare il suo diritto

SENTENZA N. 2065/22 Reg. SENT. – 17 ottobre 2022/17 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non essendo stato accertato che l'esposto in cui si accusava falsamente la p.o. era effettivamente stato presentato dall'imputato utilizzando il nome di una terza persona – già nota alle ff.oo. e ricoverata per problemi psichiatrici e che asseriva in maniera del tutto generica che l'imputato aveva estorto la sua firma –, né emergendo ragioni che avrebbero potuto portarlo a calunniare la p.o., l'imputato va assolto

SENTENZA N. 2121/22 Reg. SENT. – 21 ottobre 2022/13 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 372 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c.2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, al quale veniva contestato di avere in qualità di p.o. in distinto proc. pen. fornito false dichiarazioni affermando che gli imputati in quella sede gli avessero estorto una somma di danaro, contrariamente a quanto poi verificato all'esito di tale giudizio, cioè che era stato al contrario lui a vendere una autovettura ai presunti estortori incassandone il prezzo senza però consegnarla agli acquirenti, deve essere mandato assolto per difetto di prova, in quanto, pur risultando il suo esame quale p.o. caratterizzato da reticenza, contraddittorietà ed illogicità, la circostanza che egli avesse trattenuto la somma di denaro corrisposta come prezzo per la vendita della sua vettura senza consegnare il bene non ha trovato adeguata conferma in istruttoria, se non nell'esame, a sua volta contraddittorio e frammentario, dell'acquirente, condannato in via non definitiva previa riqualificazione del fatto da estorsione a esercizio arbitrario delle proprie ragioni mediante violenza sulle persone (minaccia)

SENTENZA N. 2195/22 Reg. SENT. – 31 ottobre 2022/31 ottobre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 393 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 129 e 152 c.p.p.

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non doversi procedere per intervenuta remissione di querela

SENTENZA N. 1073/22 Reg. SENT. – 9 maggio 2022/9 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 388 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione per mancanza di prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non si integra l'ipotizzata condotta di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, in specie una ordinanza civile che imponeva all'imputata quale l.r. di un'impresa "terzo esecutato" in una procedura di pignoramento presso terzi il saldo del debito, che poi l'imputata ometteva di versare alla p.o., non essendo emersa prova certa che la stessa imputata abbia avuto contezza diretta e personale del provvedimento, che era stato depositato all'ufficio postale in assenza del destinatario, e neppure della comunicazione del legale che agiva esecutivamente, pervenuta sulla PEC aziendale

SENTENZA N. 129/22 Reg. SENT. – 24 gennaio 2022/26 aprile 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratica

TITOLO DI REATO:

Art. 388, c. 5, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché i fatti non sono punibili per particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

La condotta, integrante il delitto di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, realizzata dal custode giudiziario di beni mobili registrati che rifiutava, ometteva e ritardava atti del suo ufficio non presentandosi nei luoghi dove si doveva esperire il secondo incanto di vendita dei beni sottoposti a pignoramento ed essendo consapevole della fissazione di tale secondo incanto, non è punibile per particolare tenuità del fatto, rientrando tale fattispecie nei limiti edittali di operatività dell'esimente, non ricorrendo nel caso specifico alcuna condizione di esclusione ed essendo integrati, in base alla valutazione globale sul fatto così come concretamente commesso, gli indici-requisiti, della modalità della condotta, dell'esiguità del danno o del pericolo cagionato, dell'intensità del dolo o del grado della colpa, ex art. 133, c. 1, nn. 1, 2, 3, c.p.

SENTENZA N. 409/22 Reg. SENT. – 03 febbraio 2022/03 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 111, cc. 1 e 2, 81 cpv., 368, 372 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 531 c.p.p., non doversi procedere per estinzione per intervenuta prescrizione (art. 368 c.p.)

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché non punibile ai sensi dell'art. 384 c.p. (art. 372 c.p.)

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è punibile ai sensi dell'art. 384 c.p. la condotta di colui che, dopo avere sporto querela di natura calunniosa, nel conseguente procedimento penale confermi le dichiarazioni accusatorie false di cui alla querela, al fine di evitare di autoaccusarsi del reato di calunnia precedentemente commesso, sulla scorta del principio secondo cui non è punibile per il reato di falsa testimonianza il testimone che ribadisca nel processo le dichiarazioni accusatorie precedentemente rese, non essendo tenuto a modificare le false affermazioni originariamente riferite (fattispecie nella quale l'imputato aveva sporto querela calunniosa contro la moglie, accusandola di avere provocato lesioni al figlio minore, ed aveva poi confermato tali dichiarazioni nel processo, determinando altresì il figlio a rendere dichiarazioni false quale testimone nella stessa sede).

SENTENZA N. 318/22 Reg. SENT. 16 febbraio 2022 – 18 febbraio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 372 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Non è provato il delitto di falsa testimonianza nell'ipotesi in cui residui dubbio sulla falsità delle dichiarazioni dell'imputato, di contenuto asseritamente divergente rispetto a quelle precedentemente rese in fase di indagine, non risultando neppure nel caso di specie che l'imputato avesse nell'esame testimoniale negato l'autenticità della propria sottoscrizione al verbale di sit, contrariamente a quanto indicato nel capo di imputazione (fattispecie nella quale i due imputati erano sentiti come testimoni in un procedimento in materia di stupefacenti)

SENTENZA N. 275/22 REG. SENT. - 10.2.2022/10.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 367

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è configurabile il reato simulazione di reato ove un soggetto presenti una denuncia palesemente inverosimile e gli organi che la ricevono svolgano indagini al solo fine di stabilirne la veridicità e non per accertare i fatti.

SENTENZA N. 330/22 REG. SENT. - 10.2.2022/10.2.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: collegiale

TITOLO DI REATO: 367 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non può ritenersi provato il reato indebita percezione di erogazioni pubbliche ove non emerga la prova della fittizietà del sottostante rapporto lavorativo, cosicché essendo legittima l'erogazione di un'indennità di maternità è altresì legittimo il conguaglio percepito dal datore di lavoro.

SENTENZA N. 493/22 REG. SENT. - 7.3.2022/7.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 367; 483; 685

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provati i reati di simulazione di reato, falso e procurato allarme ove non sia possibile ritenere con certezza che il soggetto abbia simulato di avere subito la rapina dell'autovettura.

SENTENZA N. 737/22 Reg. SENT. – 28 marzo 2022/28 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 392 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Integra la fattispecie in rubrica la condotta di colui che interrompe e impedisce il proseguimento della delimitazione tra due terreni tramite posizionamento di paletti precedentemente concordato tra i tecnici dei due proprietari, facendosi arbitrariamente ragione da sé mediante violenza sulle cose; si applica tuttavia l'art. 131 bis c.p. vista la portata complessiva del fatto, la sua episodicità, l'assenza di violenza contro la persona, l'incensuratezza dell'imputato

SENTENZA N. 679/22 Reg. SENT. – 22 marzo 2022/20 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 3, c.p.p. assoluzione perché il reato è stato commesso da persona non imputabile

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato, evaso da una casa di cura durante l'esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari, deve essere assolto perché non imputabile, essendosi accertato che egli soffre di disturbo della personalità schizoaffettivo e che al momento del fatto versasse in condizione di incapacità di intendere e di volere

SENTENZA N. 591/22 Reg. SENT. – 14 marzo 2022/14 marzo 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 110, 393 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p., 131 bis c.p. assoluzione perché il fatto è di particolare tenuità (previa riqualificazione in art. 610 c.p.)

Art. 530 c.p.p., assoluzione per non avere commesso il fatto (previa riqualificazione in art. 610 c.p.)

RITO: Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'ipotizzato concorso in esercizio arbitrario mediante violenza sulle persone, secondo l'accusa realizzato in concorso dalle due imputate titolari di una azienda, le quali, dopo che era stato regolarmente ceduto da loro fratello un mulino elettrico alla persona offesa come da doc. allegata attestante pagamento, seguivano in auto la stessa p.o., bloccandola con l'auto di traverso alla strada, limitandone la libertà di movimento e minacciavano di querelarla per furto, non può essere accertato in capo a una delle imputate, che si era limitata a stare in macchina con contegno meramente passivo, qualificabile come connivenza non punibile; comunque il reato deve riqualificarsi in violenza privata, avendo agito le imputate non per esercitare un preteso diritto ma una potestà pubblica (bloccare le pp.oo. presunte autrici di furto), pertanto la condotta dell'imputata che effettivamente conduceva l'auto e minacciava la p.o., previa riqualificazione ex art. 610 c.p., pur integrandosi il reato, non è punibile per particolare tenuità del fatto, alla luce delle modalità della condotta in concreto, dei motivi a delinquere, dell'assenza di danno patrimoniale in capo alla p.o., dell'occasionalità della condotta

SENTENZA N. 713/22 Reg. SENT. – 24 marzo 2022/24 giugno 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

Deve pronunciarsi sentenza assolutoria mancando nel caso di specie la prova piena sia dell'integrazione dell'elemento oggettivo, sia dell'elemento psicologico del reato di evasione, non potendosi ritenere sussistente una consapevole e volontaria disobbedienza alla misura degli arresti domiciliari da parte dell'imputato che si era recato per pochi minuti presso una sartoria, attività artigianale di famiglia sita in un capannone che costituiva un unico corpo chiuso con la sua abitazione ed era accessibile anche dall'interno

SENTENZA N. 623/22 - REG. SENT. - 13.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 368 c.p.; artt. 81, 368, 372 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: mancando la prova che il denunciante-imputato fosse consapevole che l'incolpato non avesse commesso il fatto, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 648/22 REG. SENT. - 21.3.2022/25.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 385 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: Nel caso in esame, la mancanza di prova adeguata dimostrativa dell'allontanamento dell'imputato dal luogo degli arresti domiciliari e la presenza, di contro, di pregnanti argomenti in virtù dei quali è possibile ipotizzare la presenza dello stesso in abitazione, impongono l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 971/22 Reg. SENT. – 26 aprile 2022/25 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto costituisce reato

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato che, in ipotesi di accusa, aveva con denuncia dichiarato falsamente di avere smarrito un assegno poi consegnato ad altra persona, così implicitamente incolpandola del delitto di furto o ricettazione, quale prenditore del titolo, pur sapendola innocente, deve essere assolto, in quanto dall'istruttoria (transazione sottoscritta tra le parti; remissione querela) risulta più verosimile che l'imputato nel denunciare lo smarrimento del libretto di assegni abbia erroneamente ricompreso quello consegnato all'uomo quale corrispettivo di lavori, dovendosi ritenere la denuncia in contestazione una mera svista o disattenzione, inidonea ad integrare il dolo intenzionale di fattispecie

SENTENZA N. 927/22 - REG. SENT. - 20.4.2022/30.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 648 c.p.; art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato; art. 530 comma 1 c.p.p., perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: in relazione al capo a), poiché l'istruttoria ha pienamente dimostrato che l'imputato ricevette in ragione di un contratto di permuta l'escavatore senza essere a conoscenza della sua origine delittuosa, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato; in relazione al capo b), poiché le dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria sono veritiere, si impone l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.

SENTENZA N. 971/22 - REG. SENT. - 26.4.2022/25.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p., perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: mancando la prova che l'imputato abbia dolosamente dichiarato lo smarrimento dell'assegno e potendosi ragionevolmente ritenere che la denuncia di smarrimento in contestazione costituisca una mera svista o disattenzione, non idonea ad integrare l'elemento psicologico richiesto ai fini dell'integrazione del delitto in esame, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1118/22 Reg. SENT. – 11 maggio 2022/15 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 378 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p. assoluzione perché manca la prova che il fatto sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

I tre imputati, tratti a giudizio per avere fornito false dichiarazioni in sede di SIT nell'ambito di un procedimento a carico di altro soggetto per cessione di stupefacente, in tal modo agevolandolo a sottrarsi alla punizione senza concorrere nel reato presupposto, debbono essere assolti, mancando prova certa in atti della mendacità delle loro dichiarazioni quali persone informate sui fatti

SENTENZA N. 1045.22 - REG. SENT. - 4.5.2022/7.10.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 382, comma 2, c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non essendovi elementi per ritenere che gli imputati abbiano avuto conoscenza della diffida in termini coerenti per provvedere, si impone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 1167/22 - REG. SENT. - 16.5.2022/16.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 368 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché nel caso in esame, la denuncia di smarrimento concerne anche altri assegni sicché non può escludersi che l'assegno in oggetto sia stato poi rinvenuto ed usato senza aver consapevolezza che ne era stato denunciato lo smarrimento qualche anno prima, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, non essendo stata dimostrata aldilà di ogni ragionevole dubbio la sussistenza dell'elemento psicologico del reato.

SENTENZA N. 1279/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 392 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2 c.p.p. perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: non potendosi affermare al di là di oltre ogni ragionevole dubbio che l'imputato abbia agito animato dalla volontà di farsi ragione da sé e dall'intento di esercitare un preteso diritto nel ragionevole convincimento della sua legittimità, essendo plausibile che abbia realizzato la tramezzatura spinto dalla volontà di sfruttare a pieno le potenzialità di un fabbricato di sua proprietà, in quanto al momento dell'esecuzione dei lavori non v'era alcuna contesta giudiziale o di fatto avente ad oggetto il diritto esercitato dall'imputato ovvero altri diritti inerenti ai rapporti di vicinato, si impone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 1370/22 - REG. SENT. - 6.6.2022/6.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 377 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. perché il fatto non sussiste

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché la deposizione della persona offesa appare inidonea a sostenere in maniera tranquillizzante una sentenza di condanna, essendo le sue dichiarazioni intrinsecamente contraddittorie e contrastanti in maniera evidente con l'intero materiale probatorio, si impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

9. Delitti contro l'incolumità pubblica

SENTENZA N. 487/22 REG. SENT. - 4.3.2022/27.5.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 424 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché l'imputato non è imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è punibile il soggetto che ha commesso il fatto in una situazione di incapacità di intendere e volere.

SENTENZA N. 1943/22 Reg. SENT. – 3 ottobre 2022/13 dicembre 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Artt. 423, 449 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530, c. 2, c.p.p., assoluzione perché il fatto non sussiste

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato deve essere mandato assolto, difettando la prova dell'integrazione di un incendio – essendo stato cagionato dalle sue condotte tutt'al più un fuoco – in quanto nel caso di specie il fuoco non è divampato irrefrenabilmente, in vaste proporzioni, con fiamme divoratrici che si propagano con forza distruttrice, in modo tale da porre in pericolo l'incolumità di un numero indeterminato di persone

SENTENZA N. 1917/22 REG. SENT. – 29.9.2022/28.12.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 110, 424 co. 1 e 2 c.p.; 110, 424 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA

ASSOLUTORIA: l'imputato è stato assolto dai reati ascrittogli nel capo di imputazione in quanto non è risultata provata, al di là di ogni ragionevole dubbio, la riconducibilità alla condotta dell'imputato dei reati in contestazione. Si è pervenuti a tale conclusione in quanto nessuno dei testimoni escussi ha visto che ad incendiare le auto fosse stato l'imputato, né quest'ultimo è stato avvistato sul luogo del delitto dagli agenti intervenuti. Difatti, dall'istruttoria dibattimentale è emerso che le condotte delittuose fossero riconducibili esclusivamente ad altri due autori, nient'affatto in rapporti con l'imputato e i quali, anzi, nel ricostruire i fatti non hanno rivolto alcun riferimento al prevenuto. Di conseguenza, data la totale estraneità dell'imputato ai fatti di cui in contestazione, si è addivenuti all'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto.

SENTENZA N. 2387/22 REG. SENT. – 22.11.22;22.11.22

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 424 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, c.p.p. per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità penale dell'imputato in quanto non vi è prova che il medesimo abbia appiccato il fuoco dal quale è derivato il pericolo di incendio.

SENTENZA N. 699/22 REG. SENT. - 17.6.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 40, co. 1, lett. b), D.Lgs. 504/1995; 440 c.p.; 444 c.p.; 515 c.p. anche in relazione all'art. 516 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1, c.p.p. perché il fatto non sussiste; art. 530, comma 2, perché il fatto non costituisce reato

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nel caso di specie, in relazione al capo a), non ricorrendo i presupposti per l'integrazione della fattispecie, l'imputato va assolto perché il fatto non sussiste; in relazione ai capi b) e c), poiché i reati contestati sono punibili solamente a titolo doloso, non essendo emerso alcun elemento che induca a ritenere l'imputato consapevole che il prodotto acquistato contenesse elementi tali da renderlo inidoneo alla preparazione dei liquori, lo stesso va assolto perché il fatto non costituisce reato.

SENTENZA N. 948/22 Reg. SENT. – 21 aprile 2022/20 luglio 2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE:

Monocratico

TITOLO DI REATO:

Art. 424 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA:

Art. 530 c.p.p. e art. 88 c.p. assoluzione perché l'imputato non era imputabile al momento del fatto

RITO:

Ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA:

L'imputato va mandato assolto perché affetto da "psicosi schizofrenica – paranoica ed andamento cronico di grado severo, con ricorrenti fasi di riacutizzazione" certificata da documentazione medica e confermata dal perito, e pertanto non imputabile

SENTENZA N. 648/22 - REG. SENT. - 21.4.2022/20.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 424 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 1 c.p.p., perché non imputabile

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: poiché emerge incontestabilmente che l'imputato al momento del fatto fosse incapace di intendere e volere, essendo affetto da psicosi schizofrenica-paranoica, si impone l'assoluzione perché non imputabile al momento del fatto.

10. Delitti contro l'ambiente

SENTENZA N. 494/22 REG. SENT. - 7.3.2022/7.3.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: 81, comma 2, 110, 452 bis, 635, comma 2, 674, 734 e 638 c.p., 137 d.lgs. n. 152 del 2006 e 181 bis d.lgs. n. 42 del 2004; 81, comma 2, 110 c.p. e 256, comma 1, d.lgs. n. 152 del 2006; 81, comma 2, 110 c.p. e 256 comma 1 d.lgs. n. 152 del 2006

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530, comma 2, per non aver commesso il fatto

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: non è possibile ritenere provata la responsabilità dell'imputato per reati correlati ad inquinamento ambientale ove lo stesso sia legale rappresentante di una società con un ruolo limitato e non strettamente attinente alla conduzione di un impianto di depurazione.

11. Delitti contro l'economia pubblica, l'industria o il commercio

SENTENZA N. 1286/22 - REG. SENT. - 26.5.2022/29.7.2022

COMPOSIZIONE DEL TRIBUNALE: monocratica

TITOLO DI REATO: art. 5, comma 1, lett. a) L. 283/1962; art. 515 c.p.

FORMULA ASSOLUTORIA: art. 530 c.p.p. in relazione alla sussistenza della causa di non punibilità di cui all'art. 131**bis** c.p.

RITO: ordinario

SINTESI DELLE RAGIONI A FONDAMENTO DELLA PRONUNCIA ASSOLUTORIA: nonostante non vi sia dubbio sulla ricorrenza di tutti gli elementi costitutivi dei reati contestati all'imputata essendo emerso che l'imputato poneva in commercio formaggio che, sulla base di quanto riportato in etichetta, doveva essere interamente prodotto con latte di pecora, mentre all'esito del campionamento e dei successivi accertamenti emergeva la presenza di siero di latte vaccino, non ricorrendo alcuna delle condizioni di esclusione dell'applicazione della norma di cui all'art. 131**bis** c.p. e a cagione sia delle modalità e non abitualità della condotta, sia dell'esiguità del danno e del pericolo cagionato, si impone l'assoluzione per particolare tenuità del fatto.